

Orario
continuato!

martedì-sabato 9.15-19.30
lunedì 15.30-19.30

Godina



9 771592 169000

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, largo Anconetta 3, tel. (0431) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

Orario
continuato!

martedì-sabato 9.15-19.30
lunedì 15.30-19.30

Godina

ANNO 123 - NUMERO 8
SABATO 10 GENNAIO 2004
€ 0,90

La polemica sul «caso Pera» Fazio, possibili dimissioni dopo l'ultimo scontro

ROMA Il governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, potrebbe dimettersi durante il fine settimana dopo i nuovi violentissimi attacchi prodotti dalla battaglia, molto caustica («Pera chi?»), seguita all'intervista del presidente del Senato Pera. All'origine di questa eventuale resa ci sarebbero però anche le indiscrezioni sugli ultimi ritocchi al testo del disegno di legge che riforma le autorità, messo a punto dal ministro della funzione pubblica, Luigi Mazzella. Il concetto è quello che



Antonio Fazio

ne. Insomma preservare l'autonomia di Bankitalia facendosi da parte. Intanto lo scontro tra maggioranza e opposizione è salito molto di tono, anche se tutti sembrano voler distinguere il futuro di Bankitalia dal caso Fazio. Significative in proposito le parole di Pierluigi Castagnetti: «L'intervento di Pera è stato molto grave perché una volta, quando parlava il presidente del Senato, si supponeva lo facesse a nome del Presidente della Repubblica». Sul caso Parmalat sia da destra

Bankitalia, come tutte le altre Authority, dovrebbe avere un responsabile con incarico valido cinque anni. Il governatore sarebbe orientato alle dimissioni anche da un'altra motivazione: separare la persona Antonio Fazio dal ruolo e soprattutto dall'istituzio-

● A pagina 4

Rispettate in tutte le città le fasce garantite. Ma l'adesione è stata massiccia ovunque

Sciopero trasporti senza caos

Anche a Trieste sono circolati pochissimi mezzi pubblici
A Gorizia fa il pieno il bus transfrontaliero con autista sloveno

LE CARRETTE DEL CIELO



Nella lista nera compagnie aeree albanesi e croate

● A pagina 2 Nella foto controlli a Fiumicino su un aereo delle Albanian Airlines.

ROMA Il temuto «venerdì nero» è stato meno drammatico del previsto. Lo sciopero degli autoferrotranvieri proclamato dai Cobas ha bloccato bus, tram e metropolitane ma non ha causato il caos che ci si aspettava. Non ci sono stati gli «stop selvaggi», che avrebbero fatto saltare le fasce di garanzia previste per legge e così è stato solo il traffico a risentire del fermo. Forte comunque l'adesione allo sciopero in tutta Italia. Anche Trieste è stata appiedata dallo sciopero, ma anche qui le fasce garantite sono state rispettate. I mezzi in circolazione sono stati comunque pochissimi, e la penalizzazione più forte l'hanno subito giovanissimi e anziani in una giornata di normale apertura degli uffici, dei negozi e delle scuole. A Gorizia, invece, un fenomeno inedito (altro grattacapo per i sindacati): Un autista sloveno ha neutralizzato, almeno in parte, lo sciopero. Al volante del pullman transfrontaliero, ha effettuato regolarmente il proprio servizio. E l'autobus ha fatto il pieno, essendo in certe ore l'unico mezzo che attraversava la città.

● A pagina 3

Un treno percorre
25 chilometri
senza macchinista:
panico a Calalzo

● A pagina 6

Nuova tecnica
per i passeur:
oltre il confine
in bicicletta

● Barella a pagina 6

Iraq: la missione
italiana prorogata
al 30 giugno.
Nuova strage

● A pagina 7

Morto a 94 anni

Bobbio coscienza critica dell'Italia



Disegno di Paolo Marani.

TORINO È morto il filosofo e senatore a vita Norberto Bobbio. 94 anni, era stato ricoverato il 27 dicembre nel reparto di cardiologia universitaria delle Molinette di Torino, dove lavora uno dei tre figli. Dal 7 gennaio le sue condizioni si erano aggravate, non era più cosciente e respirava con una maschera ad ossigeno. Con Norberto Bobbio scompare una delle più autorevoli coscienze critiche dell'Italia.

● Alle pagine 26-27
Bertinetti, Pasquino,
Fucillo, Greblo

I sindacati verso un altro sciopero generale

Maroni: pensioni, nessuna trattativa

ROMA Si profila un nuovo scontro frontale tra governo e sindacati sulle pensioni. Non c'è possibilità di accordo, dice il ministro del lavoro Roberto Maroni, all'indomani della trattativa sulla previdenza con i sindacati. Ore e ore di colloquio non sono servite ad altro che a mettere in evidenza le distanze tra le parti, dice. Maroni ritiene che non ci possa essere una vera e propria trattativa. Da parte loro, i sindacati ventilano un nuovo sciopero generale, dopo l'incontro previsto lunedì con il governo, sui cui esiti sono molto pessimisti.



Roberto Maroni

Confronto Girotondini-Ulivo
Prodi: decido io se candidarmi

● A pagina 4

Le indagini a Milano: perquisita la sede della Bank of America, sequestrati documenti

L'incubo Parmalat su Torviscosa

Ma produttori e sindacati sono fiduciosi: «L'azienda è sana»

MONFALCONE Anche la Torvis rischia grosso nel crack finanziario Parmalat. L'azienda regionale infatti è controllata da Eurolat - azienda Parmalat - proprietaria della centrale di Torviscosa e dichiarata insolvente su richiesta del commissario straordinario Enrico Bondi. L'attività casearia Torvis rappresenta un giro d'affari di miliardi di euro e assorbe il prodotto di 16 aziende regionali. Ma il rischio che con il crollo Parmalat possa venir meno anche la sua controllata è giudicato una possibilità remota dall'Associazione produttori caseari del Friuli Venezia Giulia e dai sindacati di settore, i quali affermano che - al di là del dissesto finanziario operato da Tanzi e Tonna - le aziende sono sane. Nell'ambito delle indagini, ieri a Milano è stata perquisita la sede della Bank of America: sequestrati molti documenti. Mentre si è costituito Giovanni Bonici, ex direttore di Parmalat Venezuela.

● A pagina 5

Truffa farsesca

di Alfredo Recanatesi

Le cifre fanno impressione: verso il gruppo Parmalat la Banca di Roma vanta crediti per 393 milioni di euro, Banca Intesa ne vanta per 360, 300 il San Paolo, 150 Unicredit. Sono cifre che fanno impressione, certo; e questo ha fatto gridare allo scandalo per le banche che quei crediti hanno concesso e hanno fatto reclamare nuovi e più incisivi controlli.

L'impressione per la dimensione del dissesto - oltre un punto percentuale del Pil nazionale - e per la grossolanità quasi farsesca della truffa sottostante - dalle certificazioni di deposito fatte con lo scanner, alle finte forniture come quella di latte in polvere a Cuba, all'ex centralista titolare di decine di società - giustificano la sorpresa, lo sdegno, la rivolta morale. La giustificano nell'uomo della strada eccitato dalla rilevanza mediatica della vicenda; non la giustificano in chi ha il dovere deontologico di un minimo di documentazione prima di esprimere giudizi.

● Segue a pagina 5

Troppi impuniti

di Ferdinando Camon

L'affare Parmalat, visto dal basso, dalla gente comune, appare ben diverso da quel che dicono i giornali. In primo luogo, è un baratto. Un gruppo d'imbroglioni ha pensato che andare in galera per alcuni anni, in cambio di parecchie migliaia di miliardi di vecchie lire, è conveniente. È un buon affare. Questo affare sta marcendo. Molti di loro sono già in galera, altri stanno per entrarci: ma i miliardi non saltano fuori, nessuno dice dove sono.

Noi (noi Stato, noi legge, noi risparmiatori) pensiamo che nessun industriale, finanziere, operatore di Borsa, sia tentato di compiere un simile affare, perché le pene lo spaventano. Pensiamo cioè che il rapporto tra galera e profitto sia per loro sconvolgente. Ma sarebbe sconvolgente se la galera fosse tanta e il profitto poco. Nelle grandi truffe, come questa, succede esattamente il contrario: il profitto è immenso e la galera minima.

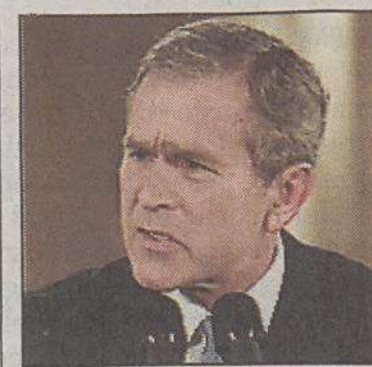
● Segue a pagina 2

Popovic, Pecan e Stular accusano Lubiana

Minoranza italiana: appoggio dei tre sindaci «costieri» dopo le dimissioni di Battelli

CAPODISTRIA Minoranza italiana emarginata il Slovenia: dopo aver avuto il sostegno dell'organizzazione degli sloveni in Italia, il deputato italiano al Parlamento sloveno Roberto Battelli - dimissionario per protesta dalla Commissione per le minoranze - incassa anche la clamorosa solidarietà dei sindaci di Capodistria, Isola e Pirano: Boris Popovic, Breda Pecan, Vojka Stular. «È inutile vantarsi dell'alto grado di tutela della minoranza, se poi i dettami di legge non vengono applicati e rispettati», dicono gli amministratori locali del litorale sloveno approvando la protesta di Battelli. Per Breda Pecan anzi Battelli ha sbagliato a non dimettersi prima. E dai commenti dei sindaci emerge anche un malessere per il «centralismo di Lubiana» e l'incomprensione «non solo verso le minoranze, ma verso tutta la popolazione costiera».

Bush annuncia:
«Andremo su Marte
e sulla Luna»



George W. Bush

È già campagna
elettorale:
il Presidente
rilancia lo spazio

● A pagina 7

● Sabatti a pagina 9

Danilo Tomat, 56 anni, si accascia al suolo durante una partita amatoriale a Guardiella. Inutili i soccorsi

Muore d'infarto sul campo di calcio

TRIESTE Drama su un campo di periferia l'altra sera. Mentre al «Primo Maggio» di Guardiella si stava disputando una partita di un torneo amatoriale di calcio a sette, vi ha perso la vita Danilo Tomat, 56 anni, stroncato da un infarto fulminante.

Nel corso di un'azione di gioco Tomat improvvisamente si è sentito male ed è stramazzato a terra. È stato subito soccorso dagli altri giocatori. «Ricordo che respirava a fatica come se d'un tratto stesse soffocando», dice l'arbitro che è stato tra i primi a cercare di

aiutare il calciatore. Chiamato il 118, pochi minuti dopo è arrivata un'ambulanza. Le condizioni di Tomat sono apparse subito gravissime. L'uomo è stato sottoposto a terapia d'emergenza sul posto, ma neppure il defibrillatore attivato dai sanitari ha potuto riattivare il battito cardiaco.

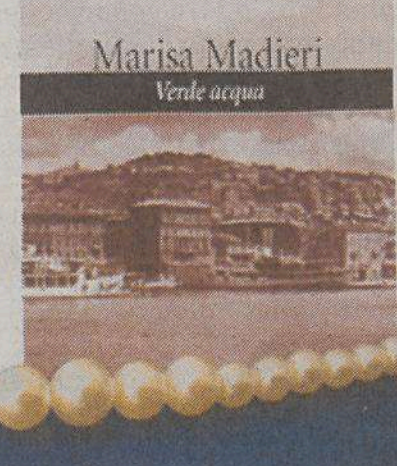
Sgomenti i compagni di gioco. «Danilo era un bravo giocatore, ma soprattutto un amico - dicono -; era un vero atleta, ma soprattutto una persona di grande umanità».

● Barbacini a pagina 17

Aggiungi una perla alla tua collana

È ancora
in edicola con
IL PICCOLO

“Verde acqua”
di Marisa Maderi



DA DOMANI INIZIA LA SVENDITA

Fiera del
BIANCO

SCONTI E OFFERTE
SPECIALI

monti

SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA
E PER LA CASA

TRIESTE - via S. Spiridione 5

MONFALCONE - via Duca d'Aosta 14

VIDUSSI
SALDI
dal 7 gennaio 2004 per 9 settimane

www.kataweb.it

Nuovo numero unico 702.1000.702. Collegati a Internet con Kataweb a tariffa locale.

Ispezione a sorpresa a Fiumicino su un vettore dell'Albanian Airlines ma a bordo del velivolo non è stata riscontrata alcuna irregolarità

Aerei croati e albanesi finiscono sulla lista nera

La compagnia di Fiume si difende: «È un errore». L'Italia pronta a addestrare il personale di volo di Tirana

ROMA C'è anche Air Adriatic, una compagnia aerea croata nella lista nera italiana delle cosiddette compagnie poco affidabili in materia di sicurezza. Mentre dopo la decisione delle autorità inglesi di render nota la black list delle compagnie aeree alle quali i cieli inglesi sono interdetti, tra cui l'Albanian Airlines che invece vola regolarmente sul nostro Paese, l'Italia scende in campo e si dichiara pronta a dare una mano all'Albania per garantire la massima sicurezza negli scali e sui voli della compagnia di bandiera. La decisione è arrivata al termine di un vertice che si è svolto ieri alla Farnesina e al quale hanno partecipato, tra gli altri, l'Enac, l'Enav e il ministero dell'Interno: ne è scaturita la disponibilità fin dalla prossima settimana, fermo restando la volontà del governo albanese, ad addestrare il personale addetto alla sicurezza e ai controlli negli scali albanesi e a valutare opportuni adeguamenti infrastrutturali dell'aeroporto di Tirana in modo da renderlo rispondente alle normative europee. L'inserimento della compagnia albanese nella lista nera, ha ribadito da Tirana il direttore della compagnia Felix Baci, non è dovuta agli standard di sicurezza degli aerei quanto al problema dell'emigrazione clandestina.

In attesa di una risposta dall'Albania, la decisione del governo inglese di render noti i nomi delle compagnie aeree «off limits», e la tragedia del Boeing della Flash Airlines inabissatosi nelle acque del Mar Rosso con oltre 130 persone, han-

La lista nera degli aerei

La Gran Bretagna ha messo al bando dai propri cieli otto compagnie aeree considerate poco sicure:

- Guinea equatoriale
- Gambia
- Liberia
- Tagikistan
- Sierra Leone
- Guinea Eq.
- Congo
- Rep. del Congo
- Camerun
- Rep. dem. del Congo
- Albania



In Italia
Nel 2003 sono stati effettuati 2.085 controlli
Le compagnie interdetto

- Croazia (Air Adriatica)
- Libano (Gr Aviation)
- Bulgaria (Amus Air)
- Congo (Heva Bora)
- Russia (Grizdubova)

no già prodotto due risultati: la convocazione da parte dell'Enac di una riunione per mercoledì 14 gennaio con al centro la sicurezza

dei voli e un'ispezione scattata ieri mattina sul volo dell'Albanian Airlines atterrato all'aeroporto di Fiumicino. All'incontro saranno

presenti le associazioni di settore Assaereo, Ibar, Confavio, Astoi e Fiafet, il rappresentante del comitato consultivo degli operatori e



Fiumicino: l'aereo dell'Albanian Airlines che è stato ispezionato dagli esperti dell'Enac.

degli utenti dell'Enac, rappresentanti del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'obiettivo è quello di «valutare le iniziative da prendere al fine di assicurare agli utenti le garanzie che devono essere fornite dai tour operator

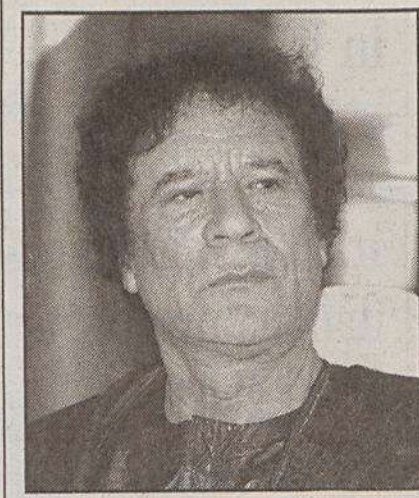
nella scelta dei vettori aerei». E proprio ieri il presidente dell'Astoi, l'associazione che riunisce i tour operator italiani, Giuseppe Boscosuro, ha comunque assicurato che fin dalla fine degli anni novanta i tour operator non utilizza-

no i vettori che l'Enac ha interdetto al traffico dal 2002.

Quanto all'ispezione sul volo Ba 146 atterrato a Fiumicino, si è trattato, spiega il responsabile in Italia dell'Albanian Airlines Silvana Pedica, di un «controllo do-

cumentale e non tecnico». Due funzionari Enac sono saliti a bordo e hanno controllato documenti concernenti la revisione dell'aereo, il certificato di navigabilità e rumorosità, l'assicurazione e l'abilitazione al volo dell'equipaggio. «Tutto è risultato in regola» ha aggiunto Pedica, che ha poi difeso la compagnia aerea albanese finita tra i cattivi: «Altro che carrette dei cieli, i nostri aerei vanno in manutenzione ogni 6 mesi alla British Aerospace in Inghilterra, sono stati acquistati in Inghilterra e la manutenzione è effettuata da ingegneri inglesi». L'Enac ha confermato che non sono stati riscontrati problemi e che si è trattato di ispezioni rispondenti al programma Safa.

«Aver inserito Air Adriatic nella lista nera italiana è un errore totale» afferma Zeno Singer, direttore del traffico della compagnia che ha la sede amministrativa a Fiume e quella tecnico-operativa all'aeroporto di Altura a Pola. «È una mazzetta incredibile per la nostra immagine - prosegue Singer - e non so spiegarci perché sia successo. Ho già comunque preso contatto con l'Enac e il ministero dei Trasporti italiani». La compagnia, fondata nella primavera del 2001 ha in dotazione quattro aerei «Md 80» da 167 posti ciascuno ed è specializzata in voli charter soprattutto durante la stagione turistica. In particolare collega Pola con Germania, Francia e Gran Bretagna. A Pasqua dello scorso anno era stata avanzata la proposta di un collegamento da Pola con Trieste con aerei più piccoli, rimasta però lettera morta.



Muhammar Gheddafi

Tripoli risarcirà le vittime del volo francese Uta esploso nel 1989

PARIGI In nome dell'ambita pace con l'Occidente, dopo il clamoroso annuncio della sua rinuncia alle armi di distruzione di massa il colonnello Gheddafi ha fatto ieri un altro, importante passo, forse definitivo per spianare i rapporti con quel mondo nel quale vuole entrare a tutti i costi a testa alta. Dopo lunghi ed estenuanti negoziati, ha dato finalmente

il via libera ad un accordo per risarcire le famiglie delle 170 vittime dell'attentato aereo contro il DC-10 della compagnia francese Uta, esploso sul deserto del Tenere, in Niger, il 19 settembre 1989.

Un gesto interpretato dagli interessati come un'ammissione di colpevolezza della Libia, attesa da 14 anni. Anche se Saleh Abdu Sa-

lam, il figlio del rais libico e direttore esecutivo dell'omonima Fondazione - presieduta dal fratello Seif-el-Islam - che ha condotto le trattative, si è affrettato ad affermare che i sei libici (tra cui un cognato di Gheddafi e numero due dei servizi libici, Abdallah Senoussi) condannati all'ergastolo, nel 1999, in contumacia da un tribunale francese «sono as-

solutamente innocenti». E ha chiesto al governo francese «di dar loro la possibilità di difendersi».

Poco importa, a chi da oltre 14 anni aspetta giustizia: il denaro che riceverà sarà la prova della colpevolezza di Tripoli. Anche se la ragione di quella strage in cui perirono 54 francesi e dieci italiani rimarrà per sempre sconosciuta, quando

ieri il ministro degli Esteri Dominique de Villepin e il suo collega libico Abdelrahman Shalgham hanno annunciato ufficialmente l'accordo sul risarcimento, tra i famigliari delle vittime presenti al Quai d'Orsay si è levato un fragoroso applauso. Per ogni vittima, Tripoli sborserà un milione di dollari, in quattro rate, per un totale di 170 milioni.

Sotto controllo dopo Fiumicino e Malpensa anche altri sette scali collegati con l'Oriente. L'Organizzazione mondiale della sanità si attende altri casi

Bertolaso: «L'allerta Sars durerà fino al 22 gennaio»

Il direttore della Protezione civile spiega che la guardia resterà alta fino al Capodanno cinese

Dopo la tragedia di Sharm el Sheikh gli inquirenti parigini stanno valutando eventuali azioni suicide dell'equipaggio

La Francia indaga sui piloti egiziani

PARIGI Gli inquirenti francesi indagheranno accuratamente sull'equipaggio egiziano dell'aereo che è precipitato in mare al largo di Sharm-el-Sheikh. In particolare, si apprende a Parigi da fonti della polizia, sarà esaminata qualsiasi possibilità di legami con gruppi terroristici.

Nel ricordo di molti, al momento del tragico incidente di sabato 3 gennaio, si è riavvicinata la catastrofe del Boeing delle linee aeree egiziane Egyptair, che precipitò nell'Atlantico al largo delle coste americane nell'ottobre del 1999. Morirono 217 persone e l'inchiesta appurò che il pilota fece cadere l'aereo appositamente, con l'intento di suicidarsi.

Per il momento, la commissione rogatoria internazionale preparata dal giudice istruttore incaricato delle indagini, André Dando, non ha avuto ancora effetti per i ritardi nella «navetta» fra le magistrature dei due paesi. Per questo motivo, nessun poliziotto francese ha ancora cominciato a lavorare in concreto su quanto accaduto. L'inchiesta in corso si è finora limitata agli aspetti tecnici del disastro.

Appena la procedura lo consentirà, gli 007 francesi cominceranno a passare sotto la lente d'ingrandimento la biografia dei membri dell'equipaggio, in particolare quelle del pilota e del secondo. Duplice l'obiettivo: scoprire

anche il minimo aggancio con gruppi terroristici o appurare eventuali problemi psicologici.

Quattro sono le ipotesi valide per la sciagura aerea del Boeing 737 della Flash Airlines: un incidente o un guasto tecnico, un errore di pilotaggio, un atto terroristico o un atto suicida da parte del pilota. Fin da pochi minuti dopo l'incidente, le autorità egiziane hanno ampiamente privilegiato la prima ipotesi.

Ma pronta arriva la replica della compagnia aerea egiziana. Il pilota e il copilota dell'aereo della Flash Airlines, non avevano «alcun legame con gruppi fondamentalisti islamici né sofferivano di problemi psicologici»: lo ha precisato stasera il presidente della Compagnia, Mohamed Nour, smentendo così qualsiasi causa umana nella tragedia. Nour ha reagito dunque con durezza alle voci secondo cui gli inquirenti francesi starebbero pensando di aprire un'inchiesta sull'equipaggio dell'aereo, per stabilire eventuali legami con fondamentalisti o turbe psichiche. «Sono c... Non so nulla di questa inchiesta», ha tagliato corto il presidente della compagnia, affermando che è necessario bloccare questo tipo di illazioni. «Quando verrà recuperata la scatola nera, tutto sarà chiarito», ha aggiunto, dichiarandosi convinto al «cento per cento» che si è trattato di un incidente tecnico.

ROMA L'allerta durerà fino al Capodanno cinese. La scadenza del prossimo 22 gennaio fa paura, persino in Europa. In quell'occasione di festa, una delle più sentite in Oriente, le famiglie si riuniscono, chi studia o lavora lontano torna a casa per qualche giorno: insomma, ci sono centinaia di milioni di persone che viaggiano attraverso il Paese.

E il rischio di una diffusione incontrollata del virus della Sars aumenta in modo incontrollato. Così anche l'Italia si attrezza: il direttore generale della Protezione civile Guido Bertolaso ieri ha annunciato che la guardia anti-Sars rimarrà alta almeno fino a quella data. La malattia non è stata ancora debellata - ha spiegato - ragion per cui in Italia sono sempre attivi i filtri agli aeroporti sperimentati a partire dalla scorsa primavera per i voli provenienti dall'Estremo Oriente. «In Italia siamo tranquilli perché quando c'è un nuovo caso mettiamo in atto dei filtri. Dopo Fiumicino e Malpensa

dal 30 dicembre abbiamo esteso questi filtri ad altri 7 aeroporti italiani per i voli di scalo provenienti dall'Oriente». E i filtri saranno mantenuti fino a quando l'Organizzazione Mondiale della Sanità non cesserà l'allarme. L'Oms teme che i casi sospetti di Sars nelle prossime settimane aumenteranno perché i sintomi provocati dal micidiale coronavirus (febbre incessante, tosse secca, naso che cola) sono molto simili a quelli provocati dai comuni malanni invernali.

«Alcune di queste malattie potrebbero anche sfociare nella polmonite atipica», scrive l'Oms nel suo sito web, «ed è probabile che altri casi sospetti saranno registrati nelle prossime settimane». Da mesi le autorità di Pechino temono la riapparizione della Sars. Ma per ora è stato accertato un solo caso di polmonite atipica e si attendono i risultati degli esami condotti su una cameriera di ristorante con sintomi preoccupanti. Il rischio che si ripeta un'epidemia si-



Ufficiali sanitari esaminano alcuni zibetti appena macellati.

mile a quella che l'anno scorso provocò oltre 800 vittime in tutto il mondo (350 delle quali nella sola Cina) sembra per ora scongiurato.

Ma l'allarme resta alto. L'Oms ha mandato un team di quattro esperti nel Guangdong, la provincia che l'anno scorso fu all'origine dell'epidemia e dove quest'anno è stato accertato il primo e finora unico caso (un produttore televisivo 32enne, per

giorni rimasto in isolamento e ora dimesso). Il team cercherà soprattutto di indagare l'origine del virus: il timore che all'origine dell'epidemia possa esserci lo zibetto ha indotto le autorità a ordinare una vera e propria strage dei piccoli mammiferi, la cui carne è considerata una prelibatezza dai cinesi. Il giovane ex-malato di Sars però ha detto di non aver mai mangiato zibetti.

DALLA PRIMA PAGINA

Per rendere la galera minima, si punta sempre sulla stessa leva: il cuore. Il grande imbroglione, portato in prigione, vestito di gran marca, saluta il mondo con gesto spavaldo (anche Tanzi lo ha fatto); e un attimo dopo, sbattuto in galera, si dichiara malato di cuore. Il carcere e il suo cuore diventano incompatibili. E allora, presto o tardi, si profila la soluzione degli arresti domiciliari. A questo punto, il baratto di cui si parlava all'inizio diventa il seguente: molte migliaia di miliardi in cambio di una vita in casa: salotto, televisore, famiglia, amici. Cenette, brindisi. Non c'è dubbio: è un «affare» superlucroso.

L'affare è stato impostato questa volta con spudorata violenza: affinché i soldi non vengano più trovati, sono stati spacciati i computer a martellate. Qui c'è qualcosa di sottile, che il nostro diritto non afferra bene, e che non riesce a condannare come dovrebbe: se le cose restano impostate così, e questo gruppo di malviventi va sotto processo e viene condannato, viene condannato per un reato già commesso e concluso. Mentre il reato è

sempre in corso. Questi non hanno estorto ai risparmiatori ventimila miliardi, come dicono ora i conti. Ma continuano a estorcerli e a tenerseli giorno dopo giorno.

Bisognerebbe che la condanna fosse a tot anni di galera, magari pochi, magari uno solo, ma da conteggiarsi a partire da quando cessano di delinquere, e cioè rivelano dove sono i soldi. Non lo rivelano mai? Muoiono in carcere? Colpa loro, e loro volontà. Qualcosa del genere abbiamo visto col sequestro Celadon: i sequestratori, un'intera famiglia, erano stati catturati pochi minuti dopo il riscatto, ma al processo tutti, compresa una bimbetta di pochi anni, mentivano: «Chi è quello in mezzo?», «Non lo so», «Ma scusa, non è tuo padre?», «Non lo so». Tutti pronti ad andare in galera per un paio di decenni, ma con la volontà, una volta usciti, di ritrovare i miliardi. Col caso Parmalat è la stessa cosa. Bisognerebbe, non che il mal di cuore di Tanzi fosse un'attenuante per Tanzi, ma che il mal di cuore di tutti i risparmiatori che lui ha rovinato diventasse un'aggravante per lui. Questo bisognerebbe.

Terza cosa che la gente non capisce: la difficoltà di punire le banche e le società di re-

Troppi impuniti

Un'altra cosa che, vista dal basso, dalla gente comune, appare inspiegabile, è perché i soldi non tornino indietro. C'è sempre un sistema per farsi pagare. Con l'insolvenza dei bond dell'Argentina, l'associazione dei risparmiatori americani aveva avanzato una richiesta che sulla carta sembrava folle, ma che mostrava comunque dove ci si può attaccare: l'Argentina non può restituire una lira? Ceda la Patagonia. E poi, come mai l'Argentina, se non era in grado di pagare i bond appena emessi, era pronta a fare un'altra emissione di bond? Se non paga, sia interdetta dalle emissioni per trent'anni. Era come condannare lo stato dell'Argentina all'ergastolo.

Terza cosa che la gente non capisce: la difficoltà di punire le banche e le società di re-

sione dei conti. Se una banca piazza bond che sa che sono senza copertura, dovrebbe coprirli lei, fino all'ultimo euro. Non tutti i bond emessi, ma quelli che lei ha piazzato. Se una società di revisione garantisce bilanci che invece sono falsi, dovrebbe rispondere della falsità, fino all'ultimo euro. La casa madre della società di controllo dei bilanci, con sede poniamo negli Stati Uniti, non può sganciare una casa-figlia, con sede poniamo in Italia, anni dopo che quest'ultima ha sottoscritto bilanci falsi: doveva sganciarla al momento della firma, altrimenti ne risponde. Se una società che controlla se le aziende sono corrette non s'accorge che una sua filiale è corrotta, cosa controlla? E veniamo alla Consob e alla Banca d'Italia. Qui è in atto un palleggiamento delle colpe, e non voglio prendere posizione, perché non è il mio campo. Ma un principio dovrebbe valere: se tutti due, o una delle due, doveva vigilare e non l'ha fatto, dovrebbe rispondere del danno che ha provocato.

Ultima cosa: i paradisi fiscali. Sono sempre stati uno scandalo. Non si capisce per-

ché, se una società ha impianti in Italia e lavora in Italia, poi abbia sedi fiscali in isole sperdute (la Parmalat nelle isole Cayman). Questo vale anche per cantanti, attori, piloti di Formula 1. Se l'Italia li paga e li fa ricchi, dovrebbero aver sede in Italia, e basta. E pagare le tasse in Italia.

Ultimissima cosa, i prestanome. Non condivido la pena che la stampa mostra per un poveraccio, umile dipendente della Parmalat, che adesso risulta (a sua insaputa) proprietario, dirigente o consigliere di mezza cinquantina d'aziende. Sarebbe quel che si dice un «prestanome». Pare che adesso voglia collocarsi tra le parti offese, e chiedi i danni. Ma lui firmava. La sua firma valeva. Se firmava un documento, chi risponde di quel documento, lui o io? La sua firma era un ingranaggio necessario a tutto il meccanismo. Chi firma, dovrebbe sapere cosa firma. Lo scandalo Parmalat è una macchina complessa. Ogni ingranaggio ha la sua responsabilità. Qui non c'è niente d'innocente. Tranne le vittime.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

TRASPORTI
NEL CAOS



ROMA I Cobas raccolgono la protesta degli autoferrotramviari. In tanti, anche quelli che non si vedono rappresentati dal sindacalismo di base, hanno scelto di scioperare per protestare contro l'accordo raggiunto prima di Natale sull'adeguamento economico del contratto nazionale.

Le aziende di trasporto parlano di un'adesione, a livello nazionale, del 25%, ma nelle città gli addetti che ieri hanno incrociato le braccia sono stati molti di più: il 75% alla Metro di Roma, che è rimasta chiusa dalle 9 alle 17; il 61% all'Atm di Milano e con punte del 90% a Firenze e Brescia, del 98% a Venezia, dell'80% a Genova.

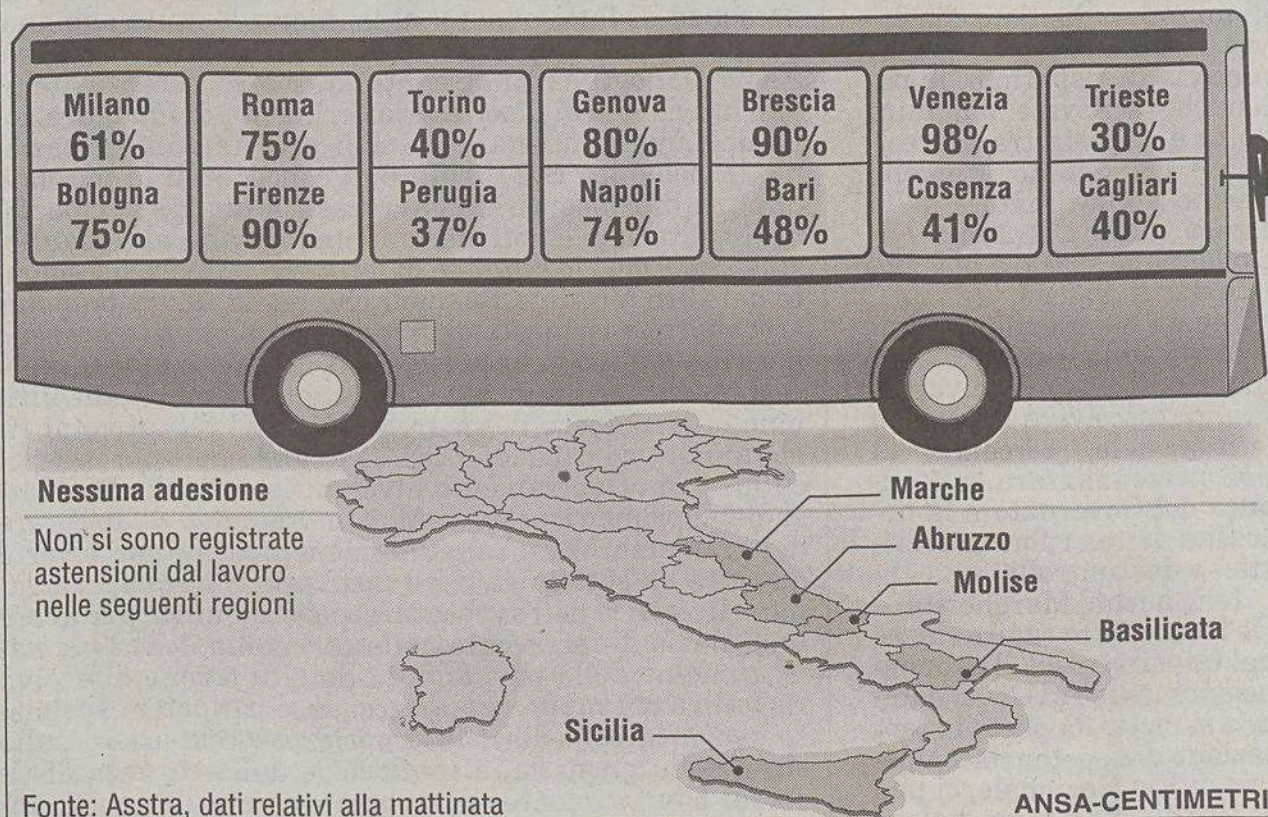
«Non è una situazione che sta sfuggendo di mano al sindacato. Si parla tanto delle grandi città ma l'Italia è fatta di grandi realtà e nella stragrande maggioranza la gente ha lavorato», afferma il leader della Cisl, Savino Pezzotta che nel pomeriggio ha affrontato la questione del trasporto pubblico anche in occasione del vertice con Epifani e Angelletti.

Adesione anche di lavoratori di altre sigle alla manifestazione indetta dai sindacati di base contro l'accordo raggiunto dai confederali a Natale

Bus, tanti disagi ma servizi minimi garantiti

I Cobas cantano vittoria: il contratto va rivisto. Il sottosegretario Sacconi: lo sciopero è fallito

La mappa delle adesioni



Non si sono registrate astensioni dal lavoro nelle seguenti regioni

«Con l'eccezione di qualche grande città lo sciopero è fallito» sostiene anche il sottosegretario al Welfare, Maurizio Sacconi ma i sindacati di base, ieri, non stavano nella pelle. Lo sciopero

ro è riuscito: sono state rispettate alla lettera le fasce di garanzia e fatti tutti gli sforzi per garantire da subito il servizio alla ripresa del-

NUOVE AGITAZIONI

Mercoledì ferrovieri fermi 8 ore a Milano

E già si annuncia un nuovo sciopero nei trasporti che, colpendo stazione Centrale di Milano (nella foto), non mancherà di avere ripercussioni su molti viaggiatori in transito. Il personale di esercizio (manovratori, verificatori e macchinisti) che lavora alla Centrale di Milano sarà in sciopero per 8 ore mercoledì 14, dalle 9 alle 17. Lo ha reso noto Trenitalia, precisando che lo sciopero è stato indetto dalle organizzazioni sindacali Orsa, Uilt, Sma e Ugl.



la fascia di rispetto pomeridiana. «Oggi (ieri, ndr.) c'è stata un'adesione altissima che ha dimostrato l'unità dei lavoratori al di là delle sigle, tenendo conto che noi dovremmo rappresentare non oltre il 10% dei lavoratori» afferma uno degli esponenti dei Cobas di Milano, mentre il coordinatore nazionale dei sindacati di base, Pier Paolo Leonardi invita Sacconi a ascoltare «chi veramente rappresen-

ta i lavoratori». «Sacconi dice - farebbe bene a riflettere sui risultati eccezionali del nostro sciopero e a adoperarsi perché le prossime settimane non siano interessate da nuove agitazioni. L'unica cosa che deve fare il sottosegretario - aggiunge Leonardi - è convocarci rapidamente e democraticamente discutere con chi ha dimostrato, senza ombra di dubbio, di rappresentare i lavoratori».

Dura, ovviamente, la posizione dell'Asstra, l'associazione che rappresenta le aziende di trasporto locale: lo sciopero, dice, «non solo è incomprensibile ma addirittura inammissibile nei confronti dei cittadini, dei lavoratori e della situazione reale del settore. La vertenza contrattuale degli autoferrotramviari si è chiusa, il sindacato di base si è chiamato fuori e senza neanche aspettare che i lavoratori di-

cano la loro, continua a soffiare su un fuoco che dovrebbe essere spento». Intanto l'assemblea dei lavoratori dei trasporti pubblici milanesi che aderiscono a Cgil, Cisl e Uil ha approvato all'unanimità un documento con cui viene proclamato lo stato di agitazione e il blocco degli straordinari per i prossimi giorni. Secondo la Uil locale non è neppure escluso il ricorso ad un nuovo sciopero.

Sul tavolo dei confederali c'è anche la questione del referendum sull'accordo raggiunto a dicembre. La Cgil insiste e ricorda che c'è tempo fino al 31 dicembre per sciogliere tra i lavoratori le riserve sull'accordo del 20 dicembre. «Referendum subito e se i lavoratori del trasporto pubblico locale dovessero bocciare l'accordo nazionale del 20 dicembre, Cgil, Cisl e Uil devono ritirare la firma dall'intesa e riprendere il confronto» sostiene Gian Paolo Patta, della segreteria nazionale della Cgil, il quale osserva che «la protesta dei lavoratori è molto forte anche se non in tutto il Paese».

Il segretario delle Rdb del Friuli Venezia Giulia: se non ci ascoltano bloccheremo il trasporto senza fasce garantite

A Trieste è guerra di cifre sull'adesione

Blocco quasi totale secondo gli autisti, un mezzo su tre in giro per l'azienda

TRIESTE Una città appiedata dallo sciopero, il decimo in due anni, degli autobus. Così è apparsa ieri Trieste. Anche se tra l'azienda e le Rappresentanze sindacali di base promotori dell'agitazione è scoppiata una guerra di cifre, sono stati obiettivamente pochi i mezzi in circolazione con gravi disagi per tutte le fasce della popolazione. La penalizzazione più forte l'hanno subita giovanissimi e anziani in una giornata di normale apertura degli uffici, dei negozi e delle scuole e oltretutto disturbata da una pioggia persistente che ha reso ancora più difficile qualsiasi spostamento.

Questo il fuoco incrociato delle cifre: dei 164 autobus che dovevano circolare ieri mattina dopo le 9, hanno

ANCHE LA TRENNOVIA FERMA

Anche il tram di Opicina è rimasto vittima ieri dello sciopero degli autoferrotramviari. Fortemente penalizzata (in circolazione un mezzo soltanto) anche la linea 17 che serve l'università. Hanno funzionato a ranghi ridotti la 9 e la 10, le due linee più frequentate. Completamente tagliate la 8 al mattino e la 15 e la 16 al pomeriggio. La pioggia però ha dissuaso chi non ne avesse immediata necessità a uscire di casa. Il traffico a Trieste è stato comunque più sostenuto che in qualsiasi

altra giornata, ma per fortuna non si è formato alcun ingorgo gigantesco. La circolazione è stata resa però ancora più difficile dalla presenza di vaste chiazze d'olio in particolare in piazza Foraggi e lungo viale D'Annunzio che hanno richiesto l'intervento di mezzi per la pulizia del manto stradale. Momento particolarmente critico le sei del pomeriggio allorché si sono verificati pressoché contemporaneamente ben cinque incidenti stradali, ma per fortuna senza alcun ferito.

viaggiato normalmente secondo Trieste trasporti 57, con un'adesione allo sciopero del 67 per cento, secondo le Rdb invece hanno scioperato il 95 per cento degli autisti. Dopo le 16 dovevano essere in circolazione 152 bus. Quanti lo erano effettiva-

mente? «Quarantadue», ha detto l'azienda, con un'adesione del 72,3 per cento. «Ventidue», hanno ribattuto i sindacalisti. Adesioni minori si sono invece registrate tra gli impiegati e gli operai dell'azienda. Sono state pienamente ri-

spettate ieri dai lavoratori le fasce di garanzia e tutti i mezzi hanno svolto regolare servizio tra le 6 e le 9 e tra le 13 e le 16. Ciò soltanto ha evitato una completa paralisi di qualsiasi attività. Le dichiarazioni fatte ieri dal sottosegretario al Welfare,

Maurizio Sacconi secondo il quale «lo sciopero è fallito» hanno fatto però andare letteralmente in bestia i sindacalisti e in particolare il segretario regionale delle Rdb, Willy Puglia il quale ha auspicato che «il tavolo delle trattative venga riaperto nonostante le provocazioni del governo e delle aziende sembrano strumentalmente orientate a obbligarci a ulteriori mobilitazioni senza più nemmeno il rispetto delle fasce orarie garantite».

Le richieste delle Rdb sono per un aumento di 106 euro al mese e un forfait di 3000 euro di arretrati. Il contratto già sottoscritto da Cgil, Cisl, Uil, Cisl e Ugl prevede invece 81 euro al mese e 970 euro di arretrati. Ma allo sciopero di ieri han-



Trieste: un autobus rientra ai depositi di via D'Alviano per lo sciopero. (Tommasini)

no sorprendentemente aderito anche simpatizzanti di queste sigle che non hanno evidentemente gradito quella firma. «C'è un disagio diffuso che anche noi abbiamo percepito già prima della firma dell'accordo - ha dichiarato Stefano Seppi della Filt-

Cgil - e che è dimostrato dall'adesione a questo sciopero, obiettivamente superiore al previsto. Anche la differenza tra gli aumenti chiesti e quelli concessi dovrà essere coperta dal prossimo contratto».

Secondo cifre sindacali un autista di bus neoassunto con contratto di formazione lavoro guadagna 870 euro al mese, uno con 9 anni di anzianità 1100 euro, uno con un'anzianità superiore e una decina di ore straordinarie, 1370 euro al mese.

Silvio Maranzana

Un autista sloveno di mattina alla guida del mezzo istituito a cavallo del confine fra le due città

Ma il pullman transfrontaliero va

A Gorizia sciopero in parte vanificato dal nuovo collegamento

GORIZIA Un autista sloveno «neutralizza» lo sciopero del trasporto pubblico urbano ed extraurbano indetto dalle organizzazioni sindacali di base.

Non è una trovata dell'Azienda provinciale trasporti (Apt) né il frutto di un'improvvisa precettazione del prefetto di Gorizia, Pasquale Vergone. Bensì la curiosità - ma sgradita ai sindacati - conseguenza della normale attività del bus transfrontaliero che da oltre un anno collega quotidianamente e con più corse al giorno la stazione ferroviaria di Gorizia al centro di Nova Gorica.

È accaduto che ieri mattina al volante del pullman transfrontaliero ci fosse un autista sloveno della compagnia Aurigo che opera in collaborazione con l'Azienda provinciale trasporti. L'autista sloveno, che ovviamente non era interessato allo stato di agitazione dei colleghi italiani, ha effettuato regolarmente il proprio servizio. Così sull'autobus, che attraversa tutta la città ed effettua anche delle fermate intermedie, sono saliti pure gli utenti che normalmente utilizzano i bus Apt delle altre linee. Per que-



Il bus transfrontaliero mentre varca il confine.

sto, almeno a Gorizia, le conseguenze dello sciopero sono state quasi irrilevanti per i cittadini rispetto ad altre zone.

Non solo. Il bus transfrontaliero ha continuato ad effettuare il suo regolare servizio anche al pomeriggio con un autista italiano che non ha aderito allo sciopero.

Ma la vicenda non è piaciuta ovviamente agli orga-

nizzatori provinciali dell'agitazione. «Non possono compromettere così la buona riuscita della nostra iniziativa sindacale», ha sottolineato il delegato sindacale della Confederazione unitaria di base, Franco Zotti, che proprio sotto i suoi occhi ha visto salire diversi pendolari sul bus della slovena Aurigo. Ha aggiunto Zotti: «Non solo. I vertici dell'Apt hanno orga-

nizzato i turni in modo che gli autisti interessati fossero quelli non appartenenti al nostro sindacato».

E sull'adesione allo sciopero si è scatenato un vero e proprio balletto di cifre. Con una divaricazione notevolissima fra i dati forniti dai sindacati e quelli ufficiali dall'Apt. Per i promotori dello sciopero la partecipazione lo sciopero ha avuto punte del 70 per cento a Gorizia. Il direttore dell'Apt, Giuseppe Zampieri ha invece diramato due note di aggiornamento sull'adesione allo sciopero. Alla mattina, secondo l'Azienda provinciale dei trasporti, hanno incrociato le braccia il 16 per cento degli autisti con punte del 21 per cento per quanto riguarda il servizio urbano e del 25 per il servizio extraurbano mentre negli uffici tutti hanno lavorato regolarmente.

Al pomeriggio, l'adesione sarebbe addirittura scesa al 12,5 per cento fra gli autisti del servizio urbano e al 24 per cento nel servizio extraurbano. «Non c'è stata alcuna violazione - aggiunge Zampieri - sul rispetto delle fasce orarie dei servizi minimi da garantire».

Francesco Fain

mobili
AIRORE

APERTO anche domenica e lunedì pomeriggio

STRAORDINARIA PROMOZIONE DI INIZIO ANNO

SCONTI FINO AL 50%

CERVIGNANO DEL FRIULI
S.S. 52 PALMANOVA - GRADO - TEL. 0431 32011

Il Centrosinistra si oppone alla Superauthority voluta da Tremonti ma dice di sì a una riforma sui controlli dei risparmi. Nulla di fatto in Consiglio dei ministri

Fazio scaricato pure dall'Ulivo: dimissioni in vista

Rutelli e Fassino: «Troppi errori nei controlli». Il Polo concorda e punta ad un'intesa «bipartisan»

Il ministro Maroni ha deciso di varare lo stesso la riforma. I sindacati pronti allo sciopero generale

Pensioni, è rottura quasi definitiva

ROMA Non c'è possibilità di accordo, dice il ministro del lavoro Roberto Maroni, all'indomani della trattativa sulla previdenza con i sindacati. Ore e ore di colloquio non sono servite altro che a mettere in evidenza le distanze tra le parti, dice lui. «È stato un confronto sicuramente utile, ma senza possibilità di un accordo formale, tanto che il ministro non crede che dopo lunedì si possa sperare nell'apertura di una vera e propria trattativa. Si tratterebbe solo di un modo per rallentare la riforma».

Questo sempre secondo il ministro. Secondo i sindacati, invece, si sente sempre aria di sciopero generale. Lo sostiene persino Savino Pezzotta, segretario della Cisl, trattativista ad oltranza. Anche la Cisl valuterà l'ipotesi di uno sciopero generale contro la decisione del governo di andare avanti con la riforma della previdenza. Se c'è rottura dei negoziati, c'è possibilità di uno sciopero generale. In vista dell'incontro di lunedì, il leader cislino ha confermato il suo pessimismo. «Lunedì vedremo quali sono le decisioni del governo. Sulla base di queste costruiamo la nostra risposta. Mantenendo, quindi, il mio pessimismo».

Aria di rottura definitiva, dunque. Il fatto è che, a titolo di preliminare, i sindacati hanno chiesto di ritirare la legge delega. In essa, il governo fa una distinzione tra lavoratori giovani e anziani e decurta per i primi i contributi per la pensione. Creando questo doppio regime, il sindacato teme che sia a rischio, per il prossimo futuro, la stessa erogazione delle pensioni. Perché sono i contributi di oggi che pagano le pensioni. Quasi a i conti del governo non convince i sindacati. Stando ai calcoli dell'Inps la vera gobba delle spese previdenziali non dovrebbe esserci prima del 2035, il che renderebbe meno comprensibile il perché di tutta questa urgenza del governo. Senza contare che qualsiasi calcolo non tiene conto di eventuali aumenti dei contributi, bensì di una contrazione dell'occupazione.

pazione.

In questo quadro, si dovrebbe avere, dicono i sindacati, un decremento della spesa a partire dal 2050 in poi. «Il governo - ha detto Pierpaolo Baretti, Cisl - non considera nemmeno le novità introdotte nelle



Il ministro Maroni

riforma del mercato del lavoro». Sull'incremento della spesa previdenziale oggi pesano per l'85 per cento i contributi previdenziali dei lavoratori dipendenti, mentre il 15 per cento degli autonomi è destinato a crescere. La Cgil proprio su questo ha fatto marcia. Non solo. «Nella formazione della voce previdenziale ci sono forme di assistenza che nel nostro paese vengono contrabbandate come pensioni», ha commentato Moreno Piccinini della Cgil. I sindacati confederali sono molto critici con le parole di Maroni: «Dovrebbe astenersi da pareri personali».

ha rilevato il numero due della Uil Adriano Musi perché il ministero del Lavoro è un luogo istituzionalmente interessato alle mediazioni e alla pace sociale. L'interesse del ministro dovrebbe essere sempre e comunque quello di trattare per evitare traumi al Paese, avremmo, quindi, ritenuto più corretto che si limitasse a comunicare che sarà il Consiglio dei ministri a decidere riportando correttamente i rilievi e le proposte del sindacato».

Secondo Cgil, Cisl e Uil, la scelta su quanto accadrà spetta al governo. È stato lo stesso Musi a chiarirlo: «Se la risposta del governo sul confronto sarà negativa e se il parere personale del ministro del Welfare diventasse la posizione del governo, quindi un rifiuto a recepire le osservazioni del sindacato, è chiaro che la risposta sarà adeguata all'insensibilità delle decisioni del governo».

Ieri comunque si sono levate le voci di protesta dei sindacati dei pensionati che hanno organizzato un corteo a Torino. «Diamo il nostro contributo alle iniziative delle Confederazioni», ha detto Miniati, Uil, «spero che si affronti il problema delle non autosufficienze».

ROMA Mentre il Governo prende tempo e rinvia alla prossima settimana l'esame di un provvedimento che dovrà rafforzare i controlli in materia di risparmi, le polemiche sollevate dal duro botta e risposta tra il presidente del Senato Marcello Pera e il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio lasciano spazio a maggiori spazi di dialogo.

Sia da destra che da sinistra si punta, anche se non mancano le asprezze verbali, a circoscrivere lo scontro istituzionale, cercando di non personalizzare sulla figura del Governatore la necessità di una riforma del sistema dei controlli.

Ieri anche Margherita e Ds hanno fatto capire che se dal Governo cessa il cannonaggio sul Governatore e si mette da parte la tentazione di depotenziare i poteri di Via Nazionale, ci può essere spazio per un dialogo sulla riforma. E tornano a circolare voci su possibili dimissioni del Governatore, amareggiato per le ombre che la vicenda Parmalat sta gettando sulla Banca.

Ad aprire uno spiraglio è stato in mattinata Francesco Rutelli. «L'Ulivo è assolutamente unito nel difendere l'istituzione Banca d'Italia, nel volere dare più poteri alla Consob a tutela dei risparmiatori - ha spiegato - ma allo stesso tempo dico che la Banca d'Italia si difende accettando se ci sono state delle manchevolezze. Se emergerà, dall'indagine parlamentare, che non ci sono state, sarà più forte di prima. Ma in caso contrario nessuno potrà essere al di fuori di una verifica». E su questo dovrà essere raggiunto «un accordo con la maggioranza». Quello cui l'Ulivo

ANNO GIUDIZIARIO

«Possiamo modificare il nostro atteggiamento solo in presenza di fatti nuovi e al momento non ne abbiamo avuti». Il presidente del Consiglio nazionale forense, Remo Danovi, ha confermato in una conferenza stampa l'intenzione di disertare la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, lunedì prossimo in Cassazione, in polemica con il rifiuto di concedergli la parola e dunque di consentire all'avvocatura una partecipazione «sostanziale e non meramente formale» alla manifestazione. Dopo lo scambio di lettere con il vice presidente del Csm Virginio Rognoni che ha detto di non poter accogliere la richiesta degli avvocati perché la prassi e il cerimoniale non lo consentono, Danovi ha fatto sapere di aver ricevuto in questi giorni telefonate dal Quirinale e da Palazzo dei Marescialli, «nel tentativo di rimediare alla situazione», riscontrando nei suoi interlocutori «un atteggiamento diverso rispetto alla freddezza delle prime risposte». «Mi si è promesso di discutere del problema in un secondo momento, ma non è certo questo - ha sottolineato - il fatto nuovo che aspettavo». Il vertice dell'avvocatura insiste quindi per avere uno spazio di intervento nella cerimonia del 12 gennaio, in nome della pari dignità della funzione difensiva rispetto a chi rappresenta l'accusa, e per poter esprimere senza intermediari le proprie preoccupazioni sullo stato della giustizia, a cominciare dalla carenza di risorse. Diversamente, dovrebbero essere disertate anche le cerimonie che si terranno nelle Corti d'appello: i presidenti di alcuni ordini hanno già deciso di farlo, ha riferito Danovi, altri pensano di essere presenti solo per leggere un comunicato che solidarizza con il Cnf. Un confronto sulla linea da tenere si terrà in una riunione convocata per lunedì pomeriggio a Roma.

si oppone però è la creazione voluta da Giulio Tremonti, che di questo ha parlato ieri con Silvio Berlusconi in Sardegna, di una «superautorità» di nomina politica. Scelta cui si oppongono anche alcuni ambienti di maggioranza come Udc e An. Ieri, anche per l'assenza di Tremonti e Berlusconi, il Consiglio dei ministri ha «saltato» l'argomento, anche se il ministro Rocco Buttiglione ha assicurato «che non stiamo perdendo tempo». Della questione si occuperà oggi An con una proposta di Fini in assemblea.

In serata anche dal leader dei Ds Fassino è stato spiegato che in questo momento la difesa dei risparmiatori viene prima di altre cose. «Nella vicenda Parmalat non c'è nessuno che ha fatto il proprio dovere. L'azienda ha falsificato i bilanci e coloro che dovevano controllare che fossero giusti e sani li hanno accreditati facendo in modo inadeguato il loro mestiere». Per una volta i toni del centrosinistra sono accolti con una certa soddisfazione dal Governo. «Mi pare che le dichiarazioni di Rutelli - ha spiegato il ministro dell'

Agricoltura Giovanni Alemanno - vadano nella giusta direzione. È molto importante arrivare ad accordi bipartisan sull'indagine parlamentare». Su cui anche il presidente della Camera Pierferdinando Casini ha espresso piena fiducia.

Intanto, come detto, le voci si sono rincorse nei palazzi della politica per tutto il giorno. Rilanciate con grande enfasi dal Tg4. Il governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, potrebbe dimettersi durante il fine settimana dopo i nuovi violentissimi attacchi prodotti dalla battuta, molto caustica («Pera chi?»), seguita all'intervista del presidente del Senato Pera. All'origine di questa eventuale resa ci sarebbero, però, più delle polemiche che le indiscrezioni sugli ultimi ritocchi al testo del Ddl che riforma le authority, messo a punto dal ministro della funzione pubblica, Luigi Mazzella. «Se in consiglio dei ministri dovesse prevalere l'orientamento di fissare un incarico a tempo per il Governatore, lo strumento c'è già ed è quello della riforma a cui ho lavorato», ha sottolineato ieri sera lo stesso Mazzella. Il concetto è quello che Bankitalia, come tutte le altre Authority, dovrebbe avere un responsabile con incarico valido cinque anni.

Ma, e questo è l'aspetto forse scatenante, come per il Cda della Rai l'approvazione del provvedimento potrebbe far scattare le nomine. In pratica la nuova regolamentazione determinerebbe la necessità di procedere ad un decreto di nomina. Per le Authority appena rinnovate si tratta di un automatismo ma per Bankitalia potrebbero sorgere problemi molto seri.

Il presidente della Commissione europea ribadisce la posizione ribadita da tutti i leader dell'Ulivo riuniti in un vertice

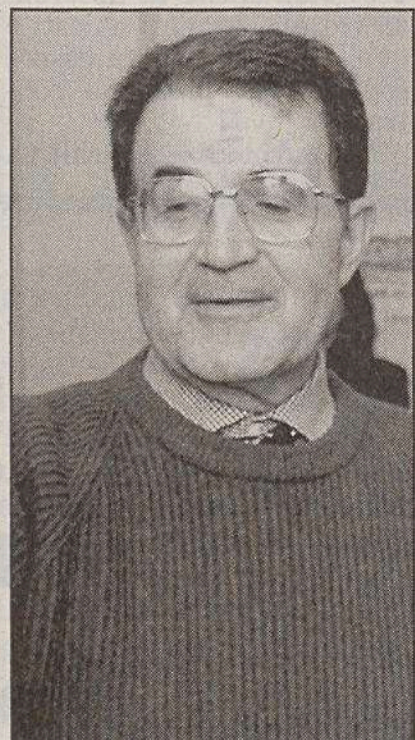
Prodi: «Sarò io a decidere se candidarmi»

Rutelli: «L'appuntamento degli italiani con il Professore è per le politiche»

ROMA «Quando sarà ora, sarò io a decidere se candidarmi o no». In serata è lo stesso Romano Prodi a confermare quello che ieri pomeriggio ha ripetuto un po' tutti i leader dell'Ulivo. E cioè, appunto, che a dire l'ultima parola sulla sua candidatura per le prossime elezioni europee di giugno sarà solo il Professore, e a tempo debito.

E tempo le accuse della Casa delle libertà, il centrosinistra va al contrattacco: «È sconcertante l'accusa Vannino Chiti, coordinatore della segreteria Ds - che si continui a disquisire sulla candidatura di Prodi, mentre davvero incompatibile è la candidatura di Silvio Berlusconi. Che senso ha, infatti, che un capo del governo, già membro del Consiglio europeo, si candidi al Parlamento europeo?».

Per quanto riguarda Prodi, Francesco Rutelli ribadisce invece che di certo c'è solo che si tratta del «candidato naturale» dell'Ulivo per il 2006. «L'appuntamento del Professore con gli italiani - sottolinea - è quello per le elezioni politiche».



Il presidente Prodi

In un doppio incontro, prima quello ristretto ai segretari dei partiti che daranno vita alla lista unitaria, poi quello allargato alle altre forze dell'Ulivo (Verdi e Pdci, perché l'Udeur non ha partecipato), il centrosinistra ha cercato di tracciare

SINISTRA EUROPEA

Il partito della sinistra europea che nascerà domani a Berlino, unificando in un'unica lista otto partiti comunisti europei, non sarà la Bolognina di Rifondazione. Fausto Bertinotti, alla vigilia della kermesse tedesca, vuole stroncare i malintesi con i quali la base italiana di Rifondazione si è trovata. «Rifondazione resterà comunista non per pigrizia ma perché non c'è termine più efficace per definire la volontà di alternativa al capitalismo», dichiara il segretario nella conferenza stampa con la quale ha presentato la due giorni di Berlino. Sia come sia, mentre nell'Ulivo non è ancora sciolto il dilemma di quante saranno le liste, nell'area della sinistra alternativa c'è movimento. Oggi e domani con Bertinotti si ritroveranno a Berlino i comunisti francesi e austriaci, rappresentanti della spagnola Izquierda unida, i ciprioti di Akel, i greci del Synaspismos e i lussemburghesi della Sinistra. Scopo della riunione sarà definire la bozza di uno statuto, un manifesto politico della sinistra europea.

il cammino dei prossimi mesi. Di individuare un percorso che eviti le trappole della litigiosità continua e dell'autolezionismo, vizi tutt'altro che scongiurati.

Le quattro forze che fin qui hanno aderito alla lista unitaria (Ds, Margherita, Sdi e repubblicani) hanno deciso di dar vita, nei prossimi giorni ad una «iniziativa» nei confronti di Antonio Di Pietro e dell'Italia dei

Valori. In sostanza un'apertura «condizionata»: via libera cioè all'ingresso dell'ex Pm e del suo partito nella lista comune, a patto però che Di Pietro si impegni a rispettare programmi e regole che saranno decise insieme. Una risposta arriverà già fra oggi e domani, quando a Roma si riunirà l'assemblea nazionale dei girtondi a cui parteciperanno sia i leader dell'Ulivo

che Di Pietro, oltre a Nanni Moretti e ai rappresentanti storici dei movimenti. «Un passaggio importante», l'ha definito Chiti. Di certo un passaggio da cui si capirà meglio il tasso di unità del centrosinistra in vista delle europee.

La lista unitaria andrà comunque avanti, verso l'appuntamento di metà febbraio che dovrebbe costituire il battesimo ufficiale. Non si chiamerà probabilmente «Lista Prodi», perché Verdi e Pdci hanno chiesto che il riferimento a Prodi sia comune a tutte le forze dell'Ulivo, ma potrebbe contenere un qualche riferimento al simbolo al presidente della Commissione europea. «È per favore - ha chiesto Chiti ai giornalisti - non chiamatela più tricolore, è un'alleanza che rappresenta più del 90 per cento dei voti dell'Ulivo, merita più rispetto».

Intanto il centrosinistra spedisce un «altolà» alla maggioranza su par condicio e accorpamento delle elezioni amministrative ed europee.

Andrea Palombi

Vertice nazionale dopo i contrasti interni

An, in assemblea per la verifica Fini: «Oggi ci conteremo. Vedrò qual è l'indice di gradimento»

ROMA Gianfranco Fini chiederà oggi all'Assemblea Nazionale di An il pieno sostegno alla sua linea politica dopo il discorso di Gerusalemme (che ha provocato qualche malumore nel partito) ed in vista della verifica di governo chiesta a Berlusconi. Il leader di An illustrerà la sua relazione e poi, ha affermato ieri, «vedremo che indice di gradimento avrà, come credo si debba fare in un partito democratico».

Dall'assemblea nazionale (il «parlamentino» di An composto da oltre 500 membri, alcuni di diritto, altri nominati dai vertici) non si attendono sorprese clamorose, anche se diversi potrebbero essere gli interventi in contrasto con la linea Fini. Non è nemmeno certa la presenza del governatore del Lazio Francesco Storace che ha dato vita ad «Italia sociale», la corrente di opposizione interna che ha riscosso molti consensi soprattutto tra la base del partito. Ha troppi impegni, hanno riferito i suoi collaboratori. Un colloquio telefonico con il coordinatore di An Ignazio La Russa (definito da Storace «piacevolissimo») potrebbe però averlo convinto ad intervenire.

Fini si dice tranquillo e sicuro della compattezza di An anche perché, ha ripetuto ieri, la sua linea politica che ha segnato lo strappo netto e definitivo con il fascismo e con il vecchio Msi «non è un consiglio che ho tirato fuori dal cappello, ma sono dieci anni, da Fiumi, che c'è questo percorso». E coloro che non condividono queste tesi «da tempo hanno smesso di votarci, in cambio ne abbiamo acquistati tanti di più». Fini ha anche escluso di puntare a sostituire Sil-

vio Berlusconi come leader della Cdl. «Non è un obiettivo né mio né di altri», assicura, e Berlusconi «è in carica vivo e vegeto». E questo è un argomento che interessa soprattutto ai giornalisti ma «non è un mio problema».

Nella relazione all'assemblea nazionale il vicepresidente del consiglio non affronterà soltanto i problemi interni, ma illustrerà soprattutto quelli che potrebbero essere gli scenari politici futuri partendo dalle questioni attuali sul tappeto. Sarà quindi una relazione «a 360 gradi», dice il coordinatore Ignazio La Russa che aggiunge: oggi An dà la via alla verifica per far ripartire il governo con una squadra eventualmente ritoccata. Non ci sarà nessuna guerra ma «un processo per far crescere la coalizione e rilanciare l'azione di governo».

Ha anche anticipato che Fini oggi affronterà il caso Parmalat presentando una sua proposta in materia di tutela del risparmio. Per le elezioni europee, inoltre, An non chiude la porta ad una lista unica, «ma se i due partiti del Ppe non sono d'accordo noi non ne discutiamo neppure». Quanto alle richieste di Francesco Storace, La Russa ha assicurato che in An nessuno le sottovaluta.

Il portavoce di An Mario Landolfi indica i due principali nodi da sciogliere nella verifica di governo: richiesta di una maggiore collegialità nel governo soprattutto per le questioni economiche; ed un aggiornamento del programma. Nessuno pensa, ha precisato, a «disarticolare» il ministero dell'Economia ma le scelte principali devono essere decise tutti insieme, «collegialmente».

Elvio Sarrocco

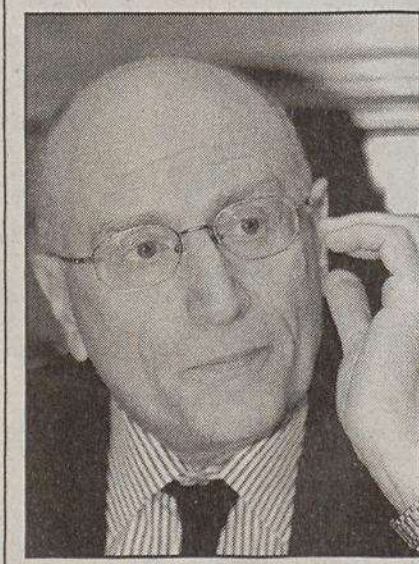


Gianfranco Fini

NOMINE AGLI ESTERI

L'ambasciatore era stato designato a Bruxelles nel 2001 per la sua grande esperienza europea: ora riprende il suo vecchio incarico

Vattani torna alla Farnesina: direttore generale



Umberto Vattani

ROMA L'ambasciatore Umberto Vattani torna alla carica di direttore generale della Farnesina, che aveva ricoperto dal '97 al 2001 avviando e gestendo una radicale riforma del ministero, dopo avere guidato la rappresentanza permanente d'Italia presso la Ue in una fase particolarmente delicata della costruzione europea, culminata nel semestre di presidenza di turno italiana.

Reduce dal successo ottenuto con la preparazione del G8 di Genova, che lo aveva impegnato a tempo pieno per quattro mesi,

Vattani era stato designato a Bruxelles nell'agosto del 2001.

Sul suo nome si era realizzata un'ampia convergenza tra il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il presidente del consiglio Silvio Berlusconi e l'allora ministro degli Esteri Renato Ruggiero, in considerazione della grande esperienza sulle questioni europee che egli aveva maturato come consigliere diplomatico di tre presidenti del Consiglio e della sua formazione economica.

Vattani, nell'ottobre del

'90 nello staff dell'allora premier Giulio Andreotti, era stato tra gli artefici del successo conseguito a Roma dall'Italia quando nonostante l'opposizione britannica fu dato il via alla Conferenza intergovernativa (poi sfociata nel Trattato di Maastricht e nella nascita della moneta unica europea), e che durante il governo di Romano Prodi era stato impegnato in prima persona nell'offensiva diplomatica che aveva consentito all'Italia di essere tra i primi paesi idonei, nel '99, all'ingresso nell'area dell'Euro. Aveva co-

siavuto modo di seguire da vicino il passaggio cruciale dalle monete nazionali alla moneta unica europea.

Partendo per Bruxelles dopo essere stato per tre anni al vertice dell'amministrazione della Farnesina, Vattani aveva lasciato un'impronta di forte innovazione. Aveva guidato e gestito l'applicazione di una riforma complessiva del ministero degli Esteri; aveva realizzato un processo di informatizzazione che ha posto la Farnesina all'avanguardia nell'ambito della pubblica amministrazione.

Pubblicità

Capelli: diradamento che avanza?

Arriva Crescina Alo-Frenina Trattamento Combinato

In Farmacia

Che cosa chiedono ai ricercatori di Labo uomini e donne colpiti da diradamento progressivo?

Non tanto e non solo che li si aiuti a favorire la crescita fisiologica dei capelli nelle aree diradate - funzione specifica del preparato Crescina Alo-Frenina da essi brevettato - quanto piuttosto a contenere, a limitare il subdolo avanzare del diradamento progressivo, si da arginare il fenomeno e conservare il patrimonio di capelli ancora vitali e presente sul cuoio capelluto.

A ciò si presta il trattamento combinato Crescina Alo-Frenina. Crescina aiuta la crescita naturale dei capelli nelle aree colpite da diradamento.

Alo-Frenina aiuta a limitare l'avanzare del diradamento progressivo. L'azione combinata del trattamento è data dall'applicazione a giorni alterni di Crescina e Alo-Frenina.

Crescina e Alo-Frenina sono preparati ad uso topico di impiego cosmetico in fiale. Non agiscono sui follicoli completamente atrofizzati.

Il trattamento combinato Crescina e Alo-Frenina può essere richiesto al farmacista nel dosaggio più adatto all'intensità del diradamento già in atto.

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA TUA CITTÀ

Miracolo sulla linea a binario unico che collega la pianura al Cadore e «blindata» per l'emergenza. Il convoglio si è fermato in cima a una salita

Il trenino di Calalzo viaggia per chilometri da solo

Ha preso l'abbrivio senza macchinista e passeggeri e ha raggiunto in discesa i 120 km orari senza deragliare

CALALZO Sembra più un film che non una storia vera quella successa ieri pomeriggio nella parte finale della tratta ferroviaria Padova-Calalzo. Una storia che ha come protagonista un treno. Un treno che da solo, senza macchinista né passeggeri a bordo, ha percorso 25 chilometri tra Calalzo e Castellavazzo tenendo in scacco per 40 minuti centinaia di persone: vigili del fuoco, polizia, carabinieri, ferrovieri, protezione civile e personale sanitario. Tra le 13.04 e le 13.46 erano tutti a caccia del treno «fantasma». Tutti pronti a intervenire se il treno, composto da due carrozze, fosse passato nei punti a loro assegnati. E tutti pronti al peggio se fosse deragliato. Per questo motivo il traffico ferroviario è stato interrotto e un tratto della statale Alemagna, quella che costeggia la linea ferroviaria, è stata chiusa al traffico. Tutto perché, pare, il macchinista alla stazione di Calalzo si era dimenticato di azionare il freno.

Il treno fantasma arriva in perfetto orario, alle 12.56, alla stazione di Calalzo. Si tratta del Regionale 5749 che dovrebbe ripartire, dopo quasi 20 minuti, alle 13.14, per Ponte nelle Alpi. Ma alle 13.04 il treno è già in viaggio. E proprio all'Ufficio movimento che i dirigenti della stazione di Calalzo si accorgono che qualcosa non va. Il sistema elettronico dell'ufficio segnala che il treno del pri-

mo binario, che dovrebbe partire da lì a 10 minuti, è già in movimento. Sorpresi ma non allarmati i dirigenti pensano che il macchinista stia ancora facendo manovra. Escono in fretta dall'ufficio e trovano il binario completamente libero. Il macchinista che dovrebbe manovrarlo è a terra, quasi impietrito con lo sguardo verso Sud. I dirigenti quasi non credono ai loro occhi: il treno, con le porte aperte, è a quasi un centinaio di metri dalla stazione e si sta allontanando lentamente. Rincorrono a piedi è impossibile. Pochi metri più in là il treno troverà una discesa e prenderà velocità.

Il pensiero va prima ai possibili passeggeri e poi al dramma del deragliamento. A quel punto bisogna subito agire e trovare una locomotrice con la quale inseguire il treno senza macchinista e cercare di fermarlo. Ci provano Ezio Fiori, un ferroviere di Calalzo che ha manovrato treni per quasi 25 anni e ora fa il dirigente alla stazione di Belluno, e una pattuglia della Polfer, guidata da Ivano Salvetti. Ma l'inseguimento è solo formale. Lo si sa perché solo pochi minuti dopo leggendo il cronotachigrafo del «treno fantasma». Mentre la locomotrice con gli agenti della Polfer a bordo viaggia a 50-60 chilometri orari, il treno vuoto raggiunge la punta massima di 120 chilometri orari.

Mentre è in atto l'inse-

guimento, la Protezione civile e le forze dell'ordine sono già state allertate. Il timore più serio è quello che il treno possa deragliare in curva. La linea tra Calalzo e Ponte nelle Alpi è a binario unico ed è caratterizzata da molte curve e da una forte pendenza che raggiunge anche il 25 per mille. Così, vigili del fuoco, ambulanze e forze dell'ordine si dispongono nei punti considerati più critici. Ad dirittura il tratto della Alemagna compreso tra Ospitale e Castellavazzo viene chiuso al traffico. C'è chi prega e chi fa gli scongiuri perché non succeda nulla. Fiori, che sta inseguendo con i poliziotti il treno fantasma, inizia a credere al miracolo solo quando supera la stazione di Perarolo, il tratto più difficile e sul quale, se avesse avuto tempo per scommettere, avrebbe puntato tutto quello che aveva in tasca sul deragliamento. «Avrei giurato - dirà più tardi quando tutto è concluso - di trovare il treno capovolto all'interno della galleria del Cidolo, poco prima di Perarolo». E invece no, il treno prosegue la sua folle corsa passando indenne i punti più critici. Alle 13.46 la locomotrice «inseguitrice» raggiunge la galleria della Gardona a Castellavazzo. Fiori e i poliziotti non credono ai loro occhi. Alla sommità di un tratto in forte salita il treno è fermo. Dentro non c'è anima viva. A volte ai miracoli basta crederci. Proprio come in un film.

Marco Filippi

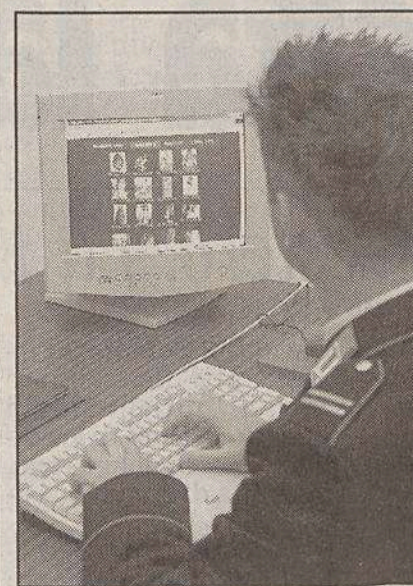


Il «treno fantasma» raggiunto dal locomotore con a bordo un ferroviere e agenti Polfer.



In Lombardia tre uomini in manette: avevano allestito un «giro» di video-chat erotiche nel quale si vendevano anche quattro ragazzine

Prostituzione, arresti per sesso virtuale con minori



La Polizia controlla la Rete.

MILANO Attraverso un sito Internet facevano prostituire giovani donne, almeno quattro delle quali minorenni. Dopo oltre sette mesi d'indagine, tre uomini sono così finiti in carcere con l'accusa di associazione a delinquere per reclutamento, induzione, associazione e favoreggiamento della prostituzione, oltre che per il reato di pornografia infantile.

L'inchiesta, condotta dalla Polizia postale della Lombardia, era partita nel maggio 2003 in seguito all'individuazione del sito Internet www.newmeet.com che consentiva di offrire un servizio live a pagamento di video-chat: dopo aver pagato con carta di credito e una volta scaricato il programma di dialer, gli utenti avevano accesso alle video-chat dove, come accertato grazie alla perizia di un medi-

co legale, tra le ragazze «disponibili» in rete, sono state individuate anche quattro minorenni romene.

L'operazione, denominata Bocciolo di rosa, rappresenta di fatto la prima attività investigativa volta a individuare un'associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione di persone maggiorenti e di minori tramite la Rete. Una lunga serie d'accertamenti informatici e bancari ha permesso d'individuare i tre uomini poi arrestati, tutti residenti in Piemonte che, con complicità di altri non ancora identificati, avevano nell'organizzazione una precisa ripartizione dei compiti: dalla gestione diretta del sito all'incasso dei proventi, al pagamento materiale delle intrattenimenti, fino al reclutamento delle ragazze da indurre alla prostituzione informa-

tica. Disposto il sequestro preventivo di quattro conti correnti adoperati per l'attività illecita e l'oscuramento del sito che veniva gestito direttamente da uno degli indagati e la cui connettività veniva assicurata da un provider di Milano.

Gli arresti, di cui si è avuta notizia solo ieri, sono stati eseguiti giovedì, e sempre giovedì sono state ascoltate tre ragazze: hanno confermato di aver effettuato prestazioni sessuali dietro pagamento. Si tratta di prestazioni virtuali, in quanto in video-chat, ma a termini di legge chi le favorisce e organizza incorre nello stesso reato di chi favorisce e sfrutta il sesso a pagamento reale. In abitazioni e sedi societarie dei tre arrestati sequestrati otto computer, 18 hard disk, 160 cd-rom, 124 floppy disk e bloccati 35 mila euro.

IN BREVE

Impiegato disperato per un caso giudiziario
Telefona in Questura a Pisa:
«Mi uccido». Viene salvato
dall'agente che lo denunciò

PISA Salvato proprio dal poliziotto che l'aveva denunciato. Un impiegato statale pisano, 40 anni, l'altra notte ha chiamato il «113» di Pisa manifestando l'intenzione di suicidarsi, dopo essersi tagliato le vene dei polsi e ingoiato barbiturici. Al telefono l'uomo, in forte crisi depressiva, ha spiegato di essersi trovato al centro di una vicenda giudiziaria iniziata dopo la denuncia di due agenti, tale da farlo staccare dalla famiglia. La centrale l'ha trattenuto al telefono a lungo, guadagnando il tempo necessario per individuare il luogo di partenza della chiamata ma, soprattutto, rintracciare uno dei due colleghi che l'avevano denunciato, di cui sono riusciti a farsi dire il nome. Il poliziotto, richiamato in fretta alla centrale, ha potuto parlare con l'aspirante suicida e poi, ricordatosi l'indirizzo, condurre i colleghi a salvare l'uomo.

La spiaggia di Vasto vietata agli innamorati
Due coppie multate per l'auto tra le dune

VASTO Spiaggia di Vasto «vietata» agli innamorati. I carabinieri del Servizio navale hanno multato due coppie appartatesi in auto. L'altra notte i militari hanno notato le vetture seminate fra le dune e, con discrezione, hanno invitato gli occupanti a ricomporsi e lasciare la zona. Non prima però di avere messo mano al portafoglio visto che, in base al codice di navigazione, è punito con ammenda chi, su veicoli a motore, si spinge sulla spiaggia e vi staziona, anche se per breve tempo. La spiaggia di Vasto, in particolare, è un pregevole ecosistema dunale.

Napoli, si è ucciso impiccandosi nella sua cella
il presunto killer della rapina del telefonino

NAPOLI Si è ucciso impiccandosi in una cella del Carcere di Poggioreale a Napoli, Arturo Raia, 30 anni, il pregiudicato arrestato giovedì dai carabinieri perché accusato di avere ucciso nella notte tra l'8 e il 9 dicembre Claudio Tagliatella, ammazzato in una rapina durante la quale, quando era già in coma, gli fu sottratto il telefonino. Raia, per quanto appreso, si è tolto la vita impiccandosi nella sua cella. L'uomo è stato portato all'Ospedale Loreto Mare dove però i medici ne hanno constatato il decesso. Sarebbe dovuto comparire stamane davanti al giudice.

Sconti mascherati settimane prima dei saldi
A Roma i magazzini «Coin» rischiano la chiusura

ROMA È stata avviata dall'assessore capitolino al Commercio, Daniela Valentini, la procedura per la chiusura del grande magazzino «Coin» di piazzale Appio, a Roma, multato ieri per la seconda volta in pochi giorni per aver contravvenuto alle normative sui saldi. Con «Coin», i vigili urbani, nel corso di 202 controlli hanno elevato contravvenzioni ieri contro altri 9 negozi. Il sistema con cui il negozio «Coin» ha eluso la normativa sui saldi è quello delle Fidelity card, vietate come mezzo di sconto, assieme alle vendite promozionali e ogni altro tipo di vendite scontate, nelle sei settimane precedenti l'apertura ufficiale dei saldi, che a Roma iniziano oggi. Se la procedura verificherà che il magazzino ha violato la normativa sui saldi, rischia una chiusura da 5 a 15 giorni.

Vicenda ancora da chiarire nella zona Nord del capoluogo isontino: lo straniero è accusato di favoreggiamento dell'ingresso illegale nel Paese

Passeur in bicicletta: sloveno nei guai a Gorizia

Ventenne arrestato mentre pedalava seguito da tre illegali serbo-montenegrini: li avrebbe guidati

GORIZIA Vent'anni, sloveno di Nova Gorica. Nell'estate del 2002 era stato bloccato dalla Polizia: «In zona non vigilata - come recita il verbale - favoriva l'ingresso clandestino in territorio italiano di tre cittadini jugoslavi». Il solito passeur che carica sulla propria auto i clandestini? O che li accompagna attraverso l'invisibile linea del confine italo-sloveno, strisciando quasi tra gli alberi del bosco? Beh, non proprio. Questa, infatti, è la storia di un passeur in bicicletta.

La vicenda che ha come protagonista I.F., ventenne di Nova Gorica, è emersa ieri mattina al Tribunale di Gorizia, dove si è celebrata l'udienza preliminare a suo carico, conclusasi con il rinvio a giudizio: il processo per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina sarà celebrato il 12 novembre.

Quel giorno del luglio 2002, dunque, I.F. pedalava (chissà: forse, fischiettando...) nella zona Nord di Gorizia, quell'area alle spal-

le del valico di via Montecanto, che porta a Salcano, dove i campi si estendono a perdita d'occhio metà in Italia metà in Slovenia senza che nulla indichi dove corre la linea di confine se non una sbarra arrugginita che taglia in due una stradina bianca. Gli abitanti del luogo che devono comunque transitare di lì, in trattore o in auto, si fermano, la alzano, passano, si rifermano, la riabbassano. Lì, dove

L'avvocato difensore replica: «Si tratta solo di un grosso equivoco; nulla collega il mio cliente a quel terzetto»

la terra smette di essere italiana per diventare slovena, anche se è sempre lo stesso contadino a coltivarla, passano numerosi, praticamente ogni notte (ma anche ogni giorno), i clandestini. E tre di loro, di cittadi-

nanza jugoslava (oggi, più correttamente, si direbbe serbo-montenegrina) seguivano, appunto - c'è da immaginare con passo svelto -, I.F., il passeur in bicicletta.

I poliziotti che hanno intercettato quell'insolito gruppetto hanno fatto «uno più uno» e hanno arrestato il passeur ciclista, spedendo nelle strutture della Caritas i tre clandestini in attesa del respingimento oltre confine. Dal carcere però il ventenne sloveno era poi uscito quasi subito, dopo l'interrogatorio davanti al giudice per le indagini preliminari, dove si era presentato accompagnato dall'avvocato goriziano Roberto Altieri. Avvocato che ora spiega: «Nulla collegava quei tre clandestini al ragazzo, non gli sono stati trovati soldi addosso né altro». Sarà dunque il processo, a novembre, a dire se davvero siamo di fronte al primo passeur in bicicletta o se, come sostiene la difesa, è tutto solo un grande, clamoroso equivoco.

Guido Barella

IL CASO

Un'analisi di ricercatori Usa apparsa su «Science» denuncia le sostanze cancerogene presenti nei pesci. In Gran Bretagna levata di scudi per difendere l'industria

E' guerra sulla presunta tossicità del salmone d'allevamento

LONDRA Il timore per il salmone cancerogeno si sta diffondendo in Gran Bretagna e i consumatori cercano di capire la vera portata dello studio apparso su «Science» che denuncia la pericolosità dei salmoni d'allevamento e i gravi rischi collegati all'alimentazione con una carne ricca di tossine cancerogene.

Allevatori, venditori e autorità alimentari sono però scesi in trincea per difendere la sanità, la qualità e il valore alimentare non solo di un cibo molto diffuso ma che rappresenta anche un grosso business. «È tutto in

regola, continuano a mangiare salmone» sostiene il presidente dell'Autorità per l'alimentazione mentre un altro studioso dell'University College di Londra afferma che gli studiosi Usa e canadesi che hanno raccolto i dati sugli inquinanti nei salmoni hanno preso un grosso granchio, riferendosi a un mangime per pesci usato prima dell'entrata in vigore della normativa dell'Unione europea. La guerra del salmone è scoppiata con un servizio sulla rivista «Science» che ha pubblicato i risultati della più vasta ricerca fatta sugli allevamen-

ti di salmoni in Europa e America del Nord. Sei equipaggi canadesi e statunitensi hanno raccolto dati, studiati e analizzato campioni nei due continenti e sono arrivate alla drastica conclusione che meno salmone d'allevamento si mangia meglio è per la salute.

Al di qua e al di là dell'Atlantico la situazione non cambia: sono state trovate ben 14 diverse tossine. Gli inquinanti ricadono sotto il divieto dell'uso delle organoclorine ma a preoccupare sono specie quattro elementi riscontrati nelle rosse carni del salmone allevato: diossina, Pcb, dieltrin e toxafe-

ne. Tossici pericolosi per la salute e potenziali cause di tumori, sostengono i ricercatori, per i quali bisogna limitare l'uso di queste carni al massimo a 240 grammi al mese se non si vuole far scattare il rischio tumori. Questo vale per le carni vendute a Londra o Edimburgo, come a Francoforte, Parigi, Oslo, Boston, San Francisco o Toronto.

Nel gran gruppo dei «cativi» vi sono però due aree che eccellono per la loro negatività: gli allevamenti scozzesi e quelli danesi delle isole Faroe. Della loro carne se ne può mangiare solo 60 grammi al mese. A

conti fatti tre normali porzioni l'anno.

Facile da immaginare, l'indice puntato contro non è piaciuto per nulla agli scozzesi, allevatori e politici in testa, preoccupati che l'allarme incida negativamente sul giro d'affari calcolato in 700 milioni di euro l'anno che dà lavoro a 6.500 persone. Il commento più benevolo è che lo studio pilotato dall'università dell'Indiana è quanto meno «fuorviante» dato che tutti i limiti imposti dall'autorità nazionale, dall'Unione europea e dall'Organizzazione mondiale della sanità sono assolutamente rispettati.

Anzi, sostengono al consorzio dello Scottish Quality Salmon, i dati pubblicati mostrano che i nostri pesci sono di ottima qualità. Chef di fama sono scesi in campo per difendere l'onore scozzese; la grande distribuzione ha fatto di tutto per spiegare fin da ieri mattina che i fornitori sono di qualità e il pesce ottimo. Una precisazione ufficiale è venuta dall'Agenzia per gli standard nell'alimentazione (Fsa): ha invitato la gente a continuare a mangiare tranquillamente il salmone d'allevamento perché tutti gli inquinanti, comprese le diossine, sono entro i limiti.

Il Presidente degli Stati Uniti pronto a rilanciare l'esplorazione extraterrestre ma dovrà fare i conti con il budget necessario e il deficit federale

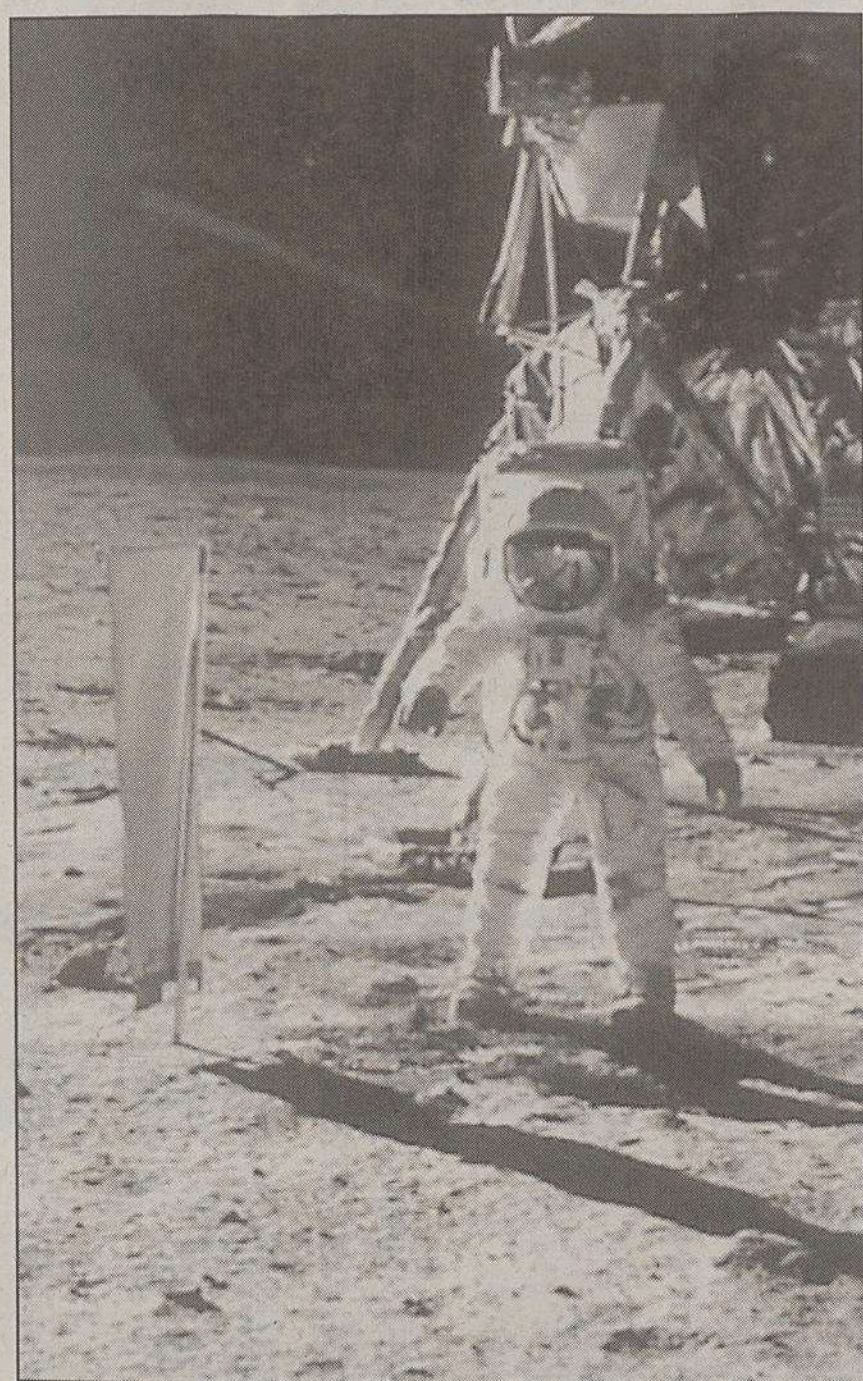
Bush ora vuole lo spazio: «Andremo su Marte»

Per il «grande salto» la Nasa userà la Luna come base avanzata e laboratorio di avanguardia

WASHINGTON Tra dieci anni il piede dell'uomo su Marte, usando la Luna come base avanzata e laboratorio di avanguardia. E il ritorno della «nuova frontiera» kennediana, il rilancio in grande stile delle ambizioni spaziali che hanno fatto sognare gli americani, ma anche il resto del mondo, a cavallo degli anni '70 del secolo scorso.

George W. Bush ha deciso di annunciare ufficialmente la ripresa dei progetti più affascinanti di conquista dello spazio, per dare un ulteriore slancio ideale alla sua campagna elettorale e presentarsi agli elettori come un presidente che ha un sogno, una visione. La conferma della decisione di Bush è arrivata ieri dal portavoce Scott McClellan, che ha preannunciato un discorso del presidente sulla questione per la settimana prossima. E l'annuncio non potrà non avvantaggiarsi dall'interesse suscitato nell'opinione pubblica dalle splendide foto del suolo marziano inviate in questi giorni dalla sonda-robot americana Spirit, che ha differenza della concorrente europea Beagle-2 e sopravvissuta all'impatto col suolo marziano e sta lavorando regolarmente.

«Il presidente ha dato istruzioni alla sua amministrazione di procedere a un riesame globale della nostra politica spaziale, comprese le nostre priorità e l'avvenire del programma», ha annunciato McClellan parlando con i giornalisti a bordo dell'Air Force One. «Il presidente ne dirà di più la settimana prossima».



I primi timidi passi fatti dall'uomo sulla Luna.

Poi il portavoce ha precisato: «Il presidente è fermamente attaccato all'esplorazione dello spazio, e non ha nascosto dopo la tragedia della navetta Columbia che il programma spaziale sarebbe continuato».

Sembra poco probabile che Bush, la settimana prossima, si sbilanci impegnandosi in un calendario, anche se può essere invitante l'implicito paragone con John Kennedy, che nel 1961 promise «entro dieci anni» lo sbarco sulla Luna.

Paolo Bellucci

Secondo fonti della Casa Bianca e della Nasa, comunque, il piano è quello di tornare in forze sulla Luna per stabilirvi una base abitata fissa, dalla quale preparare la missione che porterà l'uomo su Marte, con viaggio che con i vettori attuali (ma gli scienziati sono certi di poter fare di meglio) richiederebbe sei mesi.

La Luna permetterebbe di mettere a punto le tecnologie necessarie alla costruzione di una base sul suolo marziano, ma anche di sfruttare risorse minerarie e caratteristiche del satellite per reperire fondi.

Il vero «buco nero» del programma di Bush è infatti la copertura finanziaria. Gli Usa, come fanno notare gli avversari democratici del presidente, hanno un deficit di bilancio enorme, aggravato dalla guerra in Iraq, e un deficit commerciale considerato da tutti gli economisti una vera «bomba a orologeria» sotto la ripresa economica mondiale.

Bush dovrà chiarire in modo credibile questi particolari, o l'effetto positivo dell'annuncio rischia di svanire. Lo farà probabilmente nel discorso sullo Stato dell'Unione che pronuncerà il 20 gennaio prossimo.

Un discorso nel quale dovrà dimostrare, come ha scritto il New York Times, di essere «un presidente ispirato la cui visione va al di là del terrorismo e dei tagli alle tasse». Niente di meglio di Marte, allora, per non apparire un leader che «vola basso».

Il robot europeo Beagle 2 dato per disperso sul pianeta rosso

ROMA Fallito anche il nuovo tentativo di ascoltare il segnale del Beagle 2 dalla sonda Mars Express, si abbandonano ormai le speranze di poter recuperare il primo veicolo inviato dall'Europa sulla superficie di Marte. «Il Beagle 2 è perduto. Adesso vedremo se si potranno capire le ragioni», ha detto il neopresidente del comitato scientifico dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), ieri a Roma per una conferenza organizzata dall'Accademia dei Lincei. «Ma non va dimenticato - ha aggiunto - che prima di riuscire a inviare un veicolo su Marte gli americani ci hanno provato almeno una decina di volte. Sono solidali con i colleghi britannici, hanno avuto sfortuna». Il piccolo veicolo britannico era stato sganciato con successo dalla sonda-madre Mars Express il 19 dicembre scorso e avrebbe dovuto toccare il suolo di Marte la mattina di Natale, ma non ha mai dato notizie di sé. Tante le ipotesi sul destino del Beagle 2, e tutte da verificare: qualcosa potrebbe non aver funzionato nel paracadute e il veicolo potrebbe essere bruciato nell'atmosfera del pianeta rosso.



Il robot spaziale europeo Beagle 2 si è perso su Marte.

La sonda Mars Express fornirà a partire da lunedì prossimo i primi dati che saranno esaminati dagli scienziati

Il futuro della Terra visto dall'universo

ROMA Andare in cerca della vita su Marte significa dare uno «sguardo al futuro della Terra»: per il presidente del comitato scientifico dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), l'astrofisico Giovanni Bignami, i dati sull'acqua, l'atmosfera e soprattutto sull'esistenza o meno di tracce di vita passata sul pianeta rosso saranno fondamentali per comprendere il futuro della Terra. Mentre le prime «cartoline da Marte» inviate dalla sonda Spirit hanno già acceso l'entusiasmo, in Europa sta cominciando il conto alla rovescia in attesa dei primi dati europei da Marte: lunedì 12 sono attese le prime immagini dalla sonda dell'Esa Mars Express. Forniranno i primi dati utili per cominciare a ricostruire la storia dell'atmosfera di Marte e per capire come mai oggi è così rarefatta. Ci vorrà invece ancora un po' di pazienza per saperne di più sul destino subito dall'acqua sul pianeta rosso: il robot italiano Maris che andrà a cercarla a qualche chilometro di profondità nel sottosuolo sarà infatti operativo tra febbraio e aprile.

Entro l'anno, quindi, una pioggia di dati arriverà da

Marte nei centri di controllo a Terra di Europa e Stati Uniti. Per Bignami «sapere dove si trova l'acqua su Marte è utile per capire meglio la Terra. I due pianeti si trovano nello stesso sistema solare ed hanno molto in comune». Perciò, ha aggiunto, ricostruire la storia dei grandi cambiamenti climatici avvenuti sul pianeta rosso significa «poter osservare su un altro pianeta un altro stadio dell'evoluzione».

La speranza più grande, secondo l'esperto, è riuscire a completare il puzzle avvincente cominciato nel luglio 1976 dalla sonda

Viking 1, che su Marte scoprì le prime evidenze di frammenti di molecole che possono avere dato origine a forme di vita (prebiotiche). «Allora - ha osservato - non ci fu una risposta conclusiva, ma è possibile che le nuove missioni in corso trovino del materiale prebiotico. Sarebbe un grandissimo risultato, ma sicuramente aprirebbe domande ancora più complesse». Quei frammenti molecolari sarebbero un indizio straordinario, ma pur sempre un indizio: resterebbe da capire se abbiano mai portato alla nascita di forme di vita.

DAL MONDO

Registrato un incremento del 3,4 per mille
Sono 380 milioni gli abitanti dell'Unione europea
È scarsa la natalità in Italia

BRUXELLES La popolazione dei paesi dell'Unione europea ha raggiunto, al primo gennaio 2004, i 380,8 milioni. Quella dei Paesi che hanno adottato l'euro è pari a 306,9 milioni. Gli abitanti dei dieci Paesi che entreranno a far parte dell'Ue dal primo maggio prossimo sono 74,1 milioni. Lo ha reso noto ieri Eurostat, l'ufficio europeo di statistica. Nel 2003 la popolazione nei quindici paesi dell'Ue è aumentata complessivamente del 3,4 per mille. Per quanto concerne le sole nascite il totale generale nell'Ue è stato, lo scorso anno, di 4,03 milioni, con un aumento dell'1,1 per cento. L'Irlanda, con il 15,5 per mille, ha il più alto numero di neonati, seguita da Francia (12,7) e Olanda (12,6). In Italia l'indice è stato del 9,4 per mille e figura, con Germania e Grecia, tra i più bassi.

Non si arresta la corsa dell'euro che ieri in chiusura ha toccato il massimo storico di 1,2852 sul dollaro

ROMA L'euro brucia tutti i record e in chiusura delle piazze europee supera quota 1,286 dollari. La moneta unica aveva già toccato i massimi storici nel pomeriggio (1,2852 dollari) dopo la diffusione dei dati sull'occupazione americana, risultata a dicembre inferiore alle aspettative dei mercati. In mattinata la moneta unica aveva aperto poco sopra 1,27 dollari, dopo aver chiuso a New York a 1,2756 dollari. Secondo gli analisti la ridotta crescita di occupati (1.000 contro i 130.000 attesi) e l'indebolimento della valuta indurrà la Federal Reserve a mantenere stabili i tassi. Così il biglietto verde ha perso terreno anche nei confronti del franco svizzero, toccando i minimi da 7 anni a 1,2195 franchi, e nei riguardi della sterlina, arrivata per la prima volta dal 1992 a 1,84 dollari.

Gastronomia: il fish and chips non è un piatto inglese ma è stato creato dagli immigrati francesi ed ebrei

LONDRA Arrotolato in carta di giornale e spruzzato con una dose abbondante di aceto e sale, il fish and chips è stato considerato da sempre il cibo inglese per antonomasia. Ora però una nuova ricerca ha gettato ombra su questa convinzione ed ha rivelato che il fritto di pesce e patatine sarebbe invece stato creato dagli immigrati francesi ed ebrei. Non bastavano le miriadi di ristoranti indiani, cinesi ed italiani a rendere il panorama gastronomico britannico forse uno dei più multiculturali al mondo. Ora viene tolta anche la primogenitura del fish and chips.

Il miliardario Fossett tenterà il giro del mondo in 80 ore su un aereo con un solo rifornimento

WASHINGTON Il miliardario Steve Fossett tenterà il giro del mondo in 80 ore pilotando un velivolo che non farà rifornimento di carburante. Il velivolo Virgin Atlantic GlobalFlyer, che ha un solo motore ed una apertura alare di 34 metri, è stato costruito appositamente per l'impresa: è in grado di portare un carico di carburante quattro volte superiore al suo peso (da vuoto). Fossett, ha già tentato di stabilire numerosi record di volo in mongolfiera.

Un autista iracheno è morto in un agguato contro un convoglio scortato dall'esercito Usa. Un membro della difesa civile assassinato a Tikrit

L'Italia proroga al 30 giugno la missione in Iraq

Strage di fedeli in una moschea sciita a Baquba. Saddam considerato prigioniero di guerra

BAGHDAD Le moschee sciite tornano nel mirino della guerriglia irachena. Un attentato è stato compiuto ieri contro un luogo di culto a Baquba, città a maggioranza sunnita che si trova una sessantina di chilometri a nord di Baghdad. Sei persone sono state uccise e circa quaranta ferite dall'esplosione di una bomba di fattura artigianale, proprio al termine della preghiera del venerdì. L'ordigno, composto da una piccola bombola di gas imbutita di esplosivo, era legato a una bicicletta appoggiata contro il muro della piccola moschea di Haj Sadek Banin, in una zona residenziale. La deflagrazione si è prodotta nel momento di massimo affollamento, quando gli uomini avevano ultimato la preghiera ed erano raccolti in strada per salutarsi.

Diversi feriti hanno subito l'amputazione di arti. Baquba si trova nella provincia di Diyala ed è considerata una delle roccaforti della resistenza anti americana, fortemente ostile anche alla componente sciita



Soldati italiani in Iraq. La missione è stata prorogata dal governo fino al prossimo 30 giugno.

della società irachena, la quale ha subito pesanti persecuzioni da parte del regime di Saddam Hussein e ora è più incline a collaborare con chi quel regime ha abbattuto. In questi mesi si sono verificati diversi attacchi contro moschee. Il più

grave resta certamente quello dell'agosto scorso, quando un'autobomba distrusse il tempio sciita di Najaf, uccidendo ottanta persone.

Altri episodi di violenza si sono verificati ieri in varie località del Paese. Un

autista iracheno è morto in un agguato ai danni di un convoglio scortato dall'esercito Usa a Balad, mentre un membro del locale corpo di difesa civile è stato assassinato nei pressi di Tikrit. Alcuni razzisti sono stati lanciati da un'auto in corsa

USA: CALA L'ALLARME

Scende di un grado l'allarme terrorismo negli Usa, passando dall'arancione al giallo, dal quarto al terzo livello di una scala di cinque. Lo ha annunciato Tom Ridge, Segretario alla Sicurezza Interna. In una conferenza stampa a Washington, Ridge ha però precisato che misure di sicurezza particolari rimarranno in vigore in alcuni punti strategici del paese, che riguardano «strutture private». Ridge non ha voluto precisare per questioni di sicurezza quali siano questi punti nevralgici, ma secondo fonti dell'Amministrazione Usa si tratta di città come Washington, New York, Los Angeles e Las Vegas, dei principali porti ed aeroporti, oltre a strutture come le centrali nucleari. «Le feste si sono svolte in un clima di sicurezza, senza incidenti... E non abbassiamo la guardia, vi ricordo che il giallo significa rischio elevato di attacco», ha precisato Ridge. «Sappiamo da persone detenute in carcere che alcuni piani terroristici sono stati sventati».

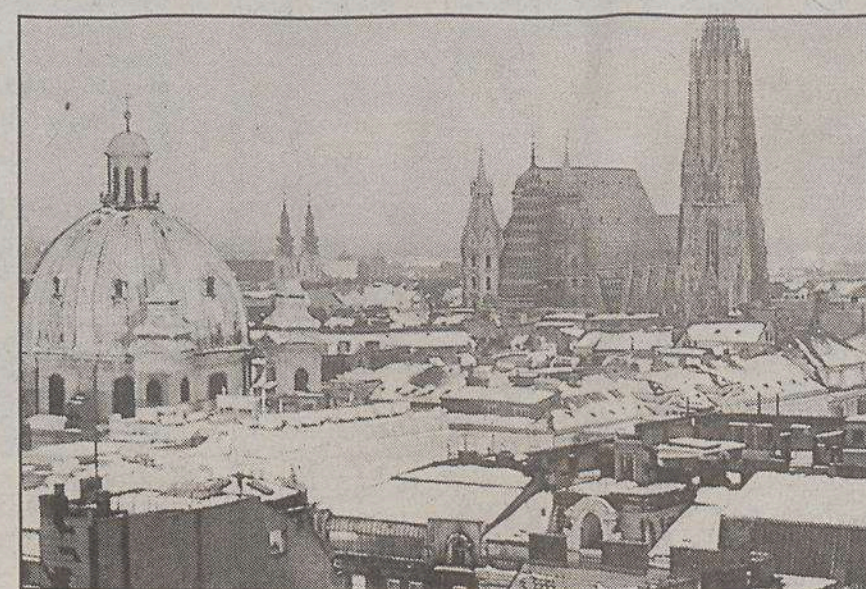
contro l'Hotel Bourj al Hayat di Baghdad, dove alloggiavano diversi occidentali, ma le esplosioni hanno causato solo modesti danni materiali. Saddam intanto è stato dichiarato da Pentagono prigioniero di guerra e sarà quindi trattato secondo le regole della Convenzione di Ginevra.

Ieri, infine, il nostro Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge per la proroga fino al 30 giugno

delle missioni militari italiane all'estero, tra cui quella in Iraq. E il sottosegretario alla difesa Francesco Bossi è stato molto esplicito riguardo alla presenza dei nostri soldati nel Paese mediorientale. «L'obiettivo da raggiungere è quello della pacificazione e soprattutto della restituzione delle condizioni di convivenza civile - ha affermato - per questo resteremo là il tempo necessario, costi quel che costi».

Il militare è stato trovato ieri mattina ucciso da un colpo di pistola al petto. La polizia austriaca sostiene che il colpo è partito mentre l'uomo puliva la propria arma

Vienna, carabiniere muore al consolato italiano. È giallo



Un'immagine panoramica del centro storico di Vienna.

VIENNA Sembrava un giallo, un vero mistero. Ma secondo gli investigatori italiani e austriaci, dietro la morte di un carabiniere trovato cadavere ieri mattina nel Consolato italiano a Vienna c'è più probabilmente un incidente. Il corpo del militare, 43 anni, del quale non sono state però rivelate le generalità, è stato trovato ieri mattina alle 8 negli uffici del Consolato, in Ungarische (via Ungheria) 43. La morte è stata provocata da un unico colpo, al petto. Accanto al cadavere, la pistola d'ordinanza con i suoi proiettili. In un primo

tempo, si era diffusa addirittura la notizia che il Consolato fosse stato obiettivo di un atto terroristico, e che il carabiniere fosse morto in una sparatoria.

Ma quando è avvenuta la tragedia, l'uomo era solo negli uffici. Il medico legale ha accertato che la morte risaliva ad almeno otto ore prima del ritrovamento, quindi alla tarda serata di giovedì. Ma solo oggi, o addirittura lunedì, saranno noti i risultati dell'autopsia. L'ambasciatore italiano Raffaele Berenghi, arrivato immediatamente al Consolato, ha autorizzato la poli-

zia austriaca a svolgere le indagini in collaborazione con i responsabili della sicurezza dell'ambasciata italiana in Austria.

E dopo qualche ora è stato possibile arrivare all'ipotesi dell'incidente. L'ipotesi del suicidio, avanzata in un primo momento dalla polizia austriaca, è stata esclusa, perché sul tavolo del carabiniere sono stati trovati tutti gli accessori per pulire l'arma, i proiettili, ma nessuna lettera di addio. Un'impiegata del Consolato, poi, ha riferito che il militare le aveva detto che, a fine turno, si sarebbe dovuto

trattenere per pulire l'arma: Tutto farebbe pensare, a questo punto, a un tragico incidente: forse un proiettile rimasto inavvertitamente nel caricatore, o nella camera di sparo dell'arma d'ordinanza quando invece il carabiniere riteneva di aver tolto tutti i colpi e si apprestava a verificare l'efficienza meccanica dell'arma. Solo l'autopsia potrà sciogliere gli ultimi dubbi, esaminando i particolari della foro d'ingresso della pallottola. La vittima era a Vienna dal 2000, ma l'ambasciata non ha fornito né le sue generalità né particolari sulle sue mansioni.

CAPODISTRIA Il deputato Roberto Battelli incassa la solidarietà di Popovic, Pecan e Stular dopo aver dato le dimissioni dalla Commissione parlamentare

Sostegno agli italiani dei tre sindaci costieri

Lubiana accusata di «insensibilità» non solo verso la minoranza ma verso tutta la popolazione della «periferia»

I tre primi cittadini rilevano che il vantato alto grado di tutela del gruppo nazionale non trova poi appropriata applicazione nella realtà quotidiana

CAPODISTRIA Il deputato italiano al Parlamento sloveno, Roberto Battelli, incassa la solidarietà dei sindaci della zona costiera. Con le sue dimissioni dalla Commissione minoranze per denunciare il profondo disagio della comunità italiana in Slovenia Battelli ha gettato un sasso nello stagno e i cerchi si stanno allargando. Dopo aver avuto il sostegno della Skg, la principale organizzazione degli sloveni in Italia (di cui abbiamo dato notizia ieri, ndr.), adesso è la volta dei primi cittadini delle tre città dove la presenza

italiana è storica: Capodistria, Isola e Pirano. Cominciamo da Vojka Stular, sindaco di quest'ultima località, la quale ha detto: «E' inutile vantarsi dell'alto grado di tutela della minoranza, se poi i dettami di legge non vengono applicati e rispettati». Ammettendo che la tanto ostentata tutela, soprattutto da parte delle autorità centrali, non trova appropriata applicazione. E le fa eco Breda Pecan (Isola) che afferma: «Battelli non ha sbagliato a dimettersi, semmai ha sbagliato a non averlo fatto prima». Secondo la Pecan ci vo-



Boris Popovic

leva evidentemente un gesto forte che facesse riflettere la maggioranza, sia le autorità, sia i mass media,



Breda Pecan

su come vengono trattate le minoranze etniche. Perché non esiste soltanto il disagio degli italiani, e degli



Vojka Stular

ungheresi, come conferma dalla deputata Maria Pozsonec, l'omologa di Battelli per i magiari, ma viene

sentito il pericolo di una deriva sciovinista nel Paese, come dimostra la questione dei «cancellati» dall'anagrafe e la richiesta di referendum contro la moschea a Lubiana.

Più articolata la presa di posizione del capodistriano, Boris Popovic, che sottolinea anche un altro aspetto: il centralismo di Lubiana e l'incomprensione non solo verso la minoranza, ma verso tutta la popolazione dell'area costiera. «Comprendo pienamente l'indignazione di Battelli e le sue conseguenti dimissioni, perché a Capodistria siamo abituati alla durezza d'orecchio delle alte cariche dello Stato». Una insensibilità, secondo Popovic, che non riguarda soltanto «qualche

migliaio di rappresentanti della minoranza italiana, ma a tutti i cinquantamila abitanti di Capodistria che pure viene annoverata tra i comuni più importanti di tutta la Slovenia».

Popovic afferma di non essere stupito del comportamento dei vertici dello Stato e ricorda che come sindaco, democraticamente eletto, ha cercato di dialogare sia con il premier Rop, sia con il presidente del Parlamento Pahor, ma anche i suoi inviti rivolti ai due esponenti politici a visitare Capodistria sono caduti nel vuoto.

«Battelli, con le sue dimissioni, ha aperto un'infinità di problemi che, come sindaco, non sono in grado di commentare - ha conti-

nuato Popovic - perché riguardano il rapporto tra minoranze e stato, ma respingo l'affermazione secondo cui a Capodistria sarebbe problematico l'uso problematico della lingua italiana. Il comune, in armonia con la legge vigente, garantisce i diritti della minoranza italiana sia nell'esecuzione del bilinguismo pubblico sia nel finanziamento delle attività del gruppo nazionale italiano».

Per quanto riguarda i finanziamenti destinati alla minoranza italiana, Popovic ricorda che lo Stato assicurerà per l'anno in corso 56 milioni di talleri, ai quali il comune aggiungerà, prelevandoli dal proprio bilancio, altri cento milioni.

Pierluigi Sabatti

FIUME Confermato dal sottosegretario Joze Novak l'interesse di Lubiana per l'infrastruttura che collegherà il capoluogo quarnierino con la città giuliana

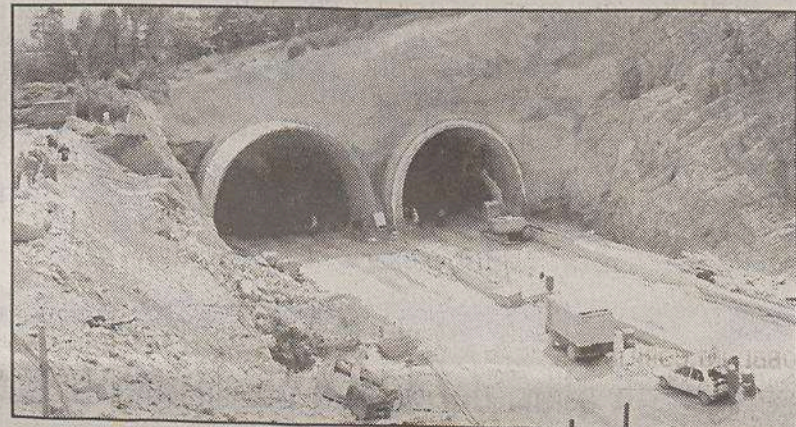
Autostrada per Trieste, «impegno» degli sloveni

FIUME Appare sempre più nitido il tracciato in territorio sloveno della futura autostrada Fiume-Trieste. Il segmento partirebbe dal valico di Rupa-Jelsane, proseguirebbe in direzione di Ilirska Bistrica (Villa del Nevoso) e di Pivka (San Pietro del Carso), per poi allacciarsi in un punto da definire tra Postumia e Divaccia alla rete autostradale che a nord va verso Lubiana e a ovest verso Trieste. La proposta, perché di proposta si tratta, arriva da parte slovena ed è stata illustrata, nell'inserto economico, dal quotidiano fiumano

ra autostrada adriatico-ione, ci interessa anche dal punto di vista della salvaguardia ambientale. La Slovenia è intenzionata a tutelare l'area che verrebbe attraversata dall'arteria, una zona di natura carsica, con le sue cavità e le falde imbriferie. Abbiamo dunque

zia uno sbocco qualitativo verso Lubiana e l'Austria, da una parte, e Trieste e l'Italia settentrionale dall'altra. «Dobbiamo ancora individuare - ha proseguito l'esponente di Lubiana - nella zona tra Postumia e Divaccia il punto d'incontro con l'esistente autostrada.

Posso confermare che le nostre proposte non sono il risultato di opzioni politiche, ma frutto di scelte ponderate e che tengono conto della tutela dell'habitat. Posso inoltre confermare che gli interessi nazionali sloveni nel settore delle infrastrutture via-



I lavori del segmento autostradale Fiume-Rupa.

Novi List, a firma di Ivan Botteri. Il giornalista ha sentito Joze Novak, segretario di stato al ministero sloveno dell'Ambiente, Territorio ed Energia, e responsabile della delegazione di Lubiana nel gruppo di lavoro croato-sloveno incaricato di armonizzare i collegamenti tra i due Paesi. «Il troncone viario tra Fiume e Trieste, parte integrante della futu-

l'interesse a razionalizzare le reti viarie a cavallo tra i due Paesi e pertanto a Zagabria è stato proposto che l'entrata del corridoio adriatico-ione in Slovenia avvenga non tramite due strade a scorrimento veloce, bensì con un unico tronco d'autostrada».

Novak ha specificato che Lubiana si impegnerà a fondo per garantire alla Croa-

rie sono sempre più orientati verso la Croazia». Nell'intervista non si fa menzione di scadenze relative al progetto, ma in compenso Novak ha fatto sapere che tra breve il rapporto del citato gruppo di lavoro croato-sloveno sui collegamenti stradali potrebbe venir sottoposto all'attenzione dei competenti dicasteri.

a.m.

L'istriano Nevio Setic nominato sottosegretario con specifica competenza alla pubblica istruzione

POLA Tra i segretari di stato (in italiano sottosegretari) nei vari ministeri del nuovo governo croato figura Nevio Setic, sicuramente il maggior esponente dell'Hdz in Istria, designato a occuparsi della pubblica istruzione nell'ambito del dicastero che abbraccia anche la scienza e lo sport. «La mia funzione sarà soprattutto operativa e di coordinamento - ha dichiarato Setic - e il mio primo compito sarà quello di rendere più efficiente il sistema scolastico stando sulla collaborazione degli insegnanti». Setic sarà chiamato a collaborare in prima persona con l'Unione Italiana per quanto riguarda la costruzione, la ristrutturazione e la gestione delle scuole italiane in Croazia, con i fondi versati da Roma e da Zagabria. Un modello di finanziamento congiunto che finora ha dato frutti importanti.

TRIESTE Lo scrittore al seminario per gli insegnanti italiani di Slovenia e Croazia

Docenti a lezione da Magris



Claudio Magris

TRIESTE Il noto germanista, studioso e scrittore Claudio Magris è intervenuto ieri mattina al seminario linguistico-culturale promosso dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana a favore dei docenti delle scuole italiane di Slovenia e Croazia. Il suo intervento è stato tutto fuorché una lezione accademica. Magris infatti ha coinvolto i presenti in un'ampia dissertazione che è iniziata dal termine frontiera per poi abbracciare il concetto dello scrivere.

Affascinante il suo parlare sulla frontiera: una cosa necessaria, senza la quale non possiamo vivere, ma che ha una validità finché la si considera provvisoria e non si fa di essa un idolo (che richiede sacrifici di sangue). Saper incontrare l'altro significa distinguersi, quindi la frontiera, dove c'è, e quando c'è, deve essere flessibile. «La frontiera mi ha insegnato - ha asserito Magris - che ci sono realtà note e ignote», considerazione che lo studioso ha riportato in letteratura. Un libro che nasce proprio dalla frontiera è «Danubio», fiume che oltrepassa diversi Paesi, fiume delle frontiere appunto, come lo ha definito lo stesso studioso.

Magris è poi passato a parlare di scrittura, che, essenzialmente, «è un trasloco, dalla realtà alla carta e dalla carta alla realtà e viceversa»; scrivendo si perde sempre qualcosa, e non solo, poiché non si sa mai cosa si sta scrivendo. Nella scrittura inoltre c'è sempre una radice di cose vissute, «mi interessano le potenzialità della vita vera», che è difficilissima da vivere proprio perché è quella autentica, mentre quella semplice, proprio perché troppo facile, è falsa.

Singolare poi la distinzione fatta dallo studioso sempre a proposito dello scrivere: esiste una scrittura diurna, che sarebbe quella in cui si crea un mondo in cui l'autore si riconosce, e una notturna in cui improvvisamente si fanno i conti con qualcosa che non pensavamo di avere. Di solito la scrittura notturna fa i conti con l'epifania violenta della vita.

Il seminario umanistico e scientifico si chiude stamane con gli interventi di Paolo Quazzolo su «La tematica di Pirandello» e di Fulvio Salimbeni che trarrà le conclusioni dal tema della penultima giornata di lavori, ovvero la Resistenza.

Referendum per la terra istriana: appello al governo del Comitato promotore per far luce sulle vendite

POLA Il Comitato per il referendum sulla terra istriana ha diffuso un comunicato in cui sollecita il nuovo governo a fare luce sulle presunte malversazioni immobiliari. Nella nota si afferma che i giornalisti che hanno trattato la scottante problematica vengono sottoposti a forti pressioni e anche a minacce da parte dei vertici della Dieta democratica istriana direttamente chiamati in causa. Il comitato quindi rende merito all'Hdz istriana e in particolare a Nevio Setic per l'impegno profuso onde far luce sull'intera vicenda. «Siamo convinti - prosegue il comunicato - che il nuovo governo del premier Sanader non si comprometterà come quello precedente, accusato di aver tutelato numerosi faccendieri e amministratori contestati».



Nuova BMW X3



www.bmw.it

Piacere di guidare

NUOVA BMW X3. TUTTA DA SCOPRIRE.

BMW e Castrol. Incontro al vertice della tecnologia. Consumi (litri/100km) ciclo misto: da 8,4 (3.0d) a 12,3 (3.0i autom.). Emissioni CO₂ (g/km): da 224 (3.0d) a 293 (3.0i autom.).

SE VOLETE SCOPRIRLA TUTTA, DAL 10 GENNAIO VENITE NELLA NOSTRA CONCESSIONARIA.

Concessionaria BMW Gienne Autoest - Via Flavia Km. 7,200 - Tel. 040 827032 - TRIESTE

Via III Armata, 121 - Tel. 0481 520688 - GORIZIA

Avviate le procedure per riportare nel capoluogo l'ex responsabile dell'Azienda territoriale che però non avrà subito incarichi dirigenziali

Sanità: a Trieste ritorna Rotelli, ma da consulente

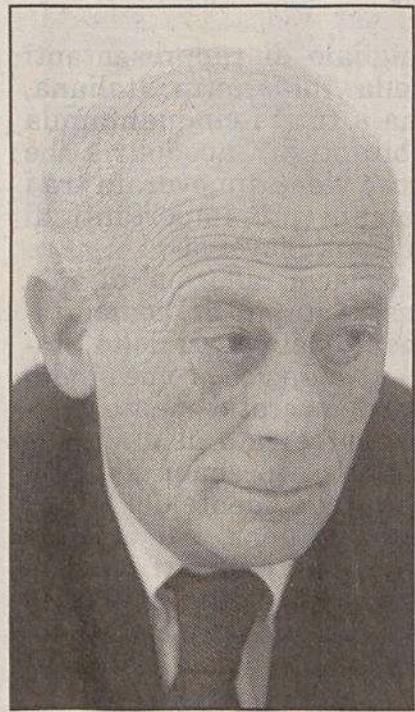
Si attende la scadenza del mandato di Niccolai per formalizzare il suo nuovo ruolo; intanto opererà nel welfare

TRIESTE Uscito dalla porta - che andandosene, quando comandava il Centrodestra, aveva sbattuto nel febbraio 2001 dopo mesi di polemiche e accuse - Franco Rotelli rientra ora dalla finestra.

Lo psichiatra erede di Franco Basaglia, che aveva lasciato l'Azienda territoriale triestina per guidare l'Azienda sanitaria di Caserta su invito del governatore campano Antonio Bassolino, sta infatti per ricevere un incarico di consulenza dalla giunta Illy, che ieri ha deciso di avviare le relative procedure: un primo passo verso la nomina, già preventivata, d'accapo al vertice dell'Azienda territoriale.

Un accordo politico in questo senso era stato da tempo raggiunto a Trieste, ed esso era stato ufficializzato dalla giunta regionale con una delibera di generalità che fin dallo scorso novembre prevedeva il passaggio di Franco Zigrino alla guida dell'Azienda ospedaliera triestina, al posto di Marino Nicolai - un bocconiano arrivato nel novembre 2001, ai tempi della giunta Tondo, in sostituzione dell'allora dimissionario Gino Tosolini cui subentrò appunto Rotelli, quale direttore della "territoriale".

Già a novembre, dunque, quella di un ricupero di Franco Rotelli era data come «una delle ipotesi più accreditate»: «Sarebbe un grandissimo ritorno per la città», confidavano infatti a Palazzo.



Franco Rotelli

Ma il riassetto dei vertici dell'Azienda ospedaliera e di quella territoriale è condizionato da una scadenza, quella del mandato di Marino Nicolai, che maturerà più in là nel 2004. Ed ecco Rotelli «ver-

Un contratto biennale leggerà l'erede di Basaglia all'amministrazione, aspettando che maturi il riassetto dell'ente

rà intanto impegnato dalla giunta regionale in un settore - come ha rimarcato l'assessore alla Sanità, Gianni Pecol Cominotto - che si vuole attivare per l'immediato.

La consulenza biennale

richiesta a Rotelli riguarderà infatti «l'assistenza tecnica per la programmazione e lo sviluppo operativo - così recita la relativa delibera - di reti integrate di iniziative e servizi socio-sanitari sul territorio». E una norma nazionale (n. 328 del 2000) stabilisce che le Regioni debbano determinare gli ambiti territoriali per la gestione del sistema locale dei servizi a rete.

La stessa norma impone poi alle Regioni di definire politiche integrate in materia di interventi sociali, sanità, ambiente, scuola, lavoro e reinserimento occupazionale, tempo libero e trasporti; e di promuovere infine la sperimentazione di modelli innovativi di servizi in grado di coordinare le risorse umane e finanziarie a livello locale e di collegarle alle esperienze maturate nel contesto europeo.

La normativa nazionale è stata peraltro preceduta da una serie di provvedimenti regionali che di fatto hanno anticipato molti di quegli obiettivi e principi; per cui ora si impone la necessità di ridisegnare anche nel Friuli-Venezia Giulia le politiche del welfare e di perseguire più incisivamente l'integrazione fra i diversi interventi nel settore delle politiche di sicurezza sociale.

Ed è questo, appunto, il campo in cui la giunta Illy ha richiamato Franco Rotelli a esercitare la sua collaudata esperienza manageriale.

Giorgio Pison

PRIMO CONFRONTO A PORDENONE

Dopo le polemiche l'assessore si assume la responsabilità delle scelte fatte e porge la mano al sindaco «ribelle»: «È solo una baruffa in famiglia»

«Tregua» tra Pecol Cominotto e Bolzonello

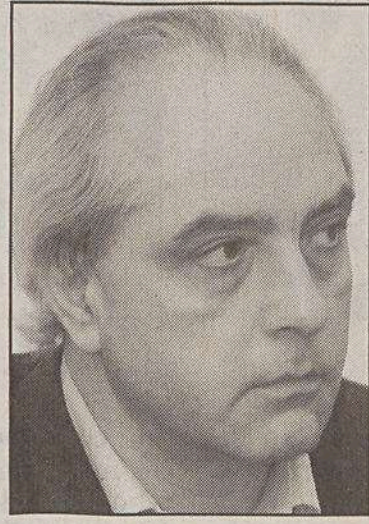
PORDENONE Ha preso possesso del suo nuovo incarico ieri mattina il nuovo direttore generale dell'Azienda ospedaliera Santa Maria degli Angeli di Pordenone Paolo Saltari. Una nomina, quella compiuta dalla giunta regionale lo scorso 29 dicembre, contestata non sul merito quanto sul metodo dal sindaco Sergio Bolzonello che, per la prima volta da quando Riccardo Illy è stato eletto governatore, ne ha preso le distanze, costituendo al contempo un comitato civico. Ebbene ieri mattina non è stata sancita la pace, ma almeno una tregua. Con un «colpo di teatro» l'assessore regionale alla Sanità Gianni Pecol Cominotto non solo è giunto a Pordenone per presentare Saltari, ma successivamente si è recato dal sindaco per rimettere a posto tutti i tasselli. Un lavoro diplomatico che ha dato i suoi frutti anche se a Trieste, al governatore non ha certo riportato la notizia della pace definitiva.

«Ho ritenuto doveroso essere presente - ha esordito l'assessore - sia per chiarire le ragioni di una scelta sia per illustrare il mandato che sarà affidato al neo direttore». Pecol Cominotto si è assunto la responsabilità del metodo della scelta e anche sul piano politico precisando che «i tempi ristretti non hanno consentito la giusta consultazione con gli

enti locali, ma chiedendo al sindaco di Pordenone, nella sua veste istituzionale di presidente dell'Assemblea dei sindaci del Friuli Occidentale, di non trasformare quel dissenso in pregiudizio rispetto al merito di una scelta che riteniamo professionalmente valida e in linea con il mandato che la Giunta regionale intende affidare al nuovo direttore generale».

Pecol Cominotto ha quindi ricostruito i tempi della procedura seguita per poi dire che «se una prima rosa di nomi dei direttori generali era stata sottoposta alla verifica della Conferenza permanente di programmazione sanitaria, la ristrettezza dei tempi successivi, alcune rinunce fra i nominativi prescelti, la consapevolezza della bontà dei candidati e l'esigenza di chiudere la procedura di nomina, ha indotto me e la Giunta regionale, vista l'impossibilità di riunire nuovamente la Conferenza, a procedere comunque alle nomine».

Quanto alla querelle con il sindaco di Pordenone, l'assessore regionale ha parlato di «una baruffa in famiglia», ovvero di uno



Gianni Pecol Cominotto



Sergio Bolzonello

scontro dialettico al termine del quale «spero potranno prevalere le ragioni dello stare insieme in un progetto generale condiviso».

E, sul ruolo istituzionale del sindaco di Pordenone, «in base alle norme vigenti e a quelle prossime, come presidente dell'Assemblea dei sindaci egli è formalmente e giuridicamente controllore e interlocutore delle scelte della Regione e delle Aziende strumentali per il Friuli Occidentale. Credo che in questo ambito istituzionale vada inquadrata una corretta, utile e positiva attività di vigilanza, nonché di stimolo e di proposta in materia sanitaria. E se nell'ambito di quelle funzioni il presidente Bolzonello riterrà di avvalersi di gruppi di lavoro tecnici, sarà un fatto interno. Il

mio auspicio è di recuperare un rapporto e di procedere insieme su un metodo comune». Insomma, Bolzonello faccia i comitati, ma non vada per conto suo.

Quale gesto di pace, subito dopo, Pecol Cominotto incontra il primo cittadino che ringrazia, accetta le spiegazioni, ma ribadisce che «non si è mai trattato di una questione personale nei confronti del dottor Saltari, quanto di un problema politico per come quella nomina è stata gestita». Poi aggiunge che sul comitato «vado avanti» e che presenterà un documento a tutti i sindaci «sul modello di sanità che ritengo vada affermato in questo territorio». Per la stesura dello stesso, Bolzonello si sta avvalendo della collaborazione di tecnici ed esperti del settore ospedaliero e territoriale e sarà pronto per la riunione della conferenza dei sindaci del 15 gennaio. Il comitato non smonta, e «se le linee del progetto non verranno accolte faremo ricorso ad altre iniziative come la raccolta di firme o quant'altro».

Quanto al futuro della sanità nella Destra Taglia-

mento, il nuovo direttore generale avrà mandato non di ridimensionare o dequalificare l'Azienda ospedaliera bensì dovrà lavorare per «un suo potenziamento, per il collegamento con gli altri presidi ospedalieri operanti sul territorio e con l'Azienda territoriale per ridefinire l'assetto complessivo dei servizi socio-sanitari nel Friuli Occidentale». Un disegno che sarà contenuto nel nuovo Piano a Medio Termine di prossima emanazione. Via libera al progetto degli «Ospedali riuniti» che però partirà dal basso, consolidamento del polo ospedaliero di Pordenone e politiche di attrattività verso le fughe dei degenti verso il Veneto a causa delle lunghe liste di attesa, fughe che alla Regione sono costate 2 milioni di euro. E poi la creazione di «degenze comuni» ovvero i posti letto sotto utilizzati non saranno più patrimonio di un solo reparto, bensì di più strutture che li userà secondo la domanda presente in quel momento. A margine della visita pordenonese, l'assessore ha spiegato che il processo di creazione dell'azienda mista a Trieste va avanti secondo la tabella di marcia e che il protocollo di intesa tra le parti sarà analizzato entro il 28 gennaio. Nulla da temere hanno i cittadini che, caso mai, vedranno integrati i servizi offerti.

Enri Lisetto

Dopo le dimissioni di Brandolin, vertice dall'assessore Antonaz

Friuli Nel Mondo: già lunedì la nomina del nuovo presidente

Primo «chiarimento» ieri sera tra Brandolin e Antonaz (riquadro) ai margini della polemica che divampa attorno al presunto «buco» di bilancio di Friuli nel mondo.



UDINE Lunedì l'Ente Friuli nel Mondo avrà un presidente. E' questo quanto concordato nel corso di un lungo incontro avvenuto ieri pomeriggio a Udine tra l'assessore regionale all'Immigrazione Roberto Antonaz e i presidenti delle Province di Udine Marzio Strassoldo e Gorizia Giorgio Brandolin (assente per impegni improvvisi quello di Pordenone). «Occorre pensare al bene dell'Ente» spiega telegrafico Brandolin, mentre Antonaz parla di «riunione interlocutoria» anche se l'intesa è vicina. L'Ente Friuli nel Mondo cambia registro e si avvia verso una nuova gestione che «richiede molto impegno e tempo per ristrutturare una situazione sottovalutata ma non drammatica» ha spiegato Strassoldo. Aggiunge che spera di «convincere Brandolin a restare». Dal vertice è emerso che la situazione gestionale e contabile dell'Ente è sostanzialmente sana e «nessuno di noi dovrebbe avere esitazioni nell'assumere la presidenza di un ente prestigioso».

Ma chi si assumerà l'onore e l'onere? A conti fatti, se Brandolin dovesse rinunciare, toccherebbe proprio a Strassoldo visto che il risanamento presuppone una frequentazione costante dell'Ente. E il presunto bu-

co di bilancio? Sarebbe nato da una rappresentazione contabile non adeguata, ci sarebbe un disavanzo (verificato da un revisore esterno tra i 90 e i 140 mila euro) ripianabile in un biennio, come aveva già cominciato a

Provincia montana: comitato di garanti per il referendum

TOLMEZZO Un comitato formato da cinque sindaci gestirà e garantirà la campagna referendaria per l'istituzione della provincia della montagna in vista del voto del 21 marzo prossimo. L'hanno deciso ieri a Tolmezzo i 38 sindaci della Carnia e della Val Canale-Canal del Ferro i cui comuni saranno interessati al referendum consultivo.

Il comitato è formato dai sindaci di Resiutta, Venzon, Amaro, Socchieve e Treppo Carnico. I cinque primi cittadini, dovranno, in particolare, gestire la fase di avvio della campagna referendaria e garantire la par condicio e la propaganda nel periodo antecedente.

fare Brandolin. «L'Ente - spiega Strassoldo - ha dietro a sé tre Province, centinaia di soci, la Fondazione Crup. Si tratta di ristrutturare e effettuare alcune economie». Se l'esistenza dell'Ente non è in discussione, saranno ricalibrati gli obiettivi, puntando non alla coltivazione di nostalgici, ma ai collegamenti con la realtà mentre proseguiranno i progetti dei rientri.

Infine il presidente della Provincia di Pordenone Elio De Anna che auspica un ripensamento del presidente dimissionario e rilancia la proposta che siano le Province a gestire direttamente i rientri dei coregonali all'estero. «Ho proposto a Brandolin di restare - spiega - per chiarire tutti gli eventuali lati poco chiari che sono emersi. L'Ente Friuli nel Mondo non può essere legato solo ad aspetti di carattere gestionale e economico. E' un'associazione, non può essere commissariata, ma ha un valore aggiunto che è quello dell'avviamento commerciale che mette a disposizione una rete di relazioni costruite nel tempo e che hanno un valore. Se allo stato di fatto la situazione debitoria è inaccettabile va denunciata, ma questa si supererà con un piano di rientro spalmato nel tempo, come in tutte le associazioni».

e.l.

Un nuovo accordo con l'Anas fa gravare sulla concessionaria statale tutti gli oneri del mutuo per la realizzazione dell'opera

«Passante», Autovie risparmia 232 milioni

La rinegoziazione voluta dalla giunta implica la modifica del piano finanziario

L'esecutivo, primo in Italia, ha anche varato la legge che gli consentirà di dare immediata attuazione alle direttive europee. Beltrame: «Provvedimento storico»

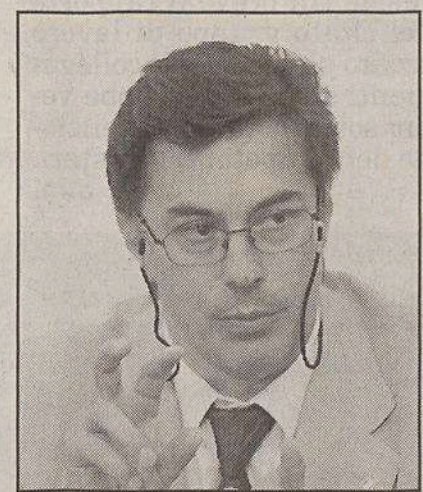
TRIESTE Fra i provvedimenti adottati ieri dalla giunta regionale figurano una sensibile modifica del piano di investimenti di Autovie Venete, un disegno di legge che permette per la prima volta a una regione italiana di partecipare ai processi normativi dell'Unione Europea, la riduzione pari a 14 unità del numero dei dirigenti regionali.

AUTOVIE Si sono radicalmente modificate le modalità di finanziamento del nuovo «passante» di Mestre. A suo tempo sembrava che fosse l'Anas a finanziare l'opera con un mutuo il cui costo sarebbe stato poi trasferito alle tre società concessionarie: 55 per cento alla Venezia-Padova, 30 per cento alle Autovie Venete e 15 per cento ad Autostrade; così 232 milioni di euro sarebbero stati a carico di Autovie per un'opera di cui poi non sarebbe neanche diventata proprietaria.

In seguito a una rinegoziazione di quell'intesa, che accanto ad Autovie ha visto l'attiva partecipazione della stessa Regione, è stato invece ottenuto che sia l'Anas a costruire l'opera e anche a contrarre il mutuo (per complessivi 636 milioni di euro), senza scaricare alcun costo sulle tre concessionarie, alle quali verrà poi affidata la gestione fino al 2038. Con relativo incasso dei pedaggi a compenso della rinuncia a gestire il vecchio passante.

Così Autovie potrà ora rivedere il proprio piano finanziario, alleggerito di 232 milioni, anche se l'assessore ai Trasporti, Ludovico Sonego, riconferma la necessità di un aumento di capitale, legato all'esigenza di dare certezza economica ai programmi di investimenti delle Autovie (vedi la terza corsia).

Per quanto riguarda il contenzioso sull'indisponibilità di inerti in atto con l'As-



Ezio Beltrame

sociazione temporanea di imprese che si è aggiudicato il tratto Sacile-Conegliano dell'A28, l'assessore ha precisato nell'occasione che tale azione non consente all'Ati di rallentare o bloccare i lavori e che in ogni caso le Autovie sono state già autorizzate a dotarsi di una banca di prestito, a questo specifico scopo, in territorio veneto.

LEGGE EUROPEA Una legge «fortemente innovativa, la prima adottata in Italia da una Regione a statuto

speciale»: così l'assessore alle Relazioni internazionali, Franco Beltrame, ha definito quella varata ieri dalla giunta Illy. Si tratta di un provvedimento che consentirà infatti al Friuli Venezia Giulia di adeguare periodicamente il proprio ordinamento ai regolamenti, alle direttive e alle sentenze comunitarie.

Con tale strumento la Regione potrà dare immediata attuazione alle direttive europee ma, soprattutto, potrà concorrere direttamente - per le materie di cui abbia competenza statutaria primaria - alla formazione degli atti comunitari; e ciò partecipando, nell'ambito delle delegazioni governative, all'attività del Consiglio e della Commissione europea.

«In vista dell'allargamento dell'Ue all'Est, il disegno di legge acquista valenza storica e conferma - nota l'assessore - il ruolo del Friuli Venezia Giulia al centro dei flussi culturali, finanziari, economici, sociali e politici che caratterizzeranno l'Europa a partire dalla prossima primavera».

ESODO Assomma a 14 uni-

tà la riduzione della dotazione organica dirigenziale. Sono altrettanti, infatti, i dirigenti regionali che hanno ultimamente raggiunto - in coincidenza con la «riforma Viero» - un accordo con l'amministrazione per una risoluzione consensuale dei propri rapporti. In tal modo i dirigenti passano in Regione da 256 a 242.

LAVORO In seno alla commissione regionale per le politiche attive del lavoro a rappresentare la Cgil sarà Renato Kneipp, in sostituzione di Giuliana Pigozzo, dimessasi lo scorso dicembre. Così ha stabilito ieri la giunta su proposta dell'assessore Roberto Cosolini.

STRADE RURALI I contributi regionali per la realizzazione e la manutenzione delle strade vicinali e interpoderali non potranno superare il 95 per cento della spesa (in precedenza essi erano pari al 100 per cento per la realizzazione e al 98 per cento per la manutenzione). La riduzione è stata motivata con l'esigenza di fronteggiare richieste sempre maggiori.

g.p.

Il rettore dell'ateneo udinese Honsell, di fronte alla scarsità di finanziamenti invita Illy a coinvolgere la Conferenza

«Università, decida la Stato-Regioni»

UDINE Il problema del finanziamento delle Università italiane deve diventare materia di competenza della Conferenza Stato-Regioni: lo ha proposto ieri Furio Honsell, rettore dell'Università di Udine (17 mila studenti, 1.500 laureati all'anno, 112 milioni di euro di budget nel 2004).

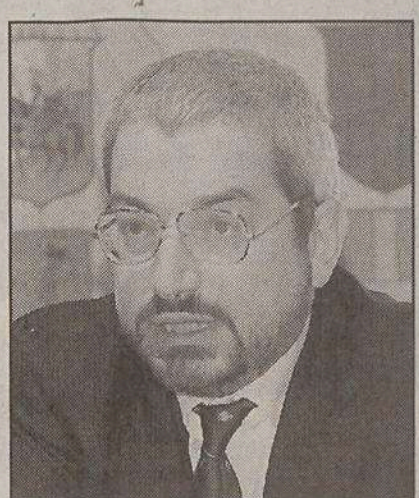
Secondo Honsell, «in questo modo le Università potrebbero concorrere in modo più coerente allo sviluppo dei rispettivi territori». Honsell ha spiegato che «nel 2003 è stato tocca-

to il fondo per quanto riguarda i finanziamenti pubblici al sistema universitario nazionale e ha precisato che «sono le Regioni a capire le tematiche dello sviluppo dei rispettivi territori» e quindi «un più stretto e stringente dialogo con le Università si fa sempre più necessario. Oggi la Conferenza Stato-Regioni non discute di Università e di ricerca ma ha fondati motivi per credere - ha spiegato Honsell - che il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Riccardo Illy, possa assumere un ruolo guida in questo senso».

Nel 2004, secondo il bilancio preventivo presentato dall'Università friulana, la regione Friuli-Venezia Giulia verserà all'Università poco più di cinque milioni di euro. «Una cifra non rilevante - ha spiegato Honsell - e comunque necessaria solo per preparare personale medico-infermieristico regionale. Se i contributi aumentassero - ha concluso - le Università potrebbero investire anche in altri settori, ritenuti strategici per le Regioni».

Nell'occasione, il rettore

udinese ha anche illustrato nei dettagli il bilancio di previsione 2004 dell'ateneo udinese. Prevede 40,5 milioni per la didattica, 42,5 per la ricerca, quasi 13 per i servizi generali, 12 per le spese di investimento e altri 4 per rimborsare di prestiti o concessioni di crediti. Sul fronte delle entrate, l'Università friulana conta di ottenere 62,3 milioni di euro dal Governo, altri 7 milioni con trasferimenti ministeriali, 5 milioni dalla Regione, 4 da altri enti pubblici e privati e quasi 16 dalle tasse



Furio Honsell

scoloristiche degli studenti. «Un bilancio importante - ha commentato Honsell - ma del quale non si può andare fieri nel senso che le cose da fare sarebbero molto di più a fronte di finanziamenti maggiori». Di qui, anche, l'appello a Illy.

La successione di Saro ai vertici della commissione tiene banco nell'ufficio di presidenza a cui partecipa anche Antonione e nel gruppo consiliare. Roma sollecitata a decidere

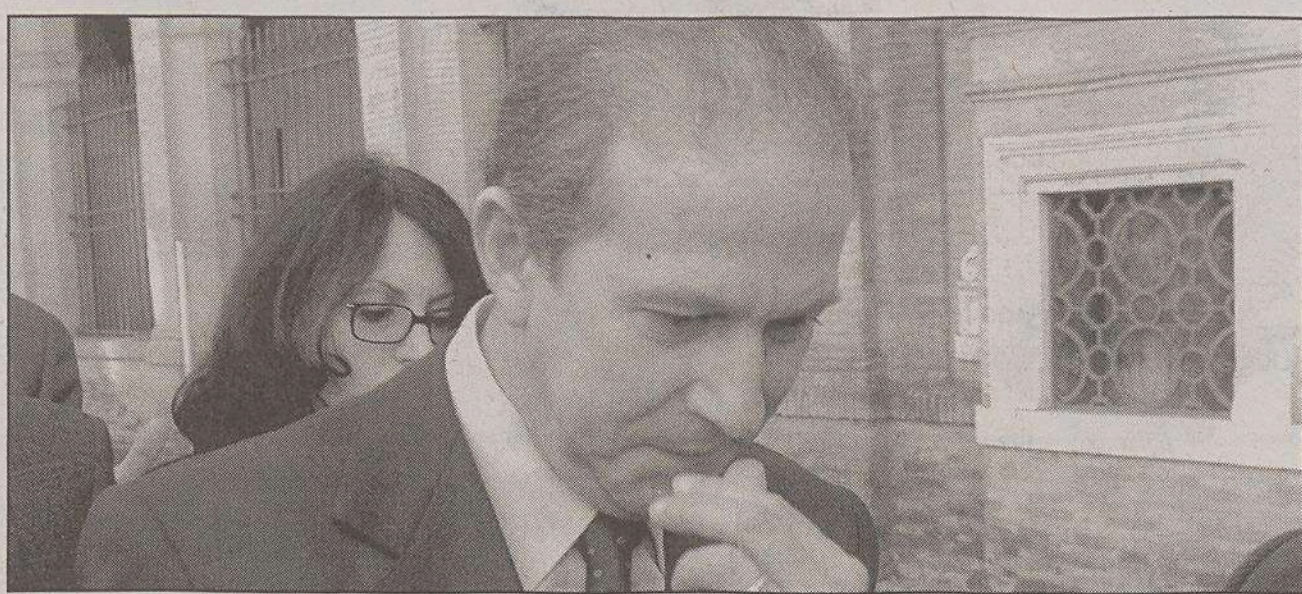
Paritetica, Forza Italia fa quadrato su Camber

Lenna avverte gli alleati: «La presidenza ci spetta». E Gottardo: «Il gruppo appoggia il senatore triestino»

TRIESTE «Forza Italia aveva la presidenza della commissione paritetica. E non si capisce qual è la novità che dovrebbe portare il partito a rinunciare», afferma Vanni Lenna. Il coordinatore regionale, «Non c'è nessuna contrarietà alla nomina di Giulio Camber, cheché si vada dicendo o scrivendo, con chissà quali obiettivi. Al contrario, siamo certi che il senatore svolgerà bene il nuovo compito, tanto che abbiamo condiviso appieno l'indicazione nazionale», aggiunge Isidoro Gottardo. Il capogruppo regionale.

Forza Italia fa ufficialmente quadrato. E nel giro di poche ore, riunendo in rapida successione l'ufficio di presidenza e il gruppo regionale, lancia un messaggio chiaro a Riccardo Illy, agli avversari e, ancor prima, agli alleati. Quelli che si agitano, tramano, indulgono a tentazioni proibite: la presidenza della commissione - dove Roma e Trieste negoziano il passaggio di poteri dal centro alla periferia - spetta al partito del premier. Un partito che ha già deciso di silurare Ferruccio Saro. Il ribelle. E premiare Giulio Camber. Il leale.

La questione - diventata scottante da quando si è appreso che un fronte trasversale si sta muovendo, nei palazzi capitolini, al fine di rimettere in gioco una carica assai importante, nell'era del federalismo - tiene banco a Udine, nella mattinata di ieri, in due distinte riunioni. Si parte con l'ufficio di presidenza nuovo di zecca che funge da «direttorio» del partito regionale: vi siedono, assieme a Lenna e Gottardo, Roberto Antonione e Danilo Moretti. Si prosegue, al-



Il ministro agli Affari regionali, Enrico La Loggia, cui compete la nomina del presidente.

L'ora di pranzo, con una riunione fiume del gruppo consiliare. Unico assente, giustificato: Massimo Blasoni.

Si parla e si discute di più temi ma il «caso Camber» cattura l'attenzione: non è forse vero che Sandro Bondi, coordinatore nazionale

degli azzurri, ha deciso da tempo che Camber dovesse andare alla presidenza della commissione? «Indietro non si torna» garantisce chi, con Bondi, ha recentemente parlato. Eppure, non è altrettanto vero che Enrico La Loggia, il ministro agli Affari

regionali, non ha ancora mandato avanti la nomina? Non è un segreto che, al di là dell'avversione di Illy nei confronti di Camber «che tutto sommato - afferma un azzurro - sarebbe un incentivo a blindare il nome», più di un alleato coltivi qualche

ambizione. E si sia mosso di conseguenza: Forza Italia sospetta che An con Giovanni Collino, l'Udc con Angelo Compagnon, la Lega con Pietro Fontanini, peraltro il primo ad aver sponsorizzato una lettera anti-Saro, abbiano cercato varchi. E tentato di riaprire i giochi, magari facendo sponda con qualche azzurro recalcitrante, magari Antonione...

Ed ecco, allora, la risposta pubblica. Punto prima: Forza Italia non può cedere il posto che fu di Saro. Sarebbe un assurdo harakiri. Punto secondo: Roma deve accettare la nomina. Sarebbe inaccettabile venir accusati di paralizzare la paritetica. «Lo ripeto. Forza Italia aveva la presidenza e non c'è motivo perché la ceda» ribatte, infatti, Lenna. E Gottardo rincara la dose: «Il coordinatore solleciterà il governo affinché completi l'iter. Il 1. febbraio il consiglio regionale dovrebbe discutere sugli indirizzi da dare alla paritetica ed è importante che a quell'appuntamento si arrivi a ranghi completi».

Ed è ancora il capogruppo, a fronte dei sospetti che anche in casa azzurra ci sia chi remi contro la nomina di Camber, a garantire l'unità assoluta del partito: «Non è emersa nessuna contrarietà in ufficio di presidenza. Anche il gruppo ha condiviso all'unanimità l'indicazione nazionale su Camber». E l'incanto a livello regionale sollecitato dall'Udc per discutere la questione? Forza Italia non rifiuta, ma ricorda che le scelte spettano a Roma. Solo a Roma: «Dove Bondi ha già deciso» dicono i fan di Camber. «Dove l'ultima parola tocca al ministro» replicano, sibillini, gli avversari. Roberta Giani

LE RIUNIONI DEGLI AZZURRI

Critiche alla linea troppo soft dell'alleato. Sul personale si prepara l'offensiva anti-Viero

Udc sul banco degli imputati

TRIESTE L'Udc balla da sola, nella sua opposizione a Riccardo Illy, smarcandosi, distinguendosi, adottando spesso una linea soft. Ma Forza Italia non gradisce e, non più, e auspica un «chiarimento»: l'astensione centrista sulla Finanziaria, l'ultimo episodio, brucia ancora. Né consola la simmetria con Roma dove Silvio Berlusconi deve vedersela con il tandem Casini-Follini, e così il partito del premier decide d'affrontare il nodo politico dei rapporti con l'alleato. Presto, molto presto, e cioè nel vertice dei segretari politici della Casa delle libertà in programma giovedì 12 ottobre, a Udine, come annuncia il coordinatore Vanni Lenna.

Ma il venerdì azzurro, due ore abbondanti di riunione in ufficio di presidenza e cinque in gruppo consiliare, non si ferma all'Udc. Nient'affatto: consente una ricognizione ampia ed eterogenea dei principali temi al tappeto. A livello regionale, dopo aver discusso sul modo in cui utilizzare i nuovi e pingui contributi ai gruppi, Forza Italia prepara l'appuntamento di lunedì con i capigruppo d'opposizione: Illy e la sua maggioranza giudicano una priorità le riforme istituzionali a partire dal nuovo statuto e dalla legge elettorale? Bene. Forza Italia pensa che l'opposizione debba presentare le sue «controriforme» e avanza le prime proposte: sulla legge elettorale, ad esempio, conferma l'elezione diretta del presidente, accetta la nomina di assessori esterni imposta dall'attuale governatore, ma invoca il proporzionale con sbarramenti per l'elezione dei consiglieri regionali.

La ripresa più imminente dei lavori, tuttavia, riguarda un'altra riforma. Quella della burocrazia: il «ddl Viero», come tutti chiamano il disegno di legge destinato a

blindare le novità illyane, arriva in commissione tra pochi giorni. E Forza Italia, trascinata dai triestini come Bruno Marini e Piero Camber, prepara l'offensiva. Con il risultato che Andrea Viero, il direttore generale in pectore della Regione, finisce nel mirino: «Presenteremo un emendamento che sostituisce il direttore generale con un direttore regionale dotato di poteri di coordinamento ma collocato allo stesso livello degli altri direttori. L'assetto deciso dalla giunta, infatti, accentra troppo potere nelle mani di una sola persona. E Viero - accusa Marini - tende sin d'ora ad esorbitare dalle sue funzioni, assumendo compiti irrisolti come nel caso della sanità, quando ha trattato le nomine, nonostante fosse un semplice consulente».

Forza Italia, nel corso del vertice udinese, va oltre e studia un pacchetto di iniziative, ad esempio sull'Euroregione, per rilanciare il partito. E la sua attività: «Abbiamo discusso ed elaborato moltissime cose» afferma, laconico, il capogruppo Isidoro Gottardo.

Cercando di lasciare alle spalle un 2003 «orribile», e soprattutto di affrontare al meglio le amministrative, Lenna e la «cabina di regia» decidono inoltre di riunirsi con cadenza settimanale: il prossimo appuntamento è in programma giovedì pomeriggio quando, afferma il coordinatore, «l'ufficio di presidenza si riunirà nuovamente e sarà allargato ai parlamentari azzurri». Obiettivo: fare il punto e definire «le linee politiche». Nel frattempo, giacché ci sono ancora alcune tessere da sistemare in casa berlusconiana, come ad esempio il comitato regionale e quello esecutivo, Lenna ne discute con Roberto Antonione, Danilo Moretti e Isidoro Gottardo.



Vanni Lenna

DOPO L'OFFENSIVA DI COLLINO

La provocazione di Cecotti: «Io farei come la Guerra...»

TRIESTE «Io farei come Alessandra Guerra...», Sergio Cecotti non stanca mai di stupire. An reclama un frilano ai vertici della commissione paritetica, da contrapporre al triestino Riccardo Illy, e il sindaco di Udine che fa? Evoca la nemica acerrima: «A metà degli anni Novanta - ricorda - la Guerra fece una battaglia molto forte, in nome del federalismo, affinché la

guida della commissione fosse data alla componente regionale». Quella volta, a dir la verità, Roma non mollò. Ma perché non tentare ugualmente visto che, nel frattempo, la «devolution» s'è fatta strada, almeno a parole? Cecotti, di certo, non condivide le istanze territoriali del senatore di An, Giovanni Collino. Non stavolta: «La paritetica non è una controparte del



Sergio Cecotti

governo regionale. È l'arena in cui negoziare nuove competenze per il Friuli Venezia Giulia. Ed è un'arena in cui i friulani sono già presenti... No, l'importante è che il presidente sia un grande lavoratore».

A Villa Manin l'incontro promosso da Molinari

Le Pro Loco ai parlamentari: «Vogliamo una legge quadro»

E Contento lavora agli sgravi

PASSARIANO «Le richieste di sgravi fiscali avanzate dalle Pro loco italiane sono interessanti, ma vanno approfondite le compatibilità con le risorse finanziarie disponibili». Lo sostiene Manlio Contento, sottosegretario alle Finanze, intervenuto ieri a Villa Manin a un incontro con i vertici dell'Associazione tra le Pro loco regionali.

Contento ha ribadito che «le richieste avanzate sono un pacchetto consistente e siccome le Pro loco sono oltre seimila in Italia è chiara la loro ricaduta sul sistema finanziario dello Stato. Bisogna però incominciare partendo dalle cose che si possono fare subito». Secondo il sottosegretario alle Finanze vanno anche approfondite le relazioni con le singole regioni. «In determinate situazioni e su alcune richieste che riguardano il turismo - ha concluso - la competenza è ormai degli enti locali».

Dal canto suo Franco Molinari, presidente dell'Associazione regionale delle Pro loco ha ribadito davanti agli altri parlamentari intervenuti (Pietro Fontanini, Francesco Moro, Luciano Callegaro, Ferruccio Saro, Daniele Franz, Alessandro Maran ed Ettore Rosato) la necessità di introdurre un'apposita legge quadro che identifichi le Pro Loco, riconosca la loro attività e ne sancisca le varie agevolazioni.

Si è spenta serenamente

Mira Canzari
in Del Ross

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la sorella, la nuora, i nipoti, le amiche e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai dottori SLAVICH e IOZZI. I funerali seguiranno lunedì 12 gennaio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2004

Vicini nel dolore VIRGILIO
SORINA e famiglia.

Trieste, 10 gennaio 2004

III ANNIVERSARIO
Mario Scamperle

La tua famiglia ti ricorda.

Trieste, 10 gennaio 2004

Il Comitato Provinciale della Federazione Italiana Pallavolo partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Domenico Iacolino
ex Presidente Provinciale
Trieste, 10 gennaio 2004

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Mario Licalsi
desiderano esprimere la più viva gratitudine a tutte le persone che con tanta affettuosa partecipazione hanno condiviso e confortato il loro dolore.
Trieste, 10 gennaio 2004

V ANNIVERSARIO
Giorgio Giovannini
Giorgio

adorato, la tua mamma, nonna REGINA, zia MIRANDA ti ricordano con tanto dolore. In Paradiso ti accompagnino gli angeli.
Trieste, 10 gennaio 2004

Da Piancavallo a Tarvisio gli operatori esultano per l'altissimo numero di prenotazioni registrate. E ora si punta sulle settimane bianche

Vacanze di Natale, «tutto esaurito» sulle piste

Boom di turisti nel periodo cruciale della stagione. Promotur: «Da anni non c'era tanta ressa»

TRIESTE Da Tarvisio a Forni di Sopra, da Ravascletto a Piancavallo, gli operatori dei poli di turismo invernale del Friuli Venezia Giulia sorridono a trentadue denti. Il periodo tra Natale e l'Epifania, quello più importante per la stagione invernale, è andato benissimo. Da anni, confidano i gestori degli impianti di risalita e i responsabili degli enti turistici, non si vedevano così tanti turisti sulle piste.

Merito, anche e soprattutto, delle abbondanti precipitazioni nevose che hanno reso irresistibili le piste, trasformando il paesaggio in una sorta di immagine «da favola».

«Sino al 26 dicembre ci siamo dovuti arrangiare con la neve programmata - spiega Peter Gerdol, il responsabile marketing della Promotur, società che gestisce gli impianti delle principali stazioni sciistiche regionali - Non tutte le piste erano aperte e la situazione non era certo ottimale. Dal 27 al 30 dicembre, però, tre giorni di precipitazioni nevose davvero intense hanno cambiato tutto: ci siamo ritrovati con un metro, un metro e mezzo di neve fresca. Neve da battere, per rendere le piste praticabili al meglio».

«Abbiamo lavorato senza sosta per due giorni - ricorda Gerdol - per preparare tutti i tracciati per lo sci di fondo e lo sci alpino. Poi, con il primo gennaio, abbiamo potuto offrire piste splendide e tirate a lucido». La notizia di questa nevicata epocale - continua Gerdol - si è diffusa presto e i nostri poli, che già potevano contare su un ottimo numero di presenze, hanno registrato il tutto esaurito.

«Non posso ancora sostenere queste mie impressioni con dei dati statistici - prosegue il responsabile marketing della Promotur -

ma posso garantire che da parecchi anni non vedevo tanta gente non solo sui nostri impianti ma anche a passeggio nei nostri centri invernali». Questo successo nel periodo clou potrebbe aiutare anche per il resto della stagione? «Le settimane bianche in genere si programmano abbastanza in anticipo, tra ottobre e novembre. Magari, però, quest'abbondanza di neve potrebbe far venire voglia di sciare anche a chi aveva deciso di rimanere a casa. C'è da aggiungere che quest'anno, con i due Baby Park inaugurati a Piancavallo, due aree dove si gioca con gli sci ma anche con gli slittini, i bob e il rafting da neve, molti principianti o non sciatori si sono avvicinati alle piste. Si tratta, quindi, di una nuova clientela, importantissima per gli anni a venire» conclude Gerdol.

Più che soddisfatto anche Maurizio Perissinot, il direttore dell'Aiat di Piancavallo. «Il periodo tra Natale e l'Epifania è stato più che positivo, ci sono tutti i presupposti per una stagione eccezionale, assolutamente da ricordare. Sino al sei gennaio - aggiunge - abbiamo avuto il tutto esaurito e il trend delle prenotazioni per le settimane bianche è assolutamente favorevole. Le abbondanti precipitazioni nevose, ma anche il lavoro di promozione turistica e le novità che abbiamo riservato ai nostri ospiti, evidentemente hanno avuto il loro peso».

La soddisfazione è più che tangibile anche a Tarvisio. «L'inizio della stagione è stato ampiamente positivo - fa sapere Alessandro Pennazzato, il responsabile dell'ufficio stampa del Consorzio Turistico locale - Le note nevicate degli ultimi giorni di dicembre hanno garantito l'atmosfera adeguata e piste veramente

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE		QUALITÀ NEVE	IMPIANTI	KM AGIBILI	PISTE DI FONDO
	MIN	MAX				
Pramollo	60 cm	170 cm	polverosa	33 su 35	103 km su 110	4 km su 15
Piancavallo	140 cm	220 cm	fresca	14 su 14	23 km su 23	26 km su 26
Forni di Sopra/Varmost	70 cm	120 cm	compatta	5 su 5	15 km su 15	10 km su 10
Ravascletto/Zoncolan	120 cm	170 cm	farinosa	9 su 9	20 km su 20	2,5 km su 2,5
Tarvisio/Lussari	25 cm	120 cm	fresca	8 su 8	25 km su 25	30 km su 60
Sella Nevea	130 cm	280 cm	fresca	8 su 8	5 km su 9	3 km su 5
Cortina	80 cm	200 cm	fresca	37 su 37	110 km su 110	75,5 km su 75,5
Valgardena	50 cm	150 cm	farinosa	82 su 82	175 km su 175	58 km su 58
Valbadia	40 cm	160 cm	farinosa	53 su 53	130 km su 130	30 km su 40
Sappada	70 cm	160 cm	fresca	11 su 16	20 km su 25	15 km su 20
Arabba	40 cm	120 cm	farinosa	30 su 30	62 km su 62	11 km su 15
Plan de Corones	40 cm	130 cm	farinosa	30 su 30	90 km su 90	79 km su 120
Alta Pusteria	40 cm	140 cm	farinosa	27 su 27	51,7 km su 51,7	177 km su 200
Val Zoldana	60 cm	150 cm	farinosa	12 su 12	38 km su 38	19 km su 22,2
Castrozza	30 cm	155 cm	polverosa	21 su 22	43 km su 45	17 km su 27
Campiglio	50 cm	200 cm	polverosa	23 su 23	45 km su 45	15 km su 15
Val di Fassa	30 cm	170 cm	polverosa	55 su 64	107 km su 168	43 km su 54

a cura di Anna Pugliese

CONTINUI

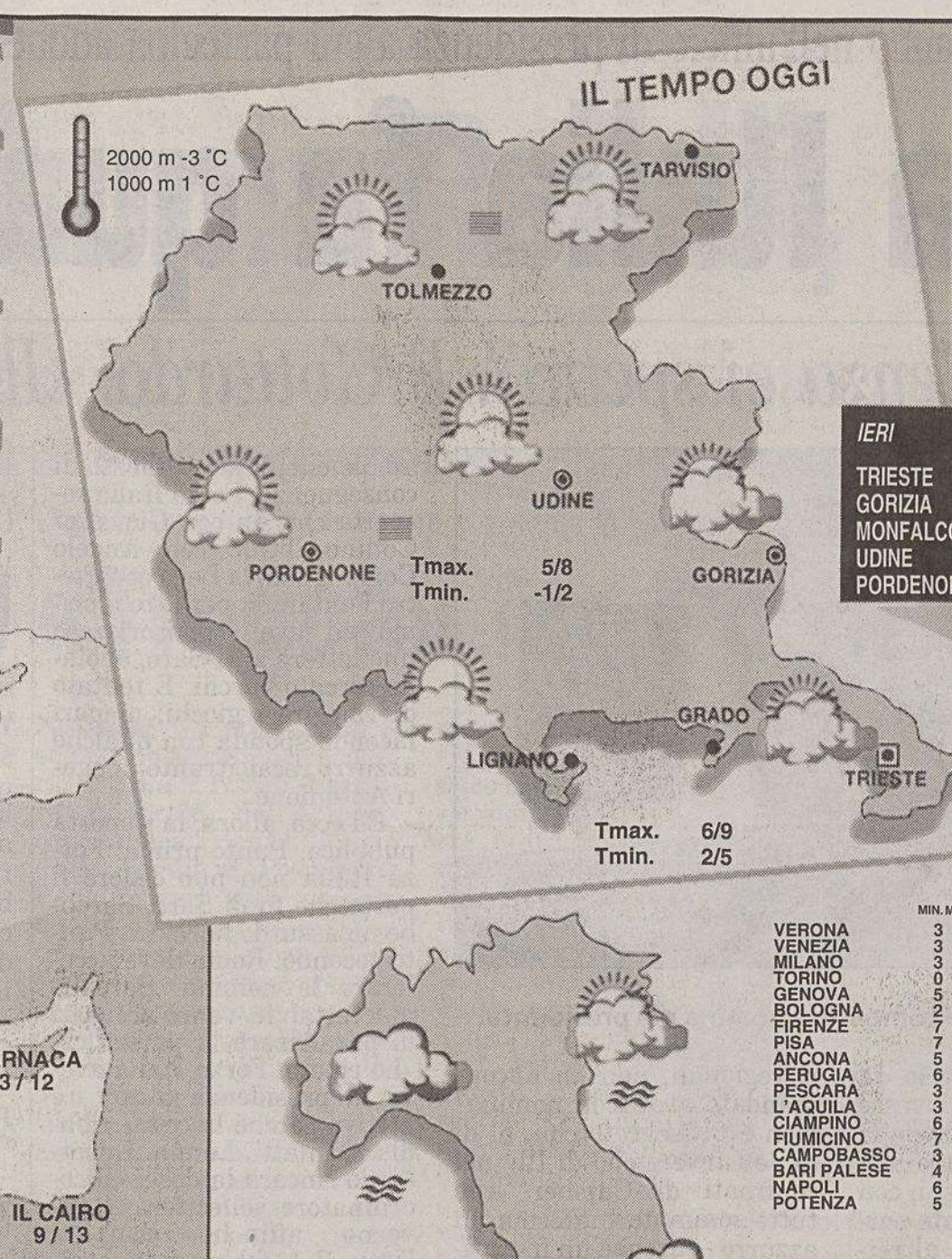
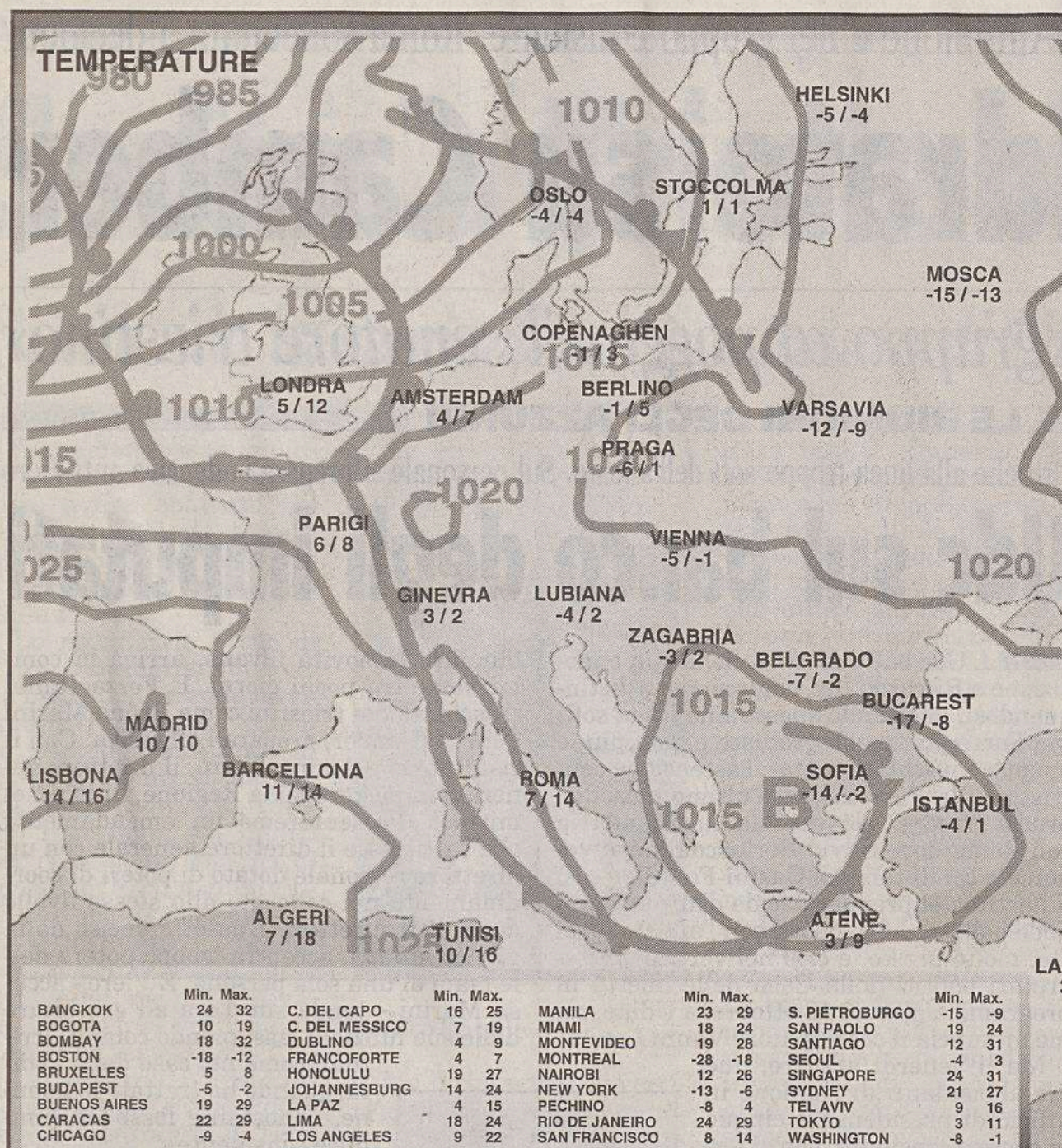
perfette. I turisti ci hanno raggiunti in massa, facendo registrare un incoraggiante «tutto esaurito» sia negli alberghi che presso i

privati, confermando le prenotazioni. L'affluenza sulle piste è stata massiccia - aggiunge Pennazzato - in tantissimi hanno sciato anche

di notte, sulla Di Prampero, o con gli sci da fondo, su tracciati davvero splendidi. Pieno successo anche per il palaghiaccio di Pontebba e

per il calendario eventi, che si è dimostrato pienamente all'altezza della situazione».

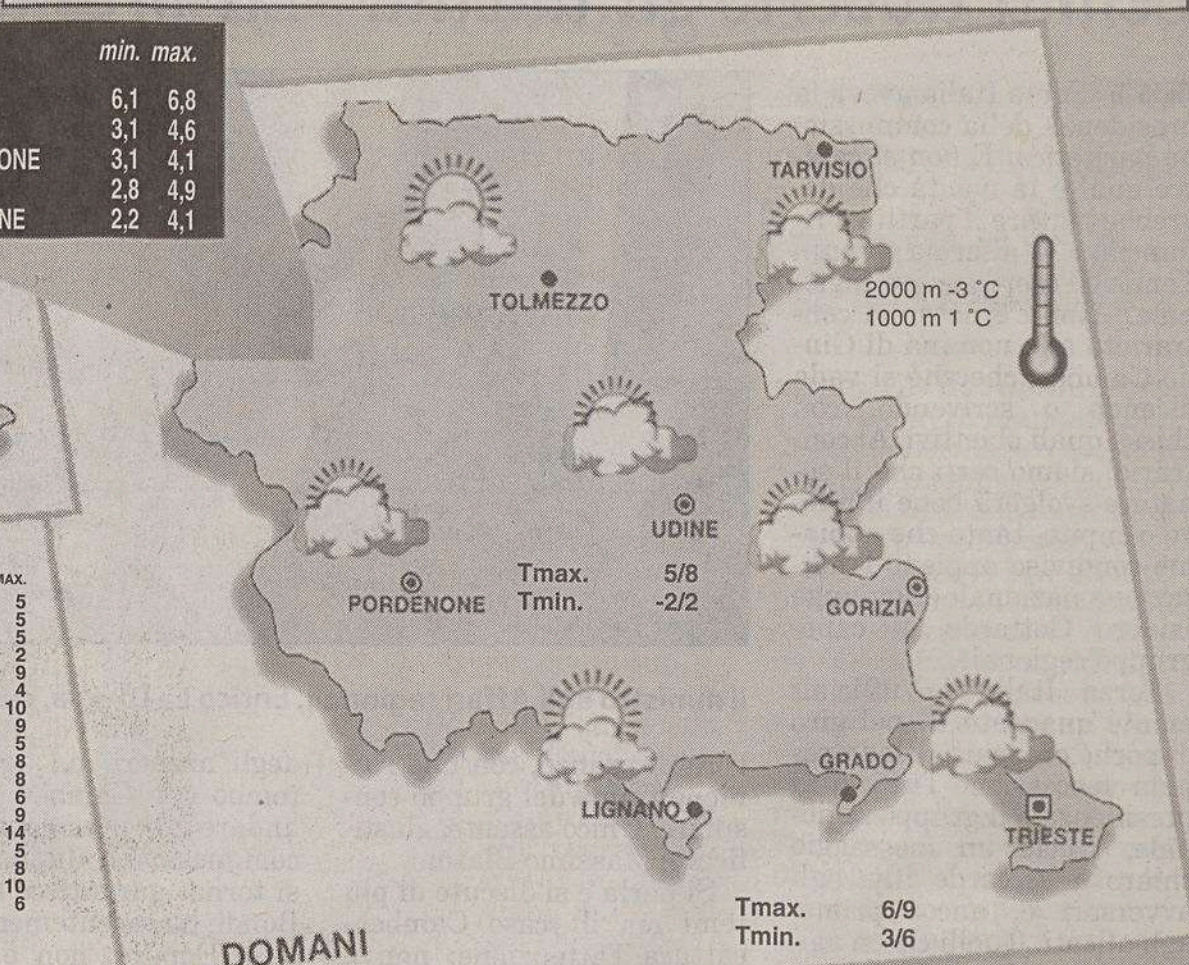
Anna Pugliese



ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 9 GENNAIO 2004

OGGI (attendibilità 70%). Cielo in prevalenza variabile per nubi stratificate. Al mattino ci saranno locali foschie. Nella parte centrale della giornata e in montagna si avranno ampie schiarite.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino cielo variabile. Nel corso della giornata aumenterà la nuvolosità stratificata e in serata si potranno avere le prime precipitazioni sparse, nevose oltre gli 800 m.



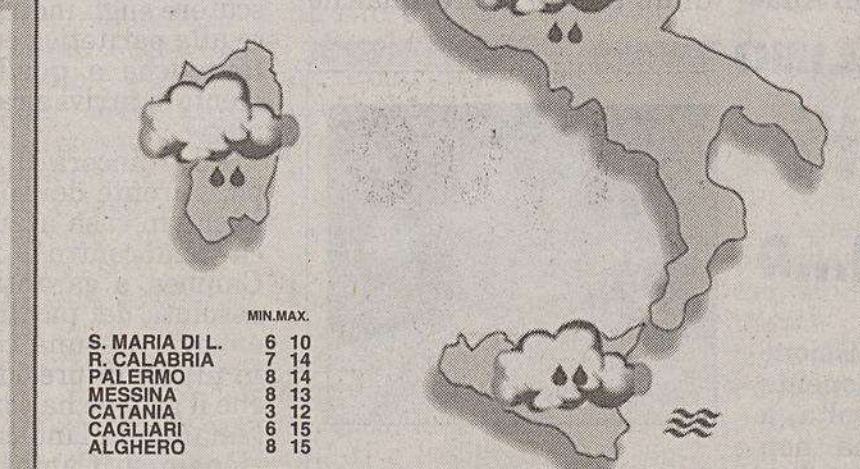
PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: inizialmente molto nuvoloso o coperto con possibilità di locali e brevi precipitazioni sul Piemonte e sui rilievi alpini centro-occidentali. Dal pomeriggio temporanea attenuazione della nuvolosità sulle regioni orientali. Centro e Sardegna: molto nuvoloso sulla Sardegna con locali piogge. Generalmente nuvoloso sulle restanti, con possibilità di locali e deboli precipitazioni al mattino sulle regioni adriatiche e sui rilievi appenninici, ma con tendenza ad ampi rasserenamenti nel pomeriggio. Sud penisola e Sicilia: parzialmente nuvoloso sulla Campania. Molto nuvoloso sulle restanti regioni, con precipitazioni sparse, localmente anche a carattere di rovescio o temporale.

senza variazioni di rilievo.

deboli settentrionali con locali rinforzi sulle regioni meridionali e a sud della Sardegna.

mossi o localmente mossi i mari intorno alla Sardegna, il Tirreno, lo Ionio e l'Adriatico, poco mossi i restanti bacini.



DOMANI

Tmax. 6/9
Tmin. 3/6

www.osmer.fvg.it

TRIESTE - via XXX Ottobre 4/a
Tel. (040) 6728311

UDINE - via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Tel. (0432) 246611

GORIZIA - corso Italia 54
Tel. (0481) 537291

MONFALCONE - largo Anconetta 3
Tel. (0481) 798829

A. MANZONI & C. S.p.A.

SI DICE

I tanti significati dei due termini, passando per Trieste, l'Arno e altro

Un «sempio» e uno «scempio»

Ovvero, lo sciocco e il crudele

Oltre a ingiuriare in modo blando, «sempio» serve spesso a compattare chi ha avuto la sfortuna di nascere scarsamente dotato d'intelligenza o anche soltanto della dose di furbizia ritenuta necessaria per fare strada nella vita, insomma, l'omologo triestino del «pauvre sire» francese. Certo si tratta d'uno dei termini di più largo uso dalle nostre parti, assieme ai suoi numerosi derivati: «sempiada», «sempiagine», «sempiezo», «sempioldo» e altri «sempiutti» che, nonostante la desinenza di tipo ladino, risulterebbe di conio locale e sconosciuto all'idioma friulano.

La larga diffusione di queste espressioni ha stimolato l'estro dei glottologi nostrani, primo fra tutti il Kosovitz che, nel suo dizionario di fine Ottocento del dialetto triestino, dedicò a «sempioldo» una sessantina di righe con una media, per ciascuna, di quattro asserite equivalenze italiane.

Che le circa 250 espressioni elencate - tra le quali troviamo ciussio, merlingotto, pincastrello, sermantino e tambellonaccio - siano tutte sinonimie di sempio è per lo meno dubbio, ma al buon Kosovitz interessava non tanto tradurre il triestino in buona lingua, quanto «miracolo mostrare» ai suoi concittadini mettendo in vetrina i tesori della favella toscana, quasi - si direbbe - a suggerire di usar quella anziché il vernacolo natio.

A questo punto, dopo aver risciacquato i panni in Arno (col rischio di finir sommersi) è tempo di andarci a pescare l'origine di tutti i meritevoli del titolo di «sempio» presenti, passati e futuri, ovvero la parola «sempio» che, per i dizionari italiani, significa «sciocco scimmunito, di poco senno» e deriva da «simplex», donde «semplice». Ma il Tommaseo ci ricorda che l'aggettivo latino «aveva senso di lode; e

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Buona parte della giornata dovete dedicarla alla famiglia e ai suoi problemi, occupandovi di tutte quelle piccole faccende che rimandate di settimana in settimana. Salute buona.

Gemelli 21/5 20/6
Gli astri vi richiedono un impegno supplementare per curare gli impegni di lavoro. Non sarà facile organizzare i tempi e la capacità di concentrarvi non verrà in vostro soccorso.

Leone 23/7 22/8
Alti e bassi nella vita matrimoniale e sentimentale. Sarete molto distratti ed avrete difficoltà a portare a termine gli impegni che vi siete prefissati. Piccole tensioni in famiglia.

Bilancia 23/9 22/10
Qualcuno risponderà di sicuro al vostro richiamo passionale: siete irresistibili. Giornata molto buona per occuparsi di questioni che interessano le proprietà. Svago in serata.

Sagittario 22/11 21/12
Saprete esattamente quello che volete e con chi trascorrere la giornata odierna. La persona amata vi sarà vicina con affetto e comprensione. Non stancatevi troppo. Un incontro importante.

Capricorno 22/12 19/1
Tra voi e un collega potrebbe nascere presto una bella storia d'amore, costruita su interessi e ideali di vita uguali. In serata sarete stanchi e non avrete voglia di uscire. Riposatevi.

Aquario 20/1 18/2
Avete buone aspirazioni per affrontare i problemi più delicati. Con tolleranza e comprensione si riesce a risolvere meglio. Sappiate essere comprensivi con il partner. Fantasia.

Toro 21/4 20/5
Seguite con molta concentrazione i programmi fatti, non distraetevi per questioni secondarie. Certi ostacoli si rimuovono più facilmente del previsto. Molta la fantasia.

Cancro 21/6 22/7
La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

Vergine 23/8 22/9
Avete davanti a voi una situazione sentimentale splendida, sintonizzata al massimo. Sappiate dare il meglio di voi stessi. In famiglia avete la tendenza a stare sulla difensiva.

Scorpione 23/10 21/11
Si allarga il vostro campo di azione, come era nella vostra speranza, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche, come era del resto prevedibile. Riposatevi di più.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Rende difficoltoso il respiro - 4 E' installato su navi e aerei - 8 I suoi soci hanno tutti la patente (sigla) - 9 Così per Tito Livio - 10 Lo usa la ricamatrice - 12 Azzardo, rischio - 14 Navi mercantili - 17 La scienza che studia la delinquenza - 19 Figura retorica che sottolinea una qualità peculiare - 20 Azioni da indolente - 22 Duro, severo - 23 Bagna Soletta - 24 Piena di pretese - 25 «E» telegrafica - 26 Dopo il re e prima del fa - 28 Sono nei cibi - 29 Personaggio del Don Pasquale - 32 La creatura di san Martino - 34 Il creatore di «Cipputi» - 35 In nero e in verde - 36 Pire - 38 Sono viventi e umani - 39 Le Furie in Grecia - 40 Si hanno tra le dita - 41 Noi meno voi.

VERTICALI: 1 Iniziali di Alceide - 2 Magri, smilzi - 3 Vive in caserma - 4 L'inizio della riforma - 5 Conciliante, remissivo - 6 Sono stati vittime di un imbroglio - 7 E' detta «fagiolo cinese» - 9 La località francese nota per i vetri - 11 E' formata da sassolini arrotondati - 13 E' causata dalla rottura dei globuli rossi - 15 Guardiano con la coda - 16 Le regine tra i fiori - 17 Una lana pregiata - 18 Assia del vecchio cinema - 21 Raccolta di piante - 25 Un Max artista del Novecento - 27 E' confluita nell'Irap (sigla) - 30 Da ristoro alla carovana - 31 Scuri al massimo - 33 Le comodità della vita - 37 I confini di Hagen.

SCAMBIO SILLABICO (4)
Si appellano i corrotti e per dei tipi loschi protezione. Qui la solita storia fa il suo corso e certamente ci sarà un ricorsi!

INDOVINELLO
La bella figlia del macellaio Sono d'accordo d'è una provinciale, ed ha tenerie la mano è bello assai ed ha poi certe curve favolose che possono procurare piacere e guai.

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
pagine di giochi
e rubriche
in edicola

FOTO OTTICA MAROCCO

GRADO
Via Marina 11
Tel e fax 0431 80290
DOMENICA APERTO

Armani
vista sole € 59
Web € 69
Persol € 79

VENDETTA PROMOZIONALE
su tutte le collezioni delle migliori marche
fino al 7 febbraio 2004

FINE EYE WEAR FOR MEN & WOMEN

PER I TUOI SALDI DI FINE STAGIONE

scegli la serietà di un negozio di fiducia...
scegli la convenienza sulle migliori marche...
scegli la cortesia e la professionalità di

VALLAR

abbigliamento uomo e donna
in corso Gramsci ad AQUILEIA
aperto Domenica 11 e Lunedì 12

Vallar aderisce all'iniziativa SALDI CHIARI
comunicazione al comune di Aquileia del 31.12.03

La strada del risparmio

RISO PER MINESTRE
kg. 1 ~~0,75~~
€ 0,50

COLA "BLUES" SENZA CAFFEINA
lt. 1,5
al lt. € 0,33
~~0,69~~
€ 0,50

PIZZA MARGHERITA "22" SURGELATA
gr. 300 al kg. € 1,67
~~0,89~~
€ 0,50

SPINACI PORZIONATI "22" SURGELATI
gr. 600 al kg. € 0,83
~~0,99~~
€ 0,50

SALAME UNGHERESE "MASTRO BOTTEGAR"
gr. 150
al kg. € 6,67
~~1,25~~
€ 1,00

FETTINE FORMAGGIO "MASTRO BOTTEGAR"
gr. 400
al kg. € 2,50
~~1,19~~
€ 1,00

NEGRO AMARO PUGLIA IGT
ml. 750
al lt. € 1,33
~~1,29~~
€ 1,00

MINISTRONE 14 VERDURE "22" SURGELATO
gr. 1.000
~~1,29~~
€ 1,00

fiera del bianco

SOTTOLINZUOLA CON ANGOLI - SINGOLA
100% cotone, misura 90x195+23 cm., colori assortiti: bianco, verde, rosa, azzurro, giallo
€ 2,99

SOTTOLINZUOLA CON ANGOLI - MATRIMONIALE
100% cotone, misura 170x195+23 cm., colori assortiti: bianco, verde, rosa, azzurro, giallo
€ 4,99

4 CUSCINI PER SEDIA
con laccetti,
2 fantasie assortite,
misura 39x39 cm.
€ 4,99

EURO Spin

LA SPESA INTELLIGENTE

EUROSPIN IL PIÙ GRANDE GRUPPO DISCOUNT ITALIANO CON OLTRE 500 PUNTI VENDITA
PER CONOSCERE IL TUO PUNTO VENDITA PIÙ VICINO VISITA IL NOSTRO SITO INTERNET [WWW.eurospin.it](http://www.eurospin.it)
OFFERTA VALIDA DAL 8 AL 17 GENNAIO 2004

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

0432/246630; GORIZIA:
corso Italia 54, tel.
0481/537291, fax
0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi

annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso

verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

SISTIANA privato vende nuova villa accostata, quadriservi, tricarere, luminoso, soggiorno, studio, taverna, cantina, giardino. 335/7060980.

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA Telecom Italia di Udine ricerca collaboratori esterni automuniti per la gestione di appuntamenti fissati dal telemarketing sulle province di Trieste Monfalcone e Gorizia. Offresi inquadramento di legge e compenso non inferiore ai 1500

€. Telefonare entro le ore 16 allo 0432/526993 o inviare curriculum allo 0432/600882. (Fil47)
CERCASI banconiera max 30 e app. banconiera. Presentarsi lunedì dalle 16 alle 17 via San Nicolò 18. (A55)
CERCASI impiegata/o commerciale indispensabile Word Excel inglese, possibilmente sloveno croato ceco. Inviare c.v.: Impex Continental Srl via Ill Armata 124 34170 Gorizia. (B00)

Continua in 19.a pagina

DAL 7 GENNAIO AL 9 MARZO

SALDI

PECCATO NON APPROFITTARE!

DOMANI APERTO

DALLE 10.00 ALLE 20.30

e MISFERO
IPERMERCATO CON 40 NEGOZI

ORARI

Lunedì
14.30 - 20.30

dal Martedì al Sabato
9.00 - 20.30

ORARIO CONTINUATO

MONFALCONE località San Polo, via Pocar

i saldi
provali adesso, addosso

strappa lo sconto
dal 30% al 70%



1.000 mq
di casual
e sportswear

domani aperto
(9.00-12.30 15.00-19.30)
sabato 9.00-19.30 NO STOP
mar-ven 9.00-12.30 15.00-19.30
lunedì 15.30-19.30



Kappa

ROBE DI KAPPA

Jesus
jeans

allo

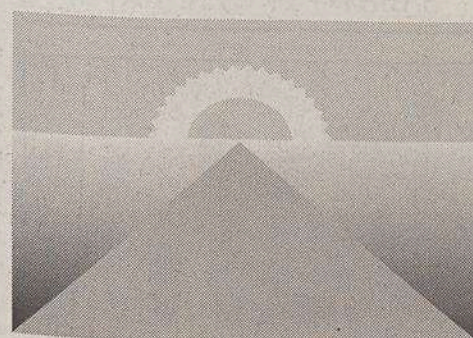
SPACCIO

OUTLET SYSTEM



Solo a Monfalcone, a 200 metri dall'uscita LISERT

via III Armata, 30 - tel. 0481-410 600



OGGI

Il Sole: sorge alle **7.44**
tramonta alle **16.40**
La Luna: si leva alle **19.30**
cala alle **9.50**

2.a settimana dell'anno, 10 giorni trascorsi, ne rimangono 356.

IL SANTO

Sant'Aldo

IL PROVERBIO

L'avaro è un ladro.

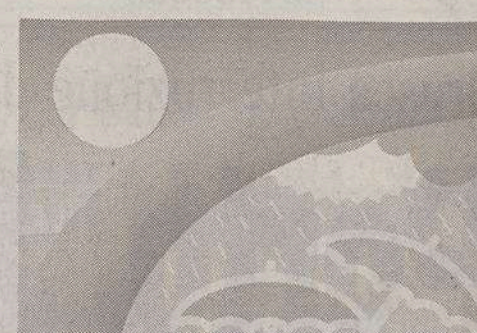


MAREE

Alta: ore 10.17 **+41** cm
Bassa: ore 4.42 **-10** cm
ore 17.15 **-60** cm
DOMANI
Alta: ore 0.00 **+35** cm
Bassa: ore 5.25 **-10** cm

TEMPO

Temperatura: **6,1** minima
6,8 massima
Umidità: **91** per cento
Pressione: **1013,4** in diminuzione
Cielo: coperto
Vento: **11,2** km/h da E-N-E
Mare: **8,6** gradi



FARMACIA
dott.ssa Claudia Torrisi
ALLA MADONNA DEL MARE
ORARIO:
dal lun al ven: 08.30/13.00 - 16.00/19.30
sabato: 08.30/13.00
34133 Trieste - Largo Piave, 2 (ang. V. Coroneo)
Tel. 040 361655 Fax 040 362381
www.farmaciamadonnadelmare.it

FARMACIA
dott.ssa Claudia Torrisi
ALLA MADONNA DEL MARE
Omeopatia - Erboristeria
Veterinaria - Cosmesi
Dietetica - Prima infanzia
Articoli sanitari
34133 Trieste - Largo Piave, 2 (ang. V. Coroneo)
Tel. 040 361655 Fax 040 362381
www.farmaciamadonnadelmare.it

TRIESTE

Cronaca della città

Rivoluzione tra i pubblici esercenti: concessa la facoltà di tenere aperti i locali tutti i giorni

Bar e ristoranti nell'era «non-stop»

Addio al turno di chiusura settimanale, ne guadagnerà il turismo

Positive le reazioni degli operatori del settore. Eppure proprio Trieste guidò negli anni Sessanta la battaglia per la giornata di riposo

Turno di riposo? No, grazie. Per ristoranti, bar e gelaterie inizia l'epoca dell'apertura *no stop*.

Con l'entrata in vigore in questi giorni di una nuova normativa regionale in materia è stato abolito l'obbligo della giornata di riposo settimanale, di conseguenza i pubblici esercenti potranno valutare, in base all'area nella quale operano, ai ritmi di lavoro, alle esigenze individuali, se effettuare o meno la chiusura ogni sette giorni.

In sostanza, per chi lo vorrà, sarà possibile tenere le saracinesche sempre alzate, mettendosi sullo stesso piano dei commercianti, che di questa regola beneficiano già da qualche anno.

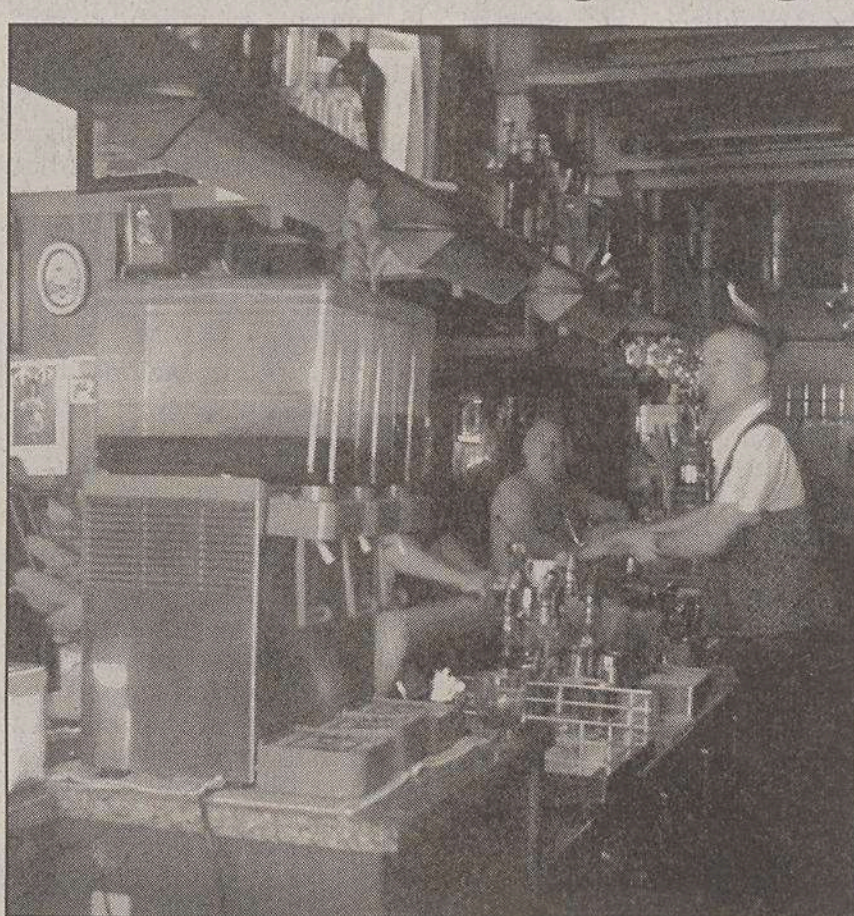
Per Trieste, in particolare, si tratta di una svolta. Nella città dei caffè storici era da tempo infatti che i proprietari e i gestori di esercizi situati all'interno dei centri commerciali, di imprese collocate lungo arterie o zone di intenso traffico, soprattutto turistico, oppure semplicemente ben

strutturate, quanto a forza lavoro, premevano in questa direzione, perché si vedevano penalizzati rispetto ai colleghi del mondo del commercio, più liberi di scegliere l'orario da applicare alle loro attività.

La Regione ha recepito questa esigenza e l'ha tradotta in una norma resa adesso operativa dalla recente pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione (Bur). Dovrebbe venir così scongiurato il ripetersi di scene purtroppo consuete ogni estate con gruppi di turisti che, soprattutto al lunedì, faticavano a trovare locali aperti.

E l'immagine turistica di Trieste non faceva certo una gran figura.

E le prime reazioni dei rappresentanti della categoria sono tutte orientate in senso positivo: «La norma è equilibrata - ha commentato Francesco Deruvo, presidente della Federazione italiana dei pubblici esercizi (Fipe) di Trieste - in quanto lascia spazio di decisione sia ai titolari di grandi eser-



Rivoluzione nei bar: consentita l'apertura 7 giorni su 7.

cizi, che dispongono di parecchio personale, che potrà ruotare suddiviso per turni, sia ai gestori di piccoli bar tipicamente rionali, che potranno continuare a osservare il riposo settimanale, senza dover rendere conto a nessuno».

Sul concetto di libertà individuale si sofferma in particolare Lionello Durissini, presidente dell'Associazione commercio e pubblici esercizi (Acepe): «Questa è una regola che fa trionfare la libertà del singolo imprenditore - afferma - per-

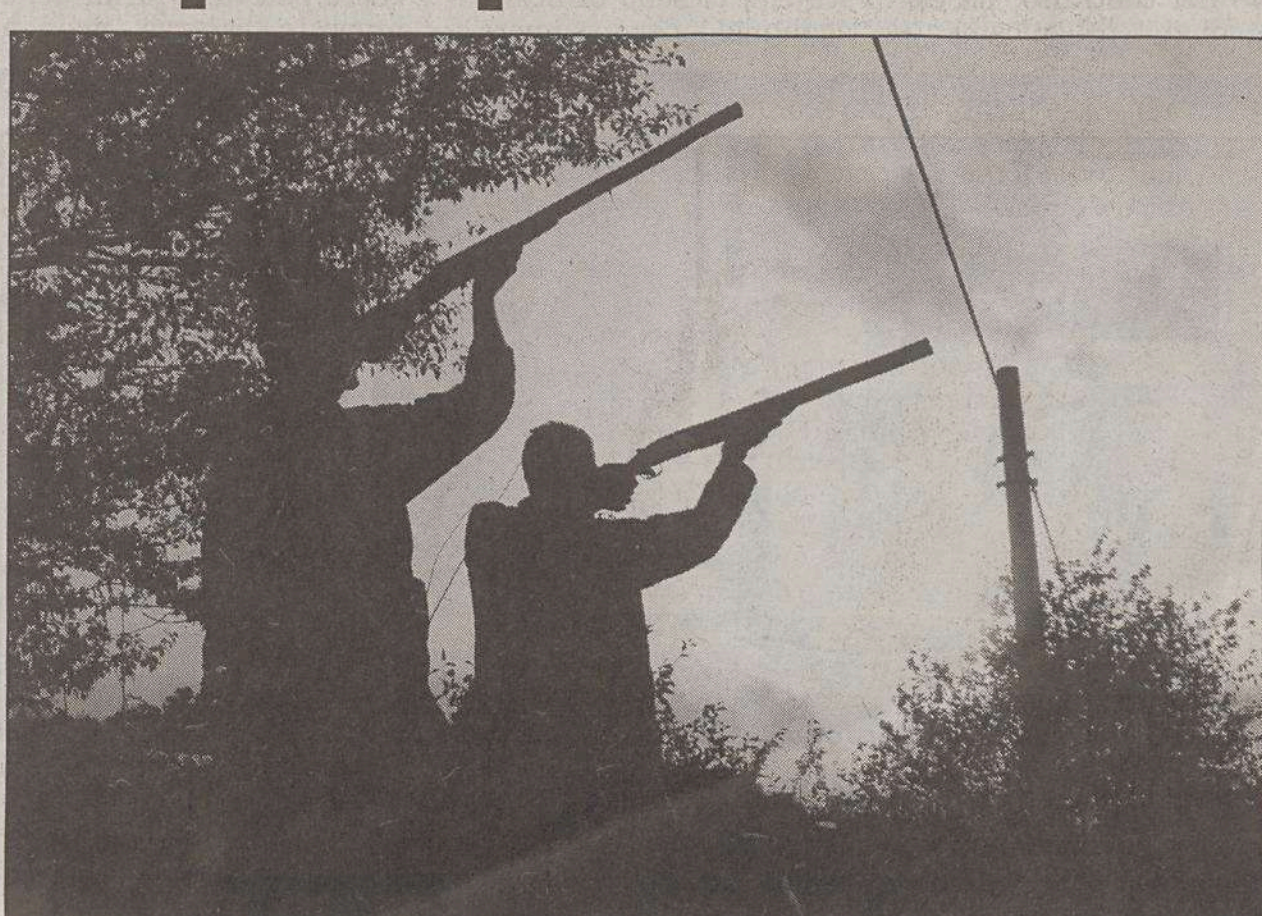
ché d'ora in poi ognuno potrà modulare il proprio lavoro in base alle esigenze del singolo esercizio. Chi ne ha i mezzi e la volontà - aggiunge - potrà decidere di chiudere soltanto di notte, mentre chi vorrà continuare con il vecchio ritmo settimanale, cioè con il turno di riposo al termine delle sei giornate di lavoro, sarà altrettanto libero di fare questa scelta».

Durissini ricorda volentieri anche un particolare: «Fummo noi dell'Acepe - rammenta - a lottare nei primi anni '60, quand'era in vigore la regola che obbligava inesorabilmente tutti i titolari dei pubblici esercizi, così definiti dalla legge proprio perché si riteneva avessero una funzione sociale, a tenere sempre aperte le loro attività, perché fosse concesso un turno settimanale di riposo. Dovemmo arrivare fino al Questore in persona - prosegue nel ricordo - per ottenere una deroga e fu una battaglia piuttosto complessa, che infine però riuscimmo a vincere e da quel momento i turni di riposo si moltiplicarono. Oggi siamo arrivati alla soluzione ideale».

Ugo Salvini

Gli investigatori propendono per l'opera di ladri comuni

Fucili rubati al sindaco La pista porta in Serbia



Una battuta di caccia. I fucili sottratti a Dipiazza potrebbero essere finiti in Serbia.

Un furto su commissione o un colpo «normale», tra i tanti che in questo periodo sono stati messi a segno tra Barcola, strada dei Friuli e Grotta?

I quattro fucili da caccia sottratti nell'abitazione del sindaco Roberto Dipiazza, sono al centro di una approfondita indagine. «Rivolta in tutte le direzioni» dichiara il questore Natale Argirò. Non aggiunge altro perché, dice il questore «ci troviamo in un momento molto delicato dell'inchiesta».

Questi quattro fucili, non cinque come era stato comunicato in un primo momento, rischiano di diventare un affare di Stato. Una delle piste battute dagli investigatori della Quarta sezione della Squadra mobile porta in Serbia dove in questo momento qualcuno potrebbe aver già provato le eleganti armi del nostro primo cittadino.

Ma l'inchiesta sta prendendo in esame anche il fatto che nell'abitazione di strada dei Friuli sono stati prelevati i fucili e altri oggetti di poco valore. «C'era tanta bella roba in casa mia e non l'hanno degnata di uno sguardo. L'hanno lasciata lì e si sono presi oltre alle armi alcuni medagliori e spille che per me hanno un valore affettivo...» afferma il sindaco. «Non è stato un avvertimento, non è stata un'azione mirata. E' solo un incidente di percorso. Ladri co-

muni. Ho fatto queste valutazioni assieme agli investigatori. Come sindaco sono preoccupato: so che fa parte del mestiere che mi arrivino pallottole e buste esplosive, come mi era capitato nell'estate di due anni fa. Ma non ho chiesto ulteriori protezioni perché la situazione è diversa. Sono convinto che le mie armi siano già in Serbia. Non servono per rapinare o per compiere attentati ma per cacciare...Sono preoccupato ma mi rendo conto che tutta la città non può esse-

Difficile smerciare in Italia carabine di precisione come quelle utilizzate da Dipiazza per la caccia a lepri e cinghiali

re messa sotto stretto controllo. In un mio supermercato tempo fa i ladri sono riusciti a staccare dal muro la cassaforte...»

La carabina con cannocchiale, prelevata dai ladri nella notte di Capodanno, veniva usata dal sindaco nella riserva del monte Hermada. Lì si caccia il cinghiale e alcuni compagni di battuta del sindaco conoscono bene le caratteristiche di quell'arma. Difficile se non impossibile piazzarla a Trieste e nei dintorni, esattamente come per le doppiette. Nella

nostra provincia il numero dei cacciatori sfiora quota 300 e il numero delle armi in loro possesso è un «dato riservato», noto solo alla Questura. In regione sono invece 13 mila e costituiscono un piccolo esercito. Ogni cacciatore può legittimamente detenere un numero illimitato di armi da caccia. Basta che le conservi in cassaforte o in armadi blindati per evitare che i ladri glielo rubino. Così vuole la legge.

Ogni cacciatore può anche detenere 1500 cartucce a palla per armi da caccia, più altri 1500 colpi a munizione spezzata. In sintesi a pallini. Ma non basta. La legge consente a ogni «seguace di Diana» di detenere fino a cinque chilogrammi di polvere da sparo. Piccole polveriere domestiche per un esercito che ogni anno, secondo i dati della Lega antiviolenza, compie sul territorio nazionale una strage di 100 milioni di animali. Piccoli uccelli, rapaci, lepri, caprioli, cervi e cinghiali, finiscono violentemente la loro vita sotto una pioggia di piombo: quindici-venti tonnellate di pallini di varie dimensioni finiscono nei prati, nei boschi, sul fondo di laghi, paludi, fiumi e lagune.

Però in tutte le regioni d'Italia il numero dei cacciatori è in progressivo calo. Dal 1990 al 2002 l'esercito delle doppiette si è dimezzato.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Consegnate due liste di candidati, una «politica» e l'altra di azionisti privati, che formeranno il consiglio di amministrazione

Acegas-Aps, nuovo cda targato Centrodestra

Riconfermati quasi tutti i «vecchi» componenti vicini a Forza Italia e An

Prende forma il nuovo vertice di Acegas-Aps, la *multiutility* nata dalla fusione delle ex municipalizzate di Trieste e Padova, quotata alla Borsa di Milano. Ieri sono state depositate le liste dei candidati a occupare i tredici posti nel futuro consiglio di amministrazione della *holding*. La prima lista è congiunta fra i Comuni di Trieste e Padova, mentre la seconda è espressione degli azionisti di minoranza. In tutto sono 13 i candidati a entrare nel cda. Saranno nominati il 29 gennaio, nel corso della prima assemblea dei soci.

Di questi, dieci rappresentano le istituzioni pubbliche, e sono quindi di nomina politica. Da parte giu-

liana sono stati riconfermati tutti i componenti del vecchio cda dell'Acegas, ad eccezione di Massimo Greco, vicepresidente della Provincia, che si è fatto da parte.

I «superstiti» sono tutti riconducibili ai due partiti maggiori della coalizione di Centrodestra, Forza Italia e Alleanza nazionale. Si tratta di Guido Cace (presidente di Acegas), Guido Carignani (vicepresidente), Marco de Eccher, Manlio Romanelli e Massimo Panicia (amministratore delegato), destinato a diventare il futuro presidente della *holding*.

Il Comune di Padova ha indicato Francesco Giacomini, destinato a diventare l'amministratore delegato del gruppo, i docenti Carlo



Massimo Panicia

Buratti e Renato Vitaliani, il commercialista Raniero Mazzuccato e il medico Domenico Minasola. Anche in questo caso sono rappresentati un po' tutti i partiti (Fi, An e Udc) che formano la maggioranza comunale patavina

Per quanto riguarda l'altra lista, quella dei soci privati, sono riconfermati Renzo Piccini, già presidente della Fondazione CrT e attualmente ai vertici di Unicredit, e Aldo Minucci, vicedirettore delle Assicurazioni Generali.

Non c'è ancora conferma ufficiale, ma l'indicazione sembra scontata anche per Enrico Tomaso Cucchiari, presidente e amministratore delegato del Lloyd Adriatico.

Dopo la fusione, perfezionata nei giorni scorsi, la composizione societaria di Acegas-Aps è così ripartita: Comune di Trieste (34,1%), Comune di Padova (33,8%), seguono Allianz (2%), Fondazione CrTrieste e Edizione holding (1,9

% ciascuna), San Paolo-Imi (1,4%), Edison e Generali (1,3% ciascuna), Iris Gorizia (1,1%), Amga di Udine (0,8%) e Banca Antonveneta (0,6%).

«Estremamente soddisfatto» di come stanno procedendo i primi passi della nuova realtà economica, classificata al sesto posto in Italia per dimensioni fra le multiutility, e al primo posto nel Nord-Est, si dice il sindaco Roberto Dipiazza. «Ringrazio innanzitutto Massimo Greco - afferma il primo cittadino - che con senso di responsabilità ha rinunciato all'incarico. Per il resto, si tratta di consiglieri di amministrazione dell'Acegas che hanno già dimostrato il loro valore».

a.r.

Sabato 10 e domenica 11

in occasione del lancio della nuova Fiat Idea, il 2004 per te **inizierà appena nel 2005** grazie a questa magnifica promozione che ti offre:

- **500** Euro di sconto **aggiuntivi su tutta la gamma Fiat, Lancia e Alfa Romeo**
- **5** anni di garanzia **compresi nel prezzo**
- Finanziamenti senza anticipo e senza maxi rata finale a partire da **126** Euro
- Prima rata nel **2005**

Esempio di finanziamento:
Fiat Seicento prezzo di listino €7.150,00 I.P.T. esclusa; sconto complessivo €1.550,00; prezzo in promozione €5.600,00 I.P.T. esclusa; nessun anticipo e nessuna maxi rata finale; 60 rate da €125,45; T.A.N. 7,95 - T.A.E.G. 9,40.
Prima rata a **gennaio 2005**. Salvo approvazione finanziaria. Spese di apertura pratica €150,00. Offerta valida solo per il week end **10 / 11 gennaio 2004** e per vetture in pronta consegna Fiat Idea esclusa.

Fiat Idea

un weekend lungo un anno
lo trovi solo da: **LUCIOLI**

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911
www.luciolispa.it • e-mail: info@luciolispa.it

Brusca interruzione del rapporto di lavoro fra l'ex numero due dello scalo e gli attuali vertici dell'Autorità portuale

Porto, l'ex segretario generale se ne va

Antonella Caroli lascia polemicamente l'incarico: non le hanno rinnovato il contratto

La scadenza naturale era fissata per il 13 gennaio. «Potevano dirmi subito se dovevo cercarmi un nuovo lavoro oppure no...». Ma l'Autorità minimizza

Antonella Caroli sbatte la porta e lascia l'Autorità portuale dove, da un paio di mesi, non era più segretario generale ma dirigente «semplice». Scade infatti il contratto per l'ex numero due dello scalo: il 13 gennaio non farà più parte dell'Authority, dopo che quattro anni fa era stata nominata dall'ex presidente Maurizio Maresca. Ma non ha voluto attendere oltre e così, a poche ore dalla scadenza, dopo aver verificato che per lei all'orizzonte non c'era più possibilità di rinnovo del contratto, ha abbandonato polemicamente

la poltrona di «ex numero due».

«A questo punto - spiega la Caroli - preferisco rompere il rapporto di lavoro con il porto, per iniziare a scrivere, dall'esterno, che cosa bisogna fare per salvare il nostro scalo».

«Avevo preparato - si sfoga l'ex segretario generale - delle proposte, e mi ero proposta sia come incarico a tempo determinato, sia come consulente. A parlare c'era il mio curriculum, con le competenze acquisite in questi quattro anni. «Capisco che ci sono difficoltà - aggiunge - per assumere e

rimanere all'interno della struttura, in quanto bisogna rispettare la legge. Ma era un modo per conservare le mie competenze, visto che ci sono». «Non voglio essere polemica - sottolinea ancora la Caroli - ma desidero che si sappia che sono andata via senza aspettare che arrivasse il 13 gennaio». E chiama in causa, senza tuttavia mai citarli, i commissari del porto, Vincenzo Mucci e Giuseppe Cappella, nonché gli ormai ex colleghi dirigenti, Marina Monassi, Aldo Cuomo e Antonio Gurrieri. Da loro l'ex segretario generale si attendeva un'indicazione, un segnale sul suo futuro professionale all'Authority. «Loro potevano farmi delle proposte - osserva - ma non



Antonella Caroli

è arrivato nulla. Credevo che qualcuno avrebbe dovuto dirmi subito, all'indomani della "revoca" da segretario generale lo scorso novembre, se dovevo cercarmi un altro lavoro oppure no». A questo punto la Caroli preferisce «rompere il rap-

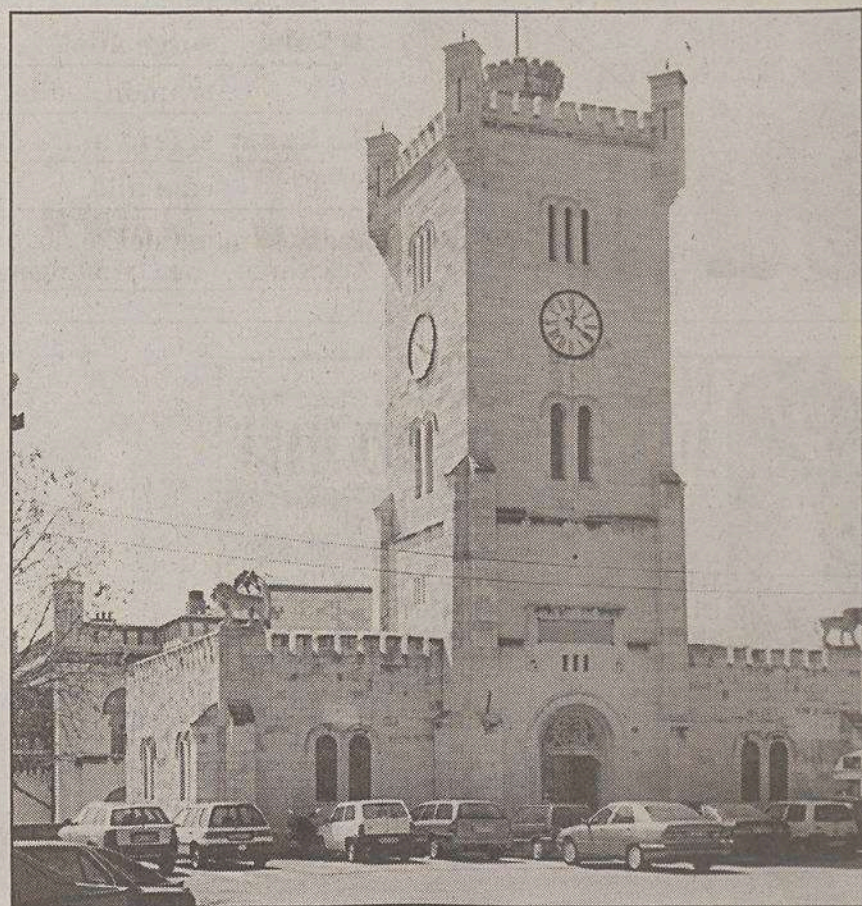


Vincenzo Mucci

porto di lavoro con il porto. E così, dall'esterno, potrò scrivere sullo scalo, e dimostrare le mie competenze sul piano regolatore, su Porto Vecchio e sul Molo VII, sui quali credo di sapere più di molti». «Anche perché - ribadisce - ricorrere a

nuove consulenze esterne significherebbe per l'Authority ripartire da zero con le competenze. Io invece ero già pronta, garantivo una continuità».

La risposta dell'Authority portuale per il momento non c'è, nel senso che ufficialmente nessuno vuole replicare alla Caroli, trattandosi di un argomento che viene giudicato «delicato». In ogni caso, informalmente, si tende a gettare acqua sul fuoco della polemica. Innanzitutto, si precisa che non c'era la possibilità di stilare un nuovo contratto di dirigente, semplicemente per il fatto che non ci sono posti vacanti, né era possibile optare per un'assunzione a termine, in quanto la pianta organica è già

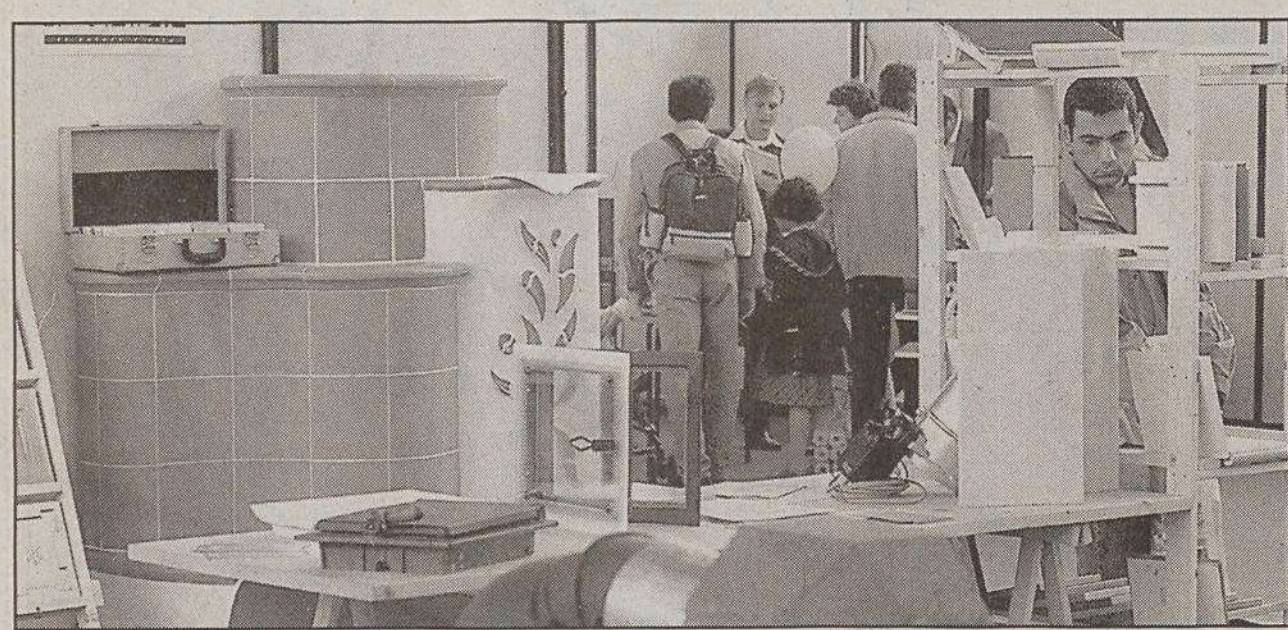


La torre del Lloyd, sede dell'Authority portuale.

completa. Del resto, si fa notare, tutti i segretari generali delle autorità portuali italiane, se ne vanno una volta cessato l'incarico. In altre parole, l'Authority non è in grado di fare la «moltiplicazione dei posti» di lavoro. Unico posto va-

cante, si sottolinea, è quello presso la direzione tecnica, per il quale finora si era ricorsi alle consulenze esterne, mentre sarebbe auspicabile individuare in futuro un professionista adatto a questo ruolo.

a.r.



Uno stand dell'ultima edizione di Bio Casa svoltasi alla Fiera di Montebello.

Era stato annunciato il trasferimento in Porto Vecchio, ma incombono i ricorsi al Tar

Bio Casa resta a Montebello

Nonostante il ritiro del ricorso della Trieste Expo Challenge in merito alla delibera 426 dell'Authority portuale, la manifestazione Bio Casa si dovrà fare comunque alla Fiera di Montebello e non al Molo Terzo, come chiesto e auspicato dal commissario della Fiera Riccardo Novacco. «Il ritiro del ricorso - ha detto infatti Novacco - è il primo passo verso una proficua collabo-

razione tra i concessionari del Porto Vecchio e l'organizzazione dell'Expo». «La Fiera è disposta a fare molto di più - ha dichiarato ancora Novacco - e in particolare è pronta ad assumersi un ruolo concreto, attivando i contatti esteri per favorire la candidatura di Trieste». Novacco ha auspicato anche un diretto coinvolgimento della Fiera di Trieste. E proprio per quanto ri-

guarda l'organizzazione degli eventi fieristici, il commissario straordinario ha deciso l'ubicazione definitiva dell'evento Bio Casa, in programma il prossimo maggio: «Siamo obbligati - ha dichiarato Novacco - a organizzarla a Montebello: malgrado le nostre richieste rivolte all'Authority portuale, non abbiamo ancora ottenuto la concessione temporanea del Molo Terzo,



Riccardo Novacco

che anzi, è stata prorogata fino al 30 giugno alla Pacorini spa». «Mi auguro - ha detto ancora Novacco - che

Novacco: «Il sito è ancora in concessione alla Pacorini spa»

l'Authority portuale tenga fede ai propri impegni, come previsto dagli atti di sottomissione, mettendoci in condizioni di prendere quanto prima il possesso dell'area». Per quanto riguarda Bio Casa, nonostante la collocazione a Montebello, l'evento sarà strettamente proiettato sul Porto Vecchio proponendo soluzioni, prodotti, attrezzature biosostenibili adeguate al recupero del sito.

La Commissione elettorale ha illustrato il lavoro di aggiornamento delle liste svolto nel corso del 2003

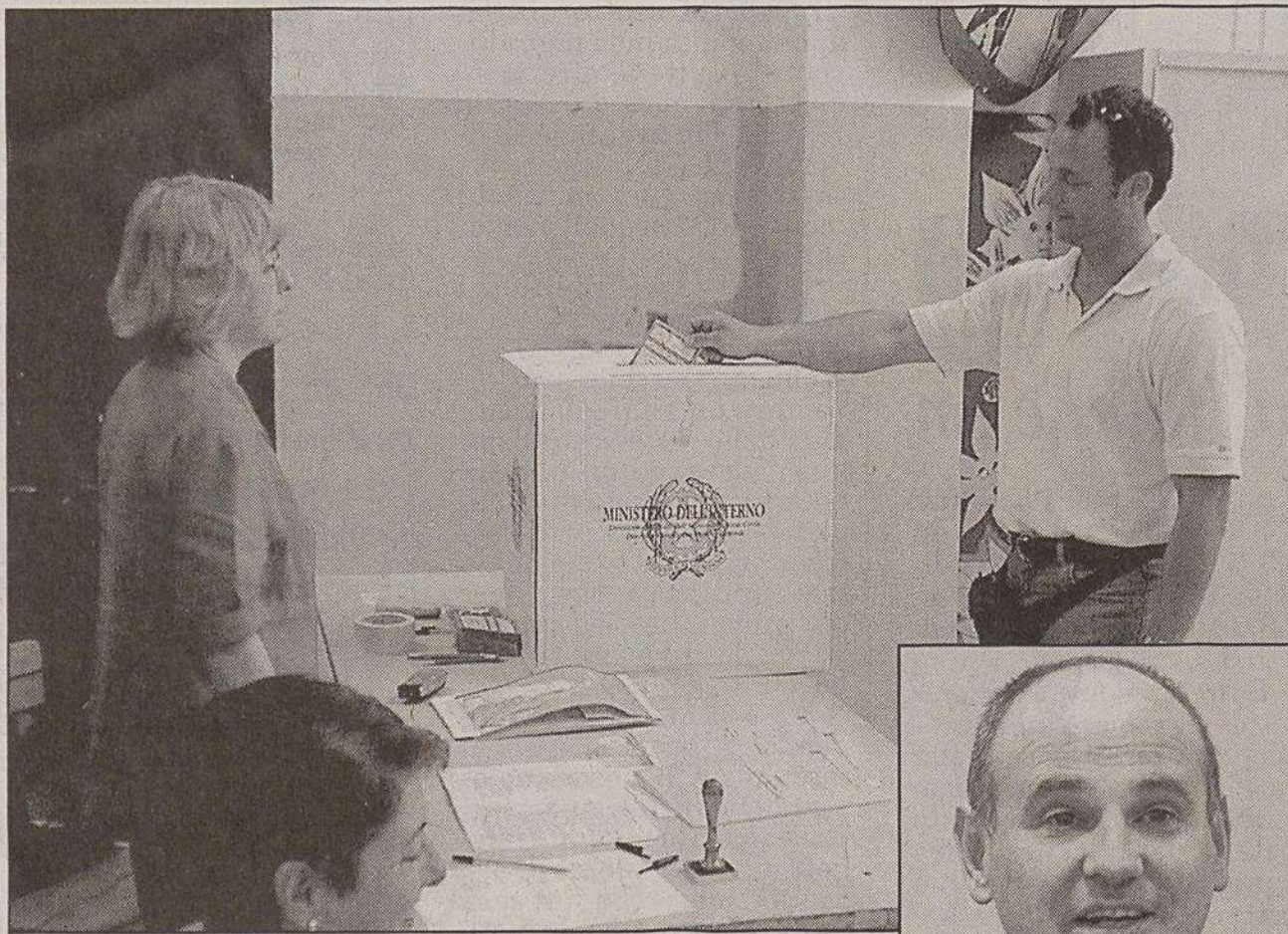
In giugno oltre 190 mila elettori alle urne

Ci saranno più di mille diciottenni debuttanti e 655 fra ultranovantenni e centenari

Alle ultime regionali sei-mila persone hanno perso il certificato

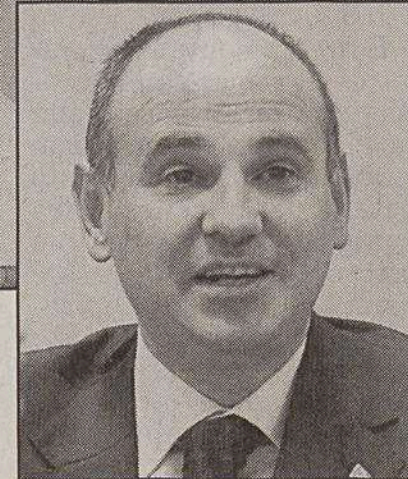
Alle elezioni europee del prossimo 13 giugno a Trieste saranno chiamati alle urne 191.838 elettori. Di questi, 640 sono i maggiorenni del 2004, ragazzi nati dal 1° gennaio al 30 giugno 1986 (329 maschi e 311 femmine: per loro il Comune lancerà nelle scuole una campagna di sensibilizzazione al voto), mentre gli elettori che potranno votare per la prima volta a giugno sono in totale 1187 (615 maschi e 572 femmine). Ancora, lo 0,3 per cento, pari a 655 elettori (92 maschi e 563 donne), ha un'età compresa fra 95 e 109 anni. Per la precisione, ben cinque donne hanno sono fra i 105 e i 109 anni.

Sono questi alcuni dei dati più significativi resi noti dalla Commissione elettorale del Comune, che ieri nel corso di una conferenza stampa ha illustrato risultati e bilanci dell'attività svolta nel corso del 2003. Lavoro oscuro e poderoso, quello della Commissione elettorale, come ha tenuto subito a precisare il suo presidente, l'assessore agli Affari generali e istituzionali Renzo Codarin. «Que-



sta Commissione - ha detto Codarin - è l'unica ad affrontare un compito enorme, quello del continuo aggiornamento delle liste elettorali e del continuo adeguamento alle normative in materia». Eletta dal Consiglio comunale nella prima seduta, la Commissione elettorale ri-

mane in carica per tutta la legislatura, e attualmente è composta da Stefano Curti, Silvana Moro, Gaddo Cecovini, Salvatore Porro, Claudio Frömmel, Paolo Di Tora. La Commissione esercita le funzioni di ufficiale elettorale del Comune, e ha il compito di approvare tutte le variazioni alle liste elettorali. Che sono una marea, come hanno precisato ieri i componenti della Commissione, convocata 27 volte nell'anno



Renzo Codarin

passato per fare i conti dei morti e dei vivi (nel corso del 2003 sono deceduti 3729 elettori), di quanti sono emigrati (1958) e di quanti hanno perso i diritti politici (25) o la cittadinanza (16), e di quan-

ti li hanno acquisiti (rispettivamente 5 e 209), di quanti sono irreperibili (450). Ma c'è anche da pensare a quanti hanno semplicemente cambiato indirizzo (8380 elettori) e a quanti hanno perso la tessera-certificato elettorale: alle ultime elezioni l'hanno richiesta in 6 mila, tanto che la Commissione lancia un pressante appello ai cittadini perché si mettano una mano sul cuore e conservino gelosamente il certificato, facendo così risparmiare agli uffici comunali un mucchio di tempo e di soldi.

Ma gestire la complessa macchina elettorale - che appunto funziona a tempo pieno, e non solo in occasione della chiamata alle urne - non è solo questione di conteggi. C'è anche da aggiornare le liste elettorali aggiunte (vedi cornice qui sotto), e l'albo degli scrutatori e dei presidenti di seggio. Oggi gli scrutatori sono 6508, somma ottenuta dopo aver «ripulito» l'albo (che contava 10.311 iscritti) inviando a casa di ciascuno una lettera per avere conferma o meno dell'impegno. E dal modo in cui le persone hanno risposto (portando la risposta a mano oppure usando la posta, il fax o l'e-mail) il Comune è riuscito ad avere un primo test su come la cittadinanza preferisce comunicare con l'amministrazione. Il risultato è che andare di persona negli uffici (il 44,55 per cento degli interpellati) resta il modo preferito di farsi sentire.

p.s.

Secondo le norme che regolano le liste aggiunte per i cittadini Ue

Neocomunitari candidati al Comune

Alle prossime elezioni europee un cittadino (della Repubblica di Slovenia residente a Trieste) potrà chiedere di votare in città dando la sua preferenza ai candidati italiani. E alle prossime elezioni comunali un cittadino sloveno residente in città potrà non solo chiedere di votare, ma anche candidarsi alla carica di consigliere comunale e circoscrizionale (ma non alla carica di sindaco). Ovviamente questo vale anche per un cittadino unghere-

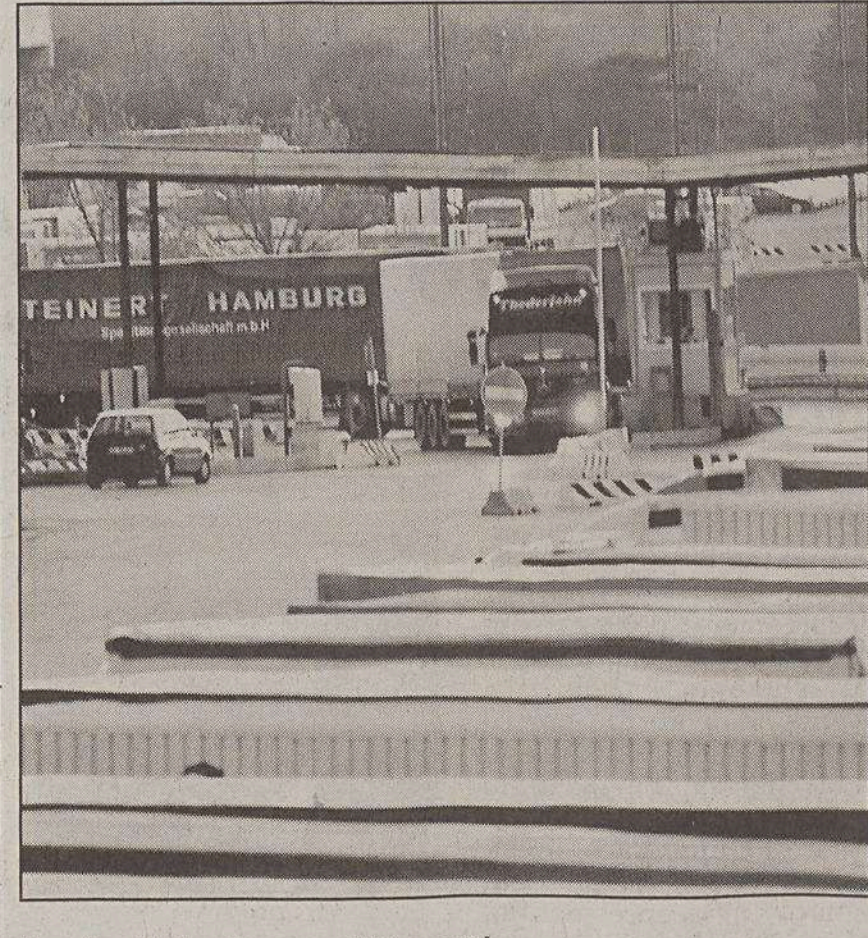
rese, ceco, estone, polacco ecc. E' questo uno degli effetti dell'entrata nell'Unione europea dei dieci nuovi Stati che ne hanno fatto richiesta, in relazione alle norme che regolano le «liste elettorali aggiunte» gestite anche queste dalla Commissione elettorale. Attualmente le liste aggiunte sono cinque: si va dalle liste che riguardano chi si trasferisce in Alto Adige, Trentino e Valle d'Aosta, a quelle Europee e Co-

munitari dei cittadini comunitari residenti in città che chiedono di poter votare. Nella lista aggiunta Alto Adige, per fare un esempio, sono iscritti (per quattro anni) tutti gli elettori che trasferiscono la loro residenza nella provincia di Bolzano. Nelle liste Europee e Comunitari sono iscritti i cittadini comunitari residenti in città che ne fanno richiesta. E dal 2004 saranno più di quanti non siano adesso (rispettivamente 73 e 176).

Chiedono il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da due anni

Sciopero bianco dei doganieri

Confini e porto verso il caos



Il valico italo-sloveno di Ferneti.

Anche Gianni De Michelis al congresso del Nuovo Psi



Gianni De Michelis

Saranno a congresso stamane, a partire dalle 10, all'hotel Savoia Excelsior, gli iscritti e i simpatizzanti del Nuovo Partito socialista italiano che, a livello regionale, fa capo ad Alessandro Gilleri, segretario per il Friuli Venezia Giulia.

Al termine dell'incontro, «al quale sono invitati tutti i componenti della grande famiglia socialista - ha sottolineato lo stesso Gilleri, memore del recente riavvicinamento a Trieste delle varie anime del partito, ipotizzato proprio in un convegno svoltosi nello stesso Savoia Excel-

sior - che saranno comunque i benvenuti», e durante il quale saranno ascoltati vari relatori, si procederà al rinnovo delle cariche, in particolare di quella di segretario provinciale, carica attualmente ricoperta da Oliviero Fulgione.

Quest'ultimo presenterà in apertura la sua relazione sul lavoro svolto nel periodo della sua gestione. La conclusione politica della mattinata sarà affidata all'ex ministro Gianni De Michelis, oggi segretario nazionale del Nuovo Psi.

Il blocco degli straordinari e lo sciopero bianco è stato deciso, a causa del mancato rinnovo del contratto scaduto da due anni, dagli oltre trecento dipendenti delle Dogane della provincia di Trieste. I disegni per il pubblico, cominciati già in questi giorni per la convocazione delle assemblee del personale, si faranno particolarmente evidenti nelle prossime giornate allorché, ormai lontane le feste di inizio anno, il traffico transfrontaliero riprenderà in forme massicce. Sono previste dunque lunghe code di Tir a Ferneti, intasamenti anche a Pese, a Rabuiese e in porto e un rallentamento di tutte le operazioni per il rilascio di attestazioni e duplicati, per il ricevimento di istanze e per l'incasso di pagamenti da parte degli uffici cittadini, in particolare quelli di largo Panfil.

Il malcontento, reso palpabile già l'altro giorno a Ferneti, è divenuto generale ieri mattina al termine di un'assemblea svoltasi in Portovecchio. E' stato approvato un documento in cui il personale informa di aver deciso «di espletare il proprio servizio escludendo tutte quelle ulteriori prestazioni che, fino a oggi, hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'agenzia con conseguenti vantaggi economici per i soli dirigenti» e annuncia che intraprenderà «ogni altra iniziativa di lotta per il raggiungimento di un giusto contratto per il quale già da ora richiede un referendum di approvazione da parte di tutto il personale».

I dipendenti delle Dogane di Trieste, preannunciando l'adesione allo sciopero nazionale del 16 gennaio, fanno ancora rilevare che «nonostante i sacrifici e gli sforzi profusi, in particolare negli ultimi anni che hanno visto la radicale trasformazione del rapporto di lavoro e il vertiginoso aumento dei carichi di lavoro individuali, non vi è stato alcun riconoscimento economico o professionale per il personale». Allo stesso rinnovo di contratto sono interessati anche i dipendenti delle Agenzie delle entrate, del demanio e del territorio, in totale oltre 500 persone.

s.m.

Qui sopra e in alto due immagini delle ultime regionali.

Un uomo di 56 anni si accascia sul campo di Guardiella durante una partita del torneo amatoriale Venezia Giulia

Stroncato da infarto sul campo di calcio

Inutili i soccorsi dei compagni e dell'arbitro che si trovava a pochi metri

Si è accasciato sul prato fulminato da un infarto. E' morto così l'altra sera sul campo di Guardiella un uomo di 56 anni, Danilo Tomat, che praticava il calcio da amatore. Abitava in via Gemona 13.

La disgrazia è avvenuta verso le 21.30 durante la partita tra la «10 cent» e la squadra de «La Portizza» nel torneo «Venezia Giulia QB», uno tra i più affollati tra quelli di calcio a sette organizzati in provincia.

Tomat giocava prevalentemente in difesa. All'improvviso, senza alcun contatto con altri giocatori, si è fermato ed è caduto all'indietro perdendo i sensi.

E' stato subito soccorso dagli altri giocatori e dall'arbitro che si trovava a pochi metri. Poi, dopo pochi minuti, è arrivata un'ambulanza del 118. Le condizioni dell'uomo sono apparse subito gravissime. Tomat è



Danilo Tomat

stato sottoposto a terapia d'emergenza già sul posto. Ma nemmeno il defibrillatore attivato dai sanitari ha potuto riattivare il corretto battito cardiaco. «Un infarto fulminante», ha ipotizzato il medico dell'ambulanza. Ma a fare chiarezza sulla morte improvvisa sarà l'autopsia che è stata disposta dal sostituto procuratore di turno.

«La partita era iniziata



Il campo di calcio a sette di Guardiella, teatro della tragedia. (Foto Lasorte)

regolarmente e mai avremmo immaginato quello che è accaduto», ricorda sconvolto l'arbitro Vito Dentin-

no. E' stato proprio lui a tentare per primo di aiutare lo sfortunato calciatore. «E' caduto a terra a pochi

metri da me. Ha urlato "ferma la partita, mi sento male" e poi è stramazzone violentemente sull'erba. In

quel momento ero girato dall'altra parte perché stavo correndo davanti a lui verso la porta della squadra della Portizza. L'ho raggiunto assieme agli altri giocatori presenti in campo e ho tentato di prestargli le prime cure. Ricordo che respirava a fatica come se stesse all'improvviso soffocando». E' stata chiamata un'ambulanza del 118.

Dice ancora l'arbitro: «Hanno fatto l'impossibile per salvarlo. Ma non c'è stato nulla da fare. Danilo Tomat era un bravo giocatore, ma soprattutto un amico. Ci siamo incontrati parecchie volte in campo. Danilo era laureato in economia e commercio e lavorava in proprio. So che la madre e il fratello abitano a Udine, mentre lui aveva trovato casa a Trieste. E' una grande perdita per il calcio amatoriale».

Corrado Barbacini

L'ESPERTO

«Si può essere colti da infarto anche dopo poche ore essersi sottoposti a un'accurata visita medica? Purtroppo. Queste sono infatti le cosiddette morti improvvise, disgrazie che accadono qualche volta anche a degli atleti seguiti costantemente da uno staff medico». Sono queste le parole di Osvaldo Pa-

«Non basta una visita preventiva per praticare lo sport»

lombella, specialista in Medicina dello sport.

Sono in tanti a battersi per l'obbligatorietà delle visite mediche nel calcio a sette e in tutte le manifestazioni amatoriali, ma non tutti gli

organizzatori le richiedono. A sentire però il dottor Palombella spesso non basta una visita preventiva per salvare una vita ma di certo aiuta parecchio perché coglie eventuali lesioni presen-

ti. Quindi il consiglio medico è quello comunque di farsi delle analisi almeno una paio di volte all'anno. In casi come quello di Tomat c'è però qualcosa che forse gli avrebbe salvato la vita e

cioè un uso tempestivo di un defibrillatore. «Certe volte il defibrillatore semiautomatico, non difficile da adoperare anche da persone con poca cognizione medica - continua Palombella - può essere

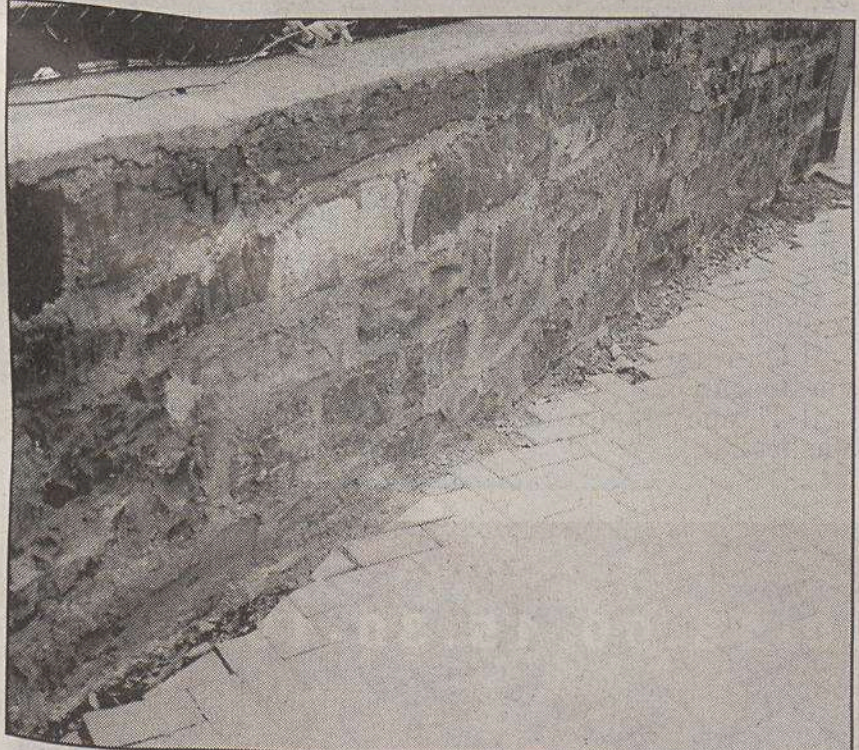
fondamentale perché una volta posizionate le piastre segnala come procedere, o tramite un massaggio o tramite la defibrillazione». Certo è che nei campi e nelle palestre dove si svolgono attività fisiche un defibrillatore dovrebbe essere obbligatoriamente installato.

Massimo Umek

Si conclude in carcere la querelle che da otto anni tiene banco nella «Piccola Parigi» a San Giovanni

«Danneggia le strade», arrestato

L'uomo con un badile stava spaccando il pavimento di Corte Fedrigoves



Un muro sulla strada costruito da Sergio Gregorat.

I vigili urbani lo hanno sorpreso con un badile in mano mentre stava distruggendo il pavimento di Corte Fedrigoves, il borgo situato tra via Giulia e via San Cilino. In carcere è finito Sergio Gregorat, 62 anni, conosciuto nel quartiere come l'«ingegnere», protagonista di un'interminabile guerra di cortile nella Piccola Parigi: un'incredibile disputa che dura da otto anni. E' accusato di danneggiamento aggravato, ma anche della detenzione illegale di una pistola Browning 7,65 trovata nella sua abitazione.

Oggetto del contendere è la chiusura minacciata e poi regolarmente attuata da Gregorat di un passaggio, pubblico, secondo gli abitanti della zona, ma pri-

vato per Gregorat e per Franca Zuliani che ha sempre affermato di averlo acquistato come pertinenza della casa dove vive in via San Felice 1.

Dopo l'esproprio Gregorat, secondo le indagini del pm Frezza, si è scatenato scavando buche e costruendo muretti lungo la strada. Per questo motivo gli investigatori qualche tempo fa avevano installato nell'area alcune microtelecamere.

L'altra sera gli agenti della polizia municipale erano andati proprio a controllare la strumentazione e si sono imbattuti in Gregorat che con il badile stava distruggendo il pavimento recentemente sistemato. Dopo averlo accompagnato in



Alcuni lavori edili abusivi in corte Fedrigoves.

caserma l'uomo è stato direttamente portato in carcere. Contemporaneamente è scattata una perquisizione nell'abitazione di Gregorat. E qui sono iniziati altri guai. In un cassetto è stata trovata una pistola perfettamente funzionante oltre a un discreto numero di munizioni. Un reato, quello della detenzione abusiva di un'arma, che è particolarmente grave.

Quello della Piccola Parigi è un ginepraio di querele e di denunce tra Gregorat e gli abitanti della zona ma anche da parte di vigili, carabinieri e polizia contro lo stesso Gregorat. Un ginepraio che si è sviluppato in una cinquantina di procedimenti penali in molti dei quali Gregorat ha seduto e siede sul banco degli imputati.

c.b.

Fiamme nel Centro di salute mentale in via Gambini

Allarme incendio ieri pomeriggio in via Gambini numero 8. Le fiamme, infatti, si sono sviluppate al primo piano del palazzo sede del Centro di salute mentale. I vigili del fuoco sono entrati in un locale adibito a magazzino di materiale sanitario dove si era sviluppato l'incendio.

Fumo e fuoco provenivano da alcuni armadi dove erano depositati, contenitori sterili, siringhe monouso e altro materiale di plastica. I pompieri hanno operato utilizzando acqua ad alta pressione e in breve tempo sono riusciti a spegnere l'incendio. La rapidità dell'intervento ha, per fortuna, impedito alle fiamme di propagarsi ad altri locali della struttura.

La presenza dei mezzi antincendio ha creato qualche problema di viabilità nella via Gambini che è piuttosto stretta, ma i disagi per pedoni e automobilisti non si sono protratti a lungo.

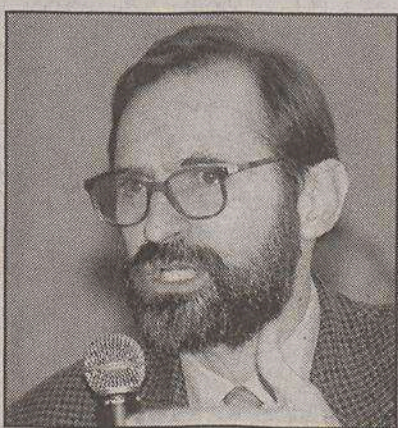
Non ancora chiarita la causa che ha innescato il rogo. Sono in corso indagini per accertare l'esatta dinamica dell'incendio.

La Swg ha attivato una serie di servizi per le ricerche di mercato e la comunicazione con la clientela

Nuovi «call center» per le imprese

Maurizio Pessato: «E' un contributo alla ripresa occupazionale ed economica della nostra città e regge la competizione internazionale»

La modernità e la funzionalità di un'azienda stanno anche nella sua capacità di mantenere un filo diretto e un contatto costante con il cliente. Per questo, la nuova azienda di servizi alle imprese LinkSystem Srl, un ampliamento dell'istituto di sondaggi Swg, ha avviato in agosto anche a Trieste gli uffici di centralinazione avanzata e sondaggistica. Nel gergo, questi due servizi si chiamano *inbound* e *outbound*. I primi consistono in ricerche di mercato (o «telemarketing»), sondaggi d'opinione, individuazione di tendenze di costume, inviti a eventi, gestione agenda appuntamenti, *teleselling* (vendita telefonica). Mentre gli *inbound* rispondono piuttosto a esigenze specifiche di ogni chiamante. L'esempio classico sono i numeri verdi che però, precisa l'amministratore delegato di LinkSystem Maurizio Pes-



Maurizio Pessato

9.280 ai 17.606 di oggi nel resto del continente. E la stessa Swg rileva che il 43% delle imprese con più di 500 dipendenti ha già un suo *call center* mentre il 19% sta per attivarlo. Dall'altra parte della con-

netta, il 26,4% degli italiani si è messo in contatto con un *call center* almeno una volta nella vita, mentre il 25% ha ricevuto almeno una sua chiamata. Oggi a Trieste, questa realtà è rappresentata principalmente dalla LinkSystem Srl, azienda avviata ufficialmente già ad agosto con 300 collaboratori e 120 postazioni, e presentata ufficialmente

solo ieri mattina al caffè San Marco. Nel corso della conferenza stampa, Pessato ha affermato che LinkSystem è «la realtà più avanzata del Nord-est, Emilia Romagna compresa, che in un momento difficile per la città, offre un contributo alla ripresa occupazionale ed economica aiutando le imprese a reggere la sfida della competitività internazionale».

Infatti, dopo il sempre più vicino allargamento a Est dell'Ue numerose aziende medio-piccole potrebbero non reggere o comunque non saper sfruttare subito al meglio i nuovi mercati e quindi vedersi presto sommerse dalla concorrenza più attrezzata.

La LinkSystem, inserendosi in quest'esigenza delle imprese in particolare del Nord Est, prevede un ricavo pari a due milioni e mezzo di euro (cinquanta miliardi di lire) e, tenendo conto delle stime che danno i servizi alle imprese un settore in crescita del 15% annuo, puntano a un fatturato di 160 mila milioni di euro, pari a circa 320 mila miliardi di lire.

wa.sp.

Il Comune aveva già bagnato le strade
Polveri sottili abbattute dall'arrivo della pioggia
Emergenza scongiurata



«Aiutate che il ciel ti aiuti» recita il vecchio adagio popolare, e anche stavolta le polveri sottili che solo l'altro giorno rischiavano di superare la fatidica soglia di concentrazione massima (55 mg per metro cubo) sono state spazzate via dalla pioggia. Il Comune, da parte sua aveva provveduto a bagnare le strade per abbattere le famigerate polveri inquinanti, ma, come si diceva, l'aiuto è arrivato dal cielo facendo rientrare l'emergenza quasi dovunque. Questi i valori registrati nelle diverse zone della città dalle apposite centraline. Via Carpine- to 39, via Pitacco 35, via Svevo 28. Solo Muggia ha sfiorato con un valore di 58 (ma mancano i limiti raggiunti in piazza Libertà e in piazza Goldoni). Decisamente sotto la soglia di attenzione anche i valori dell'ossido di carbonio che variano da un minimo di 0,6 delle centraline di Monte S. Pantaleone e San Saba a un massimo di 4,7 di via Battisti a fronte di una concentrazione media limite di 10 mg per metro cubo media otto ore.

UN FILM MEMORABILE
NEL PIÙ GRANDE CINEMA DI TRIESTE

AMBASCIATORI

TOM CRUISE



ORARIO 15 17.30 20 22.30 24
DOMANI ANCHE AL MATTINO ALLE 11 A 4 €
SONO IN VENDITA I BIGLIETTI PER
IL SIGNORE DEGLI ANELLI - IL RITORNO DEL RE

vitrum

PORCELLANE - CASALINGHI - ARTICOLI DA REGALO

Trieste - Piazza S. Antonio, 4
(angolo via xxx ottobre) - Tel. 040.631976

SVENDITA
SUPER OFFERTE

Sconti
fino al 70%



FIERA
della
PORCELLANA

DOMENICA APERTO

Contro la riforma Moratti il Coordinamento organizza da lunedì una serie di iniziative e spazi autogestiti

Volantini e passeggiate pro-tempo pieno

«Le parziali modifiche al decreto del ministro? Sono solo una scatola vuota»

Una delle responsabili del movimento avverte: «Sarà una protesta "dolce", non vogliamo recare disagio ai genitori ma solo far sentire la nostra voce»

L'ultima settimana di lotta e speranza. La «lotta» è quella del Coordinamento nazionale per la difesa e la valorizzazione del tempo pieno e prolungato, la «speranza» dello stesso Coordinamento è che il ministro Moratti ci dorma sopra e ci ripensi, salvando quel modello pedagogico, il tempo pieno e prolungato appunto, che è il fiore all'occhiello della scuola italiana.

Attualmente il decreto attuativo della riforma Moratti è sui tavoli delle commissioni parlamentari (il cui parere è obbligatorio ma non vincolante). Poi, dopo il 19 gennaio, il governo potrà pro-

mulgare il decreto e dare il via alla riforma (anche se non si sa con quali quattrini visti i tagli decisi dal ministro Tremonti).

Così quella che sta per aprirsi sarà una settimana «calda», fatta di passeggiate, volantini, spazi autogestiti prima dell'ultimo, grande appuntamento: la manifestazione nazionale di Roma, sabato, a cui hanno aderito anche Cgil, Cisl e Cobas (oltre a un nutrito numero di asso-



Angela Brandi

sessore - vale la pena sottolineare che una scuola triestina è stata scelta tra le 250 che hanno partecipato, nello Stivale, alla sperimentazione della riforma. Altro traguardo: l'effettiva parificazione tra istituti comunali e statali. Ancora, abbiamo istituito una commissione mensa composta da genitori, tecnici, dietisti e rappresentanti della ditta che gestisce questo servizio nelle nostre scuole. In questa maniera sarà scrupolosamente osservato il controllo qualità del cibo e sarà più facile diffondere i temi dell'educazione alimentare».

ciazioni). «La nostra protesta inizierà lunedì per concludersi giovedì» afferma Gabriella Tull, del Comitato triestino. «Sarà una protesta "dolce", nel senso che non vogliamo creare alcun disagio ai genitori. Anzi, i Comitati nascono da una forte alleanza tra genitori e insegnanti uniti nella difesa di questo tipo di scuola. Un'alleanza che ha portato alla sottoscrizione di più di 100mila firme che chiedono il ritiro del famigerato decreto e che verranno consegnate la prossima settimana proprio alle commissioni parlamentari».

Il calendario triestino delle iniziative prevede lunedì, dalle 16.15 alle 17, una «passeggiata» sulle strisce pedonali di via Giulia (davanti alla scuola «Luigi Mauro») in

cui verranno distribuiti dei volantini informativi. Martedì, dalle 16 alle 17, altra passeggiata con volantini a Campo San Giacomo, nei pressi della «Duca d'Aosta». Mercoledì si replica: dalle 16.15 alle 17, camminatina sulle strisce e volantini davanti alla «Saba», in salita di Grotta. Alle 17, assemblea pubblica alla scuola. In serata, alle 20, volantini davanti al Politeama Rossetti prima dello spettacolo di Dario Fo. Infine, giovedì, dalle 16.15, appuntamento davanti alla «Luigi Mauro»: ci saranno gli striscioni e un lungo pomeriggio di «spazio autogestito» in cui discutere degli obbrobi del decreto».

A dir la verità qualche minima marcia indietro da parte della Moratti c'è stata: il



Il ministro Letizia Moratti.

tempo mensa - riferito alle elementari che organizzano il tempo pieno - verrebbe affidato non più ad esterni ma allo stesso corpo docente. Altro aggiustamento: le tre ore facoltative e opzionali non sarebbero a pagamento. «Ma queste parziali modifiche

non ci soddisfano» spiega la Tull. «Il tempo pieno di cui il ministro sembra voler concedere la continuazione è una scatola vuota, perché non sono garantiti i due insegnanti per classe e la collegialità viene eliminata con l'introduzione dell'insegnante tutor. In più viene frammentato l'orario, eliminando così quel tempo "disteso" dell'apprendimento che è il valore aggiunto di un tale tipo di scuola».

Lo stesso Comitato avvisa le famiglie che iscrivono i figli «di non accettare moduli di iscrizione che facciano riferimento alla riforma Moratti dato che non è ancora in vigore». «E come ennesimo atto di protesta - conclude la Tull - mettiamo a disposizione dei genitori un modello di



La riforma Moratti è stata contestata anche dai ragazzi.

iscrizione in cui si richiede esplicitamente il "vecchio" tempo pieno, ovvero due docenti su una classe, 40 ore settimanali e 4 ore di compresenza. Questa modulistica non ha valore legale ma serve a far sentire ancora una volta la voce di noi mae-

stri, dei genitori e degli stessi piccoli "utenti", cioè i bambini». Chiunque volesse maggiori informazioni (anche sulla manifestazione di sabato) può cliccare sul sito <http://home.tele2.it/stp/default/htm>.

Donatella Tretjak

Tra le novità introdotte l'effettiva parificazione tra istituti comunali e statali

Un regolamento «sensibile», che tiene conto dei portatori di handicap e di chi vive tra mille difficoltà economiche. Ha un forte contenuto sociale il nuovo regolamento delle scuole d'infanzia comunali (29 in tutto per 105 sezioni, 2600 bimbi iscritti e 900 nuove domande ogni anno) presentato da Angela Brandi, assessore all'Educazione giovanile.

«Le novità sono tante» annuncia la Brandi. «Innanzitutto faremo nostri i contenuti della riforma Moratti anticipando l'iscrizione alle materne a due anni e mezzo. Prima però dovremo naturalmente attendere l'entrata in vigore del decreto attuativo del Ministero. A questo proposito - continua l'as-

L'assessore Brandi: «Grande sensibilità nei confronti dei disabili e di chi vive un disagio economico». Una speciale commissione controllerà l'alimentazione nelle mense

Scuola dell'infanzia, il Comune vara il nuovo regolamento

L'ELENCO

Stilato anche il calendario per le visite delle famiglie alle diverse strutture

Mappa delle iscrizioni all'asilo

Questi gli istituti dove si terranno le iscrizioni alle scuole dell'infanzia comunali per l'anno scolastico 2004/05 dal 19 gennaio al 30 gennaio:

Il Tempo Magico in via Vasari 23;
Kamillo Kromo in strada Vecchia dell'Istria 78;
L'Isola dei Tesori in vicolo delle Rose 5;
Mille Bimbi in via dei Mille 14;
Nuvola Olga/Oblak Niko in via alle Cave 4;
Primi Voli in via Mamiani 2.

Orario: lunedì, mercoledì dalle 14.30 alle 16.30; martedì, giovedì, venerdì dalle 9.30 alle 12; sabato 24 gennaio (solo presso il polo Mille Bimbi) dalle 9.30 alle 12.
Le visite. Le famiglie interessate potranno visitare le scuole dell'infanzia comunali nelle seguenti giornate: lunedì 12 dalle 16 alle 18 e mercoledì 14 gennaio dalle 10.30 alle

11.30 e dalle 16 alle 18.
Azzurra in via Puccini 63;
Borgo Felice in via del Pane Bianco 14;
C. Stuparich in strada di Rozzol 61;
Casetta Incantata in strada di Rozzol 61/1;
Cuccioli in via Vittorino da Feltre 8;
Delfino Blu (anche sez. slovena) in salita di Grotta 34/4;
Dijaski Dom (solo sez. slovena) in via Ginnastica 72;
Don Chalvien in via I. Svevo 21/1;
F. Aperti (sede provvisoria) in via dei Giacinti 7;
G. Politzer in via dell'Istria 170;
Giardino Incantato (sezione provv.) in via Kandler 10;
Giochi delle Stelle in via Archi 2;
Il Giardino dei Sogni in via Boegan 5;
Il Tempo Magico in via Vasari 23;

Kamillo Kromo in strada Vecchia dell'Istria 78;
L'Arcobaleno in via Frescobaldi 33;
L'Isola dei Tesori in vicolo delle Rose 5;
La Capriola in via Curriel 10;
La Scuola del Sole in via Manzoni 14;
M. Silvestri in via San Nazario 73;
Mille Bimbi in via dei Mille 14;
Mille Colori in via Salvatore 12;
Nuvola Olga/Oblak Niko (anche slov.) in via alle Cave 4;
Pallini in via Pallini 2;
Primi Voli in via Mamiani 2;
Rena Nuova in via Antenorini 14;
Sorelle Agazzi in vicolo San Fortunato 1;
Stella Marina in via Ponziana 32;
Tor Cucherna in via dell'Asilo 4.

INIZIATIVA DEL LLOYD ADRIATICO CON INTERCULTURA

C'è tempo solo fino a giovedì prossimo per gli studenti delle medie superiori (di età compresa tra i 15 e i 19 anni) che intendono usufruire delle venti borse di studio messe a disposizione dal Lloyd Adriatico per un'esperienza di vita all'estero: un'occasione unica, rivolta ai giovani,

Borse di studio per un'esperienza di vita all'estero

per migliorare la loro conoscenza del mondo e per imparare una lingua straniera.

L'iniziativa nasce in collaborazione con Intercultura, la più importante orga-

nizzazione che realizza scambi educativi per i giovani. Per l'edizione 2003-2004 è prevista l'assegnazione di 15 borse di studio riservate ai figli di clienti della compagnia

(delle quali 5 per iniziativa degli agenti della Toscana riservate a studenti residenti nella regione) e altre 5 borse di studio riservate ai figli di dipendenti e agenti della compagnia e

a giovani residenti a Trieste dove ha sede il Lloyd Adriatico. Le borse di studio possono avere durata annuale o - per i soggiorni estivi - di quattro o sei settimane. Informazioni sui siti web www.lloydadriatico.it e www.intercultura.it. Atrimenti si può telefonare al numero 040/7781976.



Scioccati dai saldi di Godina.

DOMENICA APERTO 10.00-13.00 15.30-19.30

Godina

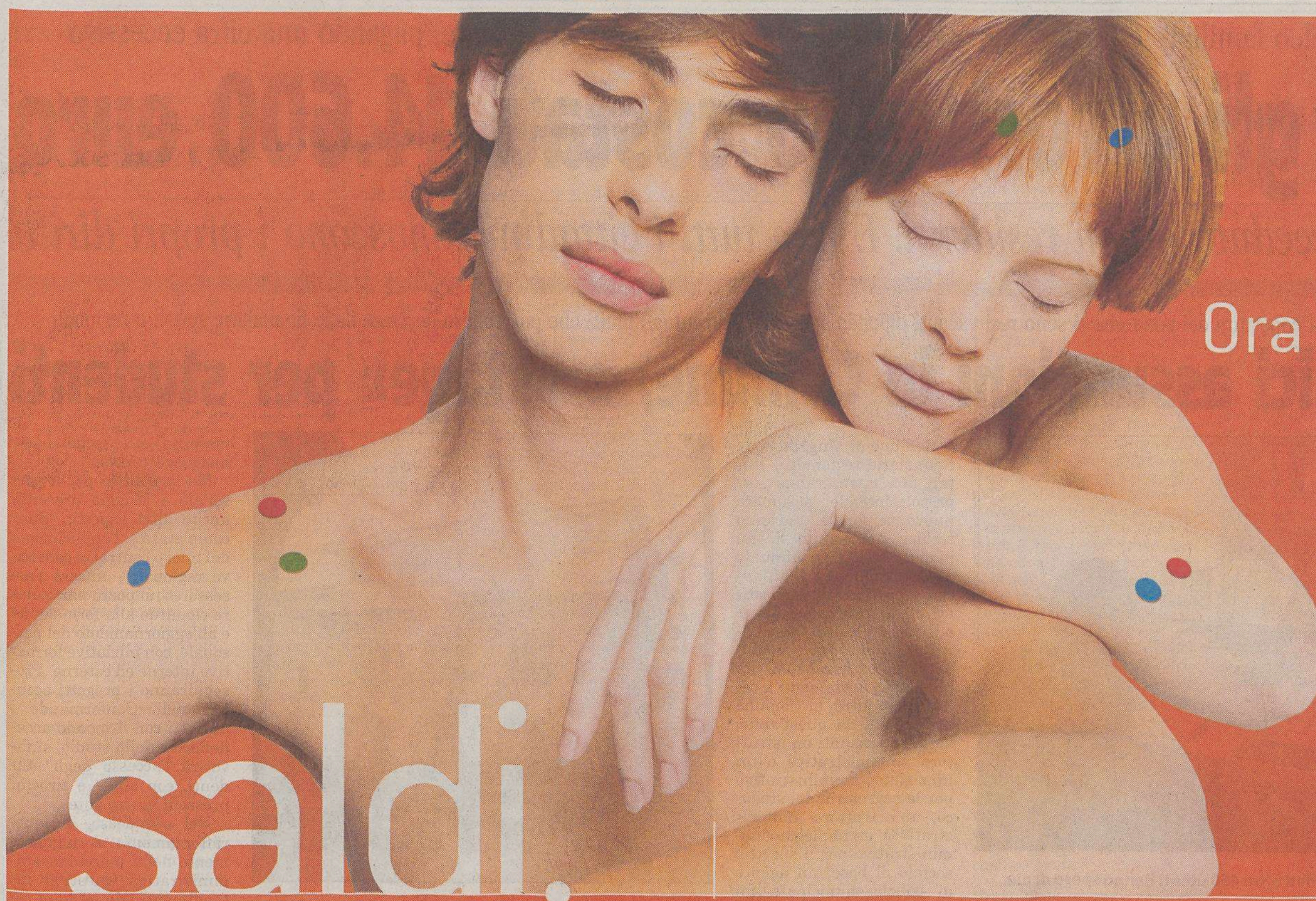
www.godina.it

I nostri saldi vi manderanno al tappeto.

Ne abbiamo già stesi molti a colpi di saldi, in via Carducci e corso Saba, dove gli sconti vanno dal 10% all'80%. Se non vi gira ancora la testa, entrate da Godina. Dopo, niente sarà più come prima. Soprattutto il vostro guardaroba.

ORARIO CONTINUATO!
via Carducci
martedì-sabato
9.15-19.30
lunedì
15.30-19.30

E AL PARKS! 1 ORA DI PARCHEGGIO GRATUITO!



Ora potete rilassarvi.

saldi.

+ da vedere: mostra moto da cross anni '70

il Giulia
Sempre vicino.

Pam McDonald's oviesse Pittarello SPORTIE SIDE EUROONICS

Continuaz. dalla 13.a pagina

GELATERIA in Germania cerca ragazze/i per stagione 2004 con e senza esperienza. Buona retribuzione con vitto e alloggio. Tel. 0438/85583.

IMPRESA costruzioni cerca geometri max 40 anni con esperienza comprovata di assistenza, gestione e direzione cantiere nel settore costruzioni edili in genere. Curriculum casella postale n. 301 Monfalcone (Go). (C00)

MONFALCONE negozio ricerca commessa. Richiedesi presenza e cortesia. Graditi anche apprendisti, liste mobilità. Scrivere casella postale

250 Monfalcone 34074 posta centrale. (C00)

SCUOLA privata cerca ragazze/i esenti impegni, pensionati agili, per distribuzione pubblicità. Ottimo trattamento. Subito 040/638542.

SOCIETÀ di consulenza cerca esperto/a elaborazione paghe. Inviare curriculum ad Am Servizi Srl Trieste via Rosini 10. (A45)

SOCIETÀ di servizi cerca impiegata esperta gestione società di capitali, contabilità ordinaria, bilanci, dichiarazioni fiscali. Scrivere a Fermo posta agenzia 34 Trieste c.i. AE8102240. (A75)

SYNTONYA è una azienda

che divulga l'estetica eubiotica e distribuisce il cosmetico eubiotico nel Triveneto, offre servizi per l'estetica di alta qualità, cerca una persona motivata da inserire come agente-consulente in questo settore. Si richiede serietà e disponibilità. Per info cellulare n. 335/5358870. (Fil48)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,72 - Festivo 1,08

CERCO urgentemente lavoro dalle ore 9 alle 17, tel.

339/5767118 come collaboratrice domestica-promoters barista operaia libera professionista. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A. SVEDESE massaggi rilassanti, ambiente riservato. Chiamami 348/9203591. (A15)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima, nuovissima, V misura, disponibilissima. 339/4408958. (A30)

A.A.A.A.A. INDIANA 7 misura, 21enne, affascinante, completissima. 340/8703935. (A35)

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima, tenera ragazza, ti aspetta. 347/1252104. (A34)

A.A.A.A. TRIESTE Malena nuovissima trasgressiva tacchi spillo intimo grossa sorpresa 339/3356404. (A44)

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice telefono 320/2759226. (A19)

A.A.A. TRIESTE Kissi travolgente mulatta completissima 6.a misura riceve distinti. 340/4027389. (A49)

A.A. BELLISSIMA ragazza cubana ventiduenne ti aspetta per momenti indimenticabili. 320/6475272. (A62)

A.A. KATIA nuovissima mulatta spagnola, massaggiatrice dolce, affascinante, VI misura. 339/4141068. (A80)

A.A. MASSAGGIATRICE tropicana farsi coccolare dal massaggio di mani esperte. 320/2755891. (A59)

A.A. TRIESTE Linda trasgressiva grossa sorpresa tacchi spillo molto disponibile 340/8779338. (A47)

A. TRIESTE Mara bella mulatta. Tutti i giorni 11-19 340/9116222. (A43)

A. 8-20 massaggi orientali. Tel. 320/4604507. (A31)

A. GRADO massaggi orientali su tutto corpo; professionalità, riservatezza. 10-18 333/8338272. (Fil48)

ASHA nuova affascinante e focosa ti aspetta per momenti piacevoli. Chiamala 340/7429013. (A60)

BELLA ragazza dolce, affascinante, ti aspetta per nuove sensazioni. 333/6565781. (A33)

CORINA, bella cioccolata caldissima esplosiva come un vulcano ti invita alla trasgressione. 338/1659511. (A72)

MAIRA nuovissima ragazza cubana. Dolce, affascinante telefonare 10-24 al 333/3250298. (A40)

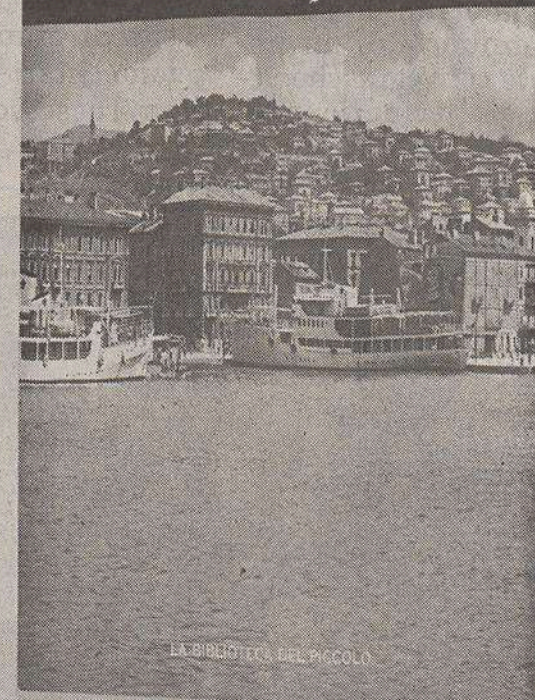
MASSAGGI cinesi telefonare 340-7075476. (A659)

A. Manzoni & C. S.p.A TRIESTE
Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 040.6728311

Offerta valida solo per le copie diffuse in Friuli-Venezia Giulia. Per informazioni e arretrati: 040.3733253

TRIESTE D'AUTORE
CONTINUA A SOFFIARE IL VENTO
DELLA GRANDE LETTERATURA

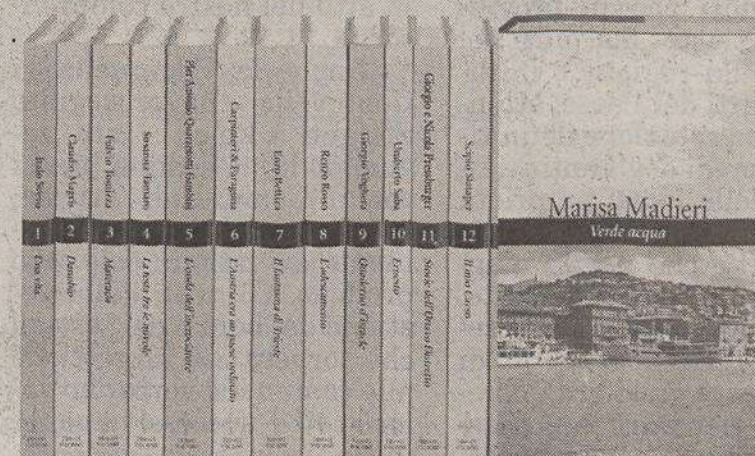
Marisa Madieri
Verde acqua



A GRANDE RICHIESTA, CONTINUA LA COLLEZIONE DEL PICCOLO CON ALTRI IMPERDIBILI SCRITTORI.

Continua con il PICCOLO l'esclusiva collana di capolavori della nostra letteratura. Madieri, Verne, Kezich, Scerbanenco e altre voci intense che hanno celebrato la nostra terra, si misurano con l'amore per Trieste e la sua anima. Alla scoperta di nuovi indimenticabili romanzi, in un'edizione di altissima qualità. Trieste d'autore. Dall'8 gennaio, ogni giovedì in edicola con Il Piccolo.

"VERDE ACQUA" DI MARISA MADIERI, È IN EDICOLA A RICHIESTA CON IL PICCOLO.



IL PICCOLO

MUGGIA Spesso non c'è corrispondenza tra nucleo familiare e tariffa e oltre 450 utenti sono finiti in fasce sbagliate, pagando una cifra eccessiva

Bollette idriche, gli errori sono costati 14.600 euro

Ma vi sono anche «clienti» già deceduti, o non residenti. E non tutti i cittadini conoscono i propri diritti

C'è una certa confusione nei dati anagrafici relativi alle utenze idriche di Muggia. Ed è un eufemismo, se si considerano bollette intestate a deceduti, a non residenti, carenti di codice fiscale, o, peggio, inserite in fasce tariffarie ben diverse da quelle spettanti. Dalla correzione di queste ultime, in particolare, risulterà un risparmio per i cittadini di ben 14.600 euro.

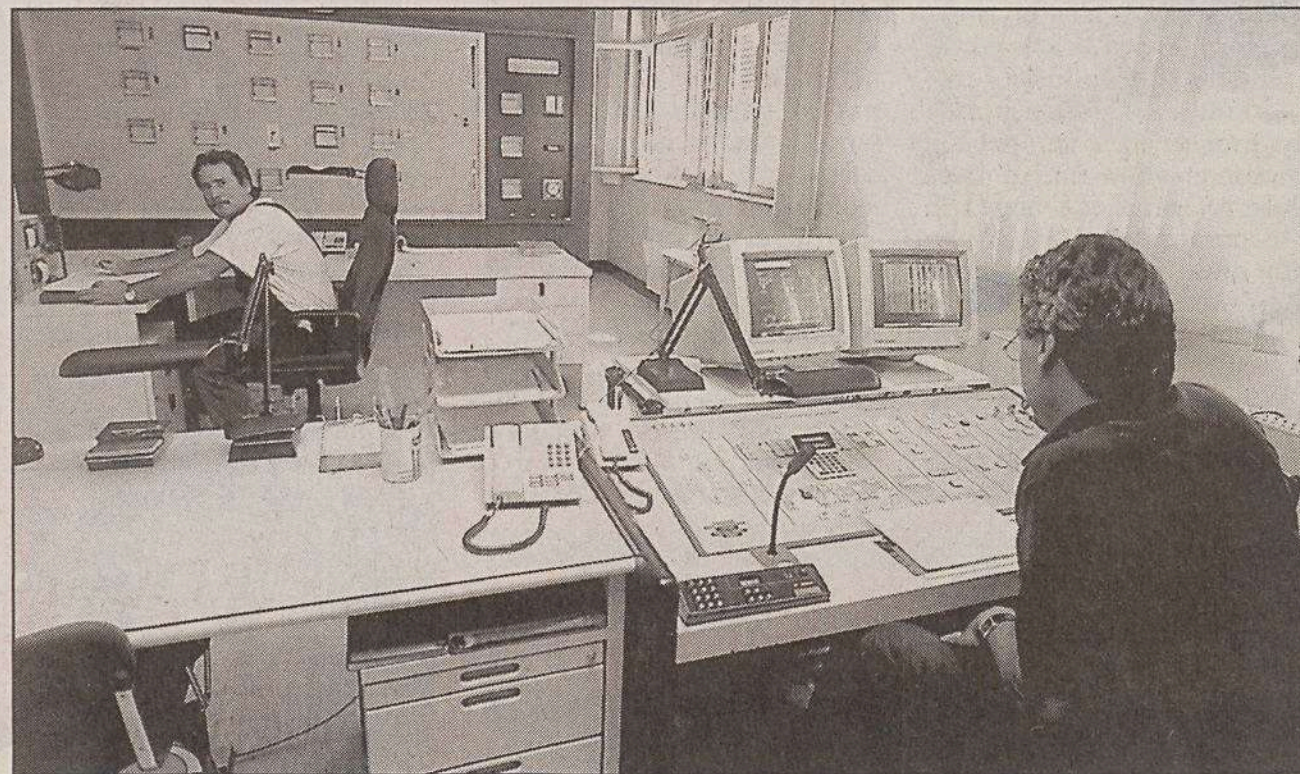
Proprio questo ultimo problema era stato evidenziato subito in seguito a un controllo, fatto qualche mese fa, da parte dell'assessore ai Servizi tecnici Dario Grison e dai suoi uffici, nell'ambito di una verifica sui servizi un tempo comunali, e ora gestiti da terzi.

Dunque, non c'era corrispondenza tra il nucleo familiare effettivo e quello contemplato nella tariffazione Acegas. Il problema è sorto proprio dal cambio di regime tariffario, che ora varia anche a seconda della composizione del nucleo familiare, privilegiando quelli più numerosi. Ma non tutti lo sanno, né si sono accorti di pagare come se vivessero da «single», quando invece hanno genitori, moglie e figli per casa. Infatti in mancanza di dati precisi (anche per imprecisioni legate al passaggio dei dati dall'Italgas) l'Acegas ha inserito le utenze «dubbi» nella prima fascia, da una a due persone.

Comune e Acegas si sono messi al lavoro per correggere le inesattezze. Dai dati raccolti, 450 utenze sono risultate in fascia 1-2 pur con un nucleo di 3-5 persone, mentre altre 11 sono nella prima fascia, anche

se riguardano famiglie con più di sei persone. Queste famiglie dunque non hanno goduto dei risparmi previsti, e quindi, in totale, hanno pagato in più all'Acegas quasi 14.600 euro.

Ma dai dati analizzati, ri-



Uffici interni dell'Acegas. Per imprecisioni sui dati oltre 450 utenti hanno speso di più.

sultano anche altre imprecisioni (si potrebbe dire «innocue»), in fase di verifica soprattutto dal Comune. Quasi 200 infatti sono le utenze intestate a persone decedute, anche senza codice fiscale, e poco meno di 150 sono a nome di persone non residenti.

Quindi meglio fare attenzione e controllare le bollette. Grison ironizza: «Chissà perché la gente si lamenta per aumenti dichiarati, ma non sta attenta quando invece potrebbe evitare di pagare di più semplicemente correggendo un errore».

Sergio Rebelli

MUGGIA Ma la copertura dei posti che si sono resi vacanti dipende anche dagli eventuali limiti che potrebbero derivare dalle finanziarie statali e regionali

Tredici assunzioni in Comune, e «stage» per studenti

Il Comune di Muggia, se le finanziarie regionali e statali non riserveranno sorprese, intende assumere nuovo personale. Saranno tredici, nell'ambito di un piano triennale e annuale di assunzioni, che si affianca a nuovi atti organizzativi e di programmazione adottati dall'ente.

Da graduatorie, mobilità, concorsi, assunzioni obbligatorie, avviamenti a selezione, o altro, al Comune di Muggia, da quest'anno, verranno assunti un istruttore amministrativo e un impiegato amministrativo per la segreteria del sindaco, un istruttore amministrativo per il servizio sociale di base, un agente di polizia municipale, un istruttore tecnico e cinque operai per i servizi tecnici, un bibliotecario e un impiegato amministrativo per l'economato.

«La copertura dei posti riguarderà prioritariamente i posti resisi vacanti dal 2001 ad oggi e che hanno prodotto maggiori disfunzioni interne agli uffici, ma anche per far fronte a perdite dovute a pensionamento», così l'assessore al Personale Paolo Volsi (Fi) nell'illustrare il progetto al consiglio comunale, in fase di approvazione del bilan-



cio.

In totale il Comune quindi conterà su una pianta organica di 147 unità. Ci saranno anche cinque progressioni verticali del personale interno per coprire mutamenti di categoria definiti dalla nuova dotazione organica.

Cifre alla mano, con il nuovo piano assunzioni, il rapporto tra personale co-

mune e abitanti sarà dell'1,10 per cento (è l'1,36 a Trieste e lo 0,99 medio tra i comuni non capoluogo della regione, dati '98-2000).

«Una differenza giustificata dall'ampiezza dei servizi erogati, che a differenza del costo del personale sulle spese correnti è minore rispetto al 2003) senza sacrificare i servizi alla cittadinanza».

S. re.

Il Comune di San Dorligo (per Bagnoli) e quello di Trieste (per Contovello) effettueranno una transazione

Alle «comunelle» la gestione dei terreni

L'annuncio dato dai Ds: «Provvedimento che annullerà tanti contenziosi»

Entro la prima settimana di febbraio il consiglio comunale di San Dorligo/Dolina darà l'okay a quell'accordo di transazione che prevede il passaggio della gestione di tutti gli immobili, le strutture e i terreni della frazione di Bagnoli della Rosandra alla locale comunale. E sullo stesso versante si inserisce l'annuncio di un ulteriore accordo che il Comune di Trieste starebbe per maturare con la comunella di Contovello.

Le due transazioni sono state oggetto di una conferenza stampa organizzata dal gruppo dei Ds, da tempo impegnato sulla delicata questione che riguarda la gestione dei beni comuni e indivisibili oggi gestiti dai Comitati degli Usi civici. Accanto ai consiglieri regionali Bruno Zvech e Igor Dolenc, Igor Tul e Sandy Klun, assessori nel Comune di San Dorligo e Stefano Ukmar, consigliere nella circoscrizione di Altipiano ovest.

Sono stati questi ultimi a sviluppare una tematica piuttosto complessa e, per stessa ammissione dei relatori, lacunosa e bisognosa di chiarimenti e inquadramento da parte della Regione e degli enti locali. Alla radice del problema, la necessità di risolvere i diversi contenziosi che in provincia di Trieste, ma pure nel resto della regione e in diverse parti del Paese, attendono una soluzione definitiva. Gli eredi degli antichi titolari delle locali proprietà collettive indivise - quelle comunelle che per la maggior parte, recentemente, hanno ottenuto in sede regionale il riconoscimento di personalità giuridica - chiedono di rientrare in possesso di terreni e beni oggi amministrati dai Comuni, da altri enti, e dai Comitati per gli Usi civici che dopo la prima guerra mondiale inglobarono le proprietà indivise collettive e non.

«Sull'articolazione di que-

ste proprietà vi sono alcuni dati interessanti - ha spiegato il consigliere Stefano Ukmar - Nella provincia di Trieste le proprietà collettive intavolate ammontano a circa 45 milioni di metri quadrati, il 20 per cento del territorio provinciale. A livello regionale sono il 7 per cento, a quello nazionale circa il 10 per cento. Sono cifre ragguardevoli che dimostrano la necessità di dare ordine definitivo a questa materia».

«Il Comune di San Dorligo - ha affermato l'assessore Sandy Klun - ha potuto sviluppare un dialogo franco e costruttivo con le sette comunelle che operano sul nostro territorio. Con quella di Bagnoli, già riconosciuta a livello regionale, stiamo per addvenire a un accordo di transazione che affiderà alla stessa proprietà e la gestione di tutti gli immobili, strutture e terreni presenti sul territorio della frazione. Dopo l'approvazione in sede comunale, l'accordo verrà inviato al Commissario degli Usi civici e alla Regione, organo che ha le principali competenze in materia. Il provvedimento - ha ribadito l'assessore diessino - diventerà precursore di una serie di risoluzioni per le tante vertenze in atto nel nostro comprensorio».

«Anche la Comunella di Contovello - ha proseguito Stefano Ukmar - sta seguendo la medesima prassi con il Comune di Trieste, con il quale è stato finalmente avviato un colloquio proficuo. Gli utili della gestione dei beni e dei terreni che torneranno in gestione alle comunelle verranno valorizzati successivamente in chiave locale e ambientale, comunque al servizio della comunità. E' importante che si sappia che queste proprietà saranno intavolate con i vincoli di indivisibilità e inalienabilità».

Maurizio Lozei

Tessere dell'autobus agevolate: le date e gli orari della distribuzione a Muggia e Duino Aurisina

Grazie a un accordo tra la Provincia di Trieste e l'Associazione nazionale mutilati e invalidi, anche a Muggia e a Duino Aurisina si potranno rinnovare le tessere bus di trasporto agevolato per invalidi di guerra, civili o del lavoro o per servizio, ciechi, sordomuti, deportati politici. La distribuzione dei documenti avverrà proprio negli uffici comunali. Per il disbrigo delle pratiche, curato da un incaricato dell'associazione, gli interessati di Duino potranno andare martedì 13 gennaio al Servizio sociale, Borgo San Mauro 124 dalle 9 alle 12, mentre quelli Muggia potranno rivolgersi martedì 20 gennaio all'Ufficio relazioni col pubblico di via Roma 22, sempre dalle 9 alle 12. Per i mesi seguenti queste sono le date: Duino (10 febbraio, 9 marzo), Muggia (3 febbraio, 18 marzo).

La delicata e complessa materia diventa oggetto di discussione fra esperti

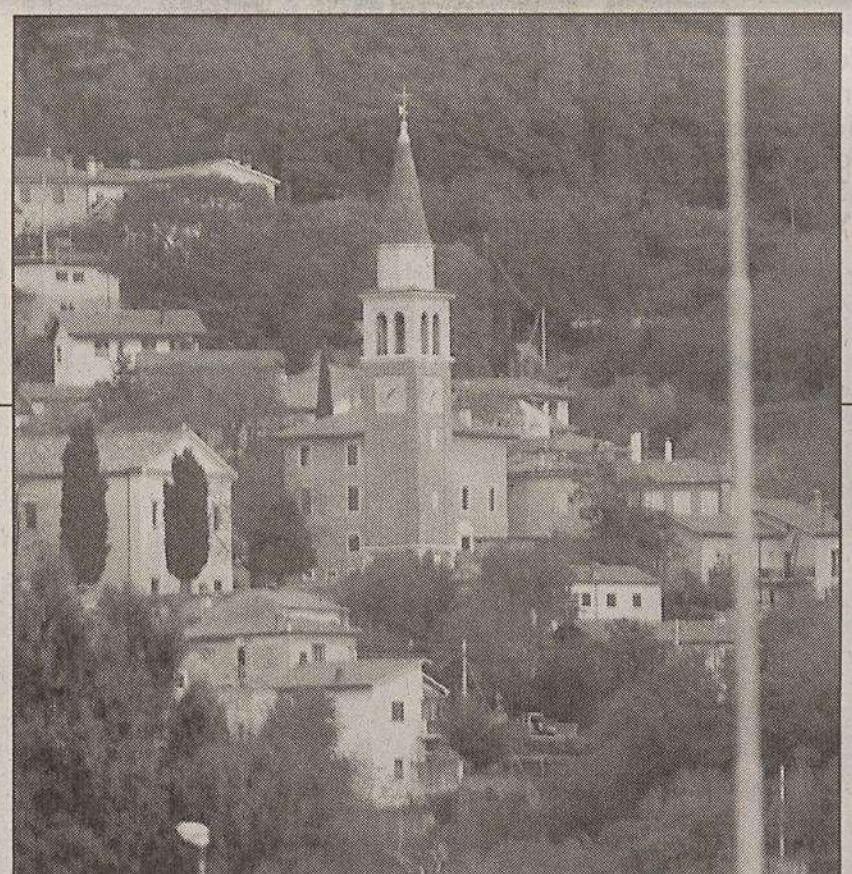
Un convegno e un consulente

«La Regione, che sul tema delle proprietà collettive, oggi gestite da Comuni e da altri enti, ha competenza primaria, deve riuscire in tempi ragionevoli a dare delle risposte ai tanti cittadini interessati che si trovano in disaccordo con usi civici e amministrazioni. I Ds stanno cercando delle soluzioni attraverso criteri equilibrati che soddisfino le esigenze del territorio».

E' questa l'opinione di Bruno Zvech che, assieme al collega Igor Dolenc, ha voluto sottolineare ieri in una conferenza stampa il lavoro che il gruppo diessino sta producendo in questa direzione. «L'accordo maturato a San Dorligo/Dolina - afferma Zvech - all'insegna dell'equilibrio, soddisfa tutte le componenti del comprensorio, ponendo le basi per garantire ulteriore valore ag-

giunto alla tutela e alla valorizzazione del territorio».

Sulla complicata materia delle proprietà collettive indivise (che ha tradizioni antiche e che in alcuni casi è stata di recente normata con la concessione della «personalità giuridica» a tali enti) si terrà prossimamente in città, è stato annunciato, un importante convegno che vedrà la partecipazione di



amministratori, tecnici e studiosi del ramo.

Igor Dolenc ha poi informato come i diessini, in sede di giunta regionale, siano stati protagonisti con l'assessore Beltrame

nel richiedere la stipula di un contratto di consulenza con l'avvocato Cesare Trebeschi, considerato un'autentica «eminenza grigia» sulle questioni inerenti i diritti di proprietà.

ma. loz.

Domani a Opicina suona il complesso «Viktor Parma»

Le feste sono finite, con gli ultimi riti, doni e scherzi dell'Epifania, ma appena adesso in vari luoghi e Comuni si organizzano i concerti dedicati al nuovo anno. Accade in questi giorni a Opicina, a Duino Aurisina e anche a Muggia.

La circoscrizione di Altipiano Est a Opicina ha previsto per domani nella Casa di cultura Tabor di Opicina, alle 17, il suo tradizionale Concerto di Capodanno che avrà per protagonista il complesso bandistico «Viktor Parma» diretto da Leander Pegan (nella foto).

Verranno eseguiti undici brani, in parte appartenenti alla tradizione slovena, mentre la «chiusa» sarà affidata alla «Marcia di Radetzky» di Strauss.



Il coro «Viktor Parma» che, domani terrà un concerto alla Casa di cultura Tabor di Opicina per il tradizionale appuntamento intitolato al Capodanno.

Musiche celtiche oggi al «Verdi» di Muggia con il gruppo vicentino Folk Studio A

Concerto da non perdere quello di stasera al teatro Verdi di Muggia, alle 20.30. Sul palco saliranno i Folk Studio A, ovvero la storia della musica celtica in Italia. Il gruppo vicentino, guidato da Claudio Bettega e Paolo Sgevano, ha alle spalle una vicenda lunga ben 25 anni fatta di riletture di tutto il patrimonio tradizionale del mondo celtico (Scozia, Irlanda, Bretagna), rivisitazioni dai Jethro Tull, dai Pogues, dal poeta William Butler Yeats, affiancate da composizioni originali firmate da Bettega. L'ultimo album, «Folk & Noble Jig-live», datato 2000, è stato salutato dalla critica come la migliore espressione del folk irlandese made in Italy.

Musiche viennesi, francesi, iberiche e ziganes stasera al campo sportivo di Visogliano

Concerto di Buon anno anche a Duino Aurisina, per la precisione al campo sportivo di Visogliano, dove stasera alle 20.30 suonerà il quintetto «Wiener ensemble», che opera a Trieste dal 1989 e rivisita il repertorio del «café concerto»: musiche viennesi, magiare, ziganes, germaniche, francesi, britanniche e iberiche. I componenti, tutti triestini diplomati al conservatorio «Tartini» di Trieste, provengono da svariate esperienze musicali maturate in Italia e all'estero. Il concerto, a ingresso libero, è organizzato dal Comune in collaborazione con l'associazione Emmepire, l'Ac Gallery, e col patrocinio della Regione.

IN BREVE

A Muggia fino al 15 aprile

Se fa molto freddo o soffia tanta bora si può riscaldare 16 o 24 ore al giorno

Il Comune di Muggia, con un'ordinanza del sindaco, ha deciso di ampliare l'orario di riscaldamento fino a 16 ore giornaliere se la temperatura esterna sia pari a zero gradi (con una discrezionalità di più o meno cinque gradi) e in condizioni di bora che durino oltre le 24 ore. Se invece la temperatura dovesse scendere sotto lo zero di oltre cinque gradi, si potranno riscaldare le case anche per 24 ore di seguito.

Il provvedimento, essendo Muggia inserita nella zona climatica «D», ha valore - per decisione del sindaco che intende così agevolare la gestione del servizio di conduzione degli impianti - per tutto il periodo di riscaldamento, e cioè fino al 15 aprile compreso.

S'inaugura alle 10.30 la posta di Roiano

Si inaugura oggi alle 10.30 il ristrutturato ufficio postale di Roiano, in via dei Moreri 5. Alla cerimonia saranno presenti il direttore della filiale triestina di Poste italiane, Ezio Babuder, e altre autorità civili e religiose. L'ufficio è stato restaurato in tempi brevissimi ed è la nuova struttura delle 34 esistenti in provincia di Trieste a essere interessata da importanti lavori di restauro.

E' il comitato di cittadini che si appella al prefetto

Nell'articolo di ieri «Per la sosta no ai balzelli» nel titolo è stata erroneamente indicata la Lista per Muggia come autore dell'esposto al prefetto a proposito di una petizione contro i parcheggi a pagamento consegnata al Comune di Muggia e mai discussa. L'esposto invece è stato inoltrato da un comitato di cittadini che ha raccolto le firme. La Lista per Muggia si è limitata a protestare per i «balzelli».

Acquavite Nonino

Se dissi: «... peso el tacon del buso...» e devo dire che questo detto popolare non ha mai calato meglio. La Triestina, per il secondo anno consecutivo, lo dico con molto orgoglio e infinita riconoscenza, ha regalato agli arbitri italiani quale strenna e brindisi natalizio, grappa e Ue monovittigno Nonino (Ue richiama la parola uva in friulano). Aggiungo che l'acquavite d'uva, di qualsiasi marchio, non è una grappa, anche se spesso viene servita come tale, bensì è un'acquavite di frutta. Ue, senza altre aggiunte, è l'acquavite d'uva Nonino e la sua primogenitura appartiene solo ed esclusivamente a Giannola, Benito, Cristina, Antonella ed Elisabetta Nonino.

Proprio la famiglia Nonino ha chiesto e ottenuto nel 1984 l'autorizzazione a produrre e mettere in commercio l'acquavite d'uva. Tale autorizzazione è stata concessa da tre ministeri, industria, agricoltura e sanità, dopo che i Nonino avevano superato e vinto battaglie burocratiche e di categoria. All'inizio, avevamo contro la maggior parte dei distillatori, compresi quelli che dall'86 in poi non solo ci hanno seguito, ma hanno utilizzato denominazioni tali da far pensare che la primogenitura fosse loro. Dite che è grave? Può darsi, però in Italia la paternità delle idee non è protetta, tant'è che la maggior parte di esse, nel momento in cui hanno successo vengono copiate e quasi sempre involgarite. A questo punto cari amici del Piccolo, devo ammettere che non sempre perseverare nell'errore è diabolico. Anzi, dopo la prima arrabbiatura mi sono divertita e vi dico grazie. E sapete perché? Perché ci avete dimostrato una volta di più che la nostra primogenitura è indiscutibile e a tutti nota. Spero che i giornalisti e gli amici lettori del Piccolo abbiano definitivamente compreso che l'acquavite d'uva, creata nel 1984 dai Nonino, si chiama semplicemente Ue. Un abbraccio e un brindisi beneaugurale per il 2004 con grappa e Ue monovittigno Nonino a tutti gli amici che ci leggono, in attesa di averli a Percoto in distilleria, per far comprendere come nascono le uniche, irripetibili, insostituibili acquaviti Nonino.

Giannola Nonino

Parcheggio di San Giacomo

Interveniamo per rispondere al signor Fulvio Bronzi e alla sua Segnalazione sul parcheggio di Campo San Giacomo pubblicata lo scorso

IL CASO

I tifosi esortano il presidente della Triestina a tenere duro

«Non svendiamo l'Unione»

Caro presidente Berti, negli ultimi giorni abbiamo appreso dalla stampa che sussisterebbe l'intenzione di collocare sul mercato di gennaio alcuni giocatori di pregio della nostra Unione. Comprendiamo le necessità di bilancio, che in una stagione doverosamente oculata possono imporre qualche sacrificio, ma, tenuto conto delle esigenze sportive del momento, con particolare riguardo a quelle di classifica, vorremmo esortarla a tenere duro, se non altro fino alla conclusione del campionato attuale.

Ciò nell'auspicio che nel frattempo il suo motivato «grido di dolore» possa essere raccolto negli ambienti economici cittadini che maggiormente contano: per un importante capoluogo regionale come Trieste, infatti, la disponibilità di una compagine calcistica di successo costituisce elemento utile al perseguimento di obiettivi generali ambiziosi, non esclusi quelli di carattere sociopolitico.

Lei è stato certamente abile, unitamente ai suoi collaboratori, nello scoprire giovani talenti che si stanno facendo onore anche nel difficile e per taluni aspetti iniquo torneo a 24 squadre, ma proprio per questo sarebbe difficilmente comprensibile da parte di molti sostenitori un disimpegno proprio a metà dell'opera, con il rischio di una disaffezione indubbiamente pregiudizievole.

Gli onori, caro presidente, richiedono anche oneri proporzionali. Siamo certi pertanto che lei non mancherà di fare in modo che la bandiera gloriosa dell'Alabarda possa restare in alto, nonostante incomprensioni difficilmente condivisibili. La ringraziamo per la cortese attenzione e per il rinnovato impegno che vorrà concretare senza traumi per l'attuale assetto della squadra.

Carlo Cesare Montani
per un gruppo di sostenitori dell'Unione



Amilcare Berti

so 3 gennaio. Il signor Bronzi ritiene che l'opposizione manifestata a tale devastante progetto da 228 cittadini firmatari di una precedente segnalazione pubblicata da «Il Piccolo» non sia significativa e che anzi quelle persone non avrebbero dovuto arrogarsi il diritto di «parlare a nome dei residenti di S. Giacomo».

Ci domandiamo a questo punto a nome di chi parli il signor Fulvio Bronzi e a nome di chi egli pretende dare lezioni di democrazia. In realtà i residenti di S. Giacomo contrari al «mostro di cemento» sono molto più numerosi (si tiene a ricordare che oltre 1500 persone hanno sottoscritto in soli tre giorni la petizione contro il parcheggio lanciata dall'Associazione amici della Terra), e lo dimostreranno a breve termine (ovvero quando il misterioso progetto verrà presentato).

Ma forse il signor Bronzi parla, pur non essendo un residente, in maniera interessata. Non è forse egli il presidente della Confortigianato, consigliere d'amministrazione della Camera di commercio e titolare di un

noto negozio che sorge proprio a S. Giacomo? Il parcheggio che si vorrebbe costruire nella principale piazza del rione servirebbe, più che a risolvere il problema del traffico e dell'inquinamento nel rione, a garantire un comodo accesso ai clienti di alcuni negozi della zona. Per quale motivo, anziché incentivare l'ingresso selvaggio dei veicoli nel centro cittadino con la costruzione di nuovi parcheggi, non si realizzano i parcheggi a elevata rotazione in periferia e non si potenzia il trasporto pubblico con mezzi meno inquinanti?

Il parcheggio che si vorrebbe costruire nella principale piazza del rione servirebbe, più che a risolvere il problema del traffico e dell'inquinamento nel rione, a garantire un comodo accesso ai clienti di alcuni negozi della zona. Per quale motivo, anziché incentivare l'ingresso selvaggio dei veicoli nel centro cittadino con la costruzione di nuovi parcheggi, non si realizzano i parcheggi a elevata rotazione in periferia e non si potenzia il trasporto pubblico con mezzi meno inquinanti?

Perché i residenti di S. Giacomo dovrebbero sorbirsi l'ulteriore carico inquinante di altre automobili, magari nemmeno soggette all'obbligo del bollino blu, solo per agevolare alcuni commercianti?

I parcheggi interrati realizzati fino ad ora a Trieste non possono certo essere ritenuti degli esempi positivi da seguire. Lo stravolgimento delle piazze storiche portato da questi invadenti parcheggi ha prodotto più danni che altro come il giardino di cemento di quel che resta della piazza Perugini testimonia tristemente.

Nonni cari...

Cari i miei nonni, quelli che, causa una storia di coincidenze sbagliate, non ho potuto godere, e che per una voglia d'immaginare, oggi posso accontentarmi di riconoscere solo dentro lo spazio ristretto di qualche vecchia foto, o in qualche immagine con la dedica di un sorriso immobile. Foto senza movimento e senza rumore, dove non riesco a tirare fuori i passi e le voci dei genitori dei miei genitori, perché partiti troppo presto, ma soprattutto, perché partiti prima che mi fosse concesso l'uso della memoria. Chissà, se li avessi conosciuti, i miei nonni, forse avrei avuto più tempo per soffermarmi dentro il ricordo di una carezza, e magari oggi conoscere qualche fiaba in più, e forse, tante ninne nane, non me le sarei cantate da solo!

Nonni mai avuti, nonni spesso inventati, come a esempio gli anziani che per anni ho incrociato nei corridoi di un ricovero, e che come noi bambini, erano «colpevoli» di essere incorsi in



un'indigenza, e per questo sistemati nell'Istituto dei Poveri. Di quegli incroci, rammento le «mentine» di nonna Francesca, i «bacini» con le mani di nonna Agostina, la filastrocca, sempre quella, di nonna Maria, poi, rammento le piccole monete tirate fuori delle tasche pendolanti di nonno Marcello, i segni della croce di nonna Angelina, la lacrima di nonna Eugenia, e ricordo la schiena piegata di nonno Vittorio, e sopra, i racconti militari, i nemici vinti, e l'orgoglio delle sue medaglie perse chissà dove! Nell'Istituto, quanti nonni, e tutti cari da morire...

Nonni che sono volati sulle fiabe, portandosi via il tramando importante di una memoria, e come lei, sacchi pieni d'affetto, di ricordi, rimedi, parole, parole, parole... sì, parole senza ascolto! Nonni con la carezza lenta, e che dentro questo

tempo che si è mangiato la pazienza, hanno sempre meno occasioni per essere ricordati, e sempre più opportunità per essere dimenticati, certo, dimenticati in qualche stanchezza senza reclamo, o magari stivati dentro l'inerzia di una casa di riposo, mentre i nipoti crescono su con l'attenzione distratta di una televisione. Una televisione senza rispetto, dove gli anziani sono costretti a farsi illustrare dalla maleducazione di una pubblicità, vedi le ossa sollevate dal miracolo di una pomata, la gioia festosa per la dentiera che non cede, o la raccomandazione fastidiosa di una varechina che non strappa! Oppure, anziani da infilare dentro la stupida consuetudine che li fa recitare la parte dei rimbambiti, e soltanto per il piacere sciocco di strappare una risata! Intanto, fuori degli schermi e dietro le risate, capita che alcu-

ni genitori dei nostri genitori, senza lo sfarzo della pubblicità, inciampano nella desolazione di un silenzio!

Nonni che se ne vanno e non tornano, nonni che non sono mai arrivati, oppure nonni che non sono ancora nonni, ma che stanno crescendo, invecchiando... Sì, crescere ed invecchiare, come noi, genitori una volta sola, quando ad esempio stringiamo le manine dei figli nel loro ultimo giorno d'asilo, e ci prende su la tristezza dell'ultima volta, o come quando li accompagniamo a ritirare il diploma di quinta elementare, e dopo non li accompagniamo più, perché sono grandi e ormai vanno da soli, e magari lasciandoci addosso la voglia urgente di un sostituto. Una volta per sognare di diventare il genitore del genitore, e farlo per il piacere di riaccompagnare i bambini a scuola, per la gioia di fermarsi dentro una fiaba, per non essere sostituiti dalla televisione, per non essere offesi dalla pubblicità, per non essere scordati in qualche degenza, per non piangere da soli, ma soprattutto, rammentando l'oggi... per non morire dentro l'ingiustizia di una solitudine!

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprendibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

E i danni che vengono prodotti agli edifici circostanti durante l'esecuzione degli scavi sono forse secondo Bronzi un danno collaterale accettabile?

Enrico Bellotto
Gianfranco Zupin
Vincio Ugrin

Uomini di parola

Caro signor Primo Rovis, ricercare in politica «uomini di parola»... non solo è difficile. È impossibile. Mi creda.

Marino Chmet

Ernesta e Fausto, nozze d'oro

Ernesta e Fausto si sono sposati il 10 gennaio del 1954. E oggi festeggiano l'importante e atteso traguardo delle nozze d'oro circondati dall'affetto di Lucia, Federica, Alessia e di tutti i parenti e amici.



Liana, 90

Liana compie oggi i 90 anni. Cari auguri da Marisa, Bruno, Mauro, Arianna, ecc.



1961-62, la bella stagione del San Giovanni

Negli anni '60 il calcio dilettantistico triestino mieteva successi. Era l'epoca dei grandi vivaisti, delle scuole di football disseminate nei vari rioni. A San Giovanni si visse una stagione brillante nel 1961-62, quando la prima squadra vinse il titolo regionale, superando avversarie «furlane» di grande valore. Da sinistra in piedi Vagaia, Fonda, Battich, Ballarin, Stigliani, Vignali, Helmersen, Plemich, accosciati Grimaldi, Lucchesi, Cianci, Pittioni.



50 ANNI FA

10 gennaio 1954

È rientrato ieri sera da Fortezza il pullman, che ha effettuato il viaggio inaugurale sulla linea che collega Trieste a Fortezza, via Sappada, in coincidenza con il treno Alpen Express Copenaghen-Amburgo-Roma e gestita dalla U.S.A. (Urbanis Servizi Autotrasporti). La nuova linea consentirà ai turisti stranieri un rapido collegamento con la nostra città.

Un Comitato di signore si è fatto promotore di una raccolta di firme, accompagnate da un obolo, da inviare alle nozze di Margherita d'Aosta, che visse la sua infanzia a Miramare. La somma raccolta andrà, per desiderio della sposa, devoluta agli orfani dei Caduti in Africa Orientale.

Accettando un'offerta fattale dalla Montecatini, la campionessa mondiale e olimpica di fioretto Irene Camber ha lasciato Trieste e la Ginnastica e si è trasferita a Milano. Laureata in chimica, la Camber insegnava finora alla locale Scuola di avviamento industriale.

www.ilpiccolo.it

l'indirizzo della tua nuova casa

Cerchi casa? Cerchi un terreno o una attività? Da oggi basta collegarsi al sito **www.ilpiccolo.it** e cliccare sul bottone

“La vetrina immobiliare”

qui troverai offerte facili e veloci da consultare.



è una iniziativa di **mc** A. Manzoni & C. spa

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore staziona in piazza Goldoni oggi con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Dolce cuore

Oggi nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet heart Dolce cuore, via Massimo d'Azeglio n. 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Divina misericordia

Alla Parrocchia di S. Andrea e S. Rita via Locchi 22, oggi alle 16, incontro con Gesù Divina misericordia. Adorazione eucaristica presieduta da don Vincenzo Mercante. Rosario, coroncina a Gesù D. m., preghiera di intercessione per la guarigione e la consolazione. Messa alle 18 con benedizione eucaristica.

Lions club Trieste Host

Oggi alle ore 16.30, presso l'Università della terza età in via Corti 1, si terrà un incontro aperto a consorti e ospiti, dedicato alla solidarietà ed animato da tombola, lotteria e coro. Seguirà la cena.

Teatro in dialetto

Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.30, al teatro «Silvio Pellico» di via Anagnina, per la «XIX Stagione del Teatro in dialetto triestino» organizzata da l'Armonia, il Gruppo teatrale Il gabbiano metterà in scena la commedia divertentissima «El colpo de la strega» di John Graham nella trasposizione in dialetto triestino e per la regia di Osvaldo Mariutto. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040 393 478) e alla Biglietteria Utat Point di Galleria Protti.

Giovani e politica

«Sempre fuori della politica?»: è il titolo del talk-show rivolto ai giovani che avrà luogo oggi alle 15.30, al teatro del Centro giovanile di Roiano (via dei Moreri 24). L'iniziativa - promossa dal servizio diocesano per la pastorale giovanile - metterà a confronto quattro cristiani: il difensore civico Caterina Dolcher; il consigliere comunale per la Margherita Silvano Magagnoli; il consigliere regionale per Forza Italia Bruno Marini e il segretario provinciale dell'Udc Edoardo Sasso.

Natale con l'arte

Alla Galleria Rettori Tribio 2 è in corso la mostra «Natale con l'arte», rassegna di pittura, scultura e grafica che rimarrà aperta sino al 16 gennaio con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Mercatino dell'antiquariato

Il sorteggio per l'assegnazione dei 25 posteggi del Mercatino dell'antiquariato e dell'usato destinati ai privati cittadini del primo semestre dell'anno 2004 avverrà il giorno 12 gennaio presso la sala riunioni del primo piano di via Genova 6. Dal 13 gennaio, presso l'Ufficio commercio su aree pubbliche in via Genova 6 al primo piano, stanza 148, oppure allo 040 6758 096, sarà disponibile la graduatoria valida per tutto il primo semestre dell'anno in corso.

Medici cattolici

L'Associazione medici cattolici italiani comunica che domani alle 9.30, verrà celebrata la santa messa da mons. Tarcisio Bosso presso la cappella del Seminario diocesano di via Besenghi 16.

Gruppo ecumenico

Lunedì alle 18, presso la sede della Comunità luterana (via San Lazzaro 19, Trieste) il biblista Rinaldo Fabris parlerà sul tema: La chiamata nei testi paolini.

Gita soci Pro Senectute

Si comunica che la Pro Senectute con sede in via Valdirivo 11, il giorno 20 gennaio organizza per i propri soci una gita in giornata in occasione della Mostra dei presepi di Verona. Informazioni negli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle ore 10 alle ore 12.

Maura Israel

Da martedì 13 gennaio Maura Israel espone pezzi unici, acquerellati, alla maniera nera, tecnica di incisione antichissima e laboriosa che l'artista ha affinato da lungo tempo, riuscendo a far intuire, nel soffuso gioco della penombra, forme che vagamente appaiono.

Poeti greci

Mercoledì alla sala conferenze della Biblioteca statale, largo Papa Giovanni XXIII, alle 16, all'interno del III ciclo degli Incontri triestini di filologia classica, il prof. Gennaro Tedeschi terrà un seminario su: L'impossibile misura della ricchezza e i poeti greci.

Università del volontariato

L'Università del volontariato organizza anche quest'anno un corso di preparazione psico-sociologica, necessaria a quanti si vogliono dedicare efficacemente ad attività di volontariato. È possibile telefonare ai numeri 040 370 199 per informazioni/iscrizioni (da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12).

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliana e Carlotta 15). Il museo della scienza triestino è aperto sabato, domenica dalle 10 alle 20 con ingresso gratuito alla mostra «Micromondi» nel suo ultimo weekend di programmazione. Oggi per l'appuntamento di «Scienziati della domenica» si costruiscono hovercraft e carta riciclata e domani paracadute e terra di notte.

Strumenti a fiato

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica per strumenti a fiato, diretta da Paolo Spincich, per gli strumenti: clarinetto, oboe, saxofono, flauto traverso, tromba, trombone, corno, flicorno. Informazioni alla sede della Associazione Ars nova di via Madonna del Mare 6 ore 10.30-12.30, 17-19 tel. 040 300 642.

Ansia e panico

L'associazione Ape ricorda che presso la sede di via San Lazzaro 7 è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati dedicati ai disturbi d'ansia, attacchi di panico e altre forme del disagio emotivo. Per informazioni e appuntamenti la segreteria è a disposizione il giovedì dalle 10 alle 12 (040 637 102); nelle altre giornate segreteria telefonica.

Corso di teatro

Il giorno 22 gennaio avrà inizio un corso di teatro presso «L'Arnia» di piazza Goldoni 5 (informazioni al numero telefonico 040 660 805). Il corso è indirizzato alle persone di tutte le età curiose di scoprire le proprie potenzialità attraverso il linguaggio del teatro e della musica.

LineAmica gay e lesbica

Se hai bisogno o semplicemente voglia di parlare, di comunicare, di aprirti di trovare qualcuno che ti ascolti, chiama la LineAmica gay e lesbica. Il servizio risponde allo 040 630 606 o via chat ogni lunedì dalle ore 20.30 alle 22.30. Le e-mail e la chat sono disponibili sul sito www.retecivica.trieste.it/circolarcobaleno.

PICCOLO ALBO

Il giorno 16 dicembre alle ore 13 sull'autobus linea 20 direzione Muggia è stato rubato un portafoglio marrone contenente tutti i documenti di una signora residente in Slovenia. Pregasi gentile rinvenire di mettersi in contatto con il n. telefonico 040 273 320 ore serali.

Smarrito zoccola Opicina Golden Retriever cucciolo di 5 mesi colore beige. Ricompensa. Tel. 040 2158 348, 335 8111 339.

Smarrito gatto persiano adulto di colore rosso in località San Dorligo, Dolina. Chi l'avesse visto o raccolto può telefonare a uno qualsiasi dei seguenti numeri: 040 228 286, 328 7455 723 e 340 5116 092. Offresi ricompensa.

Si cercano testimoni oculari del tamponamento accaduto il 30 dicembre alle 11.45 circa all'altezza del n. 11 di viale D'Annunzio. Telefonare allo 040 302 435.

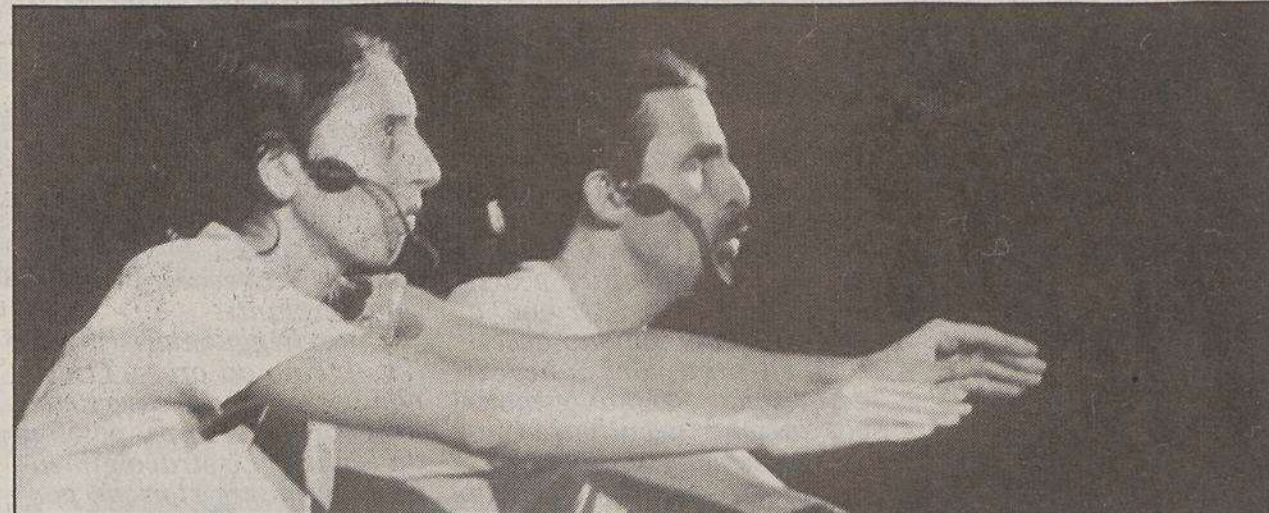
Il 4 gennaio ho ritrovato in zona Faro della Vittoria una gatta a pelo lungo bianco e tigrato, molto pulita, docile e affettuosa, chiaramente casalinga. La sto ospitando nella speranza che qualcuno la reclami (ho messo svariati cartelli alle fermate dei bus e sui portoni), ma non posso tenerla a lungo per ragioni familiari. Forse si è spaventata la notte di Capodanno per i botti e ha vagato a lungo fino ad arrivare alla mia casa. Il mio numero di telefono è 040 44727 (segreteria telefonica).

Domani mattina per il ciclo di spettacoli per le famiglie proposto dalla Contrada

Il soldatino di stagno al teatro Cristallo

Domani andrà in scena il nuovo spettacolo presentato per la rassegna «Ti racconto una fiaba», il ciclo di matinee teatrali per le famiglie proposto al Cristallo della Contrada-Teatro Stabile di Trieste.

Lo spettacolo, dal titolo «Il soldatino di stagno e altre storie», è presentato dalla compagnia ferrarese «Il Baule Volante» e rappresenta un percorso, articolato su tre racconti, sul tema della diversità. L'argomento, complesso e attuale, viene affrontato attraverso tre storie che lo mostrano sotto molteplici aspetti e che, soprattutto, appassionano e coinvolgono lo spettatore. La prima, «Nino e Sebastiano», di René Escudé, è la storia di due bambini, due amici che qualcuno vuole dividere, facendo loro credere di essere diversi. Nel secondo racconto rappresentato,



«Il soldatino di stagno e altre storie» sarà domani in scena per «Ti racconto una fiaba».

«In una notte di temporale», di Yuichi Kimura, si parla di un lupo e di una capra, due animali nemici per forza, ma che scoprono di assomigliarsi molto. La fiaba di Hans Christian Andersen, «Il soldatino di stagno», chiude la rappresentazione, portando sulla scena un giocattolo che si

sente solo perché è diverso da tutti gli altri; ma dentro di lui batte un piccolo cuore di stagno che lo accompagnerà in un lungo viaggio pieno di avventure. Sulla scena gli attori lavorano senza scenografie e oggetti.

Autori de «Il soldatino di stagno e altre storie» sono

Andrea Lugli, Liliana Letterese e Roberto Angianni, al quale è affidata anche la regia dello spettacolo. Le musiche sono di Roberto Manuzzi. «Il soldatino di stagno e altre storie» sarà in scena per «Ti racconto una fiaba» domani alle 11. Il prezzo del biglietto è di 5 euro.

SCUOLE

◆ Il 16 gennaio alle 17.30 presso l'Istituto statale superiore Itet L. Da Vinci Ipsct S. De Sandrinelli, con sede in via Paolo Veronese 3, ci sarà un secondo incontro di orientamento per i genitori e gli alunni di terza media con illustrazione di tutti i corsi di studio da parte dei docenti.

◆ Mercoledì 14 gennaio alle 17, nell'aula magna dell'Istituto comprensivo Italo Svevo, in via Svevo n. 15 (II piano), verranno presentate le scuole elementari dell'istituto (due a tempo pieno, tre a modulo). Il giorno seguente, giovedì 15 gennaio, alle 17.45, il dirigente scolastico e gli insegnanti della scuola media statale Italo Svevo, presenteranno ai genitori interessati i modelli organizzativi previsti per l'anno scolastico 2004/2005: sperimentazione bilingue (inglese e tedesco), settimana corta (sabato libero e permanenza a scuola per due pomeriggi alla settimana), corso multimediale (apprendimento anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie). Sarà inoltre possibile visitare gli ambienti della scuola.

◆ In occasione delle prossime iscrizioni, l'Istituto comprensivo di Duino Au-

risina presenterà le proprie scuole con il seguente calendario: lunedì 12 gennaio alle 17.30, presentazione delle scuole elementari; martedì 13 gennaio alle 17.30, presentazione della scuola media; mercoledì 14 gennaio alle 17.30, presentazione delle scuole materne. Tutte le riunioni si terranno nell'aula magna della scuola media di Marchesetti di Sistiana, Borgo S. Mauro.

◆ Mercoledì 14 gennaio, alle 16.20 nell'auditorium dell'Istituto comprensivo Iqbal Masih, via Forlanini 32, si terrà un incontro di presentazione relativo alle prossime iscrizioni alla scuola materna di Melara. Si forniranno tutte le informazioni necessarie e alla riunione seguirà la visita della scuola, guidata dalle insegnanti.

◆ L'Ite Carli comunica che il giorno 14 gennaio alle 17 nell'aula magna dell'Istituto (via Diaz 20), il dirigente scolastico e un gruppo di docenti saranno a disposizione degli allievi delle classi terze medie e dei loro genitori per illustrare le attività didattiche previste per il prossimo anno scolastico e guidarli nella visita dell'Istituto.

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI

Ore 6 Pa MSC ANASTASIA da Venezia a Molo VII; ore 7 Gr SO. VENIZIA da Igoumenitsa a orm. 57; ore 7 Ma NESSEBAR da Gioia Tauro a Molo VII; ore 10 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 13 Tu UND DENIZLIK da Ambarli a orm. 39; ore 15 Ir IRAN AMOL da Zawiya a Siot; ore 15.30 Tu ULUSOY 4 da Cesme a orm. 47; ore 20 Le BADR EL MUSTAFA I da Beirut a rada/4; ore 21 Sg RAJAH BROOKE da Capodistria a Molo VII.

PARTENZE

Ore 6 Li MERKUR BARY da Molo VII a Venezia; ore 12 Bs KATJA da Siot 3 a ordini; ore 14 Gr SO. VENIZIA da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 14 Pa MSC ANASTASIA da Molo VII a Pireo; ore 15 Bs VENIZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 21 Po CAPO NOLI da Afs a Piombino; ore 21 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 21 Tu ULUSOY 4 da orm. 47 a Cesme; ore 21 Ma NESSEBAR da Molo VII ad Ancona; ore 21 Mi ST. GEORGE da Siot 1 a ordini; ore 23 Tu UND DENIZLIK da orm. 39 ad Ambarli.

MOVIMENTI

Ore 6 SILBA da rada a Siot 2.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; bicicletta € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60. ATTIVITÀ: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie GSM possono essere ancora utilizzati fino al 29 febbraio 2004 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

FARMACIE

Dal 7 al 10 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1 (Melara), tel. 911667; viale XX Settembre 6, tel. 371377; via Mazzini 1/a (Muggia), tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1 (Melara); viale XX Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; via Mazzini 1/a (Muggia); Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Ass. IBERO AMERICANA

«M. de CERVANTES»

040 300588

corsi gratuiti adulti - bambini

english - espanol - portugues - francais

italiano per stranieri

v. F. Venezian 1 - Trieste

19° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XXV FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Concluso brillantemente con il tutto esaurito al Politeama il XXV Festival della Canzone Triestina, il Piccolo ha indetto questo referendum annuale per dare ai lettori l'opportunità di valutare questo recente repertorio in dialetto e offrire un apporto promozionale in quanto la canzone più votata parteciperà al Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 31 gennaio 2004.

Canzoni in ordine d'esecuzione:

1. No sta 'ndar via (di Andrea Rot)
2. Coss'è pianzi (Enrico Zardini)
3. Noi triestini (M. Grazia Detoni Campanella)
4. I cantoni più bei de sta città (Sofia Cassanelli)
5. Giornade de estate (Fabrizio Polojaz-Aljosa Saksida)
6. Son tornà (Paolo Rizzi-Alessandro Moratto)
7. Andemo a San Giusto (Norina Dussi Weiss)
8. La vera fortuna (Deborah ed Elisabetta Duse)
9. Go in cuor San Giusto (Fulvio Gregoretti)
10. Cor iera la Dionea (Davide Rabusin)
11. Famiglia rap (Giancarlo Gianneo)
12. Le canzoni triestine (Mario Comuzzi)
13. Trieste canta (Sofia e Laura Cossutta)
14. Imaginar Trieste (Marcello Di Bin-Edy Meola)
15. Amici e musica (Onorina Palcich-Roberto Kobay)
16. Trieste xe un diamante (Renato Scognamiglio)
17. Vanda bonbon (Roberto Felluga)
18. Sul tuo mar splendido (Fulvio Andriassevich)
19. Cara...mali (Paolo Piani-Marco Grandis)
20. Sempre cussi (Laura Hager Formentin)



La composizione preferita del XXV Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «Il PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2004

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

- RADIO MARGHERITA (90.3)
Ogni tre ore dalle 7.45 alle 22.45
- RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
Ore 10 (lunedì e giovedì) e ore 22 (martedì e venerdì)
- RADIO OPCINE (90.5-100.5)
Ore 20.30 (ogni lunedì)
- RADIO ROMANTICA (93.9)
Orari vari ogni giorno

Com. eff. al sindaco

www.pittarello-calzature.it

dal 7 gennaio al 9 marzo

Pittarello[®]

CALZATURE

SALDI

SCONTI DAL 10% AL 60%

DOMENICA SEMPRE APERTO

ILGiulia - Trieste

C.C. Corte Smeralda - Tavagnacco

SCONTI
fino al **40%**
su scarpe per bambini e ragazzi

SCONTI
del **20%**
sulla corsetteria

CARNIEL

Via S. Caterina, 11 - Trieste - Tel. 631277

Champion

v.le XX settembre, 23

continua la

**LIQUIDAZIONE TOTALE
PER CESSIONE**

SCONTO DA 20% A 70%

aperti Domenica e Lunedì

**occhiali nuovi
lenti a contatto
a prezzi scontatissimi**

montature
da **4,99** euro

Vista Più

Officina Discount

Rotonda del Boschetto, 1 - Trieste 040.54374

patagonia®

e **DIMENSIONE
danza®**



CERRO TORRE

authorized dealer

**vi aspettano in Via San Sebastiano 5
a Trieste, con sconti dal 30% a 60%**

Speciale Saldi

A. MANZONI & C. S.p.A.

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A.

Curiosare nelle vetrine per scoprire l'affare che fa per noi

È arrivato il tempo dei saldi!

Occasioni a portata di portafoglio approfittando dei ribassi

Sono passati tre giorni dall'inizio dei saldi e l'"evento" è ormai entrato nel vivo. Numerosissime sono le persone che stanno approfittando dei ribassi per effettuare acquisti - finora rimandati - di cose utili e/o futili. Il saldo medio si aggira normalmente su un prezzo che va dal 25 al 45% in meno rispetto a quello di listino, ma in questi giorni abbiamo visto moltissimi negozi praticare sconti del 50% su tutta la merce, arrivando in taluni casi anche al 70-80%. Il buon senso e gli avvertimenti delle associazioni che tutelano i consumatori suggeriscono di diffidare degli sconti esagerati; in ogni caso chi ha fatto il consueto giro nei negozi prima dell'inizio dei saldi e si è appuntato i prezzi di quanto gli interessava riscontra la possibilità di un significativo risparmio. Con i saldi ci sono occasioni per tutti (e non solo nel settore moda). Le vetrine ci attira-

rano con offerte allettanti, con scritte colorate che indicano sconti considerevoli rispetto ai prezzi normali. E' tempo dunque di cogliere al volo affari e occasioni (anche in questo campo vale infatti il proverbio "chi tardi arriva..."). La scelta di che cosa comprare, tra la molteplicità di proposte dei negozi, diventa particolarmente interessante ed è strettamente correlata alla possibilità dell'"affare" e del ribasso. Sono a disposizione prodotti per tutti i gusti e per tutte le tasche. I saldi "riguardano i prodotti di carattere stagionale o di moda, suscettibili di notevole deprezzamento se non vengono venduti entro un certo periodo". E poiché la stagione è ancora in pieno svolgimento ogni settore (donna, uomo, ragaz-

zo, neonato, intimo, abbigliamento sportivo, accessori come scarpe e borse) con-

appropria di queste opportunità per recuperare almeno in parte il loro potere d'acquisto. Le associazioni dei consumatori consigliano di fare acquisti preferibilmente nei negozi di fiducia o in ogni caso ben conosciuti, che hanno quindi tutto l'interesse a mantenere un rapporto solido e duraturo con i clienti. Chi ha programmato i suoi acquisti "in svendita" è bene che si affretti per essere sicuro di trovare le taglie e i numeri giusti (le taglie "medie" sono le prime ad essere vendute). Nei negozi della città gli affari sono dunque a portata di mano e la gamma di proposte è ampia e completa: per tutte le esigenze.



sente di fare acquisti affare e di risparmiare. Sono più numerose dello scorso anno, affermano i dati di settore, le persone che intendono

Riassortire il guardaroba a prezzi ragionevoli

Il momento dei saldi può essere l'occasione giusta per riassortire il guardaroba a prezzi ragionevoli. Le "affezionate" dei saldi (in genere sono soprattutto le donne le patite degli "affari" e delle "occasioni") si dividono sostanzialmente in due tipologie: quelle che vanno "a caccia" da sole sperando di riuscire a scovare un capo a un prezzo talmente scontato da far morire d'invidia le amiche, e quelle che si muovono in gruppo, rischiando di incrinare amicizie di anni quando trovano un unico maglione disponibile ambito però da tre di loro. Categoria in costante declino quella delle donne che vanno a far spesa per "lui". Favorito chi possiede creatività e riesce a mixare bene i capi che possiede: basta un tocco per vestire sempre in modo curato e personalizzato, cioè "alla moda". Tra i capi che

non potranno mancare nel guardaroba dei prossimi mesi (e che quindi val la pena di acquistare soprattutto se li si trova a prezzo d'occasione) una o più camicie bianche, un paio di pantaloni scuri, un capo "sportivo" o da palestra da portare a qualsiasi ora del giorno. La tuta da jogging infatti è ormai considerata "una filosofia di vita", la felpa è realizzata anche in materiali pregiati, maglie con cappuccio e bomber da baseball saranno un capo passe-partout per la primavera. Saranno ancora attuali gli intramontabili jeans, e continueranno a essere di moda anche i nastri e i fiocchi. Un abito, una camicia, una gonna a fiori non potranno mancare nel guardaroba a chi è "up to date". E se trovate una gonna a ruota non lasciatevela scappare: sarà il "must" della prossima stagione.

Pro-memoria e qualche consiglio

- Il negoziante che espone nel punto vendita l'adesivo che attesta la relativa convenzione deve accettare il pagamento con carta di credito anche durante il periodo dei saldi.
- Vigete sempre l'obbligo da parte del negoziante di indicare tre cifre: il normale prezzo di vendita di un capo o di un prodotto, lo sconto praticato e il prezzo finale scontato, il tutto scritto in modo chiaro e leggibile.
- Il negoziante è tenuto a sostituire un prodotto eventualmente danneggiato, concedendo - qualora il cliente non trovi qualche altro capo di gradimento - un eventuale buono acquisto, da spendere entro centoventi giorni. Esistono infatti regole precise che impongono il cambio della merce non corrispondente a quanto propagandato perché difetto-

- sa e il fatto che i prodotti siano in saldo non significa che queste regole non siano valide.
- Nessun rimborso è previsto per uno sbaglio di taglia o di numero da parte del cliente frettoloso.
- Per quel che riguarda l'abbigliamento il cliente ha diritto a provare i capi; la biancheria intima non può invece essere provata in camerino durante il periodo dei saldi.
- Il consumatore accorto farà bene a controllare le etichette che riportano la composizione dei tessuti (si sa, i prodotti naturali costano di più, quelli sintetici di meno e la percentuale di composizione può variare notevolmente, incidendo quindi sul costo finale), verificando se un capo è semplicemente di lana o di pura lana vergine.



Tartan e trench: ritorno dello stile British

Il ritorno allo stile British vedrà in scena anche nei prossimi mesi "lo scozzese" e il trench. Creato negli anni della prima guerra mondiale il trench coat (veste da trincea) per i British Officers inviati in trincea nelle Fiandre (spalline dove infilare fucile e binocolo, falda triangolare per proteggere la spalla dove appoggiare il fucile, sottogola per riparare il collo dal freddo, spacco posteriore per poter agevolmente salire a cavallo) il trench è tornato clamorosamente alla ribalta della moda. Aveva già celebrato il suo trionfo negli '40 quando Greta Garbo rese il Burberry (nome commerciale del più famoso dei trench, creato con gabardine speciale da Thomas Burberry a fine '800), un "must" indispensabile dello stile androgino; più tardi Audrey Hepburn nel film "Colazione da Tiffany" lo trasformò in un capo chic. La moda lo propone nero o in tinte fluo, e non è più solo anti-pigiama. E' un capo unisex, "fedele a se stesso e sempre nuovo" anche se la fodera a quadretti viene sostituita da stampe floreali, ottiche, animalier.

L'importanza degli accessori: scarpe, borse e anche guanti

La moda rivolge la sua attenzione agli accessori: dettagli da scegliere con cura per sottolineare lo stile. Dettaglio importante, la borsetta dà un tono diverso a ogni "mise": c'è un ritorno della tracolla, in versione casual-chic, piatta, multitask in tessuto tecnico o con applicazioni in pelle e ricami, in camoscio con frange stile anni '70. Piccole, dall'aria retro, o capienti "shopping bag" le borse sono ravvivate da intarsi e graffiti. Pelli preziose e materiali techno. Trionfa la cintura, di grandi dimensioni, decorata con borchie "neo punk" o femminilissime perle. La scelta degli accessori diventa un momento creativo di scelta fra le varie proposte, per un oggetto che "fa" la differenza. Mutevole, vari-gata, spettacolare: la borsetta è l'accessorio che firma la moda. Un accessorio davvero importante anche perché costituisce spesso la "casa viaggiante" della donna che lavora. Elemento di eleganza e seduzione, all'insegna del comfort e della qualità, la scarpa è da sempre un accessorio che completa in modo ineguagliabile l'eleganza, in "un'armonizzazione di sottili sfumature". Ma la vera "new entry" sono senza dubbio i guanti: lunghi o corti, colorati o in tinta unita, in ecopelle, in maglia, o in cuoio, i guanti sono diventati simbolo della nuova eleganza.



Occhio allo scontrino!

E' buona norma conservare sempre lo scontrino fiscale di quanto si è acquistato in saldo: ci sono infatti due mesi di tempo per restituire la merce nel caso si sia riscontrato un difetto. Se la merce non è conforme, come è noto, il consumatore ha diritto alla sostituzione del pezzo o al rimborso totale. Per quel che riguarda l'abbigliamento è opportuno provare i capi che interessano perché ovviamente un errore nella taglia non è uno di quei casi in cui può scattare il rimborso. Il consiglio di controllare bene il cartellino del prezzo è fin troppo ovvio: per legge devono essere evidenziati (quindi scritti in modo chiaro e leggibile) tre elementi: il prezzo iniziale del capo, il prezzo ribassato e lo sconto praticato.

**DAL 7 GENNAIO
SALDI**

da
START
sport

Colmar Odlo
Fila Salomon
Goldwin Head
West Scout Nordica

DOMANI APERTO

Strada per Vienna, 3 - Opicina - Tel. 040.213193

**PREZZI ANCORA PIÙ CONVENIENTI CON SALDI DEL
CENTRO PELLETTIERIE**

VALIGIE BORSE CARTELLE CINTURE OMBRELLI GUANTI SCARPE BERRETTI ARTICOLI REGALO ...ED ALTRO

DOMANI DOMENICA 11 SIAMO APERTI DALLE 15.00 ALLE 19.30

VIA LAMARMORA IN ZONA FIERA TEL. 040/390770

APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 08.00 ALLE 19.00

www.megaintersport.it

MEGA INTER SPORT



50%

70%

80%

30%

**DOMENICA 11 GENNAIO
SIAMO APERTI**
con orario continuato 9.30-20.00

La sfida dei Saldi

Sconti senza confronti
FINO ALL'80%



**P NUOVO PARCHEGGIO
COPERTO GRATUITO!**

MegaInterSport è a **Città Fiera** | Strada per Martignacco, accanto alla Fiera di Udine

www.cittafiera.it

domani aperto

orario: 9.30-20.30

**Fioccano i Saldi
d'inverno**



DOMANIA Show Rondò
dalle 16.30 alle 18.30 **MUSICA CON QUARTETTO JAZZ:**
TROMBA, PIANO, SAX E BATTERIA

OGNI POMERIGGIO dalle 16.30:
musica classica, jazz, evergreen, tutta dal vivo
Vieni e scopri anche il nuovo bar

NUOVI ORARI

Lunedì 14.30 - 20.30
Martedì 9.30 - 20.30
Mercoledì 9.30 - 20.30
Giovedì 9.30 - 20.30
Venerdì 9.30 - 22.00
Sabato 9.30 - 20.30

**P NUOVO
PARCHEGGIO COPERTO GRATUITO!**
strada per Martignacco, accanto
alla fiera di Udine



PER
Udine

oviesse

**MEGA
INTER
SPORT**

Bricofiera

BINGO Fiera

CINEPLEX
Città Fiera

Piazza **Udine**

MATTIUSI
gruppo

TRONY

coin

SCARPE & SCARPE

Domani alla Pro Senectute di via Ginnastica un pomeriggio con il poliedrico artista L'allegria chitarra di Porcella al Primo Rovis

Per domani alle 16.30, al Club Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) è in programma un piacevole «Pomeriggio con Piero Gaby Porcella».

Questo personaggio, ben conosciuto in molti ambienti triestini, pur essendo di origine francese (è nato a Marsiglia come la madre) si considera un «triestino patoco» essendo vissuto nella nostra città dall'età di tre anni. Piero Gaby Porcella ha sempre amato la musica e ha ereditato dai genitori, entrambi canterini, un vastissimo repertorio di canzoni.

Accompagnandosi con la chitarra è in grado di spaziare dalle canzoni francesi classiche, suo vero cavallo di battaglia (come «Les feuilles mortes») alla musica leggera italiana e in particolare alle

canzoni napoletane (da «Torna a Surriento» al «Sordato nammurato») per arrivare al folclore locale («Antonio Freno», «Quei de la cana», ecc.). Nel suo repertorio entrano centinaia di melodie intramontabili... Tutto è iniziato appena cinque anni fa, dopo una vita passata a fare il barista, prima come gestore di locali gloriosi come il «Catina» e il «Moncenisio».

Cessata l'attività lavorativa ha deciso di dedicarsi alla passione della sua vita, il canto, entrando a far parte come basso prima del coro «S. Ambrogio» di Monfalcone e poi del polifonico «S. Teresa del Bambin Gesù» a Trieste.

Ma gli mancava ancora qualcosa, il pop, cioè tutte quelle canzoni popolari d'epoca che cantava da



Porcella è nato in Francia ma è triestino d'adozione.

sempre e così, acquistata una chitarra, ha cominciato a frequentare varie case di riposo e caffè storici (come il «S. Marco») per portare al pubblico un messaggio di allegria e gioia e soprattutto sapendo

sempre coinvolgere i presenti nel piacere di ascoltare, ma anche in quello di fare musica tutti assieme. Insomma, il pomeriggio in serenità e anche in simpatia è garantito.

Liliana Bamboschek

Il pianista Claudio Visintin, recital con Chopin e Liszt

Il pomeriggio di oggi, con inizio alle 16.30, sarà dedicato al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) al «Recital del pianista Claudio Visintin». Il programma ruoterà intorno ad alcuni capolavori di Liszt e Chopin.

La parte maggiore sarà dedicata al primo autore di cui si potrà ascoltare la «Consolation» n. 3 in Re bemolle maggiore, il Grande Studio n. 3, meglio noto come «La Campanella» e la poderosa Sonata in Si minore, mentre Chopin sarà rappresentato dallo Scherzo n. 2 op. 31.

Claudio Visintin, nato a Ruda (Udine), ha compiuto gli studi pianistici col maestro Luciano Gante diplomandosi presso il conservatorio «Tartini». Ha poi frequentato corsi

di perfezionamento sia con i maestri Gante e Gon sia con altri prestigiosi concertisti in Italia, al conservatorio «Cajkovskij» di Mosca, presso la Maryland University, ecc.

Si è classificato ai primi posti ai concorsi pianistici «Città di Albenga», «Gabicce Mare» e al concorso pianistico nazionale di Riva del Garda (I assoluto).

Ha accompagnato spesso all'organo o al pianoforte i gruppi corali «Leo Mastrototaro» e «La Clape» di Cervignano del Friuli e il gruppo polifonico «Claudio Monteverdi» di Ruda.

Come solista si esibisce in molti recital e lezioni-concerto e attualmente ha intrapreso un'intensa attività didattica in vari istituti musicali della nostra regione.

I.b.

Anche opere di beneficenza per il «Club dei 20 all'ora»

Il «Club dei 20 all'ora», uno dei più antichi sodalizi d'Italia riservati agli appassionati di automobilismo d'epoca, ha concluso un 2003 ricco di soddisfazioni e di eventi di alto livello, con il rinnovo delle cariche sociali. Il presidente, la cui elezione è prevista ogni tre anni, è rimasto Vittorio Klun. Si è votato, però, per il rinnovo del consiglio direttivo, che in pratica è rimasto invariato: sono stati eletti Fulvio Martinelli, Mario Marchi, Mario Pugliese, Marco Rodda, Paolo Sardos Albertini e Fernando Melelli.

L'anno appena passato - ha ricordato il presidente Klun all'incontro - è stato prodigo di eventi da ricordare. Il Club dei 20 all'ora, infatti, ha dato alle stampe «Sessant'anni di epopea», un libro dedicato alla gloriosa storia della Trieste-Opicina, una delle grandi classiche tra le corse automobilistiche in salita. Si tratta di un libro importante, ricco di immagini d'epoca, di testimonianze e di storia, scritto dallo storico dell'automobilismo Angelo Tito Anselmi. Una tappa importante è stata anche l'ingresso nella nuova sede, in via Frausin 1/B, una sede assolutamente più adeguata alle esigenze dei soci del club. «Un salto di qualità di cui sentivamo assolutamente il bisogno», ha commentato Klun. La nuova sede nel periodo natalizio ha ospitato un mercatino dell'artigianato e dell'antiquariato con fini benefici: il denaro raccolto, infatti, è stato donato ad Emergency, l'associazione dei «medici della pace» che agiscono in zone di guerra.

Tra gli eventi organizzati merita un posto in primo piano la seconda edizione de «La città dell'Imperatore», un tour in auto d'epoca di una settimana, da Trieste verso Slovenia, Ungheria, Austria, Slovacchia e Repubblica Ceca. Un appuntamento non solo turistico, ma anche di promozione dell'automobilismo d'epoca e di amicizia.

Poemetto di Sergio Brossi «Alle porte del cielo»

Contiene un poemetto inedito di Sergio Brossi, giornalista e critico d'arte triestino, il numero 22 del semestrale di critica musicologica e letteraria «Capriccio di Strauss», da poco stampato dal Centro studi Augusta Rapetti Bassi con il patrocinio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, e dal 1993 diretto da Paola Zelco, musicologa e germanista.

In particolare, il poemetto, che s'intitola «Alle porte del cielo», ripercorre una vicenda sentimentale ambientata nel nostro capoluogo dove, con richiami a Bazen e Saba, la vita viene descritta senz'anima e con totale sfacelo di rapporti interpersonali. L'autore però sembra ricredersi nel finale quando, sospinto da tenue religiosità, fa trasparire Trieste come la città amica nella quale non è proibito vivere.

Per la cronaca «Capriccio di Strauss», che in questo volume presenta nove contributi di vari specialisti nostrani fra cui Valentina Dordolo, Manlio Tummolo e Gianpaolo Dabbeni, prende nome dall'ultima opera del noto compositore tedesco Richard Strauss, «Capriccio op. 85», e viene distribuito nelle biblioteche pubbliche, universitarie, in centri di ricerche e pure per abbonamento scrivendo alla casella postale 2159, Ts 11, 34123 Trieste.

Fiorenzo Ricci

La prima uscita organizzata dall'Associazione XXX Ottobre per il 2004

Alla scoperta dell'Istria sconosciuta

Quale prima uscita del nuovo anno sociale la Commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza domani la prima di un ciclo in cinque tappe, proposto dall'appassionato Sergio Ollivier e dedicato alla scoperta di un'Istria poco conosciuta: il giro completo dell'anfiteatro delle colline che si affacciano sulla valle della Dragogna.

La prima tappa tocca ai paesi della sponda destra. Raggiunta in pullman la località di Dragogna (12 m), inizia l'escursione a piedi. Si sale in vista dell'opposta sponda croata sul colle di San Pietro dell'Amata - Sv. Peter, fino a raggiungere la chiesetta di Santo Spirito (255 m).

Da qui all'antico castello fortificato di Carcase - Krkavce e, successivamente, al colle di Gradisce con

i resti di un castelliere preistorico. Passando per Puzzone - Puče, paesino di case ultracentenarie, in buona parte abbandonate, si giunge al paese di Costabona - Kostabona, disteso su di un promontorio proteso verso il Dragogna, ove si sosta per il pranzo al sacco.

Ripreso il cammino, si raggiunge il paese di Pagnano - Pomjan (360 m), compatamente raccolto attorno ad una torre-campagna.

Da qui magnifica vista su Capodistria, il suo retroterra e Trieste, protetta dal ciglione carsico. Dopo breve sosta, raggiunta la Sella di Babici, col pullman a Maressego - Marezi-ghe.

Ultimo tratto a piedi nell'oscurità, ma con la straordinaria visione dei golfi di

Capodistria e Trieste per scendere a Montignano - Montinjan ed infine a Vanganello - Vanganel (27 m), ove termina la gita.

Partenza ore 7. Rientro previsto alle 20.

Capogita: Sergio Ollivier.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040 3474 534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito Internet: www.caixxottobre.it.

E' doveroso spendere qualche parola sull'attività di questa commissione gite del Cai XXX Ottobre. Si tratta di una realtà fra le più attive in assoluto in tutta Italia. E grazie al suo lavoro costante moltissimi appassionati triestini e non possono godere settimanalmente delle gite della montagna.

Lunedì una conferenza Biliardi poligonali in matematica

Lunedì 12 alle 15, nell'aula 5C (edificio H2bis, via Valerio 12/1), la dottoressa Corinna Ulcigrai della Princeton University, Usa, parlerà su «Biliardi poligonali».

Nel seminario si introdurranno i biliardi piani e in particolare quelli poligonali, un sistema dinamico che si descrive in poche parole e senza bisogno di prerequisiti matematici, ma che presenta ancora molti problemi aperti.

Corinna Ulcigrai, triestina, dopo la maturità al liceo «Galileo Galilei» nel 1998, ha vinto il concorso di ammissione alla Scuola normale superiore di Pisa. Si è diplomata presso la scuola nell'estate 2002, laureandosi in matematica all'Università di Pisa con una tesi nell'ambito dei sistemi dinamici, con la supervisione del prof. S. Marini. Attualmente è Phd Student con una borsa di studio alla Princeton University (Usa).



Le infermiere professionali ricordando il diploma

13 ex allieve della scuola Ascoli di Trieste, su 41 che hanno conseguito il diploma nel 1968, si sono ritrovate per festeggiare in allegria l'avvenimento, ricordando i momenti piacevoli vissuti sia in convitto che nelle corsie ospedaliere e che servivano a rendere meno pesante il tirocinio prestato nel biennio di corso. Erano presenti all'incontro, da sinistra, fila dietro: Angela Zuccon, Maria Pecar, Thae Pellegrini, Annamaria De Pra, Maria Drndich, Annamaria Ceppi, Nevea Gabrielli. Davanti: Carmen Farnelli, Cipriana Rella, Franca Lazzari, Daniza Chiarelli, Giancarla Pizzi, Gabriella Propat.

ELARGIZIONI

- In memoria di Cesare Camuffo (29/12) da Egle 15 pro Sweet Hearth.
- In memoria di Giulia Baitz Cervi nel trigesimo dalle famiglie Addis, Gallinucci, Scarlino, Petrucci, Traghin, Bosco, Carboni.
- In memoria di Nives e Bruno Barison (10/1) dalla figlia Gabriella e dai nipoti Massimo, Giovanna, Marinella 25 pro frati di Montezza, 25 pro Astad.
- In memoria dell'amico Alfredo Berge nel I anniv. (10/1) da Franco e Livia Mes-

sineo 30 pro Ass. amici del cuore.

- In memoria di Massimiliano Bortolotti nel XIV anniv. (10/1) dalla moglie Licia 20 pro Aism.
- In memoria di Maria Carciotti ved. Zaccagna nel XXIV anniv. (10/1) dalla figlia Maria e nipoti Roberto e Marisa 20 pro Famiglia umaghesa.
- In memoria di Domenico Devescovi nel XXV anniv. (8/1) dalla moglie e dalla figlia 50 pro Unicef.
- In memoria di Sparta Dimitropulo nel IX anniv. dal marito 100 pro Ass. amici del cuore.

- In memoria del magistrato Francesco Paolo Fazio nel XXVI anniv. (10/1) dalla moglie Giulietta 100 pro Astad, 100 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

- In memoria di Mary Fresco (10/1) da Fioretta, Claudio, Erica 25 pro frati di Montezza (pane per i poveri), 25 pro Ass. de Banfield, 25 pro Sogit, 25 pro Airc.
- In memoria di Mariano Marini dalla cognata Gianna 50 pro Airc.
- In memoria di Rodolfo Pre-

gello nel 50.o anniv. (10/1) dai familiari 15 pro frati di Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Giusto Scarel per il compleanno (10/1) dalla sua famiglia 30 pro Airc.
- In memoria di Fulvia Bendicchio da Isa Raffaella Cogno 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Silva Bonu in Baldi da Luisa e Foscarina 50, da Fulvio e Simonetta 10, da Nora Schrom 50, da Bruna e Rossana Galvani 25 pro parrocchia di S. Francesco.

- In memoria di Margherita Bonifacio da Silvano e Marisa Fabian 30 pro Opa.

- In memoria di Giovanni Ceri dalla fam. Sergio Duda 30 pro Caritas Diocesana.
- In memoria di Ugo Chiarutini da Mirella Martini, Graziella Velat e Claudia 60 pro Airc (Milano).
- In memoria di Iole Cervani dal Dip. di scienze dell'antichità 110 pro Airc.
- In memoria di Guido Cochelli, Marina e Alberto Cerretti, Lidia e Mario Tonet e di Paolo Macchi da Manuela

Cerretti Cochelli e figlie 100 pro Frati Cappuccini Montezza (pane per i poveri).

- In memoria di Giuliana Comacchio in Rissolo dall'amica Maria e figli Roberto e Marisa 50 pro Airc; dalla fam. Bonifacio 10 pro Airc, 10 pro residenza «Campanelle».
- In memoria di Alida Degant da Duilio e Luciana 100 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Silva Duiz in Celegato da Grazia e Annamaria 13 pro Astad, 13 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Dori da Rosetta, Liliana 10 pro Astad.

- In memoria di Antonino Farra (Nino) dall'Associazione amici porto Santa Croce 50 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Ennio Forza dalla famiglia 150 pro Associazione donatori sangue.
- In memoria di Sergio Giorgi dal Bar Avana 40 pro Ass. Amici dell'Hospice.
- In memoria del dott. Guido Grandi dall'amico cinofo Raffaello Camerini 16 pro Associazione cinofila triestina.
- In memoria di Giuseppe Gerdina dalla famiglia Gerdina 150 pro Ass. de Banfield.

TRENI STAZIONE CENTRALE

PARTENZE							
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (8.35)		13.07	interregionale	Udine (14.17) Venezia S.L. (15.05)	
5.00	regionale	Udine (8.25)	G. lavorativ	13.32	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativ
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)		13.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)	
5.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavorativ	13.55	regionale	Udine (15.28)	G. festivi
6.11	regionale	Cervignano (6.48) Udine (7.30) Trevise (8.48)	G. lavorativ	14.13	regionale	Cervignano (14.48) Udine (15.13)	G. lav. escluso sabato
6.17	regionale	Udine (7.37) Venezia S.L. (8.43)	G. lavorativ	14.20	regionale	Udine (15.43)	G. lavorativ
6.30	Eurostar	Milano C.le (11.05)	no 25-29/12, 1/1, 11-12/4	14.47	regionale	Venezia S.L. (16.50)	
6.55	regionale	Udine (8.05)	G. lavorativ	15.07	interregionale	Udine (16.17) Venezia S.L. (17.05)	
6.44	regionale	Venezia S.L. (8.05)		15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)	
6.51	regionale	Cervignano (7.28) Udine (8.14)	G. lavorativ	16.07	regionale	Udine (17.32)	G. lavorativ escluso sabato
6.58	regionale	Monfalcone (7.24)	G. lavorativ	16.07	regionale	Udine (17.38)	G. lavorativ
7.07	interregionale	Udine (8.17) Venezia S.L. (10.05)		16.32	regionale	Udine (18.07)	G. lavorativ
7.15	Intercity	Roma Term. (15.13) Napoli C.le (17.24)		16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
7.25	EuroNight	Venezia S.L. (8.25)		17.07	interregionale	Udine (18.17) Venezia S.L. (18.05)	
8.07	regionale	Udine (9.41)	G. festivi	17.35	regionale	Udine (19.09)	G. lavorativ
8.13	regionale	Udine (9.38)	G. lavorativ	17.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
8.33	Eurostar	Roma Term. (15.05)		17.56	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	G. lav. escluso sabato
8.47	regionale	Venezia S.L. (10.50)		18.07	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	Sabato escluso 1/5
8.56	interregionale	Udine (10.16) Venezia S.L. (12.05)		18.25	regionale	Udine (19.53) Sicilia (20.48)	G. festivi
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi	18.30	regionale	Udine (20.04)	G. lav. escluso sabato
10.47	regionale	Venezia S.L. (12.50)		18.47	regionale	Portogruaro C. (19.54)	
10.52	espresso	Lubiana (13.41) Budapest D. (22.23)		19.07	interregionale	Udine (20.17) Venezia S.L. (21.05)	
11.07	interregionale	Udine (12.17) Venezia S.L. (14.05)		19.14	regionale	Venezia S.L. (21.39)	
11.30	regionale	Udine (13.01)	G. lavorativ	19.47	InterCity Notte	Lecce (9.20)	No 24/12 e 31/12
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.50)		20.00	regionale	Portogruaro C. (21.16)	
12.00	regionale	Udine (13.10) Venezia S.L. (15.05)		20.25	regionale	Udine (21.51)	
12.07	regionale	Udine (13.38)	G. festivi	21.25	InterCity Notte	Roma Tiburtina (8.56) Napoli C.le (9.48)	no 24-25/12 e 1/1
12.25	regionale	Udine (13.58)	G. lavorativ	22.27	autocorsa	Portogruaro C. (19.15)	G. lavorativ - No 24/12 e 31/12
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)		22.32	EuroNight	Lubiana (1.45) Graz Hbf (5.52)	

Valido fino al 19 giugno 2004

ARRIVI							
ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.55) Udine (23.42)		14.53	interregionale	Venezia S.L. (11.55) Udine (13.43)	
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)		15.13	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. festivi
2.13	regionale	Venezia S.L. (8.10)		15.14	regionale	Gorizia C.le (14.16)	G. lavorativ
6.16	regionale	Cervignano A.G. (5.33)	G. lavorativ	15.25	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. lavorativ
6.32	EuroNight	Budapest Del. (17.15) Graz Hbf (22.45) Lubiana (2.55)		15.48	regionale	Udine (14.26)	G. lavorativ
6.39	regionale	Udine (5.30)	G. lavorativ	15.53	regionale	Udine (14.20)	G. festivi
6.50	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativ	16.13	regionale	Venezia S.L. (14.10)	
7.27	regionale	Udine (5.53)	G. lavorativ	16.53	interregionale	Venezia S.L. (13.55) Udine (15.43)	
7.32	regionale	Portogruaro C. (6.25)	G. lavorativ	17.15	regionale	Venezia S.L. (15.10)	
7.51	regionale	Sacile (5.25) Udine (5.28)	G. lavorativ	17.27	regionale	Udine (15.53)	G. lavorativ
8.00	regionale	Udine (5.51) Cervignano A.G. (7.17)	G. lavorativ	17.53	regionale	Udine (16.19)	G. festivi
8.08	regionale	Udine (5.51) Cervignano A.G. (7.17)	G. lavorativ	17.56	regionale	Venezia S.L. (14.55) Udine (16.46)	G. lavorativ
8.08	regionale	Tarvisio Bovec (6.14) Udine (7.31) Cervignano A.G. (7.59)	G. lavorativ	18.13	regionale	Venezia S.L. (16.10)	
8.46	regionale	Venezia S.L. (6.41) Udine (7.37)	G. lavorativ	18.30	regionale	Udine (16.50)	G. lavorativ
8.56	InterCity Notte	Lecce (9.26)	No 25/12 e 1/1	18.53	interregionale	Venezia S.L. (16.55) Udine (17.40)	
9.15	regionale	Udine (7.44)	G. lavorativ	19.05	espresso	Budapest Del. (7.25) Lubiana (1.15)	
9.50	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavorativ	19.13	regionale	Venezia S.L. (17.10)	G. lavorativ
10.04	interregionale	Venezia S.L. (8.55) Udine (8.43)		19.32	regionale	Udine (17.57)	G. lavorativ
10.45	regionale	Venezia S.L. (7.17) Udine (8.21)	G. lavorativ	19.53	regionale	Udine (18.30)	G. festivi e prefestivi infrasettimanali
11.13	regionale	Venezia S.L. (8.10)		19.53	regionale	Venezia S.L. (16.55) Udine (18.43)	G. lavorativ salvo prefestivi infrasettimanali
11.32	regionale	Udine (8.59)	G. festivi	20.13	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)		20.31	regionale	Udine (18.57)	G. lavorativ
12.53	interregionale	Venezia S.L. (9.55) Udine (11.43)		20.53	interregionale	Venezia S.L. (17.55) Udine (19.43)	
13.45	regionale	Udine (12.11)	No sabato, circolo 1/5	21.13	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
14.02	regionale	Udine (12.39)	G. lavorativ	21.30	Eurostar	Milano C.le (16.55)	No 24-25/12, 1/1 e 1/14
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)		21.30	regionale	Udine (20.48)	
				22.17	EuroNight	Venezia S.L. (20.10)	
				22.29	intercity	Napoli C.le (12.30) Roma Termini (14.47)	
				22.53	interregionale	Venezia S.L. (19.55) Udine (21.43)	
				22.57	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

AEREI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	-----6- -2-4---		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	-----6- -2-4---	

CULTURA & SPETTACOLI



Un filosofo del diritto sempre impegnato in politica, costantemente critico nei confronti dei rigidi dogmatismi della sinistra, in particolare di quella di matrice marxista. Che, nel corso della sua lunga vita, non ha mai perso occasione per manifestare un'incrollabile fede nei principi della democrazia, della libertà e della giustizia, dando prova di un rigore e di una coerenza che lo consegnano alla storia come uno dei grandi italiani del XX secolo. Norberto Bobbio, scomparso ieri a Torino, era coetaneo e amico di altre figure di primo piano della cultura laica di inizio Novecento - da Leone Ginzburg a Massimo Mila, da Alessandro Galante Garrone a Cesare Pavese, da Vittorio Foa a Giulio Einaudi - che, durante gli anni Trenta, raccolsero l'eredità di Piero Gobetti, ponendosi l'obiettivo di spezzare l'isolamento intellettuale imposto al paese dal regime fascista.

Per il giovane Bobbio, nato nel 1909 da una famiglia dell'alta borghesia piemontese, progettare collane per case editrici (in particolare per l'Einaudi), curare testi classici su incarico del filologo Santorre Debenedetti o studiare i testi più importanti del pensiero filosofico europeo - nel 1932 ottenne la libera docenza con un'analisi delle opere di Kelsen e di Husserl - equivaleva a combattere una battaglia identica a quella di cui, nello stesso periodo, erano protagonisti i fondatori dei movimenti antifascisti. Nel 1942, poi, Bobbio entrò nel Partito d'Azione clandestino e prese parte alla Resistenza insieme ai liberalsocialisti che si ispiravano al magistero di Carlo Rosselli. In alcuni articoli apparsi tra il settembre del 1944 e l'autunno del 1946 su quotidiani e riviste è agevole trovare un'efficace sintesi dei temi ai quali Bobbio avrebbe in seguito dedicato gran parte della sua ricerca: la difesa dello Stato di diritto, l'elogio della laicità del

PERSONAGGI È morto ieri pomeriggio alle Molinette di Torino il pensatore e senatore a vita. Aveva 94 anni

Bobbio, la democrazia come credo

La camera ardente nel Rettorato dell'Università. Lunedì i funerali con Ciampi

TORINO È morto poco dopo le 17 di ieri il filosofo e senatore a vita Norberto Bobbio, che era ricoverato da due giorni nel reparto di cardiocirurgia universitaria delle «Molinette», dove lavora come cardiologo il figlio Marco. In precedenza Bobbio era stato ricoverato nel reparto di medicina d'urgenza, due giorni dopo Natale, per una crisi respiratoria. Già in mattinata era entrato in coma irreversibile.

La camera ardente verrà allestita nei locali del Rettorato dell'Università di Torino. I funerali, secondo quanto si è appreso in serata, si terranno lunedì mattina. Il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, proclamando il lutto cittadino, ha detto: «È previsto l'arrivo del Presidente Carlo Azeglio Ciampi».

Nato a Torino il 18 ottobre 1909, Norberto Bobbio era figlio di Luigi, originario della provincia di Alessandria, uno dei più noti chirurghi della città, primario all'ospedale San Giovanni.

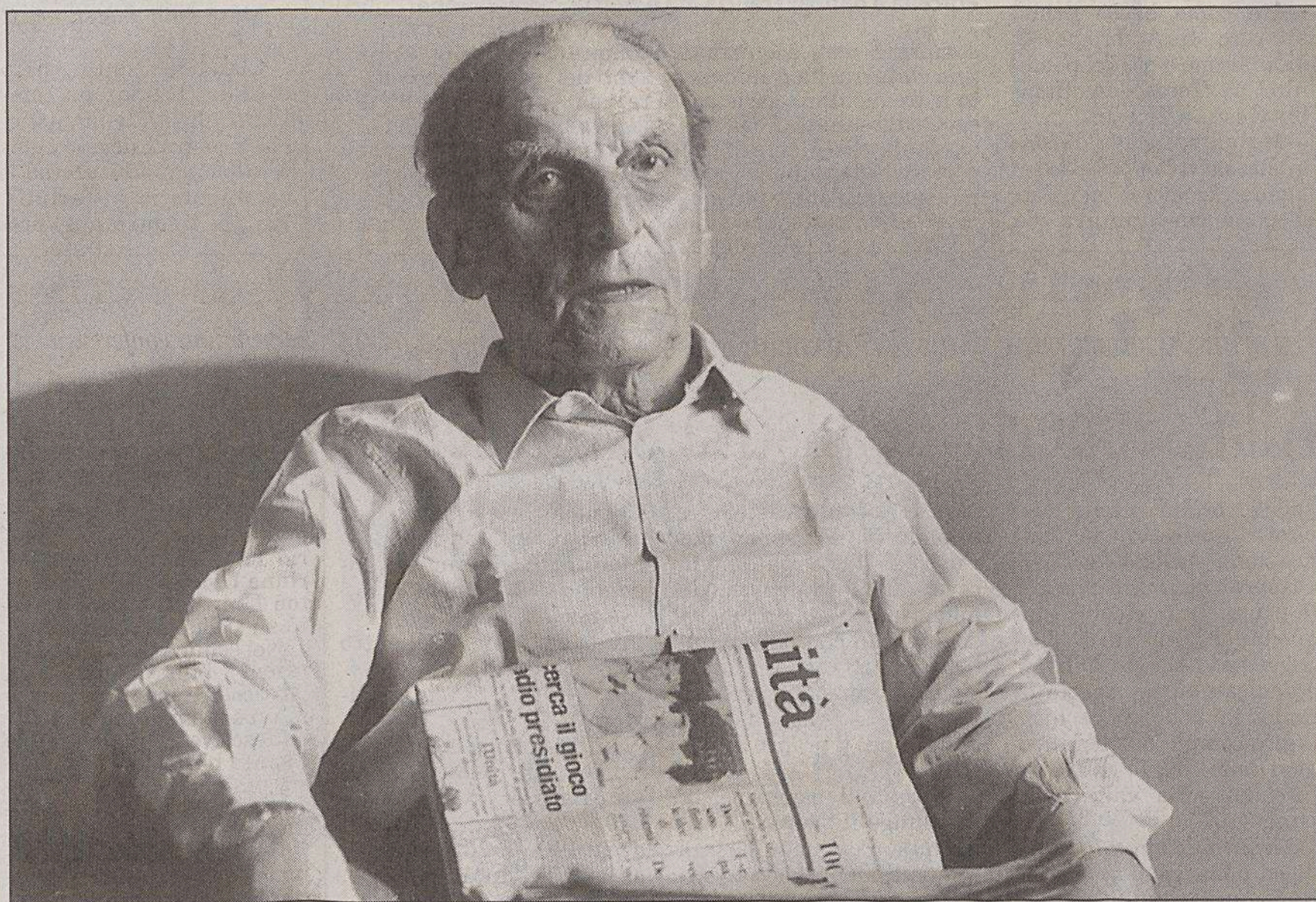
Gli anni della sua formazione vedono Torino come centro di grande elaborazione culturale e politica. Al Liceo Massimo D'Azeglio conosce Vittorio Foa, Leone Ginzburg, Cesare Pavese. All'Università diventa amico di Alessandro Galante Garrone. Si laurea in legge e filosofia.

Il suo peregrinare per l'Italia lo porta a frequentare vari gruppi di antifascisti. A Camerino conosce Aldo Capitini e Guido Calogero e comincia a frequentare le riunioni del movimento liberalsocialista. Da Camerino si trasferisce a Siena, dove collabora con Mario delle Piane, e infine, nel 1940, a Padova, dove diventa amico di Antonio Giuriolo. Una storia, quella di Bobbio, caratterizzata dalla scelta di non essere protagonista della vita politica attiva anche se è sempre stato presente e partecipe, diventandone un punto di riferimento, del dibattito intellettuale e politico degli ultimi trent'anni.

pensiero contro il dogmatismo di matrice cattolica o comunista, la certezza che spetta in primo luogo agli intellettuali il compito di ricordare ai politici il valore del dialogo tra punti di vista diversi, della continua contaminazione tra le idee.

I volumi pubblicati dall'Einaudi nel corso degli anni Cinquanta su consiglio di Bobbio e un celebre carteggio con Palmiro Togliatti, riproposti in seguito in «Politica e cultura» (1955), offrono indicazioni importanti su cosa, allora, lo stu-

dioso ritenesse prioritario. «Questa collana si propone di indicare il valore educativo della filosofia a tutti coloro che giudicano l'interesse per la vita spirituale uno stimolo alla ricerca teorica e alla chiarezza interiore», scriveva presentando una scelta di opere di Hume, Kierkegaard, Nietzsche, Spinoza, Descartes, Hume e Fichte per la casa editrice torinese. Mentre nel corso del lungo confronto epistolare con il segretario del Partito Comunista insistette più volte sul rilievo che, a



Norberto Bobbio (foto di Paola Agosti): la sua vita è stata un atto di fede nei confronti della giustizia e della libertà.

suo giudizio, per una sinistra davvero moderna dovevano avere i diritti dell'uomo. «Sarebbe un grave errore - scriveva - ritenersi solo una conquista della borghesia di cui il proletariato non saprebbe cosa fare. Perché è grazie al rispetto di quei diritti che è nato lo Stato liberale prima e, in seguito, lo Stato democratico che i comunisti dovranno, un giorno, imparare ad apprezzare se vogliono conservare una speranza di poter mutare i rapporti tra le classi».

Il tema dei valori costitutivi sui quali fondare una sinistra unita, plurale e riformatrice, capace di lasciarsi alle spalle le divisioni del passato e, del resto, il filo rosso che unisce gran parte della riflessione meno accademica di Bobbio. Le radici alle quali guardare, sosteneva, erano quelle rappresentate dalla «sparuta minoranza di nobili spiriti» di cui parla in «Maestri e compagni» - un libro del 1984, l'anno in cui venne nominato senatore a vita da Sandro Pertini, nel quale sono rac-

colti i ritratti di Piero Calamandrei e Aldo Capitini, Eugenio Colorni e Leone Ginzburg, Rodolfo Mondolfo e Antonio Giuriolo, Augusto Monti e Gaetano Salvemini - rappresentanti di un pensiero liberalsocialista che Bobbio considera per molti aspetti più innovativo rispetto a quello della sinistra italiana tradizionale. Un punto di vista condiviso, sia pure in ritardo, anche da Walter Veltroni, che poche ore dopo essere stato eletto segretario della Quercia si mise in viaggio verso Torino

per incontrare il filosofo: «Vado a conversare con un'anima nobile del firmamento progressista, con un grande pensatore e un illustre maestro laico di libertà», disse in quella circostanza l'attuale sindaco di Roma.

Limitarsi a ribadire la sua fedeltà ai principi cari agli esponenti del Partito d'Azione non poteva, tuttavia, bastare a Bobbio nel corso dei Novanta, di fronte a un mondo in rapida e assai confusa trasformazione, che richiedeva nuove analisi e più aggiornati

strumenti interpretativi. E così nel 1994 il filosofo pubblica «Destra e sinistra», un breve saggio che conquista in poche settimane addirittura la testa delle classifiche, rendendo familiare al vasto pubblico la figura schiva del rigoroso intellettuale sabauda. Ci sono ancora validi motivi per ritenere che esistano differenze fondamentali tra le due posizioni politiche? O la fine dell'Urss, il crollo del Muro e la crisi irreversibile del comunismo rendono ormai obsoleta questa distinzione? «È sufficiente guardare alla questione sociale all'interno dei singoli stati e alla questione sociale in ambito internazionale per rendersi conto che la sinistra non solo non ha compiuto per intero il proprio cammino, ma che lo ha appena cominciato», affermava chiudendo il suo intervento.

Acutezza nell'analisi, estrema attenzione allo sviluppo della dialettica storica, ampia disponibilità al confronto, insuperabile chiarezza nell'argomentazione rappresentano le caratteristiche più evidenti e più visibili del pensiero di Norberto Bobbio. Che ha esercitato un'influenza assai profonda sulla cultura politica italiana della seconda metà del Novecento, proponendo soluzioni a una sinistra innovativa e non dogmatica. Che, ancora a lungo, dovrà continuare a richiamarsi al suo pensiero se vorrà raggiungere l'obiettivo fissato dal filosofo come prioritario: il superamento di ogni discriminazione fondata sulla classe, sulla razza o sul sesso. Si tratta di un obiettivo che, da solo, basta ad indicare la rotta anche alla sinistra del futuro. Perché, affermava Bobbio nel 1995, «sino a che vi saranno uomini il cui impegno è mosso da un profondo senso di sofferenza di fronte alle iniquità contemporanee, questi manterranno in vita gli ideali che hanno contrassegnato da oltre un secolo tutte le sinistre della storia».

Roberto Bertinetti

Nel dialogo con la sinistra, che irritava molto la destra, ha sempre recitato il ruolo di coscienza critica

Ai comunisti mandava a dire: dimenticate Mosca

Lo preoccupavano la divisione del mondo in due blocchi e la minaccia di un conflitto nucleare

di Gianfranco Pasquino

Norberto Bobbio è certamente stato la coscienza critica della politica italiana. Ancora di più è stato la coscienza critica della cultura politica della sinistra italiana. Senza tentennamenti, senza cedimenti, senza concessioni. La sua idea di politica e la sua idea di sinistra erano intessute con il pensiero dei grandi studiosi classici, ma la politica con cui dovette e volle fare i conti, interpretando il suo ruolo di intellettuale nel più rigoroso dei modi, fu quella italiana. Sentì questo ruolo come un dovere civile irrinunciabile.

Per qualche anno fu attivo in politica, con il Partito d'Azione, durante la Resistenza e fino allo scioglimento del partito. Poi fece parte di alcune associazioni internazionali per la libertà della cultura, preoccupato in particolare dalla divisione del mondo in due blocchi e dalla prospettiva di una guerra nucleare. Fu sempre un interlocutore dei comunisti, ma in maniera esplicitamente critica, a partire dal libro che lo rese famoso al grande pubblico (se grande può mai essere il pubblico di un intellettuale per quanto straordinariamente capace di scrivere in linguaggio chiaro e accessibile): «Politica e Cultura»

(1955). Questo atteggiamento aperto nei confronti dei comunisti gli fu sempre variamente e talvolta brutalmente rimproverato dalla destra. La sua risposta venne nell'introduzione ad un altro libro di grande successo: «Il futuro della Democrazia» (1984). Affermò che con coloro che vorrebbero tornare a prima dell'Illuminismo, nessun dialogo è possibile. Si dialoga, invece, con coloro che magari vorrebbero distruggere la democrazia esistente perché è imperfetta proprio per renderla perfetta. Con-

tinuare il dialogo con costoro «consente di non disperare nella forza delle buone ragioni».

A quelle «buone ragioni», Bobbio aveva peraltro già fatto ricorso sia con interventi più direttamente politici sia con interventi di alta cultura. Alla crisi del mondo comunista seguita alla sostituzione di Kruscev nel 1964, Bobbio aveva immediatamente reagito chiedendo ai comunisti di abbandonare i loro rapporti con l'Urss e di costruire in Italia un grande partito dei lavoratori, socialista o laburista. Quando nel

1966 socialisti e socialdemocratici italiani tentarono di ri-

costruire la loro casa comune Bobbio aderì con molte speranze al Partito Socialista Unificato. Contrario culturalmente e politicamente al «compromesso storico», Bobbio espone le ragioni teoriche, ma anche pratiche della sua diffidenza verso la molto carente teoria marxista dello Stato e la sua preferenza per un socialismo davvero democratico che, quindi, contemplatesse la possibilità di alternanza al governo, nel volume «Quale socialismo?» (1976).

Almeno all'inizio, pensò che Bettino Craxi, diventato segretario del Psi, avrebbe saputo rinnovare il partito e, al tempo stesso, costringere i comunisti a un

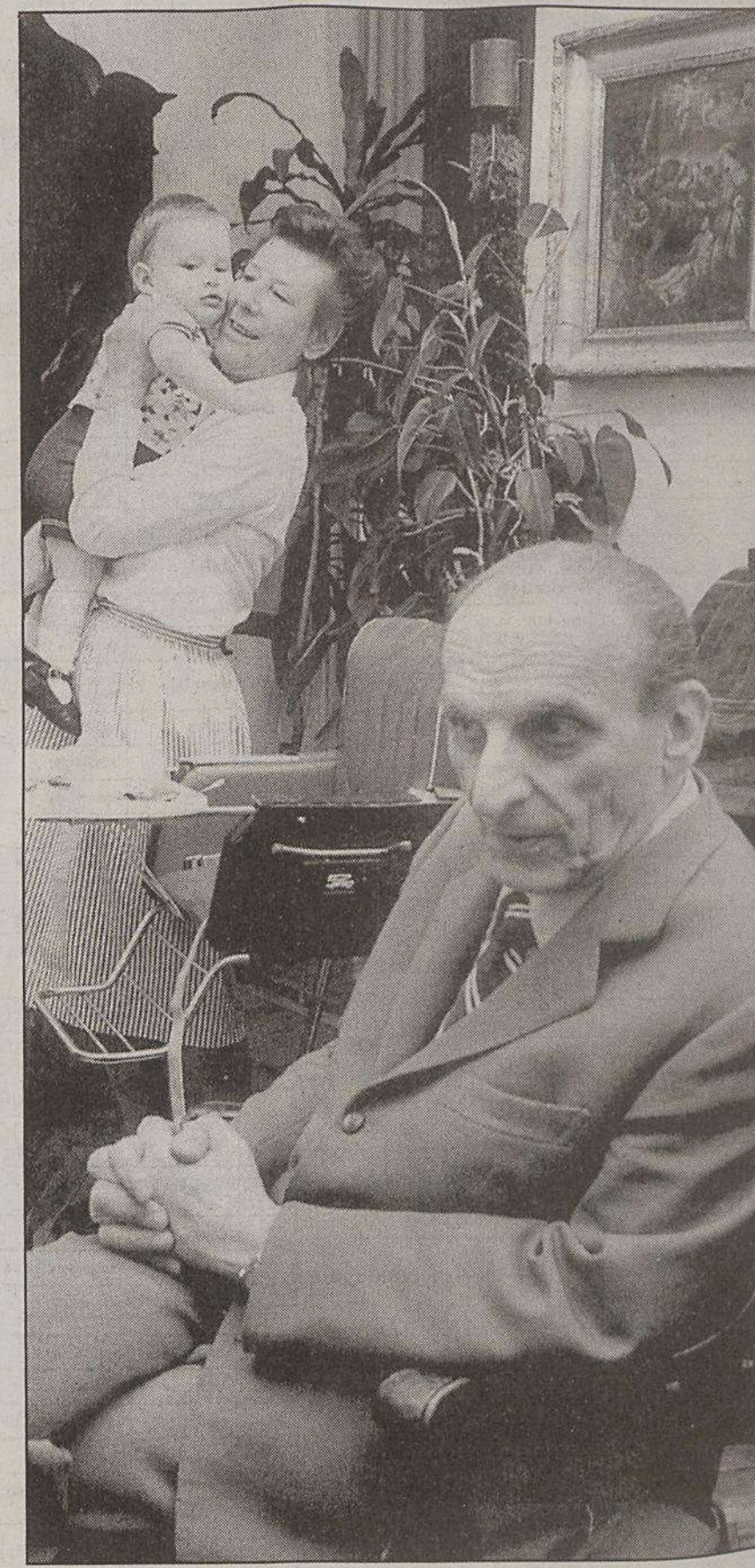
confronto serrato produttivo di una comune politica di riforme. Craxi lo deluse profondamente sia per i contenuti della sua politica sia per le modalità con le quali tentò di attuarla. Dopo l'acclamazione di Craxi segretario al Congresso di Verona nel 1984, Bobbio scrisse un articolo che «La Stampa» correttamente intitolò «La democrazia dell'applauso». In replica, Craxi collocò Bobbio fra «i filosofi che hanno perso il senno».

Non perse mai il senno, Bobbio. Anzi, continuò ad applicarlo alla politica e alla critica della politica, anche nella ricerca di un principio fondamentale: l'etica politica. Il suo ultimo intervento di approfondita rifles-

sione e teorizzazione prese lo spunto dal dibattito aperto da coloro che intendevano confondere le differenze fra destra e sinistra fino a negare la necessità stessa della sinistra. «Destra e Sinistra. Ragioni e significati di una distinzione politica» (1994) fu un vero inaspettato bestseller.

Vendette quasi centomila copie. La sua tesi era semplice, elegante, esigente: la stella polare della sinistra è la giustizia sociale; la distinzione fra destra e sinistra riposa sui differenti atteggiamenti verso l'eguaglianza. La destra accetta, quasi alimenta una società gerarchica e assolutamente poco interessata a ridurre le disuguaglianze. La sinistra si impegna affinché esista e venga costantemente prodotta quantomeno l'eguaglianza delle opportunità.

L'Italia nella quale Norberto Bobbio ha vissuto con molta delusione gli ultimi anni della sua vita gli appariva, giustamente, priva di etica politica e incapace di predisporre quell'eguaglianza di opportunità che rendono una società giusta. Le sue battaglie, per il rinnovamento della sinistra, della politica, della cultura politica, sono state tutte battaglie giuste. Il loro senso e i loro obiettivi non sono venuti meno.



Bobbio colto da Paola Agosti nell'intimità familiare.



Vittorio Foa con Bobbio nel 1990.

«Ha aiutato gli italiani a vivere come collettività»

Foa: una lezione di civiltà

ROMA «Ha aiutato gli italiani a vivere come collettività, a essere civili l'uno con l'altro, a cercare la giustizia contro l'ingiustizia, contro gli squilibri, contro le violenze. Questo ci ha insegnato Bobbio. A vivere collettivamente, a pensare ad amare la democrazia ma anche a conoscerne i limiti e a correggerli perché la democrazia deve essere aiutata e valorizzata, ma anche corretta».

Questo il commento di Vittoria Foa alla morte di Norberto Bobbio di cui era amico da sempre.

«Ero un suo amico, lo sono stato sempre. Abbiamo preso la laurea insieme nel 1931 - ha aggiunto - per me è anche un dolore personale. Ma sono più commosso che addolorato, perché penso che la sua vita sia stata una vita positiva. Ha dato molto alla democrazia del suo Paese».

Arrestato nel maggio del 1935 e diffidato dalla questura. Bobbio si rivolse al duce temendo di venire escluso dalla carriera universitaria

Nel 1992 s'alzò il polverone. Per una vecchia supplica a Mussolini



Bobbio con Bettino Craxi nel 1976.

«Esclusivo: Bobbio e il Duce». Con questo titolo il settimanale «Panorama» presentò, alla metà di giugno del 1992, una lettera inviata dal ventiseienne Norberto Bobbio a Mussolini nell'estate del 1935. Arrestato a maggio di quell'anno, il giovane filosofo aveva trascorso una settimana in carcere e, in seguito, ricevette un' ammonizione dalla questura che rischiava di impedirgli l'accesso alla carriera universitaria.

«Eccellenza, sono cresciuto in un ambiente familiare fascista, ho partecipato attivamente alla vita e alle opere del Guf di Torino, si da essere incaricato di tenere discorsi commemorativi della Marcia su Roma e della Vittoria agli alunni delle medie, e dagli stu-

di compiuti ho tratto i fondamenti teorici per la maturità delle mie convinzioni fasciste», scriveva, tra l'altro, Bobbio, chiedendo al regime di non essere punito solo per l'amicizia con compagni di scuola di cui sosteneva di non condividere le idee politiche.

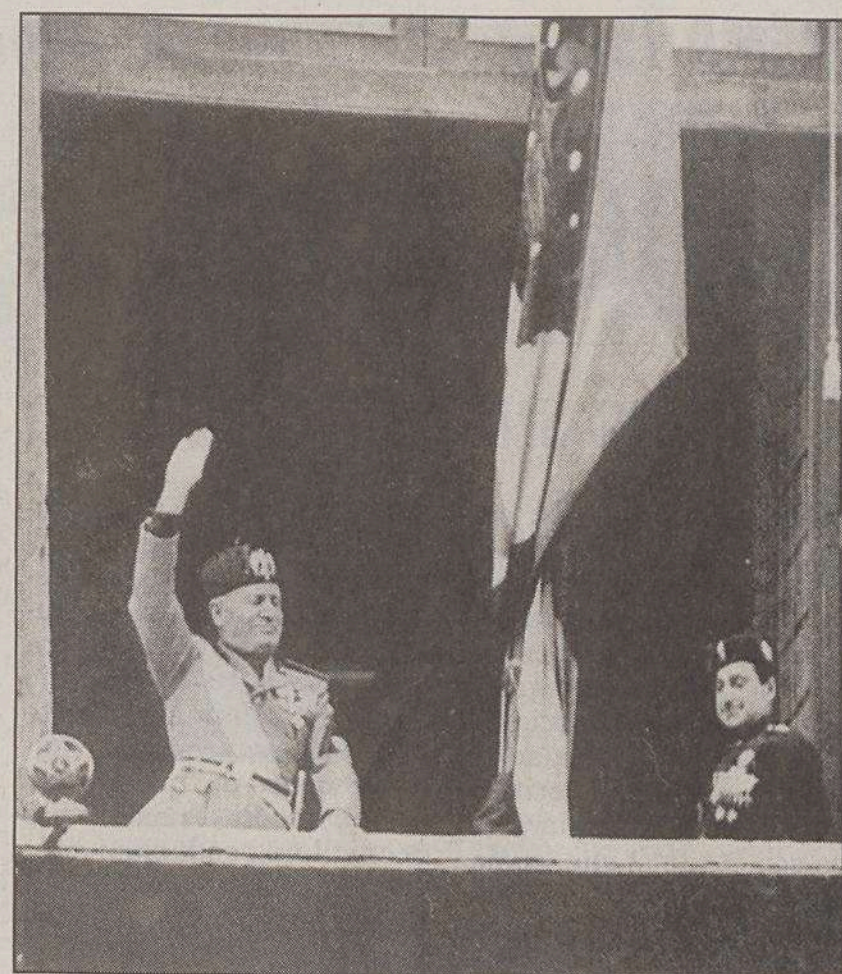
Era sufficiente quella lettera per mettere in discussione la rettitudine morale del filosofo e macchiare il suo impegno antifascista? Senza dubbio, sostennero allora a gran voce gli esponenti della destra italiana, spingendosi addirittura a chiedere le dimissioni di Bobbio dal Senato. Di opinione molto diversa furono, invece, quasi tutti gli storici e i coetanei torinesi di Bobbio che avevano condiviso con lui l'esperienza del carcere.

«Iniziativa di questo tipo mi fanno un'impressione penosa. Si tratta di operazioni indegne, che mirano a creare una grande confusione per poi poter assolvere i carnefici insieme alle vittime», affermò Eugenio Garin.

Un'opinione non troppo diversa venne espressa da Alessandro Galante Garrone, che scrisse: «Quando mi imbatto in qualcuno che, sotto le mentite spoglie dello studioso del passato, afferma con sussiego di voler portare elementi ad una revisione storica dell'antifascismo, mi verrebbe da ridere, se non scorgessi, sotto sotto, o un'abissale ignoranza della realtà o vergognosi intenti mistificatori».

Norberto Bobbio affidò il suo commento su quella lette-

ra del 1935 a un breve articolo apparso su «La Stampa» nel quale, tra l'altro, confessava: «Rivedere quella pagina di mio pugno mi ha sconvolto perché mi ha fatto trovare all'improvviso faccia a faccia con l'altro me stesso, che pure è esistito, ma che credevo di aver sconfitto per sempre, anche dentro di me, nei lunghi anni che mi separano da quell'evento, durante i quali si è svolta gran parte della mia vita. Se bastasse il mio pentimento a cancellarla, ora mi sentirei assolto. Ma il pentimento non basta. Perché le colpe sono incancellabili e, un giorno o l'altro, si pagano. Ed è giusto che si sia chiamati, in qualsiasi momento, a renderne conto».



r. bert. A Benito Mussolini il filosofo scrisse una lettera nel 1935.

PERSONAGGI Moltissimi i messaggi di cordoglio di tutte le cariche dello Stato e delle forze politiche

Ciampi: «L'Italia perde un uomo giusto»

Prodi: «Per tutti un maestro di pensiero». Pera: «L'intellettuale più influente»



Il Presidente Ciampi e, dall'alto in basso, Romano Prodi, Marcello Pera, Pier Ferdinando Casini, Walter Veltroni.



«Sono profondamente addolorato dalla notizia della scomparsa del senatore Norberto Bobbio al quale mi legava comunanza ideale e una lunga e fraterna amicizia. L'Italia perde un uomo fiero e giusto, dalla personalità straordinaria, rigoroso e sensibile, curioso e sagace». Così si è espresso il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in un messaggio inviato alla famiglia del filosofo.

Gli ha fatto eco il presidente del Senato, Marcello Pera: «Ci stavamo rassegnando a non sentirlo e a non parlargli, ma la sua scomparsa ci procura ugualmente un grande dolore. Bobbio non è mai stato un politico in senso stretto, ma è stato l'intellettuale che più di altri ha influenzato la politica nell'Italia repubblicana. Si oppose alla dittatura fascista, scosse le certezze del liberalismo di Benedetto Croce, richiamò duramente i marxisti al rispetto della teoria e pratica delle libertà politiche, polemizzò con i socialisti per il loro dogmatismo prima e pragmatismo dopo. Fu un pungolo intellettuale, come amava considerarsi, austero, severo, critico delle idee ricevute e anche con se stesso. A nome del Senato - ha concluso Pera - orgoglioso di averlo avuto senatore a vita, e a nome mio personale, esprimo al mondo della cultura, ai familiari, agli allievi, il mio profondo cordoglio».

Anche il presidente Pier Ferdinando Casini, in un messaggio alla famiglia, si è fatto portavoce del cordoglio della Camera dei deputati e suo personale: «La sua presenza attenta e costante nel dibattito culturale e politico italiano ci lascia un esempio indimenticabile di una passione civile straordinaria e di un rigore esemplare nella difesa dei valori fondanti della libertà e della democrazia. Alla profondità del suo

insegnamento la coscienza democratica del nostro Paese resta legata da un debito che non sarà facile estinguere».

«È stato per tutti noi un maestro di pensiero». Questa la dichiarazione di Romano Prodi, presidente della Commissione Ue, da Genova, dove partecipava all'incontro inaugurale dell'Associazione Maestrale, presieduta dal deputato dlessino Claudio Burlando. Prodi, quindi, ha chiesto alla platea un minuto di silenzio. Al termine, il pubblico ha risposto con un lungo applauso.

«Credo che in questo momento non possiamo che ricordare quanto Norberto Bobbio sia stato l'interprete della coscienza democratica di questo Paese», ha adetto il segretario nazionale del Ds, Piero Fassino. «Ha educato intere generazioni all'etica pubblica e allo spirito civico. È stato un uomo decisivo nel far ricordare alla Sinistra che libertà e uguaglianza sono due valori inscindibili. Dobbiamo ricordarlo con un sentimento di grande gratitudine. Bobbio ha concluso - è stato un grande maestro che lascia un segno nella cultura di milioni di persone».

Del grande filosofo, il sindaco di Roma, Walter Veltroni ricorda un tratto caratteristico. «In più di un'occasione, anche quando a Torino, nell'Aula Magna della sua Università, partecipò ai

festeggiamenti per i suoi novant'anni, Norberto Bobbio confessò di essere sempre a disagio di fronte ai tanti elogi che gli venivano rivolti,

sentendosi costantemente, in realtà, «inseguito e perseguitato dal dubbio». «D'altra parte - ha proseguito Veltroni - l'antiretorica era uno

dei tratti più significativi di quella cultura azionista alla quale Bobbio rimase sempre legato. Oggi che l'Italia lo perde, è impossibile però

non sottolineare ancora una volta quanto il suo insegnamento e i suoi studi, la sua moralità e le sue idee, siano state un riferimento fonda-

mentale per chi ha a cuore e sostiene la giustizia sociale e fra gli uomini, e la libertà di ogni individuo».

«La morte di Norberto Bobbio - ha affermato Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia - lascia un vuoto nella vita culturale del nostro Paese. Scompare un uomo di cultura che ha vissuto intensamente le vicende intellettuali e politiche del Novecento, e che ha sempre testimoniato con coerenza e con coraggio le proprie idee e la propria appartenenza, con un esemplare rigore morale ed intellettuale, ottenendo il rispetto di tutti».

Dice Marcello Veneziani che spesso si è scontrato negli anni con il filosofo torinese: «Norberto Bobbio è un autore che ha segnato la mia formazione culturale, anche se in senso polemico. Ho trovato sempre significativi i suoi scritti, i suoi dubbi e la sua posizione spesso critica nei confronti delle idee che aveva abbracciato e professato. Questo mi è sempre sembrato il lato più nobile».

Per il presidente dei Ds, Massimo D'Alema: «Con Norberto Bobbio scompare un grande maestro che ha attraversato la storia dell'ultimo secolo. È stato un uomo che ha insegnato a tutti, e anche alla sinistra, l'amore per la libertà e la fedeltà ai valori della democrazia. Un uomo che non ha mai dimenticato nel corso della sua lunga vita ciò che distin-

gue la sinistra; la lotta insauribile per l'eguaglianza tra le persone».

Da parte sua, Willer Bordon, ha espresso a nome suo e dell'intero gruppo della Margherita del Senato «i più sinceri sentimenti di vicinanza alla famiglia, agli amici e ai tantissimi allievi di uno dei più straordinari maestri italiani del '900. Capire e aiutare a capire», era il suo semplice motto. È stato un Maestro - ha detto Bordon - e il vuoto che ci lascia in queste ore appare difficilmente colmabile».

È Armando Cossutta, presidente dei Comunisti italiani: «È scomparsa oggi una delle personalità più eminenti della cultura italiana ed europea, esempio di coerenza e di fermezza morale, sempre impegnata nelle battaglie più nobili per la causa della libertà e della giustizia».

«Profondo dolore», è il sentimento espresso da Francesco Rutelli. «Scompare il filosofo della libertà - sottolinea - l'azionista della democrazia. Tra i suoi molteplici interessi e lasciti intellettuali, vorrei personalmente ricordare la sua passione gobettiana; e la originale esplorazione della non-violenza in politica, la sua attenzione nei confronti dell'esperienza gandhiana per riferirne l'eredità alle democrazie europee». Per Luciano Violante, capogruppo Ds alla Camera, «Bobbio è stato un maestro di libertà». «La sua opera - ha aggiunto - è stata fondamentale per la maturazione culturale e politica della sinistra italiana e di molti altri paesi del mondo. Abbiamo il dovere di non dimenticare il suo insegnamento e di praticarlo coerentemente nella nostra azione quotidiana». Il cordoglio dei senatori di An è stato espresso da Domenico Nania: «Con Norberto Bobbio scompare un pensatore, un filosofo ed uno studioso fra i più insigni e prestigiosi».

Le sue opere sono state una lunghissima riflessione sulla libertà

In lotta per i diritti dell'uomo

Norberto Bobbio è stato, senza ombra di dubbio, uno dei più influenti e significativi filosofi politici e del diritto del Novecento. Una parte non trascurabile del fascino intellettuale che la sua figura ha esercitato su più di una generazione deriva dal fatto che il suo pensiero, come lui stesso ha riconosciuto, ha continuamente oscillato tra «la vocazione dell'utopia e la professione del realismo». Rigore analitico e predicazione morale sono stati in lui componenti inscindibili. Allievo ideale di Carlo Cattaneo, si è fatto filosofo militante, ma allievo ideale anche di Hans Kelsen ha prodotto risultati rigorosi di chiarificazione e di esplicitazione di concetti, nozioni e teorie, e questo è stato il lavoro del Bobbio filosofo del diritto, dello Stato e della politica.

Se dovessimo indicare quali siano stati i suoi ideali, la risposta non sarebbe difficile, dato che lui stesso, e più di una volta, li ha indicati nella triade democrazia, diritti dell'uomo e pace. Per Bobbio, si tratta di momenti inscindibili, dato che senza diritti dell'uomo protetti e riconosciuti non c'è democrazia, e senza democrazia non è possibile risolvere pacificamente i conflitti. Non è difficile vederlo, pertanto, come la sua vasta attività di studioso possa essere ricondotta a una lunga riflessione sul problema della democrazia.

Anche in questo caso, Bobbio ha operato da «illuminista pessimista» e da «realista insoddisfatto», come è stato definito. Da un lato ha cercato di delineare una definizione «minima» e formale della democrazia, concepita come l'insieme delle regole del gioco: la democrazia è il governo delle leggi per eccellenza, contrapposto al governo degli uomini. Dall'altro ha cercato di elaborare una concezione più sostanziale, volta a difendere i diritti sociali e l'idea di eguaglianza, intesa come un aspetto fondamentale della cittadinanza democratica.

Per Bobbio, la questione dell'eguaglianza è sempre stata decisiva. Non solo perché la dicotomia tra eguaglianza e diseguaglianza, e quella derivata tra egualitarismo e antieguagliantismo, sono alla base della contrapposizione tra destra e sinistra, ma anche perché la «libertà positiva», cioè la libertà come autonomia, diviene praticabile solo se è possibile fare concretamente quello che la liber-

tà negativa permette di fare.

Nel quadro di una concezione che riprende la teoria kelseniana della democrazia come un insieme di regole (primarie o fondamentali) volte a stabilire chi è autorizzato a prendere le decisioni collettive e con quali procedure, Bobbio ha messo in luce i limiti di validità, di applicazione e di efficacia del principio maggioritario come regola fondamentale di un sistema politico democratico. Il limite di validità si presenta nel caso in cui la decisione collettiva prescinda dalla maggioranza equivaletta alla decisione di abolire il principio di maggioranza; il limite di applicazione si riferisce alla sfera dei diritti di libertà, alla libertà di coscienza, ai diritti delle minoranze etniche e linguistiche, che non sono negoziabili e appartengono al campo delle materie indisponibili; i limiti di efficacia comprendono l'ambito delle «promesse non mantenute», secondo cui l'applicazione della regola lascia inavescare alcune delle aspirazioni fondamentali sulle quali si radica il principio democratico, come la trasformazione radicale dei rapporti sociali.

Tutto ciò, secondo Bobbio, non mette in discussione l'importanza del principio per il buon funzionamento di un sistema politico democratico, ma serve piuttosto a richiamare l'attenzione sul fatto che il principio di maggioranza è uno soltanto degli elementi necessari alla corretta espressione della volontà democratica: «è un procedimento che non sempre funziona e non sempre, quando funziona, è facile farlo funzionare».



Il filosofo in una foto che lo ritrae con la moglie Valeria.

delle istituzioni, della Chiesa e della morale corrente con la dittatura.

Quindi il mezzo secolo virtuoso della rinascita e della modernità edificato però su una rete di patti viziosi tra poteri e cittadini, infine l'assurgere a cultura dominante che la vera libertà sia quella che spezza le reni alla regola.

Bobbio era un uomo della libertà, ma per lui la libertà aveva il confine invalicabile del diritto altrui da non ledere, altra libertà non c'era. Bobbio era un uomo della democrazia, quella che ha impiegato tre secoli a radicarsi in Europa: garanzie, equilibrio, tolleranza. La democrazia di cui l'Italia, una buona parte d'Italia, in fondo è sempre stata invaghita è quella dove ognuno fa quel che gli pare. Non è mai stato anticomunista raccontano le biografie, tramandando insieme una bugia e una verità.

Contro il comunismo lo è stato, non condividendo nul-

Edoardo Greblo

Credeva la politica indispensabile per la buona qualità della vita

Quel grande merito di pensare

In fondo è sempre stato un po' straniero in patria e quindi per nulla profeta nella terra dell'etica molle e della furberia contadina. Norberto Bobbio non solo credeva nelle regole ma amava la regola, questa gli appariva come una condizione migliorativa dell'esistenza, un privilegio che l'uomo regala a se stesso. Questo amore non è mai stato condiviso dalla gran parte dei suoi connazionali, nel corso della sua lunga vita Bobbio ha potuto vedere gli italiani sacrificare e svilire la regola, ignorarla e triturlarla e chiamare tutto questo abilità e virtù. I fanatismi ideologici e lo sfruttamento feroce del primo dopoguerra, poi l'accomodarsi delle classi dirigenti, della Chiesa e della morale corrente

la della teoria dello Stato e della filosofia della storia che nel Novecento si chiamava comunista. Ma non è stato anticomunista al modo con cui lo sono stati e lo sono generazioni di italiani. Dagli agrari ai padroni delle ferrovie, dai borghesi agli industriali, dai commercianti ai proprietari, per un secolo e più l'anticomunismo italiano è stato ed è ancora una astuta e insieme isterica veste posta a mantello della difesa della «roba», cioè della ricchezza comunque portata a casa.

Per Bobbio il comunismo era sospetto perché confliggeva con la democrazia, non con il portafoglio. Tutte le Italie in cui Bobbio ha vissuto guardavano, e guardano, alla «roba» e non alla libertà.

Bobbio è stato, ha cercato di essere socialista in un Paese che nella sua storia non è mai riuscito ad avere un partito socialista, producendone solo caricature, sovente degenerate in associazioni di affari. Bobbio è stato un uomo pacifico senza nulla della protervia culturale del pacifismo. È stato un intransigente in un Paese in cui il rigore e la coerenza nei comportamenti sono indicati come un vizio dell'anima e un sintomo dell'incapacità del vivere, dello stare al mondo. Era un uomo che studiava, nel Paese in cui nessuno legge. Uno che credeva la politica indispensabile alla buona qualità della vita collettiva e individuale, in una terra in cui fiorisce ogni pianta purché secerna il frutto del qualunquismo, cambia solo il sapore, di destra o di sinistra, ma il succo è sempre corrosivo nei confronti della politica.

Bobbio pensava che la cosiddetta società civile si inverte e si realizza nella politica e che questa muore di asfissia se non respira nella società. Non avrebbe saputo e non ha saputo mai dove collocare la «gente», conosceva, avrebbe voluto conoscere solo cittadini. Bobbio pensava, non «credeva». Formulava concetti, non «opinioni». Lavorava per la democrazia e non per il trionfo di una corporazione sull'altra. Era un «illuminista», cioè si affidava e soprattutto si ateneva alla ragione e coltivava il suo esercizio. E c'erano per lui cose che l'etica impediva di fare, qualunque ne fosse il vantaggio, nel privato come nella vita pubblica. Per gran parte delle Italie che ha incontrato nella sua vita, soprattutto per gran parte dell'Italia contemporanea al giorno in cui se ne è andato, era una persona seria, cioè un sovversivo.

CINEMA Presentata la quindicesima edizione del festival che si terrà a Trieste dal 15 al 22 gennaio

Alpe Adria, all'insegna della vitalità

Riflettori sui film dell'area che va dall'Europa centrale alle repubbliche asiatiche

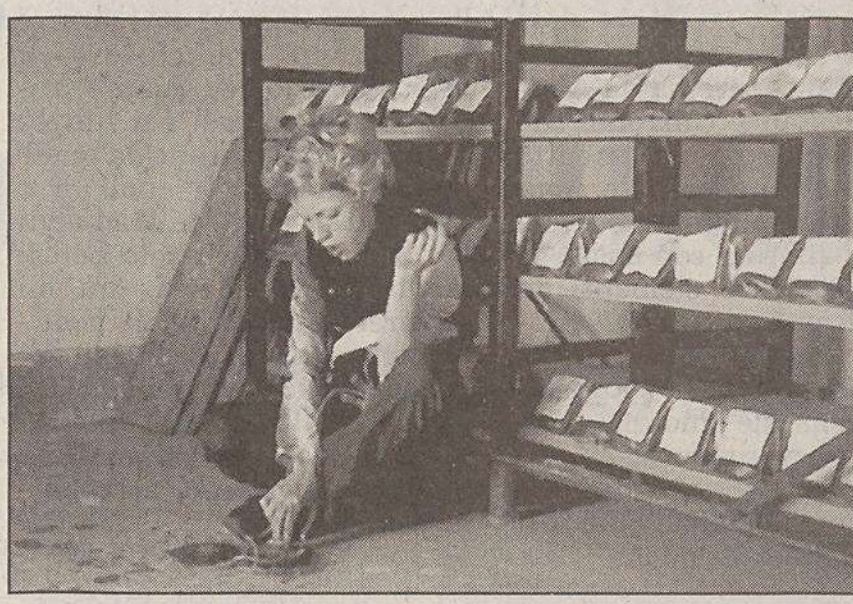
TRIESTE Si preannuncia come un evento imperdibile la nuova edizione di Alpe Adria Festival: la vitalità che sta alla base delle opere presentate, variegata, stimolante e per tutti i gusti, e l'acquisita capacità di riflettere in modo critico sui nuovi aspetti della propria società fa sì che, come commenta Annamaria Percavassi, direttore artistico del festival, «sembra che questi paesi abbiano ritrovato una nuova, moderna identità».

La 15.a edizione, a Trieste dal 15 al 22 gennaio, sarà come sempre orientata all'esplorazione della cinematografia prodotta in quella vasta area che dall'Europa centrale si muove fino alle repubbliche asiatiche, con una speciale attenzione ai paesi che, proprio quest'anno, diventeranno europei. Tante le novità: in primis «Da un libro a un film», con l'apertura di Niccolò Ammaniti giovedì 15 gennaio alla Sala Excelsior è con la presenza a Trieste dello scrittore e regista Emmanuel Carrère; tra l'altro, il rapporto tra scrittura e cinema, indagato in collaborazione con l'Università, innoverà non solo le sezioni portanti del Festival ma anche i percorsi alternativi.

Per una delle sezioni più attese, il concorso lungometraggi, saranno 12 e tutte inedite per l'Italia le pellicole in lizza quest'anno, provenienti da 11 Paesi e accumulate dal superamento di certi cliché cui

aveva abituato la produzione di quest'area, grazie all'adozione di linguaggi e tematiche più universali. Autori giovanissimi, nati tra il 1970 e il 1979, saranno invece la colonna portante del concorso cortometraggi, 23 opere di finzione tra anteprime internazionali e le migliori produzioni presentate a Cannes e nei più importanti festival: si segnalano lo sloveno «(A)Tortura» di Stefan Arsenijevic, vincitore dell'European Film Award 2003, sceneggiato da Abdulah Sidran, autore dei più grandi successi cinematografici di Kusturica, o «Marshall» (Libertà), prima produzione indipendente cecena.

Tiziana Finzi presenta «Immagini», la sezione da lei curata nell'intenzione di «dimostrare come si possa interpretare la realtà quotidiana con l'uso di svariati modi narrativi cinematografici»: ben 19 i titoli, suddivisi in documentari, docufiction, videoarte e



Un'immagine di un film che parteciperà alla rassegna.

fiction, selezionati senza distinzione di mezzo né di contenuto. Ci sarà anche uno spazio dedicato alla scena indipendente svizzera con un'ampia panoramica delle più significative forme di espressione cinematografica e audiovisiva, e un omaggio all'eclettico ludico-multimediale Samir, il cantastorie elvetico. Jan Numeč, epant ter-

ribile della Nova Vlna, sarà protagonista di un'ampia retrospettiva in una sezione che prende il nome dal folgorante esordio di «Diamanti della notte» del 1964 ed è stato scelto, all'interno della nuova onda, perché ritenuto il più innovativo, il più rigorosamente fedele alle sue idee e contrario ai compromessi: fatto che lo ha costretto all'

esilio, prima in America, poi in Germania.

Una sezione dall'affascinante titolo di «Stelle della steppa 2. Antiche carovane» rappresenterà la seconda tappa della retrospettiva dedicata al cinema delle Repubbliche ex-sovietiche dell'Asia Centrale, curata da Vincenzo Bugno. «Oltre all'interesse culturale e politico - ha spiegato Bugno - ci si potrà veramente divertire, con film ironici e deliranti o spettacolari e avventurosi come gli Eastern, tutti potentemente inseriti nell'immaginario popolare di chi è vissuto in quel tempo». In tutto saranno 18 i lungometraggi, realizzati in Kazakistan, Uzbekistan, Kirghizistan e Turkmenistan.

Grande ruolo del cinema balcanico divenuto star hollywoodiana e protagonista della sezione Re Lear è tornato sarà l'attentissimo Rade Serbedžija: al carismatico interprete, che ha alle spalle una carriera densa

di film memorabili, da «Before the rain» a «Eyes wide shut», verrà data carta bianca per presentare suoi film meno conosciuti in Italia. Inoltre, appassionato di musica e di tradizioni popolari, Rade è anche poeta e cantautore e chiuderà il festival proprio con un suo concerto, giovedì 22 al Teatro Miela, e con la presentazione, per la prima volta in Italia, della sua raccolta di poesie pubblicata in occasione del Festival.

«Ci ha sorpreso che ben 4 dei più noti registi ungheresi raccontino la società del loro paese attraverso la metafora della danza»: ecco quindi «Danze ungheresi», sabato 17 e domenica 18 ancora al Miela e con la collaborazione di Bonaventura, 4 film in cui anche il ruolo della danza risulta molto diversificato.

«Zone di cinema» sarà l'appuntamento dedicato al cinema girato nelle nostre zone, in città e in regione. Comporranno la sezione due documentari tra cui «Moja meja - Il mio confine», prodotto da Kinoateljje di Gorizia, il nuovo film di Corso Salani e il «corto kolossal» firmato dai fratelli Guiducci da un testo di Italo Svevo, di cui vedremo in anteprima alcuni spezzoni.

Da questa 15.a edizione, Alpe Adria Cinema introdurrà un biglietto d'accesso alle sale, definito «simbolico». La serata inaugurale sarà a ingresso gratuito.

Federica Gregori

Parigi, è morto Kowalski scultore francese-polacco

PARIGI Lo scultore francese di origine polacca Piotr Kowalski, famoso per le sue opere interattive, è morto a 76 anni in un ospedale parigino dove era ricoverato per una polmonite. Secondo lo scrittore Jean Christophe Bailly, suo amico, soffriva di una malattia del sangue provocata dalle sostanze chimiche usate per il suo lavoro, come è successo alla scultrice Niki de Saint-Phalle. Kowalski, che nell'81 ottenne il Gran premio nazionale della scultura, è tra l'altro l'autore di alcune delle sculture monumentali nel quartiere della Défense, a nord di Parigi.

Harrison, perde il posto il medico «sotto accusa»

WASHINGTON Ha perso il posto il medico di New York che aveva costretto il morente George Harrison a porre il suo autografo sulla chitarra del figlio dell'oncologo. Gil Lederman era direttore del reparto di oncologia dell'ospedale di Staten Island e aveva in cura Harrison. Gli eredi del Beatle (morto nel novembre 2001) gli hanno fatto causa accusandolo di avere «creato una atmosfera da circo» attorno al paziente per motivi di guadagno personale. Era stato anche accusato dagli eredi di aver rivelato ai media dettagli privati sulla malattia per farsi pubblicità.

Apicella: «Non mi convince il Sanremo di Tony Renis»

ROMA Mariano Apicella contro il cast del Festival di Sanremo targato Tony Renis. Per il cantautore napoletano, il cui cd «Meglio la canzone» è stato appena regalato da Silvio Berlusconi ai circa 2.000 dipendenti della Presidenza del Consiglio, gli artisti in gara quest'anno non lo convincono, è deluso per l'esclusione di Albano, smentisce di aver mai chiesto di partecipare alla gara, ma dice che gli piacerebbe andare al Dopo-festival di Bruno Vespa.

Le ha fatto piacere che il premier abbia regalato il suo album a 2.000 dipendenti? «Molto. Ma la cosa più importante è che Berlusconi ha pagato di tasca propria. C'è una regolare fattura, ma c'è sempre qualcuno che dice cose che non esistono, purtroppo è la vita...».

Dei 22 cantanti di Sanremo 2004 Apicella conosce solo Marco Masini: «Non credo affatto che sia un iettatore, purtroppo quando

la gente ti marchia con un'etichetta sei costretto a portarla tutta la vita. Ma artisticamente non rientra nei miei gusti, anche se è un'opinione personale. Sono rimasto deluso dalla scelta dei cantanti. Sono convinto che quando non ci sono dei grandi nomi in gara, la gente sia poco interessata a guardare».

A deludere Apicella è stata soprattutto l'esclusione di Albano: «È un grande artista, mi è sempre piaciuto e dà ancora delle emozioni. E tra quegli artisti ai quali non bisognerebbe mai dire di no».

E aggiunge: «Renis dichiarò che voleva riportare al Festival le belle canzoni tradizionali, precisando di voler privilegiare la qualità. Per cui ora ho grande curiosità. Il Piotta? Non lo conoscevo neanche di nome, l'ho visto sul giornale e mi sono chiesto chi fosse».



Mariano Apicella

MUSICA Entusiasmante concerto della formazione del cantante Max Raabe al «Nuovo» di Udine Palast Orchester, come negli anni Venti

UDINE Profumi di cene a lume di candela, pallide lune di carta e svolazzanti minigonne di paillettes, tra passionali rumbe sudamericane e scoppiettanti charleston, tra il fascino misterioso dell'Angelo azzurro e la magia sensuale di Cole Porter. Al «Nuovo» di Udine, si è respirata davvero l'aria dei mitici anni Venti e Trenta grazie alla Palast Orchester e al suo impeccabile cantante, Max Raabe, che hanno conquistato il pubblico friulano con una performance destinata a restare negli annali del «Giovannone», sia per l'altissima qualità tecnica dell'esecuzione, sia per la risposta davvero entusiastica della platea.

L'intrigante Max Raabe, con l'inconfondibile voce che pare uscita da un vecchio grammofofono a puntina, e i dodici strumentisti della formazione balzata rapidamente ai vertici delle classifiche internazionali con le sue irriverenti rivisitazioni della musica pop in salsa rétro, hanno fatto centro esibendosi in un repertorio molto adatto al pubblico teatrale, tutto improntato alla ricerca delle sonorità tipiche della «golden age» tra le due guerre. La sfavillan-



La Palast Orchester con il cantante Max Raabe.

te dance band non ha rinunciato, però, a proporre anche due chicche nate dal fatidico incontro con la pop music, cioè le gettonatissime cover di «Oops! I did it again» di Britney Spears e «Sex Bomb» di Tom Jones.

Impomatati, come sempre elegantissimi, tutti in rigoroso tuxedo bianco nella prima parte del concerto e tutti in nero dopo l'intervallo, i musicisti dell'orchestra fondata da Raabe nella tumultuosa Berlino dell'86 hanno sventagliato una raffica di celeberrimi brani tratti dalla canzone d'autore dei primi decenni del XX secolo: da «Alabama song» e «Tango ballade» di Kurt Weill, uno dei cavalli di battaglia della band, a «Lady be good» di Gershwin, passando per il «Tango del gigolo» di Casacci e Frati e «Big Bad Wolf»

di Churchill, interpretata con verve teatrale da tre musicisti muniti di rosei nasi finti da porcellino. Una citazione divertita del brano che sparò la Palast Orchester nel firmamento delle star tedesche, l'ironico «Kein Schwein ruft mich an» dei primi anni Novanta, quelli della svolta decisiva. Raabe, con il suo look da club esclusivo fin de siècle, firma tutto con la forza garbata di un umorismo sottile, ma pungente, e canta benissimo in qualsiasi lingua: inglese, spagnolo, italiano.

«Nuovo» in delirio per «Salomé» di Stolz, versione tedesca del leggendario fox trot orientale «Abat-jour», e per la carrellata nostalgica di brani italiani, capaci di far battere il cuore dei nonni che furono ragazzi all'epoca di Beniamino Gigli e Tito Schipa: da «Così cosa» di Jurman a «Mille lire al mese» e «Vivere» di Bixio, acclamatissime nei bis. Spettacolo promosso a pieni voti, dunque, per la scelta musicale furbesca e indovinata, e per l'indiscutibile bravura dell'orchestra, sempre affiatata, coinvolgente ed espressiva in tutte le sezioni dell'organico strumentale.

al.roc.

TEATRO Per Maurensig e Ovadia Mittelfest: rilancio internazionale

CIVIDALE Sarà Renato Manzoni, direttore di produzione milanese con vasta esperienza di teatro a livello nazionale e uomo di fiducia di Moni Ovadia, a ricoprire il ruolo di direttore organizzativo del Mittelfest di Cividale. La nomina, su proposta dal direttore artistico, non è stata ancora ratificata dal consiglio d'amministrazione del festival della cultura mitteleuropea, che si è riunito ieri nella città del Natisone per decidere sulle linee programmatiche dell'edizione 2004 e sul futuro della rassegna. Presenti tutti i membri del cda, in rappresentanza dei soci: il presidente Paolo Maurensig, i due consiglieri in quota Regione, Giancarlo Velliscig e Gianni Torrenti, mons. Luciano Padovese per l'Ente regionale teatrale, Lorenzo Pelizzo per la Banca di Cividale, l'assessore provinciale Fabrizio Cigolot per la Provincia e il sindaco Attilio Vuga per il Comune ducale. Presente anche il direttore artistico della manifestazione, Moni Ovadia, che ha chiesto di essere affiancato da Mario Brandolin, critico teatrale e operatore culturale nostrano.

Nulla di fatto, invece, per le cariche dei consulenti «presidenziali» richiesti da Maurensig, cioè Federico Orso e Renato Strolli Gurisatti. Pare che su questi nomi ci sia stata un'articolata discussione, da svilupparsi anche nel corso di un'ulteriore riunione del consiglio, fissata per giovedì, quando dovrebbero essere ratificate ufficialmente anche le altre nomine: amministrazione responsabile tecnico, ufficio stampa.

Intanto si è parlato di linee generali del festival, che Ovadia e Maurensig hanno tracciato pensando a un rilancio internazionale della manifestazione, da collegarsi sempre più agli scenari del Centro e dell'Est Europa, in un'ottica di stretta collaborazione tra le realtà locali, nazionali ed estere. «Una svolta in questo Mittelfest ci deve essere», spiega Paolo Maurensig, dichiarando la sua volontà di «rendere innanzitutto il festival molto più visibile in ambito italiano e internazionale». Poi, raccogliendo il suggerimento più volte rilanciato dall'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antoniaz, il presidente illustra la sua ricetta: «Occorre coinvolgere direttamente tutte le nazioni limitrofe, anche attraverso una coproduzione di spettacoli da far circolare, poi, nei teatri della Mitteleuropa».

Solo così, insomma, secondo Maurensig, «il Mittelfest si potrà trasformare in un vero fiore all'occhiello per questa regione». Un parere condiviso da Moni Ovadia, che ha già annunciato di voler proiettare il festival nel cuore dell'Europa, pur senza trascurare la cultura locale e regionale. Prosa e musica resteranno i pilastri dell'impalcatura, ma si riaprirà quest'anno anche una finestra sulla poesia e sulla letteratura, grandi assenti della passata edizione. Tornando alle nomine, se il direttore artistico ha già indicato chi vorrebbe come suo braccio destro, cioè Brandolin, il presidente Maurensig pare non aver ancora sciolto il nodo del consulente. «Potrebbe essere Renato Strolli», conferma, ma l'ultima parola forse uscirà dal prossimo consiglio.

Alberto Rochira

Orari: Festival e Prefestival 10.00 - 20.00
Festival 15.00 - 20.00

VALBRUNA
Studio

Mostra Mercato D'antiquariato
Fiera di Pordenone
10/18 gennaio 2004

La vetrina del tempo

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

ogni lunedì dalle 21.50

Scrubs, medici ai primi ferri
Arriva su SKY la serie TV che ha divertito milioni di telespettatori: le surreali avventure di un gruppo di giovani medici tirocinanti presso il Sacred Heart Hospital di Los Angeles.

ogni sabato dalle 21.00

The Practice - seconda stagione
Nel piccolo studio legale di Bobby Donnell un gruppo di giovani avvocati lavora seguendo gli ideali di giustizia e libertà, in continuo conflitto con il cinismo dei grandi studi legali.

su FOX

* PRONTO SKY A 199 EURO INVECE CHE 249 EURO. ** TUTTE LE INFORMAZIONI E LA DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE STANDARD SUL SITO INTERNET.

50 EURO DI RISPARMIO SULL'INSTALLAZIONE STANDARD* SE TI ABBONI ENTRO IL 31/1/04

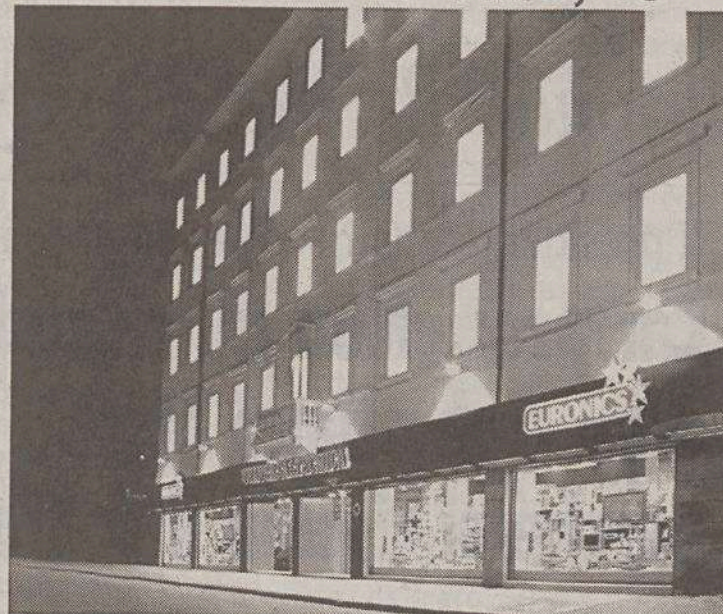
Chiama subito l'199.100.900**
www.skytv.it • SKY CENTER

SKY
Immagina che...

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

Euronics Corso Saba, 15

Nel cuore di Trieste,
nel cuore dei triestini.

Saldi in Corso.

Migliaia di occasioni
in tutti i reparti.



SCONTI FINO AL 30%

SUPERGARANZIA 4 ANNI
inclusa nel prezzo!!!

** Vedi regolamento all'interno del Punto Vendita.

Paghi nel 2005
a interessi zero*

Senza acconto, oppure sceglierai
a gennaio 2005 la tua formula
di pagamento rateale fino al 2007

~~384,00 €~~
sconto 30%

269,00 €

Lavatrice **BOSCH** WFD 1262 TUA

- Doppia classe A
- 400/600 giri
- Sistema Fuzzy Logic
- Termostato

classe **AA**

~~265,00 €~~
sconto 25%

199,00 €

Frigorifero
CANDY CPA 244

- Classe A
- doppia porta
- 240 litri
- H 142 x P 55 x L 54

classe **A**

~~340,00 €~~
sconto 30%

238,00 €

TVC 28" **SAMSUNG**
CW 28 V 53 N

- Stereo
- Televideo
- Ingresso Audio Video laterali
- 2 prese scart



~~269,00 €~~
sconto 26%

199,00 €

Kit Home Theatre **LG** LH D 6231

- Audio AC3 e DTS-DVD,
CD, CD-R, MP3
- 35 Watt x 5 casse
- Subwoofer da 35 Watt
- Radio RDS



Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15

Finanziamento minimo € 200. Costo istruttoria pratica € 25 fino a € 1.000, oltre vedi regolamento interno. Fino ad esaurimento scorte. * TAN 0%, TAEG variabile.

RONALDO A LONDRA

Ronaldo si difende e contrattacca. Ma il Real Madrid starebbe meditando di mularlo per il viaggio non autorizzato a Londra, mercoledì scorso, quando il campione brasiliano aveva in programma di assistere all'incontro Chelsea-Liverpool. Viaggio che ha rinfocolato le voci di un interessamento del club londinese e indispettito la società spagnola.

SCEGLIERE LA SICUREZZA RISPARMIANDO
SERVIZI ESCLUSIVI
SOCCORSO STRADALE 24 H SU 24
IN ITALIA E NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA
PREZZI BLOCCATI FINO AL 31/12/2003

OGGI IN TV

10.55 Raidue: Sci: Veyssnaz: Discesa libera femminile	13.30 Telepiù: Calcio Dilettanti	Motori	Inseguimento Maschile
11.55 Capodistria: Sci: Discesa Libera Maschile	13.35 Telepiù: Uomini contro	17.25 Telemontecarlo: Sportissimo	22.35 Italia 1: Guida al campionato
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling	15.55 Raitre: Basket: Livorno - Cantù	17.45 Raitre: Sci: discesa libera maschile Chamonix	23.05 Capodistria: Pallamano: Krim E.M. - Ikast
	17.00 Telemontecarlo: La7	20.20 Telemontecarlo: Sport 7	23.25 Raidue: Raitre: Sport 2 Sera

BUNDESLIGA CINESE

Per ingraziarsi ulteriormente le simpatie dei tifosi cinesi verso il calcio europeo, la Bundesliga tedesca ha in animo di anticipare a mezzogiorno una partita del sabato, così da consentire la trasmissione televisiva in diretta quando in Cina saranno le 19, ora di massimo ascolto. Questa decisione vuole soddisfare le esigenze del Totocalcio cinese.

SPORT

Decade il Consiglio di amministrazione in seguito alle dimissioni del presidente che saranno effettive da mercoledì

I Tanzi devono lasciare il Parma

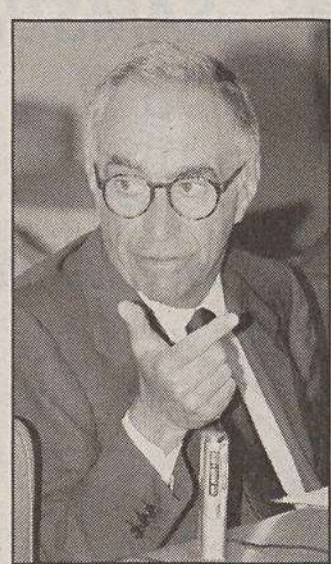
Il fondo Private Equity (coinvolge imprenditori emiliani) vuol comprare il club

Il presidente chiarisce la sua posizione
Carraro: «Non mi ricandido ma i club stiano attenti perché si rischia il tonfo»

ROMA «Così come il latte Parmalat viene prodotto ancora, allo stesso modo si continuerà a produrre calcio». Il paragono di Franco Carraro, smisurato solo qualche tempo fa, tratteggia con realismo l'immagine di un gioco sull'orlo del baratro e a rischio di fallimenti societari in sequenza, a dispetto di un consenso popolare intatto. L'intreccio tra affare-Tanzi e crisi del pallone non è solo nei nomi di alcuni protagonisti ma nel rischio di scivolare in una voragine di bilanci incontrollabili. Il calcio deve voltar pagina, dice Carraro, pena una nuova stagione al via con molti crac.

In due ore di incontro con la stampa italiana, il presidente della Figg ha rassicurato Trap lanciandogli al tempo stesso stessate, ha espresso la volontà di portare fuori quota ad Atene 2004, ha respinto idee di penalizzazioni sulla serie A in corso per doping amministrativo, ha ribadito di non volersi ricandidare alle prossime elezioni, ma in cima a tutto ha aperto il suo semestre bianco («essere in scadenza mi dà però autonomia e forza») rilanciando di forte il grido d'allarme.

«Abbiamo difeso Trapattini in tempi più difficili. Lui si impegnerà al massimo agli Europei 2004»



Franco Carraro

«Se l'under 21 si qualificherà per le Olimpiadi giocherà anche con i fuori quota»

«La situazione è oggettivamente difficile - sostiene Carraro - c'è il rischio concreto di fallimenti dei club. Quanti? Non da numeri al lotto. Dal Palermo nell'86 alla Fiorentina, è già avvenuto. Ma il pericolo oggi è ancora più alto». Nuova mutualità tra le società e riduzione degli ingaggi le vie da seguire: «Dobbiamo far partire regolarmente i prossimi campionati professionistici. Stimoleremo un dialogo sereno tra club, calciatori e tecnici, è premessa indispensabile. Bene che dopo la corte federale la Lega si sia subito convocata per la nuova mutualità. Ma il contratto collettivo è scaduto da 10 mesi: ogni volta si va vicino all'accordo e ogni volta salta».

Stop dunque a ingaggi spropositati: «Nell'Nba nessuno si sogna di paragonare il proprio stipendio a quello di Jordan ma il 60% dei giocatori è ai

minimi». Le spese del calcio italiano sono sempre state folli, ma da Bosman in poi e nelle ultime stagioni assolutamente fuori orbita: «I poteri federali sono limitati, i club sono società commerciali. Impensabile ora vendere uno Zidane anche solo alla metà di 160 miliardi. D'altra parte ci sono state anche forzature contabili».

Carraro frena la protesta di Gazzoni. «Chi è iscritto a questo campionato era a posto: nessun dubbio che il risultato finale sarà certo, perché regolare». La parola doping amministrativo non piace, («non mischiamo la salute delle persone con problemi amministrativi») ma per il 2004 regole rigide sui debiti: «E' già normale, e le società ne sono state informate. Non sarà iscritto chi non avrà saldato i debiti Irpef al 30 giugno 2003 o che non abbia raggiunto un concordato al proposito».

Per una conferma del ct Trapattini serve uno strepitoso Europeo, nessuno scandalo se intanto firma per un club. Anche se Carraro ricorda che la Figg ha tenuto il ct quando, dopo Serbia e Galles, moltissimi chiedevano fosse brutalmente sostituito. L'augurio è che rispetti il contratto fino al 4 luglio. Sono sicuro che se ieri o domani Trap firmerà per altri, darà il 200% all'Europeo: il ct è

intelligente, sa che quel torneo è una grande occasione». «Ribadisco che non intendo ricandidarmi - aggiunge Carraro - A chi pensa che io sia più debole per questo, rispondo: la libertà rende più forte e io sarò ancora più autonomo». Ragionevole che alle urne si vada tra settembre e ottobre, e con nuove regole.

«Baggio alle Olimpiadi? Chiunque sia scaramantico, avrà fatto scioglimento come me, non siamo ancora qualificati. Teniamo molto ad andare e a competere al massimo livello, le regole dicono tutti under e tre fuorigioco. E giusto per Figg e Coni pretendere di andare ad Atene con la squadra migliore».

PARMA Alla fine Stefano Tanzi si è dimesso dal Parma calcio, facendo così decadere il cda, ultimo fortino di famiglia nella galassia Parmalat travolta dal crac. Ma ha chiesto e ha ottenuto di restare in sella ancora qualche giorno, fino ai prossimi appuntamenti, il cda e la nuova assemblea dei soci, mercoledì prossimo, il giorno di Lazio-Parma in Coppa Italia, riuscendo così a vivere la sfida del Tardini all'Inter da presidente in carica.

Il nuovo episodio della saga triste di Collecchio è andato in scena in un ufficio dello stadio gialloblù, dove i quattro esponenti residui della storica famiglia che dal 1990 è proprietaria della squadra hanno partecipato all'assemblea dei soci. Assemblea per modo di dire, dato che il socio che conta, il commissario straordinario Bondi, è portatore del 98,7% dei voti. In assemblea, il nuovo uomo forte di Collecchio si è fatto rappresentare dall'avvocato Tracanna. Presenti Stefano Tanzi, i cugini Paolo Tanzi e Alessandro Chiesi, i sindaci, un altro avvocato. Assente la sorella Francesca e gli altri componenti titolari di quote simboliche.

Gli scenari delineati dalle indiscrezioni precedenti la riunione hanno trovato conferma. Tracanna ha scelto di non esercitare il diritto di voto dopo la proposta di Tanzi: il presidente e il cugino Paolo hanno presentato le proprie dimissioni, chiedendo di farle decor-

«Gli acquisti ce li fa il governo»

PARMA Il ministro Marzano ha annunciato l'autorizzazione a vendere tre giocatori del Parma e il tecnico gialloblù Prandelli ha fotografato con una battuta di rara sintesi e efficacia la situazione: «Siamo in una botte di ferro: la campagna acquisti ce la fa il governo».

Una battuta, pronunciata prima dell'allenamento a Collecchio che precede la sfida di questa sera al Tardini con l'Inter, ma che sembra avere anche un contenuto un po' polemico, visto che la dichiarazione di Marzano, che non ha fatto i nomi dei tre giocatori di cui era stata autorizzata la cessione, ha creato parecchia apprensione nello spogliatoio. Si è avuta conferma che il ministro si riferiva ad affari già conclusi (Adriano al-Inter, Bonazzoli alla Reggina, Diana alla Sampdoria), ma la dichiarazione a «Porta a porta», parzialmente compresa dai giocatori, aveva dato il via a una serie di voci su nuove vendite, tanto che la domanda più ricorrente nella squadra era: «Chi è che va via?».

Una tensione che sembra destinata a rientrare alla luce del fatto che, se il progetto Parma avrà il via libera dallo staff del commissario straordinario di Parmalat, Bondi, la società emiliana potrebbe ritornare al pareggio già al prossimo giugno.

Inter e Lazio definiscono il trasferimento a giugno di Dejan Stankovic

Davids per sei mesi al Barcellona

La Juve tiene Zalayeta. Zamparini offre 7 milioni per Gilardino

ASPETTIAMOLI ALLA PROVA

Baggio sogna l'Olimpiade e intanto trova la Lazio

Abbiamo ancora negli occhi le prodezze di Shevchenko e già si gioca di nuovo: dopo la lunghissima pausa di fine anno, ecco 2 turni in 5 giorni. C'è una logica? E c'è una logica nel mercato che impazza? Colpiscono il caso Stankovic e le «liquidazioni» del Parma, ma che dire del Perugia che fa acquisti all'ingrosso? Fra tanti interrogativi, cerchiamo di tuffarci nella 16ª.

Anceletti. Chissà se nello scontro con la rilanciata Reggina riproporrà il Milan stellare visto all'Olimpiade? L'assetto che Anceletti preferisce, con un'unica punta (tanto, Shevchenko fa per due o per tre, sbucando da ogni dove) e una schiera di «piedi buoni» (o ottimi) davanti a una difesa impenetrabile (ma quanti anni hanno Maldini e Costacurta?).

Totti. Un campione senza ombra di dubbio, ma talvolta delude nei grandi appuntamenti (contro il Milan forse aveva anche problemi di salute). Nel match con un Perugia che sta per trasformarsi (in meglio o in peggio? vedremo), Totti e la Roma tentano di ripartire.

Baggio. Lui è già ripartito (miraggio dell'Olimpiade?) trascinando il Brescia a una bella vittoria sul Siena. Stupendo scatto e cross da favola. Interessante la trasferta a Roma contro una Lazio un po' inguaiata.

Mancini. Impagabile nel tenere a galla una squadra costantemente insidiata da problemi societari, cessioni annunciate, infortuni e squalifiche in serie, talvolta esagera «giocando» rischiosamente con le sostituzioni. Con l'Inter le indovina in pieno, e la Lazio rimonta e vince; con la Reggina sbaglia scelte e tempi, e la Lazio viene rimontata e perde. Contro il Brescia ha gli uomini giusti, e sarà costretto alla prudenza...

Zaccheroni. L'Inter batte un buon Lecce grazie anche agli errori arbitrali, e riprende in qualche modo il cammino dopo la sconfitta con la Lazio. Zac confermerà il tridente nella delicata gara con il Parma?

Nedved. Il suo folgorante gol al Perugia fa quasi dimenticare che questa vittoria della Juve non era del tutto meritata. Occhi puntati sul ceko anche nella gara di Marassi contro una Samp in grande spolvero.

Barzagli. Sembrava che per il Chievo dovesse essere una stagione un po' incolore, ma lo squillante 3-0 di Modena sembra l'inizio di un rilancio in grande stile. Impressionanti i tre gol, soprattutto quello del 22enne difensore Barzagli, l'ultima «scoperta» di Del Neri. Per l'Udinese (reduci dalla sconfitta con la Samp) questa trasferta a Verona si presenta molto difficile.

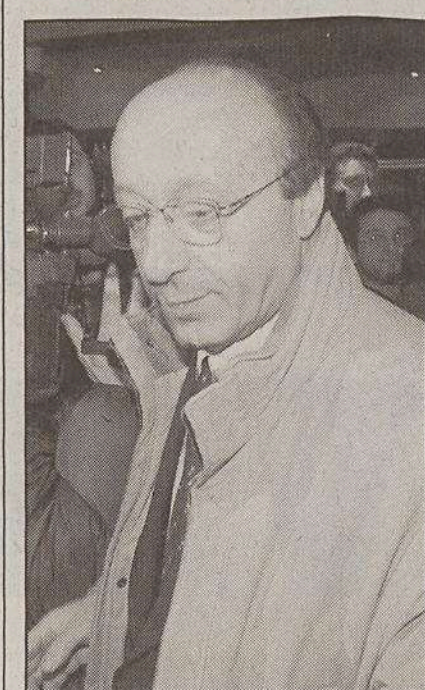
Sergio Rinaldi Tufi

MILANO Edgar Davids saluta e se ne va. Da ieri pomeriggio è un giocatore del Barcellona che lo ha preso in prestito per sei mesi e gli verserà 1,5 milioni. Il presidente Laporta è volato a Torino insieme ai suoi più stretti collaboratori per definire i dettagli dell'operazione. La Juventus risparmierà i soldi dello stipendio, ma non incasserà niente per il cartellino. Anche perché Davids ha accettato la Spagna soltanto fino alla fine del campionato, tanto per non perdere il posto nella nazionale olandese in vista degli Europei. Ai catalani il giocatore ha concesso un'opzione per la prossima stagione, ma la respingerà. Dopodiché tornerà in Italia e sceglierà tra la Roma, suo vecchio amore, e l'Inter. Il centrocampista preferirebbe la capitale, ma i problemi economici del club giallorosso lo potrebbero indurre a trasferirsi a Milano. Dove abbraccerebbe Stankovic.

Ieri a Milano i dirigenti di Lazio e Inter hanno raggiunto un'intesa di accordo per il trasferimento del serbo in nerazzurro, ma soltanto alla fine del campionato. L'Inter per Stankovic a giugno darà alla Lazio circa 4 milioni e il fluidificante Pasquale. Nel vertice milanese si è parlato anche dell'altro grande obiettivo nerazzurro, Jaap Stam. Ma trovare l'accordo sul difensore olandese è tutt'altro che facile. I nerazzurri sperano di mantenere un certo vantaggio sulla concorrenza serrata di Juventus e Milan, e hanno chiesto un'opzione.

Per l'Inter quella di ieri è stata una giornata impegnativa dal punto di vista del mercato. Branca e Orioli hanno incontrato anche i dirigenti del Chievo per Luciano: le parti si sono riaggiate. I nerazzurri, nella trattativa che prevede il ritorno del brasiliano alla corte di Del Neri, hanno chiesto un'opzione da far valere la prossima estate sul centrocampista Perrotta. Con il Perugia, invece, le trattative sono in uscita: il greco Karagounis non andrà in Umbria, ma il turco Okan con l'allungamento del contratto potrebbe accettare il trasferimento. Inter e Perugia hanno parlato anche del fluidificante Brechet, un'operazione da fare eventualmente nell'ultima settimana di mercato. Se Okan e Brechet andran-

Moggi gabbato da Stankovic che andrà all'Inter



Luciano Moggi

TORINO Moggi ha intenzione di depositare in Lega l'accordo firmato da Stankovic, e anche da Bettiga per conto della Juventus, stilato la scorsa estate. L'accordo fissava i termini per il passaggio di Dejan Stankovic dalla Lazio alla Juventus, a parametro 0, a fine campionato. Ad agosto Stankovic aveva spedito una raccomandata per disdire l'accordo e aveva preso contatti con l'Inter di Moratti che, da parte sua, è propenso a concedere alla Lazio un premio di valorizzazione di 5 milioni.

Stankovic e Juventus hanno fatto un atto proibito e la Lega potrebbe squalificare per un mese o due il giocatore ma anche sanzionare la società. E così la vendetta di Moggi per essere stato abbindolato da Stankovic si compirebbe. Ma potrebbe finire in altro modo. La Lega considera nulli gli accordi stipulati fuori dai tempi consentiti senza l'autorizzazione del club cedente. E Baraldi della Lazio ha dichiarato chiaramente di non saperne nulla delle mosse di Stankovic, e comunque di non aver dato mai alcuna autorizzazione né al giocatore né alla Juventus. Atto nullo, dunque, un mese di squalifica da scontare in luglio e strada libera per l'Inter, club col quale il giocatore si appresta a trattare e depositare il nuovo contratto.

Galeone miracolato del doping

PESCARA Giovanni Galeone, ex tecnico di Pescara, Perugia, Napoli e tante altre squadre, si considera un miracolato per non avere subito conseguenze gravi a causa dell'uso di sostanze proibite già quando era giovane e calciatore professionista. «Ai miei tempi si usavano sostanze tipo Micron, cortecce surrenali, Norden: noi le prendevamo come acque minerali in piena fiducia, ritenendo che ci venissero somministrate per il nostro bene», denuncia il tecnico, ricordando di avere già parlato anni fa di queste cose con il direttore di un quotidiano sportivo; ma senza che uscisse nulla. «Solo poi vennero fuori le denunce di Zeman», ricorda il tecnico che a Pescara è considerato un «profeta» per i successi ottenuti con la locale squadra di calcio.

16ª giornata	SERIE A	LEGA CALCIO
Oggi alle 18.00	Partite	Arbitri
Stasera alle 20.30	Chievo-Udinese	Bolognino di Milano
Domani alle 15.00	Parma-Inter	Bertini di Arezzo
	Empoli-Ancona	Farina di Novi Ligure
	Lazio-Brescia	Rizzoli di Bologna
	Milan-Reggina	Rosetti di Torino
	Perugia-Roma	Tomblini di Ancona
	Sampdoria-Juventus	Trefoloni di Siena
	Siena-Modena	Dondarini di Finale Emilia
Domani alle 20.30	Lecce-Bologna	Pieri di Genova
LA CLASSIFICA		
Roma 36; Juventus, Milan 33; Inter 31; Lazio 28; Parma 27; Sampdoria, Udinese 24; Chievo 21; Reggina 17; Brescia, Modena 16; Siena 15; Bologna 14; Perugia, Lecce 9; Empoli 6; Ancona 4		
*una partita in meno		

no da Cosmi, la famiglia Gaucci concederà all'Inter un diritto di prelazione per giugno su Grosso. La Juventus ha fatto sapere a Perugia, Lecce e Siena che intende trattenerne il centravanti Zalayeta. L'Ancona, dopo aver preso il di-

fensore Potenza e annunciato l'ingaggio di Sogliano del Napoli, insiste con l'Inter per l'attaccante Eliakwu. Ma il colpo vero potrebbe farlo il Palermo in serie B. Zamparini ha offerto al Parma 7 milioni per l'attaccante Gilardino.

ANSA-CENTIMETRI

Tesser riconferma a grandi linee la formazione che ha battuto il Palermo con Aquilani al posto di Parola

La Triestina a Catania per un'impresa

Ancora a casa Magoni in attesa di cambiare squadra. Sportillo infortunato

L'ex lucchese si è inserito bene nel centrocampo studiato da Tesser

A Marianini piace il rombo

TRIESTE A Francesco Marianini piace il rombo. Nessuna attinenza con la cucina di pesce, è semplicemente la disposizione utilizzata a centrocampo dalla Triestina. Una mediana a quattro, ma con l'esterno destro Muntasser libero di inserirsi dietro le punte. Può funzionare solo se i mediani fanno da filtro e coprono bene le fasce, altrimenti sono dolori.

Tesser lo utilizzò per la prima volta a Bari, ma la scoppia finale comportò l'inesorabile marcia indietro: la squadra non era ancora pronta, molti giocatori erano lontani dalla condizione ottimale. A cominciare da Marianini che, oltre a coprire, da alcune settimane sta dando una mano in fase di costruzione. Martedì contro il Palermo, la sua migliore partita stagionale, è sembrato di rivedere l'incontenibile giocatore che, da avversario dell'Alabarda, giocò una strepitosa finale play-off con la Lucchese (a fine stagione bisognerà lottare per riscattare la proprietà).

«È un periodo in cui tutti stiamo bene, la squadra gira e i risultati arrivano. Questo modulo prevede la superiorità in mezzo al campo: ovviamente bisogna farlo molto bene, met-

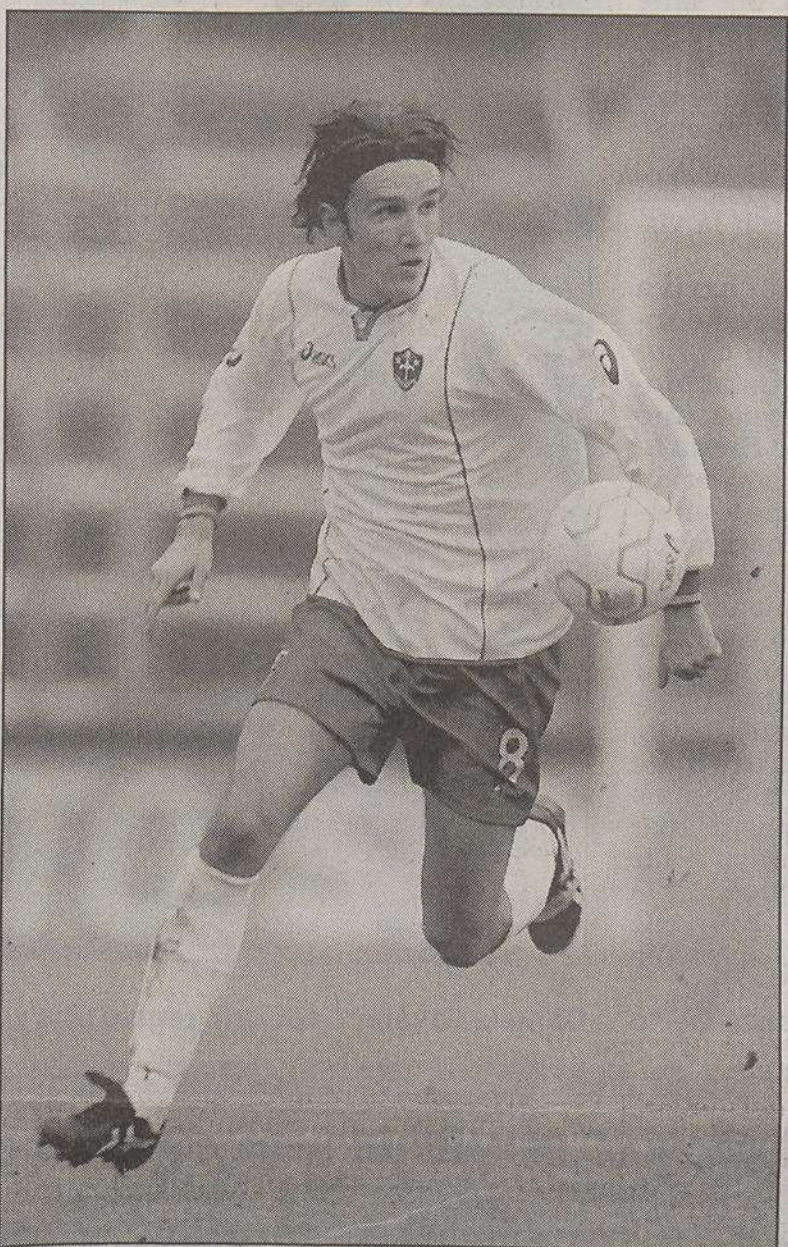
tendoci assieme anche il movimento degli attaccanti e quello del trequartista, che si deve far trovare pronto. Mi piace questo modo di giocare, quello che l'allenatore vuole è un ruolo che proprio mi soddisfa».

Marianini si è sempre considerato un centrocampista di quantità, ma l'interpretazione fatta vedere

giornale e un periodo di apprendistato nella serie B, qualcosa è cambiato: «Tempo e condizione non sono due parole gettate al vento. Alla Triestina è servito un periodo di prove per trasmettere quella solidità di gruppo che prima non c'era. Ora siamo diventati tosti, si lotta tutti assieme».

Una quadratura del cerchio trovata dall'allenatore, non solo determinata dal modulo, in un'Alabarda dove a centrocampo non esiste un regista puro a cui affidare sempre la palla. Bisogna toccarla di prima, sbrogliare le situazioni da soli, mica passare il pallone a un solo giocatore. «Non c'è il vero leader da cercare a tutti i costi. Boscolo gioca al centro del reparto, spetta a lui il compito più difficile, ma tutti quanti dobbiamo responsabilizzarci e proprio questo consente di crescere in ogni partita. Deve essere la nostra caratteristica di squadra in ogni occasione. A cominciare da Catania dove dobbiamo proseguire la strada tracciata da alcuni mesi, consapevoli che possiamo giocare alla pari con tutti gli avversari di questa serie B. Purché si scenda in campo con la determinazione delle ultime partite».

Pietro Comelli



Marianini spazia sul lato destro del centrocampo.

con il Palermo ha dimostrato che c'è anche dell'altro. Una spina nel fianco le sue discese sulla fascia destra, condite da molti cross tesi e alcuni dribbling. Anche per lui, dopo gli infortuni di inizio sta-



Aquilani torna in campo dall'inizio a Catania.

TRIESTE L'obiettivo siciliano delle casacche rossoalabardate ha il nome dello stadio Massimino. Partiranno in 21 questa mattina alla volta di Catania agli ordini di Tesser: viaggio in pullman di buon mattino, pranzo a Venezia e imbarco all'aeroporto Marco Polo per il volo diretto fino alla città etnea. La Triestina alloggerà e si allenerà nella vicina Acireale. Sono rimasti a casa l'acciaccato Sportillo, bloccato da una fastidiosa fascite, assieme a Gubellini, Ciullo, Medri e Magoni.

Una scelta tecnica che, per gli ultimi tre, sta a significare il prossimo addio all'Alabarda. In particolare Magoni, chiamato in corso d'opera a Trieste come uomo di esperienza in un gruppo giovane, non era stato convocato nemmeno contro il Palermo: «Me ne torno a Bergamo, rientrerò all'allenamento di martedì. Sono un dipendente della Triestina, fino a quando non sarò ceduto».

Ma all'orizzonte per il «Mago» non c'è ancora nulla di concreto, solo qualche chiacchierata che non permette di sbloccare la situazione e lascia così invariato il reparto di centrocampo. Fino a quando non esce Magoni, insomma, non entra nessuno. E gli imbarazzi nello spogliatoio non mancano.

La 22ª giornata SERIE B

Domani, ore 15		
Ascoli-Albinoleffe	Tagliavento	di Terni
Atalanta-Treviso	Dattilo	di Locri
Cagliari-Avellino	Romeo	di Verona
Catania-Triestina	Carlucci	di Molfetta
Como-Messina	Cassarà	di Palermo
Napoli-Genoa	Saccani	di Mantova
Palermo-Livorno	Brighi	di Cesena
Pescara-Verona	Giannoccolo	di Lecce
Piacenza-Bari	De Marco	di Chiavari
Torino-Fiorentina	De Santis	di Roma
Venezia-Ternana	Gabriele	di Frosinone
Vicenza-Salernitana	Bergonzi	di Genova

LA CLASSIFICA

Atalanta 41; Palermo 39; Ternana 38; Livorno, Messina 35; Piacenza 33; Cagliari, Torino 31; Catania, Salernitana 30; Ascoli 28; Treviso, Fiorentina 27; Triestina, Pescara 26; Albinoleffe 25; Venezia, Napoli 23; Verona 21; Vicenza, Genoa 20; Bari 19; Como 18; Avellino 11



Proprio dalla lista dei convocati, e visto l'allenamento svolto ieri al Grezar, è facile dedurre che la Triestina di domani sarà simile a quella che ha giocato contro il Palermo. Tesser ha convocato tutti e tre i portieri: una scelta dettata dal problema agli adduttori di Pinzan, che ha in ogni caso ripreso ad allenarsi regolarmente. Tra i pali sarà molto probabilmente data fiducia a Campagnolo mentre, a seconda dello stato di forma, il posto in panchina spetterà allo stesso Pinzan o a Riato. Il rientro di Bega in mezzo alla difesa, al fianco del centrale Pecorari, porterà invece alcune modifiche del reparto arretrato. L'allenatore sembra intenzionato a sistemare Minieri a destra e spostare Mantovani a sinistra. Il sacrificio in questo caso sarebbe Ferronetti che, assieme a

Mantovani, al termine della partita di Catania parteciperanno per tre giorni a uno stage della nazionale under 21 di Francesco Rocca.

Il pieno recupero di Aquilani, invece, costringerà alla panchina Parola: il centrocampo vedrà così Boscolo in mezzo, con a destra Marianini, a sinistra il giocatore romano e Muntasser pronto a dare una mano all'attacco sistemandosi dietro alla coppia d'attacco Moscardelli-Codeas.

Una Triestina determinata e motivata, grazie alle ultime due vittorie, che affronterà una trasferta molto delicata. Il Catania è una squadra di valore, il presidente Gauci punta alla massima serie (vista la delicata situazione del Perugia) e l'acquisto dell'attaccante Berrettoni lo sta a dimostrare.

p.c.

Il giocatore del Perugia rassicura però la società: «Non me ne vado». E la condanna per doping? «Medicine per il mal di schiena»

L'ultima di Gheddafi jr.: «Mi vogliono in tanti...»

PERUGIA «Ho avuto proposte per andare a giocare in altri posti, ma io voglio rimanere quest'anno a Perugia a finire questa mia esperienza»: a dirlo è stato ieri sera Saadi Al Gheddafi nel corso del suo incontro con i giornalisti. Il calciatore ha rivelato che le offerte sono giunte da club italiani ed europei. «Senza fare nomi...» ha aggiunto.

A chi gli chiedeva se c'è la possibilità che rimanga al Perugia anche l'anno prossimo, Gheddafi ha risposto con un sorriso. «Inshallah» sono state ancora le sue parole: «speriamo, con la grazia di Dio, speriamo». Scettico si è

invece mostrato Gheddafi su un suo eventuale futuro da dirigente con la società umbra. «Ho già dato tanto al calcio - ha concluso Gheddafi - e forse troverò qualcosa d'altro da fare».

Saadi Al Gheddafi però non è contento per come è terminato il processo davanti alla Commissione disciplinare della Federcalcio che gli ha inflitto tre mesi di squalifica per doping. «Mi aspettavo di uscire indenne da questa situazione» ha detto il giocatore in una conferenza stampa che ha tenuto a Perugia.

«Mi aspettavo - ha sottolineato Gheddafi - di essere ri-

conosciuto non colpevole». Secondo il capitano della nazionale libica, il dibattito davanti ai giudici della Figg si è infatti incentrato sulla tesi che il giocatore non aveva preso sostanze per doparsi.

Riguardo all'entità della squalifica Gheddafi ha invece spiegato che «non c'è differenza fra tre mesi o tre settimane di sospensione». «Comunque - ha evidenziato ancora - sono già passati. È l'esito che non mi è piaciuto».

Su come sia potuto risultare positivo al nandrolone, Gheddafi ha detto: «Prima di venire in Italia prendevo queste medicine che mi hanno

causato la positività». Gheddafi ha infatti ribadito che la positività è probabilmente dovuta, secondo quanto gli è stato detto, alla cura fatta per il mal di schiena.

«Quando vado da un dottore del quale ho fiducia e lui sta per darmi una medicina - ha detto ancora il calciatore del Perugia - non gli chiedo di quali sostanze si tratta. Il dottore libico non sa che nel campionato italiano questa sostanza può portare a quello che è successo con me».

Il calciatore si è quindi detto convinto che sostanze analoghe a quelle accertate dal test al quale è stato sottopo-

sto possano essere riscontrate anche in molti giocatori del campionato libico o di altri Paesi. «Probabilmente - ha affermato Gheddafi - il sistema dei controlli nelle altre federazioni non è uguale a quello italiano. Per evitare che venga condannato un innocente, si sta pensando a dei test preventivi sugli atleti che arrivano a giocare in Italia».

Il rientro in campo è ora vicino? «Non mi sono allenato bene - ha risposto Gheddafi - e non ho giocato partite. Ci vorrà del tempo prima di tornare al mio livello di gioco che in questo periodo è sceso abbastanza».

Il momento migliore per guidare un'Alfa 156 e Sportwagon è adesso.

Rata mensile da € 140.*
Fino al 31 gennaio 2004
assistenza e riparazione
fino a 5 anni o 100.000 km
inclusi nel prezzo.**

**Con Alfa Top Care e a partire dalla scadenza dei primi 2 anni dall'immatricolazione e fino alla fine del 5° anno o 100.000 km.

Le condizioni dell'offerta sono disponibili presso i Concessionari Alfa Romeo e riportate nel contratto Alfa Top Care.

Offerta valida per i modelli in pronta consegna dai Concessionari Alfa Romeo.

Per maggiori informazioni chiamare il numero verde Alfa Romeo 800.980.364. Dalle 9 alle 19 dal lunedì al venerdì.

www.alfaromeo.it

Attrattante da ogni punto di vista.



Alfa 156



* Esempio per Alfa 156 TS 1.6: prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa), € 22.100,00. Anticipo € 7.670,00. 23 rate da € 140,00 e rata finale € 12.155,00. Spese gestione pratica € 150,00+bolli T.A.N. 3,00% T.A.E.G. 4,22% Salvo approvazione Sava. Consumi 8,2 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ 195g/km.



SERIE A Il giovane playmaker della Coop Nordest Daniele Cavaliero festeggia oggi il suo 20.º compleanno

«Regalatemi due punti con Siena»

«Con Casoli ho un feeling speciale, il più simpatico Goljovic»

Masieri non sarà in campo Fajardo e Sims influenzati

TRIESTE Leandro Masieri non farà parte della Coop Nordest in campo domani contro la Montepaschi Siena. L'ala italo-argentina arrivata mercoledì a Trieste si è allenata anche ieri ma non è stata tesserata e dunque non potrà scendere in campo. La parola, adesso, passa alla società che dovrà prendere una decisione definitiva sul futuro del giocatore. Ieri, intanto, è proseguita la preparazione in vista della sfida contro la Montepaschi in programma domenica, alle 18.15, al PalaTrieste. Allenamento a ranghi ridotti per la Coop che ha dovuto rinunciare a Fajardo e Sims, bloccati a letto dall'influenza.

versari. Siena è una squadra fortissima costruita su nove giocatori che in ogni partita possono essere protagonisti. Hanno quantità, qualità doti fisiche e atletiche. Parliamo di una squadra costruita per vincere il titolo che ha subito un brusco stop sabato scorso a Treviso ma che già giovedì sera, in Eurolega, si è riscattata mostrando di che pasta è fatta.

Domani intanto, Obiettivo Lavoro, la più grande società italiana specializzata nella gestione delle risorse umane proporrà al PalaTrieste una grande iniziativa promozionale. Un'operazione che si realizzerà nell'ambito del campionato di serie A di basket e in quello di serie A1 di pallavolo maschile. L'obiettivo dichiarato è di entrare in contatto sia con la domanda sia con l'offerta nel mercato del lavoro grazie all'ideale target proposto dagli appassionati dei due campionati. Tra le otto piazze coinvolte nell'operazione ci sarà anche Trieste che potrà dunque contare per tutto il 2004 sui preziosi servizi offerti da questo programma. Oggi, intanto, per l'anticipo del campionato di serie A saranno in campo Mabo Livorno-Oregon Cantù. Gara che comincerà alle 15, in diretta su RaiTre a partire dalle 15.50.

lo.ga.

TRIESTE Daniele Cavaliero compie oggi vent'anni. Un compleanno speciale alla vigilia di una sfida difficile come quella che domani alle 18.15, sul parquet del PalaTrieste, metterà la Coop Nordest di fronte alla Montepaschi Siena. Nonostante la giovane età, Cavaliero è già un veterano e una delle bandiere di questa società. Un giocatore capace di accendere l'entusiasmo dei tifosi che in questa stagione, anche a causa dei risultati poco felici della squadra, sentono la necessità di trovare punti di riferimento in vista del futuro. E la continua crescita di Daniele, per il futuro della Pallacanestro Trieste, in questo difficile momento rappresenta una delle poche certezze.

«Le persone da ringraziare per tutto quello che sono riuscito a costruire in questi anni sarebbero mille. Credo però che alla base di tutto ci sia la mia famiglia. Mia madre, mio padre e mia sorella sono stati fondamentali per la persona e il giocatore che sono riuscito a diventare».

Parliamo dei compagni che hai avuto in questi primi anni di carriera. Il giocatore che ti ha insegnato di più?

Ho avuto la sfortuna di averli come compagni di squadra solamente per un anno: Ron Rowan e Ivo Maric.

L'amicizia che ti è rimasta?

Senza dubbio Nate Erdmann. Non nego che mi manca anche se il fatto che ci sentiamo spesso attenua un po' la nostalgia. L'avete visto di recente? Si è tagliato i capelli a zero, davvero

impronunciabile. Gliene ho dette di tutti i colori.

Il più pazzo?

Nel senso buono del termine ce ne sono stati parecchi. Direi che il «cigno» Pilat è molto competitivo.

Il più simpatico dentro lo spogliatoio?

Anche se l'ho conosciuto poco, Milan Goljovic. Tra i giocatori del passato un pensiero a Dimitri Agostini.

Quello a cui sei più legato?

Sicuramente Casoli. Con lui ho un feeling speciale. Roberto sa quando deve farmi i complimenti, quando deve rimproverarmi, quando spronarmi. Per la mia crescita, un compagno di squadra prezioso.

Torniamo all'attualità. Una vittoria contro la Montepaschi sarebbe davvero un bel regalo di compleanno...

Non me ne voglia la mia ragazza, ma in questo mo-

mento così delicato per la nostra classifica i due punti sarebbero il regalo più prezioso. Un successo contro Siena sarebbe fondamentale perché sono convinto che certi risultati ti cambiano la stagione. E noi sentiamo la necessità di dare una svolta al nostro campionato.

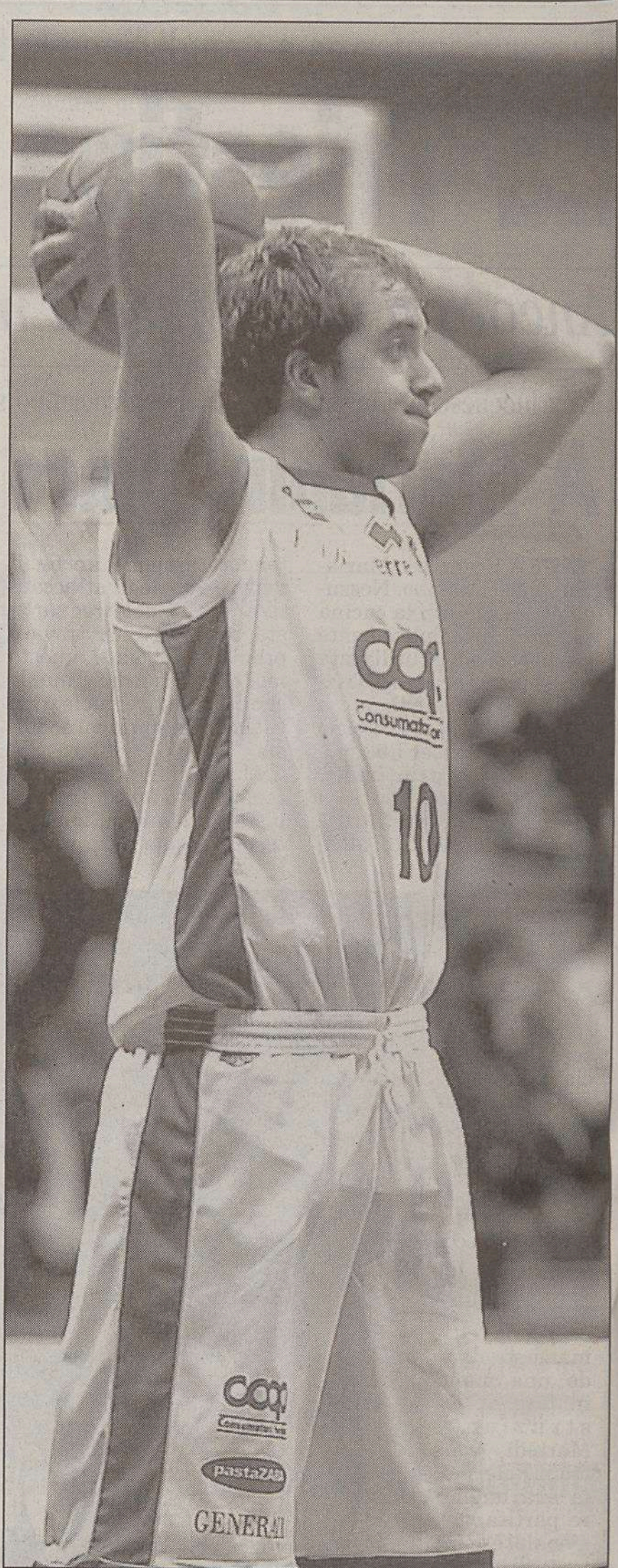
Una partita a cui tiene anche perché, sulla panchina della Montepaschi, siede il selezionatore della nazionale, Charlie Recalcati. Una grande gara può essere una bella vetrina?

La nazionale è il sogno di qualunque giocatore ma, credetemi, in questo momento è l'ultimo dei miei pensieri. Ho in testa Trieste, voglio vincere per me, i tifosi e la città. Giocare bene e perdere non avrebbe nessun significato: preferisco giocare malissimo ma uscire dal campo con la vittoria in tasca.

La Montepaschi arriva a Trieste reduce dal convincente successo di Eurolega contro il Csk Mosca. Come si ferma una squadra come Siena?

Giovedì sera li ho visti in televisione e hanno confermato di essere una grande squadra. Hanno giocatori esperti e esprimono un'ottima pallacanestro. L'unica cosa che possiamo fare per sperare di batterli è togliere loro le sicurezze. Tutto, dunque, dovrà partire dalla nostra difesa. Se giochiamo con grande intensità per 40', se saremo bravi a far perdere loro la fiducia e la confidenza nelle cose che sanno fare, allora, potremo giocare le nostre carte.

Lorenzo Gatto



Daniele Cavaliero spera in regalo una vittoria su Siena.



Leandro Masieri non dovrebbe giocare con Siena. (Foto Bruni)

EUROLEGA

Ancora sei turni
Italiane in lizza per qualificarsi alla seconda fase Roma rischia

TRIESTE Mancano ancora sei giornate alla fine della prima fase di Eurolega dove sono quattro le squadre italiane impegnate, Lottomatica Roma, Skipper Bologna, Montepaschi Siena e Benetton Treviso (nell'ultimo turno tre vittorie e una sconfitta). Delle 24 formazioni impegnate, saranno 16 a essere ammesse alla seconda fase. Ecco come è ora la classifica nei tre gironi.

Gruppo A: Barcellona 14; Partizan 10; Pau-Orthez e Cibona 8; Lubiana, Lottomatica Roma, Aek e Ulker 6.

Gruppo B: Csk Mosca e Maccabi 12; Skipper Bologna 10; Zalgiris, Panathinaikos e Montepaschi 8; Unicaja 4; Krka Novo Mesto 2.

Gruppo C: Benetton Treviso e Efes 12; Pamesa 10; Tau e Slask 8; Olympiakos 6; Alba e Villerbaune 4.

A2 DONNE

In B Muggia-Crema
Una Ginnastica incompleta nel derby di stasera con la Crup Udine

TRIESTE Tempo di derby per la Ginnastica Triestina questa sera al Carnera, palla a due alle 20.30, contro la Crup Udine. Reduce dall'amara sconfitta rimediata in casa contro l'Emilianau-Bologna, la formazione di Paolo Ravalico cerca sul parquet friulano una vittoria che potrebbe cambiare le sue prospettive stagionali.

Settimana difficile in casa Sgt con diverse atlete colpite dall'influenza e, dunque, allenamenti disputati a ranghi molto ridotti. Per la sfida con la Crup sicuro il rientro di Anna Rossitto, in dubbio le presenze di Anna David e Martina Gantar.

In serie B femminile ritorno a casa per l'Interclub Muggia che questa sera alle 20.30, sul parquet di Aquilina, ospita il Basket Team Crema. Gara senza appello per la formazione di Giorgio Krecic che dopo la sconfitta rimediata sul campo di Bassano deve necessariamente vincere per non perdere ulteriore terreno dalla capolista Marghera.

ellegi

SERIE C2

Il turno infrasettimanale dell'Epifania
Sempre imbattuto lo Jadran Alla Pizzeria Raffaele Santos il derby contro il Muggia

TRIESTE I risultati della tredicesima giornata del campionato di C2 di basket (turno infrasettimanale) hanno confermato la netta supremazia dello Jadran, leader assoluto a punteggio pieno. I plavi hanno piegato, senza troppi affanni, anche Gemona con il punteggio di 83-62.

Alle spalle dello Jadran resistono le due formazioni di Udine, la Blue Service e la Cbu Cosatto, reduci da franchi successi rispettivamente sulla Credifriuli Cervignano (69-82, 27 i punti di Pezzarino) e ai danni della Concrete Aviano per 91-83.

Il turno dell'Epifania della C2 ha riservato un derby, quello tra il Muggia Mazzoleni Facori e la pizzeria Raffaele Santos, scontro vinto dagli ospiti con il punteggio di 71-82 (16-17, 29-34, 53-47). Partenza bruciante dei muggesani con un break di 13-2 ma replica della pizzeria Raffaele che trova in Covacic (25 punti) e Bembic, i terminali risolutivi per archiviare lo scontro tra «cugini».

Il nuovo anno ha propiziato una importante affermazione anche alla Cutazzo Acli Fanin, impostasi sulla Vis Spilimbergo per 58-54: «Una brutta partita - ha ammesso il coach dei triestini, Moschioni - abbiamo vinto con il cuore sopprimendo alle negative percentuali».

Riparte di slancio anche il Bor Radenska. La formazione di Votovec ottiene una vittoria in trasferta, a Portogruaro, con il punteggio di 65-80 (33-35) ponendo in vetrina una tenuta invidiabile, una difesa eccellente e un Simone implacabile, autore di 25 punti corredata da un 5/7 da 3.

Gli altri risultati: Il Mobile 3 Grado-Pagnacco 78-73; Panauto Gorizia-Iacuzzo 75-69.

La classifica: Jadran Casinò Soleil 26 punti; Cosatto Cbu, Blu Service 20; Bor Radenska, Credifriuli Cervignano 18; Santos Pizzeria Raffaele, Portogruaro, Panauto Arditia Gd, Codroipo 12; Il Mobile 3 Grado, Muggia Mazzoleni Facori, Concrete 10; Pagnacco, Spilimbergo, Cutazzo 8; Gemona 4.

fr. ca.

JUNIORES

Due squadre in vetta
Il team di Palombita regola il Bor e continua a inseguire Snaidero e Cordenons

TRIESTE Riprende con un successo il campionato juniores d'eccezione della Coop Nordest. La formazione di Palombita regola il Bor e continua l'inseguimento alla testa della classifica. Al comando restano Snaidero e Cordenons, vittoriosi rispettivamente a spese di Arte Bittesini e Linea Motori Pordenone.

Continua il momento d'oro della Sgt. Dopo aver battuto la Snaidero alla vigilia di Natale, la formazione di Quadrelli supera il Kontovel e sale al quarto posto.

Risultati: Coop Nordest-Ljubljanska Banka Bor 86-52, Kontovel-Ginnastica Triestina 51-88, B&F Cordenons-Linea Motori Pordenone 81-36, Snaidero Udine-Arte Bittesini 82-59, Asar Romans-Latte Carso Udine rinviata.

Classifica: B&F Cordenons e Snaidero Udine 22, Coop Nordest Trieste 20, Ginnastica Triestina 14, Latte Carso Udine* 12, Arte Bittesini e Ljubljanska Banka Bor 8, Asar Romans* 6, Kontovel 4, Linea Motori Pordenone 2. *una partita in meno.

gat

PALLAVOLO

QUALIFICAZIONE ALLE OLIMPIADI Italia eliminata al tie-break

Azzurre sconfitte dalla Germania L'ultima occasione in Giappone

PUGILATO

Las Vegas: indagini dell'Fbi sul mondiale forse truccato

LAS VEGAS Agenti dell'Fbi hanno perquisito martedì scorso gli uffici a Las Vegas del promoter Bob Arum acquisendo documenti e contratti.

Lo ha rivelato ieri il quotidiano Las Vegas Review Journal: l'operazione, che rientra nell'ambito dell'inchiesta condotta in collaborazione con la polizia di New York, è stata confermata da un portavoce dell'Fbi, Jim Stern, che tuttavia si è rifiutato di fornire ulteriori particolari.

Nel mirino ci sarebbe soprattutto l'ultimo match mondiale per il titolo unificato

dei superwelter vinto ai punti il 13 settembre scorso a Las Vegas da Shane Mosley su Oscar De La Hoya.

Secondo il quotidiano New York Daily News gli inquirenti sospetterebbero che il risultato dell'incontro potrebbe essere stato truccato, anche se l'entourage dei due pugili finora hanno sempre scartato l'eventualità.

Il verdetto di Las Vegas aveva suscitato molte polemiche: lo stesso Arum era intervenuto mettendo in dubbio la selezione della giuria. Il promoter poi s'era scusato ammettendo di non aver alcuna prova.

BAKU La nazionale italiana femminile di pallavolo è stata sconfitta dalla Germania 3-2 (15-25, 19-25, 25-21, 25-23, 17-15) nella prima semifinale del torneo di Baku, valido per le qualificazioni per Atene. L'ultima occasione per qualificarsi per Atene adesso per le azzurre sarà in maggio in Giappone.

In finale oggi a Baku a contendere alla Germania la qualificazione olimpica (spetta a chi vince il torneo) la Turchia, che ha battuto 3-1 la Polonia.

Tutto da rifare, ultima chance a maggio. L'Italia rosa della pallavolo fallisce la seconda occasione di staccare il biglietto per Atene nel torneo di qualificazione olimpica di Baku. L'Italia dovrà riprovare in Giappone dall'8 al 16 maggio, per giocare l'ultimo torneo che assegna tre posti per Atene.

Le azzurre, che si erano portate in vantaggio per 2-0, si sono fatte rimontare e non hanno sfruttato al meglio nemmeno un vantaggio di cinque punti (7-2) che si erano costruite nella prima parte del parziale finale, arrivando a un soffio dalla vittoria.

Mario Germani

TRIS

Versiliese d'Apua ha esperienza da vendere

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 2		
1.a corsa	1.º arrivato	22X
	2.º arrivato	X12
2.a corsa	1.º arrivato	21
	2.º arrivato	12
3.a corsa	1.º arrivato	X2
	2.º arrivato	2X
4.a corsa	1.º arrivato	X2
	2.º arrivato	1X
5.a corsa	1.º arrivato	XX2
	2.º arrivato	21X
6.a corsa	1.º arrivato	X1
	2.º arrivato	1X
Corsa + 9-14-11		

MILANO Tris con i «gentlemen» oggi a San Siro. Campo affollato, un ventello al via sul miglio, presenti parecchi soggetti che di Tris ne perdono poche. Fra questi presenzialisti spicca Versiliese d'Apua, numero più alto di partenza ma esperienza, e qualità, da vendere. Correrà da protagonista il cavallo affidato a Giuseppe Vassallo, ma sapranno sicuramente farsi rispettare anche Cheyenne Grif, Caronte d'Asolo, Zecca del Nord, Uribe Bi, Alighieri da Casal, e la veloce Armoniosa Way, tutti detentori di chance più che ragionevoli.

Premio Aganuar, euro 22.660, metri 1600. **A metri 1600:** 1) Uxitin (A. Cottone); 2) Unifier Effe (S. Ammannati); 3) Caronte d'Asolo (A. Raspante); 4) Boxer Lung (W. Piazza); 5) Annabella (D. Orsini); 6) Armoniosa Way (A. Filippini); 7) Alighieri da Casal (M. Castaldo); 8) Ute te Wise (A. Ciapparelli); 9) Zea d'Alfa (I. Iannaco); 10) Connie Volo (S. Paladini); 11) Aphoraig (P. Borin); 12) Uribe Bi (M.A. Zaccaria); 13) Zemag Mo (P. Carbone); 14) Alvarez Bi (M. Bechis); 15) Zecca del Nord (G. Bruni); 16) Arsenal di Mar (G. Rizzo); 17) Chip Hope (L. Pasqualini); 18) Dux K (S. Ferrari); 19) Cheyenne Grif (R. Legati); 20) Versiliese d'Apua (G. Vassallo). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 20) Versiliese d'Apua. 19) Cheyenne Grif. 7) Alighieri da Casal. Aggiunte sistemiche: 3) Caronte d'Asolo. 12) Uribe Bi. 15) Zecca del Nord.

Ai 5738 che hanno indovinato la Tris di ieri vanno 234,58 euro.

ger

IPPICA

Montebello riapre con una matinée: Bisbi, Baltis Lb e Beef le tre «B» del giorno

TRIESTE Si riaprono i battenti a Montebello, dopo la ferma decisa dagli operatori del settore per giusta causa, e oggi sulla pista triestina torna la matinée alle 11.10 con le abituali sei corse in programma.

Anno nuovo, tutti con l'anagrafe appesantita sul groppone, anche i quadripedi che si presenteranno al via del convegno, un

«due giri» riservato ai neo 4 anni. In pole position, D'Orosuete dovrebbe ben comportarsi e ha buone chance nel confronto che la vedrà opposta a Diurni Dante, Dentice Jet e Demmilou Sib, i più in vista degli altri.

Fra i più giovani d'età, una competizione quanto mai enigmatica. Emerif potrebbe risultare l'idea me-

no balzana in un contesto abbastanza omogeneo dove anche Elaziz dovrebbe fare bene. Gli altri sorprese un po' tutti, con Erasmo de Mura ed Eglef da tenere d'occhio più degli altri.

Arrivano gli anziani, e Bisbi, pur in seconda fila, dovrebbe evidenziarsi nel confronto con Alvisa Gdc e Antilope Model; sorprese Cristall Dse e Vehiculum. Poco... chiaro anche il Premio Paraguay con i 4 anni in azione. Daniel Serizza è ben sistemato e potrebbe risultare l'idea più convincente, poi ci sono Desna Dan e Dondolo Dvs che possono fare bene in velocità, mentre Dafne d'Alfa e Draagster Ls potrebbero sfruttare le

défaillances altrui. Finale con due impegni riservati ai soggetti più stagionati. Piace molto Baltis Lb nel Premio Uruguay, dove Amoruso Db è incognita spaccata, e Anversa Gianfi e Cochi Giubell qualcosa in

più che semplici comprimari. Poi, in previsione un duello fra Beef e Agata Dx, che si fanno preferire ad Andreina, Caracas Guastmo e Carneade, e quindi tutti a pranzo...

Mario Germani

SLEDDOG

Campionato a Kranjska Gora

TRIESTE Tappa in Slovenia, oggi e domani, per il Campionato internazionale di sleddog (corse con cani da slitta) 2003/2004 organizzato dal Gs Antartica che arriva per la seconda volta a Kranjska Gora, su una pista velocissima con 50 cm di neve fresca nella zona dei trampolini per il salto con gli sci. Cinque categorie al via: 2, 4, 6, 8 cani, e «open», su distanze dai 20 ai 5 km.

SCI Gare rinviate per maltempo

Ghedina punta a Chamonix

HOCKEY IN LINE

Bcc Kwins Polet domani al via nella serie A1

TRIESTE Prende il via domani, alle 18 al palazzetto di via Boegan, la stagione di serie A1 per i Bcc Kwins Polet. I triestini dovranno vedersela con il Modena, una squadra che schiera un portiere di assoluto livello, Marco Allevato. Anche i triestini, però, presenteranno in campo alcune belle novità. La rosa degli stranieri, infatti, è tutta rinnovata. I Kwins hanno tesserato tre giovani classe 1983, tre sloveni di indiscutibile talento: sono Tadej Nabergoj, un attaccante veloce, con un'ottima tecnica, Jure Feranec, un difensore spesso pericoloso anche in attacco, e Martin Markic, l'ex capitano della nazionale juniores slovena di hockey su ghiaccio, un atleta tecnicamente ottimo.

Insieme al nucleo «storico» della squadra - Samo, Mojmir e Mitja Kokorovec, Michele Poloni, Mauro Rebek, Matteo De Iaco e Marco Marchioro - scenderanno in campo tre bolzanini, Larher, Varotto e Sommadossi (quest'ultimo solo da marzo in poi) e soprattutto i giovani del vivaio del Polet. «Puntiamo molto su Davide Battisti, Stefano Cavallieri, Doriane De Iaco, Charilaos Pachys e Jakob Juvovich, ha spiegato il capitano Kokorovec. «Non abbiamo grandi finanziamenti e i nostri «campioni» dobbiamo crearceli. Questi ragazzi hanno grandi potenzialità, crediamo tutti nelle loro possibilità».

an. pug.

CHAMONIX Oggi gli uomini jet, con Kristian Ghedina alla ricerca del primo buon risultato stagionale, gareggiano in discesa a Chamonix, in Francia. Le liberiste, con Isolde Kostner che ancora non si è ripresa dalla caduta con commozione cerebrale di un anno fa, scenderanno invece in pista a Veysonnaz, in Svizzera.

La vigilia delle due gare è stata comunque caratterizzata in entrambe le località dal maltempo con conseguente rivoluzione del calendario. La pioggia a Chamonix ha infatti portato all'annullamento della discesa in programma ieri che poi era quella già annullata a fine anno a Bormio. Sarà recuperata venerdì a Wengen, in Svizzera, dove sono già in programma una discesa e uno slalom speciale. A Chamonix oggi e domani restano così fissate le gare del calendario originario con discesa oggi e slalom speciale domani validi per la prima delle due combinate della stagione.

A Veysonnaz, invece, la pioggia e una neve molto umida hanno fatto annullare l'ultima prova cronometrata della libera di oggi che domani sarà seguita da un supergigante. In tutte e due le gare di oggi gli azzurri sembrano tagliati fuori dalla corsa al podio. Le discipline veloci sono quelle infatti che, sia in campo maschile sia femminile, stanno riservando più delusioni all'Italia in questa stagione. Si aspetta così che Ghedina rientri in forma trascinandosi il resto della squadra e che Isolde Kostner ritrovi finalmente sicurezza psicologica sugli sci e con l'alta velocità.

PARIGI-DAKAR Il giapponese, vincitore uscente, deve colmare un distacco di un'ora abbondante

Masuoka attacca, Peterhansel resiste

Intanto la Mauritania smentisce che i suoi soldati impongano «pedaggi»

CICLISMO

Bettini cerca l'«accoppiata» Atene-Mondiali di Verona

WEVELGEM «Spero di non essere già arrivato in cima alla piramide. Ho 30 anni, da sette migliori sempre e dopo lo strepitoso 2003 mi chiedo se continuerò a crescere. Ma il 2004 è un anno particolare ed io sento che la voglia è tanta e che fisicamente sono a posto. Così sono curioso anche io di vedere come andrà a finire».

Paolo Bettini da sette mesi è il ciclista numero uno al mondo. E da pragmatico toscano sa bene che non può essere facile vincere per il terzo anno consecutivo la Coppa del Mondo. Sa perfettamente che non sarà semplice ripetere una stagione in cui ha messo insieme 6 vittorie con la Milano-Sanremo, il titolo italiano e le classiche di Amburgo e San Sebastian. Nel 2003 gli è mancato soltanto l'acuto del mondiale. Ma nel 2004 l'impegno azzurro sarà doppio: il 14 agosto alle Olimpiadi di Atene e il 3 ottobre ai Mondiali di Verona.

Il percorso olimpico andrà a vederlo con il ct Ballerini a maggio, quando - durante il Giro cui la sua squadra non parteciperà - si prenderà un mese di riposo. «Ma hanno già detto che è un percorso adatto a me - dice Bettini - peccato che l'abbiano detto anche di Hamilton...». Il mondiale perso in Canada lasciandosi sfuggire Astorlo mentre marciava Van Petegem è ancora una spina nel fianco.

Ma sono proprio i belgi padroni di casa alla presentazione della sua Quick Step-Davitamon a consolarlo: «In Italia sono stato criticato, ma qui sono molti a dire che è stato Van Petegem a sbagliare. Qui dicono che doveva darmi una mano...». E lui al giudizio dei belgi tiene, perché qui il ciclismo è una religione. «In Italia è il calcio a tirare di più, in Belgio è il contrario - dice Bettini - Qui mi riconoscono ovunque vada, a Livorno magari no. Ma se rinvincio la Milano-Sanremo, la Coppa del Mondo, il Mondiale e l'Olimpiade...».

Il calo di popolarità del ciclismo in Italia è «questione di mentalità e cultura - spiega il toscano -. In Belgio anche in inverno c'è almeno una trasmissione televisiva dedicata al ciclismo, in Italia invece vedi calcio di serie A, B, C1 e C2 a qualsiasi ora del giorno». Ma Bettini può ribaltare la tendenza. E si candida a essere leader non solo con la vittoria. Parla da numero uno anche politico. «Il Mondiale a ottobre è un po' nella cantina della stagione. Riportarlo alla data naturale di fine agosto stimolerebbe tutti a farlo - dice Paolo -. Ad Hamilton c'erano troppe assenze importanti, a cominciare da Ulrich e Armstrong. Correrlo prima della Vuelta creerebbe più interesse».

NEMA Hiroshi Masuoka, campione uscente, ha vinto la sezione automobilistica della nona tappa del rally Parigi-Dakar in programma ieri.

Il giapponese ha inflitto un distacco di 18'32" a Stéphane Peterhansel, ma il francese, che l'altro ieri aveva scalzato il giapponese dal comando della classifica, mantiene comunque il comando nella classifica generale, con un vantaggio di un'ora e quattro minuti su Masuoka. Un vantaggio consistente, ma non incolmabile nelle lunghe tratte del fatidico rally.

Intanto con un comunicato del ministero dell'Interno la Mauritania ha formalmente smentito che il proprio esercito sia implicato nella perquisizione illegale di tasse sui veicoli che partecipano al rally transafricano.

Alcuni concorrenti avevano denunciato la richiesta di diritti per il passaggio da parte di militari, durante la settima tappa.

«Queste informazioni, che pregiudicano l'integrità morale e l'immagine del nostro esercito, sono prive di ogni fondamento» si legge sul comunicato ufficiale.

Patrick Zaniroli, direttore sportivo del rally, aveva già spiegato che non si trattava di un «problema di dogana, ma di un problema locale».



Fabrizio Meoni, vincitore per due volte della Parigi-Dakar con la moto. (Foto d'archivio)

VELA

MONDIALE 420 Equipaggi giuliani in regata col marchio «Trieste Expo 2008»

Dominio degli australiani

TRIESTE Battute finali del campionato del mondo classe 420, che si conclude domani a Melbourne, in Australia. Entrambe le classifiche, quella maschile e quella femminile, sono dominate da velisti australiani, che hanno ingaggiato con equipaggi americani la lotta per il titolo iridato.

Per quanto riguarda i velisti triestini - che regatano promuovono il marchio Trieste Expo 2008 - da registrare il 19.º posto provvisorio di Stefano Cherin-Matteo Velicogna (74 punti) e il 24.º di Jaro Furlani-Daniile Piculin (86 punti). Tra le donne,

16.ª posizione di Stefania Favretto-Francesca Mocnik.

I mondiali si concludono domani, con l'assegnazione dei due titoli. A seguire, la rappresentativa triestina (che fa capo alla Società velica di Barcola Grignano e al Circolo Nautico Sirena) farà rientro in città, dopo una ventina di giorni di trasferta agli antipodi. Si trovano in Australia - per utilizzare le migliori condizioni meteo - anche Gabrio Zandonà e Andrea Trani, i due velisti di classe 470 vincitori del titolo mondiale 2003, e qualificati per rappresentare l'Italia in Grecia. Il monfalconese Trani, in coppia con il romano

Zandonà, ha chiuso in seconda posizione il Warm up di Melbourne nella classe 470, appuntamento nel corso del quale il team azzurro ha incontrato molti dei velisti che saranno presenti alle Olimpiadi di Atene; la vittoria, per una manciata di punti, è andata al team spagnolo-pagano Martinez-Wood. I due italiani incontreranno quasi tutti gli stessi equipaggi nel prossimo appuntamento di preparazione in vista dei Giochi, che si terrà sempre a Melbourne: si tratta del campionato nazionale australiano, in programma dal 20 al 25 gennaio.

Francesca Capodanno

PALLAMANO

Bruciante sconfitta per l'Italia a 10" dalla fine

SABATO SPORT

CALCIO

A: Chievo-Verona (18). **Allievi provinciali:** Ponziana-Chiarbola (16.30 Ferrini). **Memorial Lodi per pulcini in via Feluga:** San Luigi A-Muggia (15), Cgs-Opicina (16), San Luigi B-San Sergio (17), Gallery Duino Aurisina-Ponziana (18). **Torneo di Altura per pulcini:** 93 San Giovanni-Fani Olimpia (15 via Suppan), Muggia-Esperia (15 Muggia), Altura-Breg (16 via Suppan), 94 San Giovanni-Montebello Don Bosco (16 Muggia). **Memorial Bizi/Colorificio Italia per pulcini:** a Domio si conclude la prima settimana di gioco a partire dalle 15.

BASKET

C1: Gradisca-Eraclea (20.45), Ronchi-Rovereto (21), Manzano-Carole (20.30), San Daniele-Conegliano (20.45), Italsped Padova-Cordenons (18.30). **C2:** Blue Service Udine-Grado, Gemona-Codroipo, Cervignano-Portogruaro, Spilimbergo-Cosatto, Borjadrin (18.30 Guardiella), Pagnacco-Santos, Acli-Ardita Gorizia. **D girone Est:** Cibionata-Breg (20.45 Guardiella), Arte Bitesini-Romans (18.30), Rimaco-San Vito (21 Morpurgo), Intermuggia-Alba Isontina (20.30 Pacco), Drago-Barcolana (20.30 Caprin). **D girone Ovest:** Tricesimo-Zoppola, San Vito-Tarcento, Latisana-Cividale, Geatti Udine-Cordenons, Casarsa-Villesse, Us Goriziana-Cus Udine. **A2 femminili:** Udine-Sgt (20.30). **B1 femminili:** Muggia-Crema (20.30 Aquilina), Monfalcone-Marghera (20.30). **B2 femminili:** Basiliana-Santos (20.30), Oma-Morteghiano

(20.30 via dell'Istria), Codroipo-Pasian (21). **C femminili:** Tricesimo-Poggi (18), Foggiano-Gorizia (20.30).

PALLAVOLO

B1: Volley Ball Udine-Castellnuovo (20.30). **B2:** Villafranca-San Vito (21). **C:** Beach City Volley-Rigutti, Buia-Torriana, Futura-Imsa, Reana-Prevenire, Tubac-Ferro Alluminio, Volley Ball Maniago-Sloga, Volley Ball Udine-Mossa. **D:** Breg-Prata, Travesio-Olympia, Il Pozzo-Tergeste, Nas Prapor-Artini, Faedis-Casarsa, Porcia-Altura, Soca-Al Cavallino. **B1 femminili:** Sangiorgina-Club Italia (20.30), Forlì-Calligaris Udine (17.30). **B2 femminili:** Govolley Gorizia-Fincantieri (20.30). **C femminili:** Delfino Verde-Ca Bolani, Kontovel Graphart-Dif, Torriana-Tarcento, Biesse Triveneto-Kmecka Banka, Polistar-Piustripnet, Trivignano-Arcoel, Libertas Tecnocom-Atimav PAV Udine. **D femminili:** Staranzano-Il Pozzo, Govolley Gorizia-Talmassons, Pieris-Sant'Andrea/San Vito, Sima Apigas-Mobililcan Pordenone, Sloga-Reana, Oro Riello La Torre-Domovip, Paluzza-Cordovado.

IPPICA

Montebello riapre i battenti con una matinee alle 11.

PALLAMANO

C: Schio-Alabarda (18), Sanfiores-Pallamano Trieste. **B femminili:** Fregona-Tergeste (18). **Cadetti:** Pallamano Trieste-Sanfiores (Chiarbola).

HOCKEY SU PISTA

Coppa Cers: Bassano-Grigolin Hit Gorizia.



Piero Di Leo



Marco Visintin

TRIESTE Comincia con una bruciante sconfitta il cammino della nazionale italiana di pallamano impegnata nelle qualificazioni ai campionati del mondo del 2005 in Tunisia. Gli azzurri allenati da Settimio Massotti (in campo anche i triestini Marco Visintin e Piero Di Leo) sono stati superati 24-23 dall'Austria al termine di una gara che ha lasciato molto amaro in bocca.

Sotto di una rete, 12-11, al termine del primo tempo, l'Italia ha sofferto in avvio di ripresa subendo un parziale di 5-2 che ha portato l'Austria sul 17-13. La grande reazione degli uomini di Massotti riporta gli azzurri in parità, 18-18, nelle fasi decisive della partita. Quando il pareggio sembrava ormai un risultato scritto, a 10" dalla fine, è arrivato il rigore che ha castigato l'Italia compromettendone il cammino verso i play-off di qualificazione ai mondiali in programma il 29-30 maggio e il 5-6 giugno 2004.

Domani, alle 19.30 a Chieti, in scena la gara di

ritorno contro l'Austria mentre da mercoledì via alla doppia sfida contro la temibile Bielorussia. La gara d'andata ancora a Chieti mercoledì 14 gennaio (dalle 20.25 con diretta su Rai Sport Satellite), il ritorno domenica 18 gennaio a Minsk, in Bielorussia.

Il girone si deciderà poi con il doppio confronto tra Austria e Bielorussia in programma dal 21 al 23 gennaio. Per i campionati del mondo in Tunisia già qualificate la Croazia campione del mondo più le tre migliori classificate degli Europei in programma dal 24 gennaio al primo febbraio in Slovenia.

Le restanti 19 nazionali sono state divise nei sei gruppi dai quali usciranno le 6 squadre che tra la fine di maggio e l'inizio di giugno guadagneranno gli ultimi posti disponibili.

Questo il tabellone dell'Italia nella partita persa con l'Austria: Baschieri, Pettinari, Arcuri, Montalto 3, Maione 3, Di Leo 4, Visintin, Fonti, Fusina 1, Tarantino 2, Gufler, Miglietta 3, Ogjenovic 4, Ronchi 3, All. Massotti.



Come difendere la vista Quando gli occhiali sono d'impiccio, lenti a contatto: ma quali scegliere?

Gli sportivi di qualsiasi livello, dagli amatori agli agonisti di ogni età, tra le varie capacità fisiche debbono sempre essere in possesso della massima efficienza visiva. Talora gli occhiali bastano a correggere il difetto visivo. Spesso però offrono dei problemi legati al loro uso. Gli inconvenienti cui si può andare incontro vanno dalla possibile rottura durante la pratica sportiva ed alla loro perdita a causa di urti accidentali o di movimenti bruschi. Ancora possono deformarsi nel tempo a causa del calore o scivolare per l'intensa sudorazione che può anche depositarsi sulla lente ed offuscare la vista. Per la loro conformazione causano una limitazione del campo visivo. Ci può essere difficoltà nel portarli se si indossa un casco o una maschera come alcuni sport richiedono.

Nella maggior parte dei casi le lenti a contatto risolvono questi problemi e ciò le fa preferire agli occhiali non per il senso estetico ma per la loro praticità e la loro utilità nell'ovviare a questi limiti. Con il loro uso non si ha la diminuzione del campo visivo laterale che si ha con gli occhiali, ed un campo visivo di maggior ampiezza è essenziale negli sport di squadra ed in genere in quelli con la palla. In tutti i casi permettono una miglior percezione dello spazio che ci circonda. La visione rispetto agli occhiali è più naturale, più luminosa e con proporzioni migliori. Ciò è dovuto al fatto che le lenti a contatto non modificano la grandezza delle immagini, ingrandendole o rimpicciolendole e permettono di valutare meglio la distanza, migliorando il senso stereoscopico. La loro portabilità è maggiore rispetto alle lenti montate su occhiale in quanto offrono la massima libertà di movimento e possono essere indossate sotto una maschera protettiva o un casco. Sono più sicure in caso di traumi negli sport in cui ci può essere contatto fisico come basket e calcio.

Anche lo sci ed il tennis ne traggono grande vantaggio per i motivi sovraesposti. Negli sport acquatici è indicato indossare occhiali protettivi oltre alle lenti corneali per non perderle a contatto con l'acqua ed anche per evitare la possibilità di contaminazione da sostanze irritanti, germi e batteri. Lo stesso vale per chi voglia portarle per nuotare in mare o immergersi al fine di evitare che aderiscano troppo tenacemente alla cornea a causa dell'acqua salata. Tra i vari tipi di lenti a contatto a disposizione le più indicate sono quelle morbide, che a differenza di quelle rigide non si rompono e non si spostano dalla superficie corneale. Queste ultime non sono quindi adatte agli sport dinamici, come pure le semirigide sono più mobili rispetto alle morbide. Le lenti di tipo morbido offrono una vasta gamma di possibilità per quanto riguarda il tempo di portabilità.

Dalle lenti giornaliere si passa alle quindicinali e mensili, per arrivare a quelle annuali. E' la loro struttura ricca d'acqua che le rende così confortevoli, stabili e sicure, tanto da poter essere utilizzate nelle più svariate attività sportive. Di converso possono contaminarsi con facilità e ciò comporta una estrema cura nella loro pulizia. Bisogna disinfectarle seguendo le indicazioni delle case produttrici. Minore è il tempo di portabilità, minore sarà la possibilità di contaminazione. Le lenti di un giorno avranno meno problemi rispetto alle quindicinali o mensili. A loro volta queste avranno meno possibilità di presentare depositi rispetto a quelle annuali. Per gli sportivi le lenti a sostituzione giornaliera quindi sono le più adatte, specialmente per chi le usa solo o prevalentemente durante tale attività.

Dott. Ferruccio Divio (specialista in medicina dello sport)

PALLANUOTO

La triestina Sciolti impegnata ai collegiali del «sette rosa» che punta alle Olimpiadi in Grecia



La triestina Gabriella Sciolti, quarta da destra, ai mondiali di Fukuoka (nell'agosto di tre anni fa) quando le azzurre conseguirono l'oro mondiale nella pallanuoto.

TRIESTE Azzurro è il colore preferito di Gabriella Sciolti. Triestina, Cavaliere della Repubblica per meriti sportivi, ha incominciato il 2004 passando da un collegiale all'altro della nazionale femminile italiana di pallanuoto e tenendo un sogno nel suo cassetto: le Olimpiadi. La comitiva del Sette Rosa ha trascorso sei giorni (dall'1 al 6 gennaio) a Catania, quindi sarà altre quattro giornate a Budapest - da domani al 15 - per delle amichevoli con l'Ungheria. Il successivo scrimage sarà ampliato a ventidue atlete ed è programmato dal 19 al 22 a Roma. Quindi ci sarà in agenda un'altra tappa a Catania, dal 26 al 29, per dei test con gli Stati Uniti.

Il tutto servirà per preparare il torneo di qualificazione olimpica, in programma a Imperia dal 23 al 29 febbraio. Per tale manifestazione, che darà il biglietto per Atene a quattro squadre, saranno convocate tredici ragazze in base al regolamento della Fina, che stavolta avrà la meglio su quello Len.

«C'è una bella concorrenza - sostiene la Sciolti -. Per me, adesso, non è facile entrare definitivamente nel gruppo non essendo stata chiamata per i mondiali ed avendo davanti Manuela Zanchi. Comunque è importante essere tra le quindici probabili olimpioniche, vedremo quali saranno le decisioni del tecnico. Bisogna scegliere le più forti, se non andrà bene... pazienza».

Non c'è solo la nazionale per Gabriella, ma anche la serie A1 da affrontare con il Gifo appunto, uno dei tre team di Palermo attualmente in acqua il 10 gennaio dopo la pausa natalizia (trascorsa a Trieste dalla Sciolti, ndr). L'alabardata vi è rientrata dopo una stagione trascorsa tra le fila dell'Athlon Palermo. «Ora sono molto impegnata con la nazionale, torno nel mio club solo al venerdì per un allenamento e al sabato c'è la partita. Il Gifo comunque è la formazione più forte di Palermo, ero andata via per una mia scelta. Stiamo andando bene, siamo seconde ed è un'ottima cosa al termine del girone di andata. Abbiamo la possibilità di vincere lo scudetto».

Massimo Laudani

www.fiatidea.it

FIAT

Tante vite, un solo appuntamento.



Consumi da 5,1 a 6,6 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 135 a 157 g/Km.

Multijet
La rivoluzione del diesel

Fiat Idea

Fiat Idea. Tante vite, tutte tue.

Sabato 10 e domenica 11 scopri Fiat Idea
in tutte le Concessionarie Fiat.